RADIOCORRIERE TV

ANNO XXXIX - N. 33 12-18 AGOSTO 1962 L. 70

Alla radio:

Germania problema europeo

Incontro con Corrado

La storia di Gershwin

Come nacque la Bella Gigogin

VIRNA LISI

IN COPERTINA

(Foto Farabola)

Dalla nostra copertina, Virna Lisi vi augura « buon Ferragosto ». Per lei sarà buono senz'altro, visto che proprio in questi giorni la bella attrice marchigiana ha raggiunto il traguardo più lieto della sua vita di donna: ha dato alla luce un bel maschietto, cui è stato imposto il nome di Corrado. Ora forse, dopo un periodo di riposo, Virna (stando ai « si dice » più volte ripetuti dai giornali) dovrebbe decidersi a ritornare alla sua attività di attrice. Del resto il pubblico, in particolare quello della TV, non l'ha mai dimenticata. Anche la scorsa settimana la Lisi è comparsa sui teleschermi, protagonista di « Cenerentola », la celebre fiaba presentata in registrazione per la TV dei ragazzi.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 39 - NUMERO 33
DAL 12 AL 18 AGOSTO

Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:
Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. fr. 100; Francia Fr. n. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. fr. 100; Monaco Princ. Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850
ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

ci scrivono

programmi

Reazioni alla nicotina

« Vorrei che mi riassumeste nella rubrica del *Radiocorriere-TV* dedicata alla corrispondenza, quanto è stato detto nelle due trasmissioni dedicate dall'*Università Marconi* alle ricerche sulla nicotina contenuta nel tabacco e sulle reazioni immediate del corpo umano a minime quantità di nicotina, reazioni che chiunque può facilmente riscontrare fumando una sigaretta » (Enrico Valdmüller - Merano).

Il cuore di un uomo seduto batte generalmente in ragione di 68 volte al minuto. Fumando una sigaretta si ha un aumento delle pulsazioni cardiache che raggiungono alla fine un ritmo di 80 al minuto. Benché non sia costante, tale aumento è sempre riscontrabile. Un altro effetto assai strano si può notare adoperando uno strumento sensibile di misurazione della temperatura cutanea, come, ad esempio, una termocoppia collegata ad un galvanometro. La temperatura che la pelle acquista in una camera ben riscaldata è di circa 32 gradi centigradi. Aspirando il fumo di una sigaretta la temperatura cutanea diminuisce e continua a scendere per quattro minuti dopo aver smesso di fumare fino a raggiungere i 26 gradi centigradi. La nicotina ha inoltre una notevole azione stimolante sul cervello, e combatte, almeno momentaneamente, la stanchezza ed il sonno. La causa di questi fenomeni e di molti altri secondari pare possa essere una sostanza detta noradrenalina, che solo da pochi anni è stata individuata in numerosi organi, come il cuore e la parte del cervello chiamata ipotalamo. Da essa dipenderebbe il tono muscolare e mentale, e la nicotina contribuirebbe a liberarla in quantità maggiori del normale, provocando stimoli eccezionali, ma anche riducendone notevolmente le indispensabili riserve.

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmittente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542 - 549 MHz
MONTE PENICE	23	486 - 493 MHz
MONTE VENDA	25	502 - 509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558 - 565 MHz
MONTE SERRA	27	518 - 525 MHz
ROMA	28	526 - 533 MHz
PESCARA	30	542 - 549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518 - 525 MHz
MONTE FAITO	23	486 - 493 MHz
MONTE CACCIA	25	502 - 509 MHz
TRIESTE	31	550 - 557 MHz
FIRENZE	29	534 - 541 MHz
GAMBARIE	26	510 - 517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542 - 549 MHz
MONTE CONERO	26	510 - 517 MHz
M. LUCO	23	486 - 493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558 - 565 MHz

Reumatismi

« Ieri sera, mentre ascoltavo l'interessantissima conferenza del dottor Luigi Schiavetti sulla *Reumatologia*, mancò la corrente e restammo col desiderio di ascoltare il resto della trasmissione appena iniziata, in particolare le notizie che seguivano circa la più grave delle malattie reumatiche, il *Reumatismo articolare acuto*. Non sarebbe possibile leggere sul *Radiocorriere-TV* quei particolari? » (Raimondo Ceri - Firenze).

Tra le malattie reumatiche si distingue nettamente per la sua gravità il reumatismo articolare acuto, *meglio definito come febbre o malattia reumatica. E' tra le malattie più temibili, anche se non la più diffusa. Attacca nella stragrande maggioranza dei casi i bambini di ambo i sessi, tra i cinque e i dodici anni d'età; è caratterizzata da un'artrite acuta che può invadere progressivamente molte delle articolazioni; si accompagna generalmente a febbre ed è molto spesso preceduta da una tonsillite acuta. Si protrae per alcune settimane al termine delle quali l'artrite regredisce sino a scomparire del tutto. Intanto si è però instaurata la endocardite acuta e il conseguente vizio del cuore. E' questa complicazione che trasforma il paziente reumatico in un malato di cuore, e ne procura l'invalidità. Le cause che ne determinano la comparsa e la evoluzione sono perfettamente conosciute; è stato però dimostrato che l'infezione da parte*

(segue a pag. 66)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI	TV		
Periodo	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	RADIO E AUTORADIO
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250
agosto - dicembre	**» 5.105**	**» 4.055**	**» 1.050**
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420
dicembre	» 1.025	» 815	» 210
oppure			
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 240
giugno	» 1.025	» 815	» 210

RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO	
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

12 - 18 agosto 1962

ARIETE — La Luna in quadratura all'Ariete consiglia prudenza nel confidare i propri segreti. Contenere l'entusiasmo per disarmare le altrui intenzioni. Per la devozione di qualcuno otterrete successi stabili. Potrete contare su un ambiente accogliente ma pettegolo. Giorni utili: 12, 16.

TORO — *Sappiate mantenervi nei limiti della semplicità e della modestia. Valutate nel loro giusto significato i suggerimenti che vi darà un parente. Guadagnerete molta strada se manderete avanti una staffetta. Affidatevi alla prudenza e assestate bene il vostro colpo. Apritevi la via il: 12, 14 e 15.*

GEMELLI — Vi troverete alle prese con molte difficoltà, ma riuscirete a sormontarle. Agite con rapidità. La confusione che proverete per uno sbaglio non deve incidere sul bilancio delle azioni. Nel settore affettivo e delle amicizie si avranno vivaci discussioni. Giorni: 13, 15, 16.

CANCRO — *Mantenetevi saldi al vostro posto e superate la tentazione del pessimismo. Curate meglio il sistema nervoso. Attendere l'ultimo momento è sempre un rischio. Un religioso vi sarà di conforto e difesa. Giorni: 15, 18.*

LEONE — Da soli farete molta più strada. Una persona insignificante vi darà un buon consiglio. Apertura di porte e di visioni nuove. Dopo aver sollevato un velo vi sarà chiara tutta una situazione. Realizzazione di un progetto amichevole. Non siate troppo affrettati. Giorni utili: 12 e 18.

VERGINE — *State esagerando nello sfruttamento del vostro fisico. Semplificate la vostra attività. Usate subito dei farmaci rigeneratori del sistema neurovegetativo. Suggerimenti che arrivano dall'alto o per aiuto di defunti. Sfruttate il 14, 16, 17.*

BILANCIA — Venere in Bilancia in trigono a Saturno porta concordia e sistemazione di faccende domestiche. Le vostre preoccupazioni professionali o i vostri interessi vi inciteranno a trascurare gli affari sentimentali. Tenete ogni cosa al suo giusto posto. Cucitevi le labbra. Giorni: 15 e 18.

SCORPIONE — *Trovate geniali e ardite. Mettete ogni cosa a fuoco senza attendere l'ultimo momento. Avrete ragione su tutto e su tutti. Visite gradevoli e simpatiche che vi gioveranno. Sogni veraci nelle mattinate. Giorni fecondi: 17 e 18.*

SAGITTARIO — Vi vogliono elogiare per qualche cosa di particolare. Lo spirito di indipendenza sarà in aumento. Mantenete il più rigoroso segreto sulle vostre cose. Le invidiuzze non mancheranno di certo, ma dovrete mantenervi indifferenti a tutto. Giornate buone: 13, 16, 18.

CAPRICORNO — *Sotto l'apparenza della freddezza e del frequente silenzio vi sono delle persone che vi vogliono bene e stanno in pensiero per voi e per la vostra salute. Venite in aiuto al vostro destino con provvedimenti intelligenti e massimamente con la morbidezza di carattere. L'austerità non giova. Giorni: 16 e 18.*

ACQUARIO — Sarete finalmente capiti e sostenuti nella tesi. La vostra buona volontà sarà premiata, elogiata ed ammirata da persone esuberanti. Un ritardo o uno smarrimento vi irriterà, però sappiate essere diplomatici e mantenere il sangue freddo. Inutile agitarsi. Fasi interessanti: 12, 16, 18.

PESCI — *Obiettività e calma specialmente quando, fra il 16 ed il 17, la Luna passerà in Pesci. Unitevi e associatevi con chi veramente merita stima e può fare per voi e per sé. Un intrigo verrà smantellato molto presto e con facilità. Attuazioni al 15, 18.*

Tommaso Palamidessi

Concorso per opere originali di prosa televisive

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per opere di prosa originali televisive, nell'intento di ricercare nuovi autori e di avvicinare sempre più alla produzione drammatica gli autori italiani già noti.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione.

a) *Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o consulenti della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo indeterminato o determinato.*

b) *Le opere presentate dovranno rispondere, nella forma e nel contenuto, alle particolari esigenze del mezzo televisivo, ed avere una durata compresa tra i 40' e 60'.*

c) *Le opere dovranno essere in lingua italiana, originali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre opere), inedite e mai rappresentate.*

Art. 2 - Modalità di partecipazione.

a) *I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e nei termini di cui alla successiva lettera* c), *sei esemplari dell'opera chiaramente dattiloscritti, contrassegnati solo da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore: il motto o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'estremo di una busta, chiusa con ceralacca non impressa da sigillo, contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo domicilio.*

b) *Nell'eventualità in cui le opere si avvalgano di complementi musicali, a ciascun esemplare dell'opera ne dovranno essere allegate la partitura orchestrale ed una riduzione per pianoforte prive di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del commento musicale dovranno essere riportate, unitamente a quelle dell'autore dell'opera, sul foglio contenuto nella busta sigillata di cui alla precedente lettera* a).

c) **Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata presentata all'Ufficio postale, entro e non oltre il 31 dicembre 1962, al seguente indirizzo:**

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria Concorso per opere originali di prosa televisive
Via del Babuino, 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della raccomandata.

d) *Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.*

e) *I materiali inviati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti.*

Art. 3 - Commissione esaminatrice.

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei premi di cui all'art. 5 verranno effettuati da apposita Commissione costituita da 11 membri scelti ad insindacabile giudizio della RAI: i nomi dei componenti la Commissione saranno resi noti a mezzo del Radiocorriere-TV.

Art. 4 - Attribuzione dei premi.

9) **Il concorso è dotato dei seguenti premi:**

L. 2.000.000 (due milioni) per l'opera prima classificata;
L. 1.000.000 (un milione) per l'opera seconda classificata;
L. 500.000 (cinquecentomila) per l'opera terza classificata.

b) I premi di cui alla lettera *a*) saranno attribuiti unicamente all'autore o agli autori delle opere premiate, con esclusione degli autori degli eventuali complementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere.

a) *Le opere premiate potranno essere realizzate e diffuse su uno o su ambedue i programmi televisivi in data che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue esigenze di programmazione.*

b) *La RAI si riserva altresì di includere nei suoi programmi anche quelle opere che, a giudizio della Commissione, siano state ritenute meritevoli di particolare segnalazione.*

c) *La RAI si riserva di richiedere agli autori delle opere premiate o segnalate le variazioni o modificazioni che, a suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della diffusione televisiva; nel caso di mancata adesione a tale richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla utilizzazione televisiva.*

d) *Agli autori delle opere comunque utilizzate dalla RAI saranno corrisposti i compensi previsti dagli accordi tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca delle rispettive utilizzazioni.*

Art. 6 - *Saranno escluse dal concorso quelle opere il cui invio sia stato effettuato con l'inosservanza anche di una sola delle disposizioni del presente regolamento.*

Art. 7 - *Le comunicazioni relative al concorso saranno effettuate a mezzo del* Radiocorriere-TV.

Art. 8 - *La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la integrale accettazione del presente regolamento.*

La pubblicazione del concorso per originali televisivi, bandito di recente dalla RAI, ha provocato varie richieste di spiegazioni e chiarimenti da parte di persone le quali, evidentemente, hanno in animo di parteciparvi ma che, prima di mettersi al lavoro, intendono avere le idee ben chiare. La cosa è comprensibile. Vogliamo, comunque, ricordare ai nostri lettori che nei numeri 28, 30 e 31 del Radiocorriere-TV *è stato pubblicato l'estratto del regolamento. Inoltre, nel numero 29, è apparso un articolo del direttore dei programmi televisivi Sergio Pugliese, che spiega le finalità e lo spirito dell'iniziativa.*

Il concorso si concluderà il 31 dicembre dell'anno in corso. Ciò significa che i candidati dovranno spedire le loro opere, in sei esemplari, entro la mezzanotte di quel giorno. Tutti vi possono partecipare: nessun titolo particolare è richiesto. Meno noto è invece il significato dell'espressione originale televisivo. *In quasi tutte le lettere che ci vengono indirizzate, infatti, si chiedono consigli e suggerimenti sulle caratteristiche che un* originale televisivo *deve avere. Quali sono, cioè, i particolari che lo distinguono da una consueta opera di prosa.* Originale televisivo *è una definizione recente, nata qualche anno dopo la diffusione della televisione. Ci si è accorti che il nuovo mezzo d'espressione ha un continuo e sempre maggior bisogno di novità. La sua diffusione, l'incisività dei suoi messaggi, il suo pubblico fedele, costante, enorme, impediscono le repliche. Soltanto alcuni programmi — un numero molto limitato — possono venir riproposti al pubblico, in orario diverso, ma non più d'una volta o due. Ecco, quindi, che questa necessità impone una continua ricerca di testi, di nuovi copioni, di idee nuove e originali, congeniali alle caratteristiche del mezzo televisivo. E la forma più convincente, anche se indiretta, è quella dell'opera di prosa, ma scritta, concepita, appositamente per la televisione. La definizione di* originale televisivo *è ora implicita: è un'opera originale, cioè non ricavata da altre opere già edite, scritta in prosa e sceneggiata, secondo i canoni della rappresentazione teatrale, ma, per quanto riguarda contenuto e forma, adattata alle esigenze della televisione. Qui non c'è palcoscenico, con scene e boccascena, ma lo studio e le telecamere. Le dimensioni dello studio sono ridotte rispetto al palcoscenico, la qual cosa implica alcune limitazioni nella scelta degli ambienti. Vediamo un esempio pratico. Gli esterni devono essere eliminati. Niente mare, montagne, foreste. Soltanto in casi eccezionali queste scene possono essere rappresentate con fondali dipinti, o con fotografie opportunamente ingrandite, oppure con piccoli scorci allusivi. Mentre altri esterni, più semplici, come facciate di case, giardini, scalinate, devono essere rapportati alle dimensioni dello studio. Per quanto attiene gli interni, sempre per ragioni di dimensioni, non è mai possibile superare il numero di sei. E ciò, ovviamente, condiziona anche il numero dei personaggi e quello degli oggetti rappresentabili. Occorre perciò escludere, in linea di massima, le scene di massa, le rappresentazioni di gare o giochi, insomma tutti gli spettacoli collettivi. Il numero dei personaggi ideale è da sei a otto, oltre naturalmente le eventuali comparse.*

Una simile esigenza è anche determinata dalle dimensioni dello schermo televisivo. Le immagini vengono ridotte; meglio, quindi, abbondare i primi piani, per evitare un eccessivo rimpicciolimento delle figure.

La recitazione televisiva, inoltre, come del resto quella teatrale, è di tipo continuo. Questa caratteristica deve essere sempre presente nella mente dell'autore, quando concepisce e scrive la sua opera. Occorre che egli presti un'attenzione costante alla impostazione e allo svolgimento della storia. I bruschi passaggi da una scena all'altra, i subitanei cambiamenti d'atmosfera, d'ambiente ed anche di situazione vanno evitati o comunque usati con cautela. Perché, diversamente, si corre il rischio di confondere il pubblico, di sconcertarlo. Si sa, il pubblico, è tendenzialmente disposto a una visione continua, piana, lineare. Insomma, pur senza cadere nello scontato, i passaggi repentini devono usarsi soltanto quando la necessità drammatica lo giustifichi. Ma questo non è tutto. Ci sono poi ragioni morali, del resto a tutti comprensibili, che impongono altre cure e cautele. Quello che segue i programmi televisivi è un pubblico che appartiene a ogni ceto sociale e che possiede ogni ordine di cultura; comprende persone d'età, abitudini, educazioni diverse. Una opera concepita appositamente per la televisione dovrà essere ovviamente a tutti accessibile e da tutti accettabile, senza cadere in grossolanità e violenze, che sono sempre contrarie al buon gusto; e senza d'altra parte presentare una problematica di difficile comprensibilità. Questi i soli limiti del mezzo televisivo. Son limiti di carattere tecnico da un lato, di carattere morale dall'altro. Per il resto, la opera potrà essere di carattere comico, drammatico, ironico, o tragico. L'autore potrà scegliere liberamente ciò che gli è più congeniale, mantenendosi, però, entro lo spazio di tempo stabilito dal regolamento, cioè tra i quaranta e i sessanta minuti.

ANNO XXXIX - N° 33

RADIOCORRIERE TV

12 - 18 AGOSTO 1962

Una nuova serie di conversazioni radiofoniche del Terzo Programma

La questione tedesca

Sono sei puntate, intitolate "La Germania problema europeo", la prima delle quali va in onda questa settimana - L'autore, Altiero Spinelli, si propone di illuminare situazioni e problemi maturati nell'ultimo secolo, giudicandoli in un quadro europeo

Il cuore della Germania: il bacino della Ruhr. Nella fotografia, uno dei tanti moderni complessi industriali della zona

PER QUANTO TRA i grandi Paesi europei sia arrivata ultima alla unificazione politica nazionale, la Germania è riuscita, in meno di un secolo, a compiere tutte le tappe e anche a tirare le conseguenze più gravi di quella che sembra sia stata la colpa più grossa dell'Europa: il nazionalismo. Storia « lampo », quella del nazionalismo tedesco, sullo stile che Bismarck e i grandi generali prussiani instaurarono per le guerre. In questo tempo la Germania è stata una specie di vaso di Pandora: ha raccolto un po' tutti i mali e gli errori europei, li ha fusi e moltiplicati con i propri e li ha rovesciati, quando il vaso era pieno, sull'Europa medesima. « Dall'umanità, per la nazionalità, fino alla bestialità », aveva detto Grillparzer.

Ancora in pieno Ottocento, la Germania, con i suoi principati e le sue libere città, riepilogava ciò che era stata gran parte dell'Europa. Vi si potevano riscontrare i comuni medievali accanto alle signorie e ai principati rinascimentali, la nazione incipiente e il Sacro Romano Impero. Una « coincidentia oppositorum » apparentemente tranquilla. Le popolazioni tedesche avevano problemi ben più semplici e concreti di quello dell'unità nazionale. Volentieri si mescolavano a francesi, italiani, slavi, polacchi, danesi, secondo le esigenze di vita e le incerte frontiere. Non pensavano alla superiorità e alla missione della razza. Né ci pensavano i loro governanti. Lo stesso Bismarck si vantava di non essere stato « mai morso dal cane del nazionalismo ». Aveva l'aria, lui statista grandissimo, di non volersi occupare di politica. Ancora meno volevano ragionar di politica i tedeschi. « Neanche lo stato maggiore, come nessun gruppo sociale — osserva Altiero Spinelli — aveva la pretesa di far politica ». Eppure questa Germania apolitica, « industrializzata, militarista, disciplinata, ricca di eccellenti organizzatori, povera fino all'inverosimile di cervelli e competenze politiche, governata in modo irresponsabile da un imperatore che assommava in sé la diffusa man-

La questione tedesca

canza di senso della misura, questa Germania è stata nello scorcio del XIX secolo e agli inizi del XX, la potenza egemonica d'Europa » e sarà, in sostanza, quella di Hitler. Ma appunto un popolo tanto alieno dall'occuparsi della propria politica quanto disposto a ubbidire e a mettere le sue grandi risorse spirituali e materiali a servizio di un dovere, sarebbe stato più facilmente preda di una follia caduta nel punto indiscutibile e sacro della legge e dell'ordine da seguire.

Il primo nazionalismo germanico fu un innocuo fatto letterario e poetico. Attraverso una radicale rivalutazione del Medioevo, Herder aveva mostrato che la sorgente poetica e spirituale medievale, sottopassando per il Rinascimento, gorgogliava nella grande anima del popolo tedesco. Il filosofo storicista rivendicava così al suo paese un'eredità che non gli veniva affatto invidiata, né dalla Francia illuminista, cui il Medioevo « oscurantista » ripugnava, né dall'Inghilterra liberale. Invece in quell'eredità c'era l'idea di un'elezione spirituale e di una vocazione universalistica, il Sacro Romano Impero, nel cui ambito la Germania era vissuta per circa un millennio. Come realtà politica, il Sacro Romano Impero aveva cessato di esistere, ma sopravviveva in sottofondo, nell'ideale di una comunità universale, di un'unità politica interregionale e internazionale. L'universalismo medievale era rimasto a cospirare nello spirito delle nazioni europee, ripresentandosi ogni volta che il nazionalismo traboccava in imperialismo. Per una singolare nemesi storica o per una sorta di richiamo ancestrale, ciascuna nazione tendeva a ricomporre la vecchia unità politica medievale, magari proponendosi come legittima e degna erede del potere imperiale. Il feudo medievale, ingrossatosi a scapito di altri feudi e fattosi « nazione », aspirava a espandersi ancora, fino a coprire l'intero territorio del vecchio e non più « sacro » impero, e oltre. Finanche la Francia illuminista e rivoluzionaria e il rivoluzionario Napoleone non sapranno resistere all'ambizione della corona imperiale. Fu proprio Napoleone a ridestare lo spirito universalistico sotterraneo. Hegel, dopo aver visto il grande condottiero, dirà: « Ho visto passare l'anima del mondo a cavallo ». Teorizzerà poi sull'« individuo cosmico », incarnazione dell'astuta Ragione universale. Ben presto però Napoleone deludeva. Il « liberatore » si rivelava imperialista. Filosofi e intellettuali tedeschi allora si volsero a cercare in se stessi e nel proprio popolo l'anima del mondo. Il grande e collerico Fichte, che da ragazzo era stato guardiano di oche, sogna ora di essere la guida spirituale dei tedeschi e formula la superiorità della razza germanica. Hegel, nella *Fenomenologia dello spirito*, teorizza di una coscienza universale, cui gli individui devono subordinarsi come alla superiore Ragione della propria vita. L'individualità in sé presa è considerata il vero peccato, il male, l'alienazione. « Essere e scopo dell'individuo — scrive il filosofo — è di estraniarsi ». Si riscatta dalla alienazione, rinunciando alla propria individualità e risolvendosi nello Spirito universale. Il quale, nelle incarnazioni terrene e storiche, è lo Stato, il popolo, l'umanità, la entità collettiva della nazione o della classe, secondo che si useranno i registri ideologici della « destra » o della « sinistra » hegeliana. Marx ed Engels, anche loro tedeschi, penseranno, sull'esempio degli illuministi francesi, a una filosofia che non interpretasse ma che trasformasse il mondo, e a una grande rivoluzione nazionale e quindi internazionale. Come in Francia si era compiuta e dalla Francia si espandeva la rivoluzione del mondo borghese, così in Germania e dalla Germania doveva compiersi ed espandersi in tutto il mondo la nuova grande rivoluzione socialista.

Per entrare nella storia con tutte queste e altre idee e proposte di grandi rinnovamenti sociali e politici, occorreva svegliare le forze popolari e soprattutto impadronirsi dello strumento base con cui si era fatta e disfatta la maggior parte dell'Europa: lo stato-nazione. Anche su questo punto la Francia aveva insegnato com'era possibile, con una rivoluzione nazionale, impossessarsi dello stato e usarlo ai nuovi fini. A differenza dei liberali inglesi e italiani, che si accontentavano di una monarchia costituzionale e usavano lo stato-nazione al doppio uso della conservazione dei vecchi privilegi e a quello delle nuove riforme, in un gioco continuo di moderazioni e di compromessi, i rivoluzionari germanici intendevano rifare tutto, a cominciare dallo stato-nazione, che ancora non avevano. Questo come tutta la linea di pensiero che muove da Hegel e dalle sue scuole, neganti all'individualità il diritto a una propria valida esistenza autonoma, spiegano in buona parte il fallimento della rivoluzione liberale in Germania.

Nota il Fisher che Bismarck « con grande saggezza seppe resistere alla tentazione di fare della Germania uno stato unitario ». Anche dopo che ebbe a vincere l'Austria, con una guerra di solo sette settimane, pensava giustamente che con uno stato nazionale non avrebbe potuto risolvere il problema meridionale (l'Austria rispetto alla Prussia era all'incirca come il Regno delle Due Sicilie rispetto al Piemonte), anche per l'avversione che i tedeschi del sud avrebbero avuto verso quello stato che veniva dal nord e che non sarebbe mai apparso sufficientemente adeguato a richieste e rivendicazioni regionali lungamente maturate. Per Bismarck conveniva conservare il piano federale. Nel consiglio degli stati germanici, quello prussiano si sarebbe assicurata sempre la maggioranza: ciò che a Bismarck importava.

L'unità politica nazionale divenne inevitabile dopo la guerra contro la Francia. Le popolazioni tedesche, che erano parse sorde alle parole altisonanti degli intellettuali e dei filosofi, si ridestarono e impazzirono di entusiasmo al rombo del cannone e al luccichio delle armi e delle divise militari del vittorioso esercito guidato dal principe ereditario prussiano. A Sedan il nipote di quel Napoleone, ch'era parso a Hegel « l'anima del mondo a cavallo », cedeva alla Germania l'eredità e il potere di una vecchia follia europea, nazionalismo e imperialismo, che i tedeschi avrebbero portato con fedeltà e coerenza, sino alle conseguenze più funeste, per se stessi e per gli altri europei. Sotto questo riguardo si può dire che l'hitlerismo è nato nell'Ottocento e forse molto prima, con ciò che il Vico chiamava « la boria delle nazioni ».

Oggi i tedeschi sembrano essere tornati ai tempi in cui la politica non li riguardava e l'idea di nazione era poco più di un'astrazione letteraria e storiografica. L'essere separati, nei due grossi condomini russo e americano, non li tormenta se non rispetto ai problemi personali e civili del lavoro e del diporto, dell'incontro con i familiari e degli altri, e di quelle cose che le barriere rendono difficili o impossibili. L'uragano del nazionalismo e dell'imperialismo razzistico sembra essere passato al disopra delle loro teste come un fenomeno fuori della loro volontà e della vera storia. Da Guglielmo II a Hitler non c'è stata storia e non vogliono neanche pensarci; non è il loro problema. Né è più un problema per gli altri europei. Ci sono problemi nuovi. La Germania è stata un po' tutta l'Europa, nell'impazzamento del nazionalismo. Continua a esserlo però nella situazione attuale, che rispecchia il crollo del vecchio criterio politico europeo. Fallita infatti la formula del nazionalismo, l'Europa è alla ricerca di una propria riabilitazione e di un nuovo *modus vivendi* storico. Probabilmente dovrà tentare un nuovo risorgimento unitario, interregionale e interstatale. In ogni modo, nella situazione della Germania di oggi si ritrovano gli elementi per una riflessione storica, sociale e politica, che potrebbe aiutare gli europei a rientrare in se stessi e a cercare di essere meglio se stessi. Questo il tema delle sei conversazioni che Altiero Spinelli ha preparato, sotto il titolo « La Germania problema europeo », per il Terzo Programma.

Fortunato Pasqualino

Accordo per lo scambio di programmi fra la RAI e la Radiotelevisione Sovietica

Nei giorni scorsi è rientrata in Italia, proveniente da Mosca, la delegazione di dirigenti della Radiotelevisione Italiana composta dall'Amministratore Delegato Rodinò, dal Direttore Generale Bernabei e dal Direttore dei Rapporti con l'Estero, Zaffrani. La delegazione si è trattenuta nell'Unione Sovietica cinque giorni per discutere con la Radiotelevisione Sovietica lo scambio di programmi radiofonici e televisivi, nel quadro dell'accordo culturale fra i due Paesi firmato nel maggio scorso.

L'accordo raggiunto con il Comitato di Stato del Consiglio dei Ministri per la Radiotelevisione russa prevede scambi, per il settore radiofonico, di trasmissioni musicali, programmi culturali, scientifici e sportivi. Per il settore televisivo sono previsti scambi di spettacoli e documentari scientifici.

Il presentatore dell'"Amico del giaguaro" sorpreso in pantofole

Le torte in faccia a Corrado

Non fanno parte del copione, ma sono "innovazioni" di Pisu e di Bramieri - Cerca di prevenirle, tuttavia non sempre gli riesce

Corrado Mantoni è nato a Roma il 2 agosto 1924. Iniziò il suo lavoro alla RAI nel 1944 leggendo il giornale radio e gli annunci pubblicitari. Poi presentò la trasmissione di varietà «Oplà», assai popolare. Il successo venne nel '51 quando presentò «Rosso e nero»

Se proprio insiste, si può anche credergli, quando dice di esser timido. Di solito bisogna diffidare, di una simile affermazione: gli intervistati si sono fatti furbi, leggendo molti giornali con interviste altrui hanno capito che a mostrarsi timidi, schivi, persino paurosi, non c'è nulla da perdere, anzi, semmai tutto da guadagnare, sicché, con un pizzico di civetteria, confessano candidamente di essere timidi, anzi, timidissimi, paurosi come agnellini, e quelli che riescono a recitare anche in privato non ci mettono un bel nulla a corredare tale affermazione con una vampa di rossore stile fanciulla dell'Ottocento. Ma guardate Corrado: non gli si conoscono follie, davvero non pare estroverso, parla il meno possibile, si fa fatica a interrogarlo, c'è sempre una certa resistenza interiore alla confessione. Noia, stanchezza, odio alle interviste? Dopotutto potrebbe anche essere autentica timidezza.

— Che differenza c'è tra un presentatore e un attore?

— Che il presentatore può anche recitare, l'attore non può presentare.

— E lei cosa aspetta a recitare?

— Ho detto che può farlo, non che debba.

— Sicché lei non se la sentirebbe di far l'attore?

— Non mi piace provare, ripetere.

— Un rifiuto interiore?

— E' che sono un istintivo.

— E allora, quando deve bene o male assoggettarsi alle prove di *L'amico del giaguaro?*

— Non faccio la mia parte sul serio, alle prove. Dico solo piripiripiri.

— Cosa farà quest'inverno?

— Non lo so.

Finge un totale disinteresse per il suo lavoro, o almeno per il futuro del suo lavoro. Fa finta di esserci arrivato per caso. D'un tratto un bel giorno gli han detto di presentare una trasmissione, e lui si è buttato a capofitto.

— Ha subito un *trac*?

— Che cosa?

— Non lo chiamate così, voi di teatro? La fifa?

— Oh sì, tremavo come una foglia, come tremo sempre, ogni volta che devo incontrare il pubblico.

— Non le è passata la paura dopo il debutto?

— Macché, si rinnova ogni volta.

— E cos'è che le permette di superarla? Voglio dire che chi la vede, non sospetta affatto che lei stia tremando. Cosa accade in lei, durante la trasmissione, che la tramuta nel Corrado sicuro che ci appare sui teleschermi?

— Dimentico la fifa.

— E questo quando avviene?

— Nei primi due minuti di tempo.

— E come?

— Non lo so. Lo spettacolo ad un certo punto mi prende, finisco per divertirmi anch'io, e tutto va da sé.

— Le torte in faccia che si prende ogni tanto fanno parte del copione, o sono innovazioni di Pisu e Bramieri?

— Sono innovazioni che io cerco di prevenire.

— Che cosa trova particolarmente piacevole nel suo lavoro?

— Sapere che il pubblico è contento: questo mi dà una grande soddisfazione. D'altronde sono del parere che chi comanda è il pubblico, dal momento che è lui che paga.

— Va bene, ma come fa ad aver la sicurezza che il pubblico si diverta?

— E' il nostro mestiere che ci dà la possibilità di controllare gli umori del pubblico.

— Lo fa in modo scientifico, saprebbe, cioè, come Dario Fo, ascoltando solo la registrazione di una risata dire che si tratta di un pubblico di romani o di milanesi, di commendatori o di **studenti?**

— Non arrivo a tanto, ma certo che tutti noi i primi tre o quattro minuti li passiamo a studiare il pubblico, appunto per vedere come dobbiamo comportarci.

— E' per questo che quando le luci sono ancora accese in sala si vede sempre qualcuno che dà una sbirciatina dalla tela?

— Questo lo si fa per controllare se la sala è piena.

— Basterebbe chiederlo al botteghino.

— Forse. Ma gli attori non usano farlo.

— Torniamo al pubblico. In base al tipo di spettatori, imposta il suo linguaggio?

— Certamente.

— E come se la cava di fronte ad un pubblico di ragazzi?

— Ho un figlio.

— Parla al pubblico come parlerebbe a suo figlio. Bene. Ma che linguaggio usate tra voi due?

— Ci intendiamo a occhiate.

— Ho capito. Anche lui parla poco. E' forse timido?

— Noi siamo tutti così, siamo una strana famiglia. Per caratterizzarla basterebbe questo episodio: un giorno mia mamma è tornata a casa tutta frastornata e mi ha detto: « Pensa, per strada una persona mi ha indicato con un dito, e ha detto: quella è la mamma di Corrado! Io sono morta di vergogna ». In realtà ne ha sofferto davvero, e non perché si vergognasse di me o del mio lavoro, ma solo perché l'avevano osservata. Tutti noi siamo così. La cosa più terribile per noi è sentirsi gli occhi puntati addosso. Se ci sono più di cinque persone attorno, non riesco a camminare diritto per strada, perché ho impressione che tutti mi guardino. E non riesco a parlare, per paura di essere osservato. Siccome la cosa mi spaventa sul serio, arrivo fino al punto di farmi il viaggio Milano-Roma in automobile senza fermarmi mai, nemmeno a prendere un caffè, salvo trovare un bar veramente deserto.

— E uno come lei ha scelto il mestiere di presentatore! Non dev'essere stata una cosa molto istintiva. Da bambino ha mai recitato?

— No.

— Parliamo di suo figlio. Ha ereditato qualche tendenza da lei? Cosa farà da grande?

— Il guastatore.

— Ha forse qualche tendenza per la meccanica?

— No, nessuna tendenza. Solamente che rompe tutto. Anche le proprie gambe. Un giorno l'ho visto con le gambe tutte nere, gli ho detto bruscamente di andarsele a lavare, e allora lui mi ha fatto vedere che erano piene di lividi. A nove anni gli succede ancora di cadere.

— Non sta attento?

— E' così istintivo che non si rende molto conto di ciò che fa.

— Le piacerebbe fare un film?

— Non lo so.

— Ci risiamo. Risponde sempre in modo ambiguo. Non le piace recitare?

— Penso che non sarei adatto a provare. Per girare un film bisogna recitare ogni scena venti volte. Io non ce la farei.

— Per la noia?

— Non direi che si tratta proprio di noia. Ma una scena o mi viene subito, o non la rifarei.

— Sicché fa così anche con

Corrado in pantofole

le lettere d'amore: o le vengono subito, o lascia perdere?

— Naturale.

— Non le è mai successo di stracciarle e riscriverle daccapo?

— Mai.

— E di rileggere un libro?

— Raramente.

— E di riascoltare se stesso?

— Mi sarebbe insopportabile. Quando devo fare una registrazione, quando la risentono, io me ne vado. Anche per i doppiaggi mi comporto nella stessa maniera: dico le frasi una volta sola, e basta.

— Cosa fa a Roma, quando non lavora?

— Do fastidio a mia moglie. Metto tutto a posto. Sono piuttosto pignolo e metodico.

— E sua moglie è ordinata?

— Lei dice di sì.

— Ha qualche *hobby*?

— I francobolli ed i pacchetti di sigarette. Ho anche delle marche che non esistono più. Un pacchetto di macedonia con su scritto: privativa dello Stato.

A casa a Corrado piace stare in pantofole. E' abitudinario e detesta i cambiamenti. Non interferisce negli acquisti di abiti della moglie, ma gli piace vederla con le cose cui è abituato. Detesta la monotonia nel lavoro, ma negli affetti si appoggia sulla sicurezza che danno le cose note. Esistono due Corradi, profondamente diversi uno dall'altro. Quello schivo, parco, introverso della vita reale, e quello discorsivo, estroverso, brillante che appare sui teleschermi. Tra i due tipi non c'è frattura, anzi, uno è la spina dorsale dell'altro. Qual è il Corrado più autentico? Inutile chiederselo. E' un estroverso in odio alla propria timidezza? Uno che si butta allo sbaraglio, che appare in pubblico per reazione o in odio ad una propria inclinazione più profonda? Oppure si rintana nel suo guscio per uscire dal mondo verboso del suo mestiere? Lui stesso non lo sa. E' il dilemma di chi fa le cose contro se stesso, e poi, dovendo definirsi, fa spallucce. Per esempio, lui viaggia molto, ma anziché goderne come farebbero altri, se ne infischia. Anche i viaggi sono un'abitudine, e non gli dicono più niente. Dice « Non mi va di parlare », ma poi tutto il suo modo di fare invita alla confidenza, e gli amici lo subissano di tutti i loro guai. Gli piacciono gli animali, e in casa sua vivono in felice coabitazione il cane Puck ed il gatto Picchio. Fa un mestiere contrario alle proprie inclinazioni, d'altra parte non saprebbe indicarne uno più adatto a lui. Il terrore della sua vita è che un giorno debba smetterlo, e non saprebbe proprio cosa fare. Enumera i suoi *atouts*: sa scrivere a macchina, stenografare, parla un po' di francese o inglese. Potrebbe fare il segretario o dedicarsi alle Relazioni Pubbliche, cosa che non gli dispiacerebbe affatto. E' affezionato a certe sue qualità che probabilmente detesta, nello stesso tempo. Ha sofferto da bambino per il fatto di non saper cantare, ma non si prendeva nemmeno la rivincita cantando di nascosto, perché il suo orecchio gli diceva che era stonato. E' questo perfezionismo che gli fa apparire sbiadite certe sue qualità, ingigantiti certi difetti. Dice di sé: sono onesto fino alla cretineria, sincero, leale. E poi: sono egoista e vigliacco. Ma di lui vorrebbe che si dicesse: « E' una persona per bene ». Poi, con l'ironia che gli è congeniale, suggerisce il proprio epitaffio: « Poteva essere migliore ».

Erika Lore Kaufmann

Alla TV Corrado è giunto alla notorietà fin dallo scorso anno, come presentatore del gioco a premi « L'amico del giaguaro ». In alto è con la valletta Andreina Pezzi. In basso con il trio Bramieri-Pisu Del Frate in una scena della trasmissione in onda in queste settimane

Ci rivolgiamo ai novizi, non ai vecchi intenditori

Introduzione al jazz

La televisione, con una serie di trasmissioni, sta avvicinando a questa particolare forma di musica anche il grosso pubblico: riteniamo perciò opportuno questo breve articolo di chiarimento per avviare all'ascolto della rubrica "Galleria del jazz"

Roma, agosto

In questi ultimi tempi la Televisione italiana, molto opportunamente, ha voluto far conoscere meglio al pubblico quel fenomeno musicale che si chiama jazz. Dopo aver concluso la serie *Tempo di jazz,* che ha trovato in Roberto Nicolosi un preparatissimo e chiaro illustratore, ha attualmente iniziato un altro programma del genere, la *Galleria del jazz.*

E' evidente che questa seconda serie, come la prima, troverà un certo numero, piccolo, di entusiasti, un altro settore diciamo così di sopportatori e una grande maggioranza di telespettatori che la considereranno inopportuna o addirittura sgradevole.

Si è detto giustamente che l'incomprensione del jazz in Italia, come del resto anche in molti altri Paesi, dipende in gran parte dall'impreparazione del pubblico a questo genere di musica. Ma, forse, più che di impreparazione, si tratta di confusione. Basterà domandare ad una persona qualsiasi di darvi una definizione anche approssimativa del jazz per convincersene: con tutta probabilità l'interrogato non saprà che cosa risponder-vi. Moltissimi pensano che il jazz si identifichi con la presenza, in una qualsiasi orchestrina, di un paio di sassofoni. Altri ancora lo confondono con la semplice musica da ballo.

Non ho certo la pretesa, in poche righe, di colmare questa lacuna nel pubblico italiano; ma penso che possa riuscire utile, per i non iniziati che si preparano ad ascoltare del vero jazz, conoscere almeno i presupposti da cui esso parte e, particolarmente, quali siano gli elementi essenziali che lo pongono in una categoria a sé. Alcuni, anzi molti di questi elementi, sono stati già puntualizzati e molto bene in *Tempo di jazz* e del resto, per conoscerli, basta leggere uno dei tanti studi sull'argomento, alcuni dei quali anche di ottimi esperti italiani. Mi propongo perciò solo di enunciare alcuni punti fermi, aggiungendoci forse qualche idea mia che potrà o meno essere condivisa.

Alcuni sanno già che la musica di jazz ha delle sue particolarità ritmiche, per cui, fra l'altro, vengono accentate certe unità della battuta a preferenza di quelle generalmente accentate nella musica tradizionale, ma non è di questi problemi formali e tecnici che voglio parlare, perché queste differenze non bastano a fare il jazz, né servono a spiegarlo. Può invece giovare tener presente un altro presupposto: il jazz, più che un tipo di musica è *un modo di esprimersi musicalmente.* Intendo dire che esso è quasi esclusivamente opera dell'esecutore. Nel campo della musica classica avviene esattamente l'opposto: ciò che conta è prima di tutto la composizione, poi verrà l'esecuzione. Un esempio: un appassionato di Beethoven accetterà di acquistare un disco della sua sinfonia preferita purché l'esecuzione sia buona: quello che lo interessa è la sinfonia, il pezzo; ma chi desidera una esecuzione di Dizzy Gillespie, non potrà contentarsi di quello stesso pezzo eseguito da un altro suonatore di tromba. E' evidente, cioè, che nel campo del jazz la composizione ha un'importanza relativa; quello che conta è il modo in cui questa composizione è eseguita. Ecco perché il jazz è precipuamente *un modo di esprimersi.*

Da questo deriva anche che uno stesso pezzo può essere jazz e non jazz nello stesso tempo, a seconda dell'interpretazione: vediamo così mediocri canzonette che diventano genuine espressioni jazzistiche perché appunto eseguite da autentici esecutori di jazz; e, naturalmente, il fenomeno contrario.

Le obbiezioni più frequenti mosse al jazz dai non iniziati suonano principalmente così: « Non ci ho capito nulla, il pezzo era privo di qualunque melodia, non si sapeva dove cominciasse e dove finisse ».

E' esatto: molto spesso in un pezzo di jazz è difficile stabilire una chiara linea melodica. Perché? E' chiaro: perché il jazz, a differenza della musica tradizionale, non si cristallizza mai in una forma definitiva. La melodia non è mai, o quasi mai, la sua ragion d'essere, né ciò che lo rende valevole.

E qui entra in campo la faccenda dell'improvvisazione. Gran parte del miglior jazz è improvvisato; e anche quando non lo è, porta l'impronta del così detto « arrangiatore », cioè di un musicista diverso dal compositore. In altre parole, il jazz è arte soltanto per tramite dell'esecuzione; non è mai arte in partenza, ma lo diventa attraverso il linguaggio espressivo di quella determinata orchestra o di quel determinato strumentista.

Le forme più avanzate di jazz, come il « cool jazz » ed altre (che fra parentesi sono poi quelle meno accettate dal grosso pubblico), tendono sempre più a liberarsi dalle pastoie della melodia riconoscibile e ad avvicinarsi ad una struttura che potremmo chiamare « astratta ». Chiarirò facendo un paragone con la pittura. E' avvenuta in musica (e non soltanto nel jazz, ma in tutta la musica moderna) la stessa evoluzione che si è verificata nell'arte figurativa: l'abbandono sempre maggiore di un contenuto immediato di riconoscibilità. Anche in musica, come in pittura, staccandosi dalla mediazione di ciò che è riconoscibile si può facilmente sconfinare nell'incomunicabile, cioè arrivare al punto in cui la melodia non è più comprensibile da parte della maggioranza. Questo è quello che si è verificato particolarmente nella evoluzione della musica di cui ci stiamo occupando. Il discorso è del tutto simile a quello che si usa fare per i quadri astratti. I critici d'arte dicono: non cercate la realtà che ci circonda, ma un'altra realtà, quella del colore, dello spazio, della emozione pura; per il jazz si può fare lo stesso ragionamento: non cercate la melodia, ma fate attenzione ai valori ritmici, all'espressione tonale dello strumento, alla carica emotiva.

Si potrà chiedere, a questo punto: « Quali sono gli elementi di critica per stabilire se un'esecuzione jazzistica è buona o cattiva? ». Ahimé, qui siamo nello stesso *mare magnum* che circonda la critica d'arte in generale, la quale, per sua stessa natura, non ha, né può avere, schemi fissi. Quello che era considerato immortale ieri viene oggi scartato e quello che è giudicato male oggi può venir accettato domani.

In conseguenza di tutto questo, coloro che sono già familiari con la musica dodecafonica ed atonale moderna potranno più facilmente apprezzare una buona esecuzione di jazz; viceversa coloro che hanno avversione per le forme avanzate della musica classica e sono attaccati tenacemente alla vecchia tradizione, avranno meno possibilità di penetrare nel mondo jazzistico.

Concludendo: se si vuole avvicinarsi sinceramente e costruttivamente alla musica di jazz, bisogna farlo sgombri dal bagaglio tradizionale, cercando a poco a poco di entrare nello spirito di un linguaggio nuovo in cui gli elementi di espressione hanno origini, moventi e fini diversi dalla musica che siamo abituati ad ascoltare nei concerti classici, nelle rappresentazioni d'opera o attraverso i complessi da camera. Ci vorrà un certo tempo ed un certo allenamento prima di capire ciò che si ascolta; ma poi si scoprirà che quel complesso di note che ci sembravano senza senso e magari sgradevoli, hanno un loro preciso significato. E si imparerà anche a distinguere un'esecuzione buona da una cattiva.

Renzo Nissim

Errol Garner, che viene presentato questa settimana alla « Galleria del jazz » martedì sul Secondo Programma TV, è uno dei più noti pianisti negri di jazz. Dotato di un'ottima tecnica e di un'inesauribile fantasia, è considerato fra i più « facili » da ascoltare

Le donne nella vita

Mozart:

Ospite a Mannheim dei Weber, una famiglia da "Nozze di Figaro", Mozart si innamorò a vent'anni di Aloisia, una cantante e un caratterino da opera buffa - Di questa infelice passione cercò di consolarsi sposando una sorella di Aloisia, Costanza, che non fu nemmeno una buona donna di casa

Volfango Amedeo Mozart al tempo in cui s'innamorò della giovane cantante Aloisia, una delle quattro sorelle figlie di Fridolin Weber, copista e suggeritore del teatro di Mannheim

MOZART, FREQUENTANDO a Mannheim la casa del suggeritore del teatro, si innamorò di una delle figlie di lui, ma non di quella che un giorno doveva sposare. Aloisia Weber aveva quindici anni, una voce che a Mozart stesso riusciva ineccepibile e un talento squisitamente settecentesco. Aveva anche un carattere da opera buffa: brioso e smorfioso.

Mozart, che era una specie di polvere d'oro sparsa su tutto, voleva già un gran bene non solo ad Aloisia ma anche alle altre sorelle Weber e all'intera famiglia. « Caro marito » scrisse subito sua madre « quando Volfango fa amicizia con nuove persone darebbe subito per loro il sangue, la vita ». Il caro marito e padre si spaventò ed ingiunse a Volfango di non compromettersi con la famiglia Weber. Volfango obbedì. I Weber gli regalarono le commedie di Molière e due paia di polsini al *filet*. Egli si accomiatò da loro con le lacrime agli occhi. Addio Aloisia, non faremo il nostro viaggio di nozze in Italia, non canterai nel paese del bel canto.

A Parigi poi Mozart perse la mamma, che lo aveva sempre accompagnato nei suoi viaggi d'arte. Altro motivo di avversione per la splendida città in cui egli non doveva mai trovarsi a suo agio. Maria Antonietta, la regina, lo rivide e non si ricordò del bambino prodigio che a Vienna le aveva promesso di sposarla. Nella vita di Mozart tutto è delizioso e tutto è sottilmente doloroso.

Egli continuava ad amare Aloisia, a sperare di rivederla. Nel viaggio di ritorno a Salisburgo, non la trovò a Mannheim: l'aveva scritturata il teatro di Monaco. A Monaco, dunque. Ma Aloisia, ormai ammirata e corteggiata, non lo guardava quasi più o lo guardava come se lui fosse ancora un ragazzino, non avesse già ventitrè anni.

Volfango cercò consolazione in seno alla famiglia Weber. C'erano altre tre fanciulle, Giuseppa, Costanza e Sofia: un vivaio. Aloisia aveva sposato un commerciante. Mozart mise gli occhi su Costanza, non brutta ma neanche bella, figura slanciata, occhietti neri, intelligenza normale.

A Costanza Mozart dedicò l'opera *Il ratto dal serraglio*. La protagonista di quest'opera si chiama appunto Costanza. Si sposarono il 4 agosto 1782, ma senza la benedizione del padre di Volfango. Si amavano, si perdonavano a vicenda i difetti e « i peccati veniali »; facevano del loro meglio per sopportare le difficoltà della vita. In casa c'erano orologi d'oro, tabacchiere d'oro, ninnoli inutili ed altri regali di mecenati, ma denaro poco o niente. Di denaro i Mozart non ne ebbero quasi mai. Nondimeno egli doveva vestire come un principe d'Oriente, guardarsi nello specchio e sorridere. La doratura della sua vita era molto lieve.

Neanche Vienna gli diede la ricchezza. E così Praga. Eppure Vienna ebbe da lui *Le nozze di Figaro* e Praga il *Don Giovanni*. Nel coraggio con cui i Mozart sopportavano la povertà c'era spensieratezza e c'era qualche cosa di meglio: grazia, forza dello spirito, serena letizia giovanile.

Ogni tanto una nuvoletta. Quel mondo era pieno di donnine ornate come bomboniere. Bomboniere a sorpresa, che sonavano e cantavano a guisa dell'usignolo dell'imperatore, quello della favola di Andersen. Tanto per fare un nome, la cantatrice Nancy Selina Storace, mezza inglese e mezza italiana, la prima Susanna delle *Nozze di Figaro*.

Volfango e Costanza ebbero sei figli, dei quali però vissero soltanto due, il secondogenito Carlo Tommaso, destinato non a divenire celebre anche lui ma ad occupare un posticino di funzionario del Catasto, e l'ultimogenito Volfango Amedeo Saverio Francesco, modesto pianista e non eccelso compositore. La fama del padre cresceva ma le risorse economiche no. Invano Mozart cercava un posto redditizio. Era costretto a dare lezioni, ed aveva pochi allievi.

E' vero che in casa si ballava spesso: però soltanto d'inverno, per scaldarsi. Il *Don Giovanni*, che è il *Don Giovanni*, e cioè il capolavoro che tutti sanno, non aveva reso neppure il danaro per comprare la legna.

Nonostante ciò, Volfango non perdeva il suo buon umore o aveva almeno la forza di simularlo. Scriveva alla moglie: « Se ti dovessi raccontare tutto quel che faccio col tuo *portrait* rideresti di certo. Per esempio, quando lo tolgo dal suo arresto dico: ciao, monellina... nasettino aguzzo... ». E avanti così. Sciocchezze per il mondo; non per loro due che si volevano tanto bene.

L'ultimo figlio nacque al tempo del *Flauto magico*. Costanza era lontana, alle acque di Baden. Volfango componeva all'aperto in giardino. E dicono che alternasse il lavoro con distrazioni sentimentali. Ma il Bellaigue e altri biografi le mettono in dubbio, non vedono vera frivolezza nella vita di Mozart. Comunque, dice il Bellaigue, egli scrisse proprio in quel periodo le sue lettere più coniugali, da cui traspare una amorosa sollecitudine e in cui volteggiavano un gran numero di baci.

Non sarebbe una prova, a rigore; ma è pure un bell'indizio. Arduo d'altronde leggere nell'ardente cuore di Mozart. Quest'uomo, questo genio così espansivo e comunicativo, così estroverso, paragonabile a una manciata di perle gettata sulla gente, è sempre stato e sempre sarà un terzo enigma. Non basta conoscere bene il suo secolo e la musica del suo secolo per comprendere lui e la sua incomparabile arte. Melodie di linea pura e spontanea, ma di effetto tutt'altro che immediato. Armonie ricche, anche sontuose, sovrane, e mai davvero riposanti. Un ritmo gioioso che smuove ogni cosa e non dà tregua prima di aver ridestato la malinconia e la mestizia. Insomma una temperatura più alta dell'umana, uguale a quella dei volatili, una temperatura che in cielo è giubilo e sulla terra è febbre.

Ciò lo consumava precocemente. Sua moglie — e vedremo come la figura di questa donna sia discussa — non era tanto una moderatrice quanto una compagna di imprevidenza, di buon senso troppo soggetto allo spirito di improvvisazione. I Mozart giacevano su un tesoro come sul crine. Erano una famiglia regale e andavano per il mondo come i comici del Carro di Tespi. Volfango aveva già un trono nella storia della musica e seguitava a cercarsi un posto decoroso in Austria, in Baviera, in Francia, in Italia: un incarico per cui non rischiasse più di prendere i calci che gli aveva dato nella sua Salisburgo il conte Arco, ciambellano dell'arcivescovo.

Nei suoi ultimi giorni Mozart usciva soltanto accompagnato dalla moglie, andavano a sedersi su una panchina del Prater e discorrevano non sempre con serenità: Volfango aveva spesso cupi presentimenti, alimentati dalla misteriosa storia del *Requiem* commissionatogli da uno sconosciuto come da uno spettro.

Lo sconosciuto, vestito di un nero di malaugurio, si era presentato a Mozart offrendogli cinquanta ducati per la Messa da morto. Mozart aveva accettato e si era messo al lavoro. Il committente, come si seppe a suo tempo, era un conte musicomane, Franz von Walsegg, il quale soleva spacciare per sue musiche scritte da al-

dei principi del melodramma

due amori in casa Weber

tri, anche Messe da morto. E come suo fece eseguire infatti il *Requiem* di Mozart, due anni dopo la scomparsa del sommo maestro. Costanza, riguardo a una simile commissione, si studiava di rassicurare il marito; ma questi si era messo in testa che lo sconosciuto apparsogli e il suo padrone fossero nel caso migliore anime del Purgatorio. L'unica cosa che lo confortasse un po' era l'ottimo vino dell'albergatore del « Serpente d'argento », un suo amico.

Si spense dolcemente, il 5 dicembre 1791, a trentasei anni non compiuti. Fino all'ultimo aveva parlato di musica, specialmente del suo *Flauto magico* e della sublime aria della Regina della notte. Alla cognata Sofia aveva raccomandato Costanza.

I funerali di questo re della musica furono poveri; tanto poveri che la salma, deposta nella fossa comune, andò smarrita, è la parola; e anche oggi non si può pregare sulla tomba di Mozart, perché una tomba sua Mozart non l'ha mai avuta.

Di ciò si è fatta una colpa anche alla moglie. Il Bellaigue sorvola sulla responsabilità di Costanza; ma Alfredo Einstein, forse il maggior conoscitore della vita e dell'opera di Mozart, è severo con quella donnina piuttosto qualunque. Egli comincia con l'affermare che Costanza deve la sua fama unicamente al fatto di essere stata la moglie di Mozart; e ciò è ovvio. Aggiunge, in modo pungente, che Mozart portò nell'eternità il nome della moglie « come una mosca imprigionata nell'ambra ».

Si domanda poi se ella meritasse l'amore di un uomo simile; e si risponde che, tutto sommato, non lo meritò. Non era in grado di seguire il marito in così alte sfere. A ben guardare, non era nemmeno una buona donna di casa. Nessun pensiero dell'avvenire, mani bucate, abitudini disordinate. E debole senso musicale. Non parliamo poi della sua ortografia.

Oltre al resto, era gelosa; mentre geloso avrebbe dovuto essere Volfango. Perché Costanza era una donna alquanto leggera.

Infine, se oggi non si sa ancora dove sia stato seppellito Mozart, la colpa è soprattutto della moglie. Costanza infatti non partecipò ai funerali, non provvide a fare inumare Volfango in una tomba sua (ma aveva il denaro necessario?), non si curò di portare fiori almeno sulla fossa comune. Solo qualche anno dopo prese una carrozza e andò invano al cimitero: nel frattempo la fama di Mozart era cresciuta, era divenuta celebrità.

Costanza, come se non bastasse, si risposò: si firmava « Costanza, moglie del Consigliere di Stato von Nissen, exvedova Mozart ».

Costanza, moglie di Volfango. Ebbe sei figli di cui soltanto due sopravvissero. Alla morte del maestro si risposò.

La cantante Aloisia Weber. Aveva quindici anni quando Volfango s'innamorò di lei. Capricciosa e volubile dimenticò presto Mozart, per sposare quindi un commerciante

Teneva anche un diario, dove le banalità, nota sempre Einstein, si alternano con prove di un senso degli affari che come moglie di Mozart Costanza non aveva mai avuto.

In conclusione, dobbiamo condannare la memoria di Costanza Weber? A noi piacerebbe prendere le difese di questa piccola, cara, sventata donna; fare osservare come e quanto Mozart la amasse, dimostrare che con un'altra donna egli sarebbe stato ancora meno felice o del tutto infelice, ricordare che il nido di Mozart era fatto così e non poteva che essere fatto così.

La famiglia Weber era una famiglia amena, da opera giocosa non priva di sentimento e di grazioso languore: era una famiglia da *Nozze di Figaro*; era una famiglia mozartiana. In Costanza, Mozart non ebbe l'amministratrice, la governante, l'istitutrice; era uomo da sottostare a una disciplina simile? Costanza non attizzò forse il fuoco del genio di Mozart, ma non lo soffocò nemmeno, ciò va pure detto a sua lode e a suo onore. Non fu affatto una Santippe, somigliava alle dame birichine di *Così fan tutte*. Ecco, in *Così fan tutte* c'è lo spirito di Costanza, ispiratrice a modo suo.

Mozart, e lo rileva lo stesso Einstein, conosceva bene il cuore femminile ma con le donne non aveva il successo che si è immaginato. Era piccolo, minuto, non precisamente bello. Ed era povero. Le donne lo vezzeggiarono bambino, lo ammirarono distrattamente giovanetto e lo trascurarono uomo. Aloisia, artista, dovette comprenderne o intuirne le straordinarie virtù musicali; eppure non tardò a voltargli le leggiadre spalle. Costanza, senza ingegno com'era, seppe apprezzare di più il giovane lasciatole spensieratamente dalla sorella: non è un merito questo?

Emilio Radius

Come nacquero gli inni nazionali

Dàghela avanti un passo

Una canzone in duplex - Tutto pareva perduto - Il telegramma della riscossa - Un'edizione monumentale - Ispirazione e basette - "...intingendo la penna nel sangue..."

Dopo l'eroica resistenza sul Piave, la grande vittoria. In questo disegno di Beltrame, tratto dalla « Domenica del Corriere », la vittoria alata guida il corteo dei reduci dal fronte

SFOGLIANDO UNA VECCHIA annata del *Corriere della Sera,* vedo riportata la notizia della morte di un certo maestro Paolo Giorza, musicista italiano (era nato a Milano nel 1832) che, dopo aver avuto un periodo di notorietà in Europa come compositore di balli e come direttore d'orchestra, morì in miseria nella città nord-americana di Seattle, il 25 maggio del 1914. Fatalità delle date! Il giorno stesso che aveva inizio la quarta guerra dell'Indipendenza moriva l'autore della *Bella Gigogin.* Questa canzone ebbe il battesimo del pubblico il 31 dicembre del 1858 (ossia la sera stessa dell'*Inno di Garibaldi*), al teatro Carcano di Milano in un concerto dato dalla Banda Civica sotto la direzione del maestro Rossari. L'entusiasmo della folla, che immediatamente aveva inteso il significato riposto della canzonetta, raggiunse il delirio. Per ben otto volte la canzone fu replicata. E poiché la banda — per una delle tante disposizioni austriache — aveva l'obbligo di esibirsi ogni tanto davanti al palazzo del Viceré, alle quattro del mattino del primo dell'anno del '59 si recò davanti al palazzo ed eseguì la *Bella Gigogin* mentre un coro di diecimila popolani cantava « Dàghela avanti un passo... ».

Questa canzone, con le sue note trascinanti, portò alla vittoria i nostri soldati a Magenta; ed all'entrata delle truppe franco-sarde in Milano liberata, nel giugno del '59, le bande musicali la suonavano accompagnate dal coro immenso della cittadinanza che vedeva realizzate le sue sante speranze.

Una curiosità storico-musicale: proprio a Magenta, al momento dello scontro fra le truppe austriache e quelle franco-sarde, la banda degli austriaci — come segnale di attacco — intonò la *Bella Gigogin;* e subito di rimando i nostri risposero intonando « Dàghela avanti un passo! ». Dunque, al suono della stessa musica si batterono due eserciti. Rimane ora da parlare dei versi, dei quali si ignora l'autore: versi italo-piemontesi-lombardi il cui significato, a tutta prima si presenta oscuro. Oscuro, perché allegorico. Nella bella Gigogin, che tutta incipriata si affacciava alla finestra, il popolo riconosceva l'Italia la quale, per non seguire l'Austria, protestava di essere ammalata. E il non voler mangiare polenta significava non volerne più sapere della gialla bandiera degli Absburgo. Sembra infine che l'incitamento a fare un passo innanzi andasse al vecchio Piemonte, al giovane re Vittorio Emanuele II. Il quale non chiedeva di meglio... a Napoleone III. E il passo fu fatto.

Avevo i calzoni corti, nel 1918: frequentavo le elementari ed ero un appassionato lettore del *Corriere dei Piccoli,* dove Antonio Rubino e Attilio Mussino illustravano per noi piccini la Santa Guerra che si combatteva contro gli austriaci. Non c'era la radio, allora; ma noi seguivamo lo stesso le fasi del conflitto con papà, che guidava la nostra mano nel piantare le bandierine tricolori sulla carta geografica, su quei luoghi destinati a passare alla Storia: Monte Nero, Carso, Isonzo, Piave!... Centimetro per centimetro avanzavano le nostre fragili bandierine, e significavano chilometri e chilometri di fango percorsi dai nostri soldati sulla strada che portava a Trento e a Trieste. Poi una sera papà rincasò accigliato. Dalla carta geografica tolse quattro bandierine. Le attestò sul Piave: una tenue riga azzurra, simile ad una vena sullo sfondo rosa del Cadore. Furono giorni terribili.

Poi, un mattino fummo destati da un canto di gioia, una canzone mai udita fino allora. E, a scuola, il maestro scrisse sulla lavagna questi versi, che conservo ancora ri-

Il frontespizio dello spartito della « Leggenda del Piave »

Una vignetta di Focosi dall'edizione Tito Ricordi della « Bella Gigogin »

LA BANDIERA TRICOLORE

(CORO DI VOLONTARI ITALIANI)

Aria rifatta ed aggiunta da M. P.

La Bandiera tricolore
Sempre è stata la più bella
Noi vogliamo sempre quella
Per goder la libertà.

Noi andremo a Roma Santa
Per vedere il Campidoglio,
Pianteremo su quel soglio
La bandiera tricolor.

Noi andremo alla Venezia
A scacciare lo straniero;
Straccieremo il giallo e nero
Pianteremo il tricolor.

Sempre fuoco noi faremo
Per difendere la bandiera,
E dall'alba insino a sera
Noi da prodi pugneremo.

Noi andremo sempre avanti
Fin che vita ci rimane
E pensando alla dimane
Sempre allegri poi si sta.

Viva sempre Garibaldi
Che sa farci guadagnare:
Sia per terra, sia per mare,
La vittoria è nostra già.

Se si muore per la patria,
È la morte gloriosa,
Nè la rende dolorosa
Un rimorso di viltà.

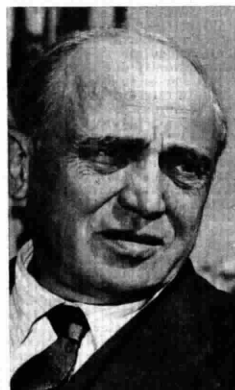
Noi siamo Italiani,
Vogliam l'Italia Unita,
Fin che restaci la vita
Sempre questo grideremo.

La presente è sotto la tutela delle vigenti leggi per la proprietà letteraria.

Una vecchia stampa con il testo della canzone « La bandiera tricolore »

copiati sul quaderno a quadretti di aritmetica:

Il Piave mormorava
calmo e placido, al passaggio
dei primi fanti, il ventiquattro
maggio...

Chi aveva scritto questi versi e ne aveva composto la musica era un impiegato alle Poste e Telegrafi di Napoli, di nome Giovanni Gaeta; ma in arte — giacché si dilettava di musica e versi di canzonette — aveva assunto lo pseudonimo di E. A. Mario. Scoppiata

E. A. Mario, che fu l'autore della « Leggenda del Piave »

la guerra, non resistendo egli a vivere tra le scartoffie del suo ufficio, si era munito di un bracciale blu (che distingueva gli impiegati postali viaggianti) ed era saltato su una tradotta che lo aveva portato fino alle tormentate provincie del Veneto. Vede lo scenario dei monti brulli, severi, nel silenzio rotto dai lampi e boati degli obici, passa tra le file d'elmetti e di grigioverde, di profughi e autoambulanze. Finché giungono le tragiche giornate di Caporetto.

« L'attacco era stato sferrato tremendo — scriverà più tardi E. A. Mario, ricordando quei giorni. — Terribile bombardamento di cannoni d'ogni calibro: distruzione delle nostre linee avanzate... Tutto pareva perduto: imbaldanzito dal trionfo, il nemico avanzava con furibonda vertigine; i fanti, che si erano coperti di gloria, che da San Martino a Doberdò avevano espugnato tutti i baluardi del nemico, lasciandovi innumerevoli segni di martirio, arretravano ora stupiti, folli di dolore. E il mio cuore ne raccoglieva "l'ira e lo sgomento". Quand'ecco il Piave in piena: a Zerson, a Fossalta, fino alle paludi del Sile, è in piena logistica:

...si vide il Piave rigonfiar le
sponde,
e come i fanti combattevan
l'onde!

I versi de *La leggenda del Piave*, composti di getto nella notte del 23 giugno 1918, furono annotati su un modulo telegrafico (questo cimelio figura nel museo delle Poste e Telegrafi di Napoli). E, come un telegramma giunge rapidamente a destinazione, così questa canzone dilagò in un baleno su tutto il fronte: i soldati se ne scambiavano delle copie manoscritte, vergate a lume di candela durante i turni di guardia; copie che circolarono di trincea in trincea, molto tempo prima che uscisse l'edizione stampata. Sicché, quando un mese e mezzo dopo (20 agosto 1918) Gina de Chamey cantò in pubblico l'inno sul palcoscenico del teatro Rossini di Napoli, quella non poté dirsi la « prima esecuzione », giacché la voce dell'artista trovò una immediata risonanza nella platea chiazzata di grigioverde. Alcuni fanti, che eran venuti dal fronte, sin dalla prima strofa unirono il coro delle loro voci a quella della cantante.

La canzone era molto bella. Ma quando sarebbe stata compresa nel repertorio degli Inni nazionali? Non dovette trascorrere molto tempo. La sua consacrazione avvenne durante la traslazione della salma del Milite Ignoto, da Aquileia a Roma (autunno 1921). Durante tutto il percorso, ad ogni stazione dove il corteo sostava, risuonavano le note della *Leggenda del Piave*. Quante edizioni furono fatte di questo inno? Lo stesso E. A. Mario non me lo ha mai saputo dire. Amava tuttavia ricordare quella che si ammira a Belluno: il Ponte Monumentale sul Piave riporta sulle quattro facciate dei pilastri i distici dei quattro momenti storici rievocati nell'inno.

Nell'estate del 1918 le speranze, da tempo accarezzate in cuore dagli italiani, sembravano prossime ad avverarsi. Quello che era sembrato il sogno più bello stava per tradursi in meravigliosa realtà. Già la *Leggenda del Piave* aveva accompagnato la marcia travolgente delle nostre truppe oltre il fiume sacro; ma ora che la vittoria pareva un fatto compiuto, urgeva il desiderio di liberare Trento e Trieste.

Di questo sentimento popolare si fecero interpreti due torinesi: il maestro Colombino Arona e il poeta Giovanni Drovetti. Da tempo il noto commediografo insisteva perché il maestro gli componesse una musica semplice e toccante; ma l'estro — seppur sollecitato da annose bottiglie di Barbera — tardava a rivelarsi. Finché un mattino...

Un mattino d'estate, nel suo alloggio in via Montebello, Giovanni Drovetti stava facendosi la barba quando udì una voce che lo chiamava da sotto:

— Giuanin, questa volta ci siamo!...

Drovetti fece un balzo verso la finestra e poco mancò non si affettasse una guancia:

— Vieni su!...

Il maestro Arona fece i gradini a quattro a quattro, irruppe nell'appartamento, aprì il pianino verticale e si mise a suonare. Giovanni Drovetti, con una guancia insaponata e l'altra no, stava ad ascoltarlo. Quindi, poggiato il rasoio a mano libera sul pianoforte, sedette al tavolino e cominciò a scrivere di getto:

Per le spiagge, per le rive di
Trieste
suona e chiama di San Giusto
la campana...

La campana di San Giusto fu interpretata per la prima volta al teatro Michelotti di Torino dalla cantante Giorgina Goletti, e il successo fu tale che, alla ripresa del secondo ritornello, alla sua voce si unì il coro di tutto il pubblico. Ben presto la canzone — subito pubblicata dall'editore Gori — si diffuse in tutte le città d'Italia. In tutte, meno che in quella interessata — Trieste — ancora sotto la dominazione austriaca. Ma a questo punto, ecco verificarsi un colpo di scena, retorico fin che volete, ma autentico, reale. Un ufficiale italiano, prigioniero di guerra a Gorizia, con uno spillo intinto nel sangue scrisse le parole della canzone su un lembo strappato dalla sua camicia, e lo affidò ad un compagno di cella, dopo avergli insegnato il motivo. Costui, rilasciato dal carcere pochi giorni dopo, diffuse la canzone a Trieste in gran segreto. Non passarono molti giorni, che già i triestini l'avevano imparata a mente.

Sicché, la mattina del 3 novembre 1918, la popolazione — che già per un moto insurrezionale aveva cacciato lo straniero — si fece incontro ai bersaglieri che sbarcavano dal cacciatorpediniere « Audace » intonando *La campana di San Giusto*, la canzone di una guerra, di una generazione, di una vittoria.

(continua)

Riccardo Morbelli

La vita di George Gershwin: una storia americana

Il crepuscolo si chiamò

Una strana collaborazione postale - "Porgy and Bess" prende forma in un'isola al largo di Charleston - Gershwin si fa pittore - Nel 1935, a Boston, la prima dell'opera: ma il suo valore, fu compreso soltanto nel 1940, quando George era ormai scomparso da tre anni - I motivi di una popolarità che non accenna a diminuire

I PELLEROSSA CI SONO ormai estranei quanto i russi », affermava Gershwin con calore. Il mondo musicale indiano era scomparso e ricostruirlo, come aveva fatto Victor Herbert con *Natoma*, significava creare un ibrido. Gershwin era convinto che la musica folkloristica americana fosse il jazz. Per scrivere una opera realmente americana si doveva dunque ricorrere ai ritmi negri. Il romanzo di Du Bose Heyward intitolato *Porgy* aveva una trama che si prestava ad essere ridotta in libretto; ma Gershwin, sempre oberato di impegni, avrebbe forse nicchiato in eterno se, nel 1932, l'autore di *Porgy* non avesse forzato la situazione. Egli scrisse a Gershwin che Jerome Kern e Oscar Hammerstein II, vista la fortuna di *Show Boat*, desideravano acquistare i diritti di *Porgy* per ricavarne una commedia musicale che avrebbe avuto Al Jolson come interprete. Heyward non era troppo entusiasta che il proprio libro facesse una fine simile, ma non avrebbe potuto respingere l'offerta a meno che Gershwin non fosse seriamente intenzionato a realizzare il loro vecchio progetto. Con l'obiettività dell'uomo pratico di teatro, Gershwin rispose che *Porgy* avrebbe incassato molto di più come *musical* che come opera folkloristica, e non sentendosi il diritto di far perdere tanto denaro a Heyward, lo lasciò libero di scegliere. Lo scrittore ripetè che, se avesse potuto dare all'America la prima opera genuina, del denaro non gli sarebbe importato. Dopo le ultime esitazioni, Gershwin decise di cominciare immediatamente.

Heyward e sua moglie Dorothy non vollero spostarsi da Charleston e Gershwin era bloccato a New York dal contratto radiofonico. Ebbe così inizio una strana collaborazione postale. Heyward era impaziente di portare a termine il libretto, e il poter ascoltare Gershwin solo alla radio lo snervava. « Ti ho sentito durante il tuo programma, George, e mi sono trattenuto a stento dal chiederti che novità ci fossero su *Porgy* », egli scrisse a Gershwin. Il lavoro procedeva a rilento. George componeva qualche brano; Ira, Heyward e sua moglie scrivevano il libretto. Ma spesso essi avevano dei suggerimenti da scambiarsi e la distanza impediva che lo facessero con rapidità. Nel dicembre del 1933, liberatosi per breve tempo dagli impegni alla radio, Gershwin si recò a Charleston per conoscere i luoghi in cui era ambientata la vicenda e ascoltare gli *spirituals* cantati dai negri. Rientrato a New York, il suo programma, ampliato per il favore riscosso, gli tornò ad assorbire le giornate. Gershwin soffriva di disturbi gastrici e il programma era offerto da una marca di lassativi; gli amici del compositore scherzavano spesso su questa coincidenza. Quando, nel 1934, il programma ebbe termine, Gershwin partì per la Carolina del Sud e vi trascorse l'estate con suo cugino Henry Botkin, un pittore al quale interessavano i soggetti negri.

La residenza degli Heyward era su un'isola al largo di Charleston. Il *cottage* che Gershwin divideva con suo cugino era deteriorato da un lungo periodo d'abbandono. L'isola era rimasta ai tempi della creazione. Gershwin componeva su uno sgangherato pianoforte verticale. Gli urli degli alligatori e il frinire degli insetti facevano da contrappunto alla sua musica, mentre al di fuori del *cottage* gli isolani negri si riunivano ad ascoltare.

Il caldo era soffocante. « Fortuna che non ho portato Tony », scrisse Gershwin ai suoi. Tony era il suo terrier. Esso aveva la prerogativa di perdersi spessissimo o di essere rubato, ma Gershwin riusciva sempre a ricuperarlo. L'amore per gli animali era una caratteristica che Gershwin aveva ereditato dal padre. Il musicista raccontava che una volta il suo genitore gli aveva chiesto un cane in regalo. Gershwin gli diede un assegno e gli disse di uscire per sceglierne uno. La gratitudine di papà Gershwin fu temperata dal fatto che egli non sapeva la riuscita che avrebbe fatto il cane. « Grazie per il regalo, fino ad ora ».

Il cugino Henry era invidiato da Gershwin per la sua abilità nel dipingere e per il suo originale pizzetto. Gershwin cominciò a manovrare i pennelli con una certa abilità, aiutato dai consigli del parente; ma fallì nel tentativo di farsi crescere una barba che attirasse l'attenzione alle feste tenute a Charleston. I due artisti andavano spesso sulle altre isole e sulla terraferma, ovunque i negri si riunissero. In quella zona, i negri hanno uno strano modo di cantare gli *spirituals*, intercalandoli secondo uno schema complicatissimo con il battito delle mani e dei piedi e con urli. Una notte, Gershwin entrò in una chiesa dove si stava cantando. Dopo avere ascoltato per qualche minuto, egli si unì ai negri e superò in bravura colui che era considerato il migliore « urlatore ». Quei ritmi vennero ricordati in una scena di *Porgy and Bess*. A qualche anno dalla scomparsa di Gershwin, Kay Swift, la fedele collaboratrice che il musicista era stato quasi per sposare, visitò quei luoghi e alcuni negri le parlarono dell'uomo bianco che in una lontana notte aveva cantato con loro.

Gershwin lavorava assorben-

Gershwin a Hollywood. Nel teatro di posa, accanto al compositore al pianoforte, da sinistra, il coreografo Hermes Pan, Fred Astaire, il regista Sandrich, Ginger Rogers, Ira Gershwin ed il direttore musicale del film « Shall we dance », Shilkret

dall'ago al milione

Hollywood

do le suggestioni dell'ambiente. Un giorno, Dorothy Heyward si accingeva a prendere il battello per Charleston, quando venne fermata dal musicista che le voleva suonare quel che aveva appena composto. Dorothy non poteva perdere il battello e propose di rinviare la seduta. Gershwin, indignato da tanta indifferenza verso la musica, sbottò in un tuonante: « Ascolta il più grande compositore d'America! ».

Lasciata la Carolina, Gershwin continuò a lavorare intensamente. Niente affatto geloso della sua musica, egli la suonava a chiunque, attendendo trepidante il responso. Gli capitò in casa il vecchio amico Albert Sirmay che, essendo dottore, era con affetto chiamato « Doc ». Gershwin sedette al piano ed eseguì un pezzo del *Porgy*, poi si voltò e chiese stupito: « Che hai, Doc, ridi? ». Ma Sirmay stava piangendo per la commozione. Gershwin, impressionato, si attaccò al telefono e chiamò suo fratello. « Vieni subito ». « Perché? » rispose Ira, che aveva un carattere da posapiano. « Perchè qui sta succedendo qualcosa. Ho suonato un brano a Doc e lui s'è messo a piangere! ».

Benché Gershwin scrivesse l'ultima pagina dello spartito il 23 agosto 1935, l'introduzione fu completata solo il 2 settembre. Durante il periodo finale, dedicato all'orchestrazione, lo avevano aiutato Kay Swift e Joseph Schillinger. Dato che il titolo di alcune opere europee era composto da due nomi, Gershwin stabilì di chiamare *Porgy and Bess* la propria fatica. Il Metropolitan offrì per la rappresentazione un premio di 5000 dollari. Gershwin desiderava che *Porgy and Bess* venisse cantata da negri, e questo al Metropolitan non era possibile; inoltre, dopo una stagione, l'opera sarebbe potuta cadere nell'oblio e occorreva invece che tutta l'America fosse in condizione di vederla poiché essa aiutava a comprendere l'animo negro. Così, Gershwin respinse l'offerta. Quando si fece avanti il Theatre Guild, che già aveva ospitato la riduzione in commedia, si giunse ad un accordo.

Come regista fu interpellato Rouben Mamoulian, che di recente aveva filmato ***Il dottor Jekyll e mister Hyde.*** Prima di accettare l'incarico, il regista volle conoscere l'opera. Gershwin si mise al piano e esclamò: « Naturalmente, Rouben, devi capire che è difficilissimo suonare un simile spartito. Anzi, è proprio impossibile! Si può suonare Wagner al piano? Bene, questo è come Wagner! ». Mamoulian tranquillò i due fratelli e poi, a metà dell'introduzione, balzò dalla sedia trascinato dalla musica e si congratulò con Gershwin. Ira cominciò a cantare la struggente ninnananna *Summertime* e George, malgrado avesse sempre definito la propria voce « flebile ma sgradevole », gli tenne dietro.

« Summertime,
and the livin' is easy.
Fish are jumpin'
and the cotton is high.
Oh, your daddy's rich
and your ma is good-looking;
so hush, little baby,
don't you cry ».

(« E' tempo d'estate, - e la vita è facile. - I pesci saltano - e il cotone è alto. - Tuo papà è ricco - e tua mamma sta bene; - e dunque chètati, piccolo, - e non piangere »).

I due fratelli finirono per cantare tutta l'opera e l'indomani dovettero farsi intendere a cenni, avendo persa la voce.

La ricerca dei cantanti negri fu ardua, in quanto non esistevano voci educate liricamente. John Bubbles venne scelto da Gershwin per la pittoresca parte del vizioso Sportin' Life; egli non era un grande cantante, ma le sue movenze da ballerino di *tip-tap* conferivano vita al personaggio. Incapace di leggera la musica e di seguire i tempi, e con la tendenza all'improvvisazione, Bubbles fu per Gershwin fonte di colossali arrabbiature, compensate poi da una interpretazione superlativa.

« Non mi sembra vero che l'abbia composta io! » ripeteva Gershwin in tono quasi incredulo. *Porgy and Bess* era nella sua mente in ogni istante della giornata. Egli era conscio che fosse la sua cosa migliore. Dopo una faticosa prova teatrale, Gershwin e Mamoulian sedevano ad un tavolo di caffè. Il regista accennò un motivo di Rimsky-Korsakov e Gershwin esclamò contrariato: « Come puoi fischiettare questa musica russa, dopo avere ascoltato per tutto il giorno la *mia* musica? ». Poi sorrise e aggiunse: « Ora capisco. L'hai fatto perché i miei genitori venivano dalla Russia ». Al culmine delle prove, Gershwin suggerì alla compagnia di trascorrere la fine-settimana a Long Island « senza pensare a *Porgy and Bess* ». La proposta fu accolta con entusiasmo, ma durante quei tre giorni di riposo, Gershwin non si staccò dal piano e suonò infinite volte l'intera opera.

La prima di *Porgy and Bess* ebbe luogo il 30 settembre 1935 al Colonial Theatre di Boston; nonostante fosse attorniato da una folla di persone che volevano congratularsi, Gershwin si preoccupò di controllare le condizioni di Albert Sirmay. « Vediamo se il vecchio Doc ha pianto di nuovo ». L'opera esordì a New York il 10 ottobre dello stesso anno e ebbe 124 repliche. Le accoglienze del pubblico e della critica non furono particolarmente calorose, anche se alcune romanze entrarono subito nel repertorio popolare. Gershwin non vide così del tutto ripagata la sua fatica; egli era convinto che solo in Europa, patria della lirica, *Porgy and Bess* potesse essere accolta come meritava, ma una serie di difficoltà impedì che essa venisse presentata a Londra. La carriera di *Porgy and Bess*, comunque, era solo agli inizi.

Alle riunioni di Gershwin interveniva sempre più gente. Una sera egli parlò a Kurt Weill, il compositore tedesco allontanatosi dalla Germania di Hitler per motivi politici, e ne lodò l'*Opera da tre soldi*. « L'unica cosa che non mi è piaciuta », aggiunse Gershwin,

« Porgy and Bess » fu rappresentata per la prima volta a Boston il 30 settembre 1935. Qui Gershwin è fotografato con due suoi collaboratori durante le prove

Una scena di « Porgy and Bess » alla prima al Colonial Theatre di Boston

Al termine della rappresentazione, sul palcoscenico di Boston, Du Bose Heyward e Rouben Mamoulian si congratulano con Gershwin. Intorno a loro gli interpreti

« è stata la voce stridula della cantante ». La proprietaria della voce « stridula » era Lotte Lenya, moglie di Weill, che si trovava lì accanto. Il musicista tedesco fece le presentazioni e poi, in tono cortese, disse che gli sarebbe piaciuto scrivere qualcosa con Ira Gershwin come librettista. Il suo desiderio si realizzò qualche anno dopo.

Venne per Gershwin il momento in cui si trovò a pagare la passione per la musica. « Non posso mangiare, non posso dormire, non posso innamorarmi », si lamentava con gli amici. Kay Swift gli consigliò di ricorrere alla psicanalisi, ma dopo qualche seduta Gershwin lasciò perdere. Come per lo scrittore Francis Scott Fitzgerald, il crepuscolo del musicista George Gershwin si chiamò Hollywood. In una magnifica villa di Beverly Hills, dove abitava con Ira e la moglie di questi, Gershwin scrisse la colonna sonora per altri due film di Fred Astaire. Era una vita densa di attività atletiche e di feste fra attori — memorabile, fu un *party* sui pattini dato da Ginger Rogers — ma nonostante la gente che lo circondava, Gershwin si sentiva solo. « Ho trentott'anni, sono ricco, famoso, ma profondamente infelice. Perché? ». Si dedicò con impegno alla pittura, tentando di svagarsi; strinse amicizia con il musicista Arnold Schoenberg, a cui fece il ritratto. Sempre cosciente di avere avuto un'istruzione musicale incompleta, esclamava spesso: « Debbo ancora imparare tanto! ». Questa sua capacità all'autocritica, singolarmente in contrasto con lo sviscerato amore che egli dimostrava verso la propria musica, agevolò la diffusione di un aneddoto assolutamente falso. La storiella narrava come Gershwin, avendo chiesto a Strawinsky di dargli lezioni, si sentisse rispondere: « Visto quanto guadagnate, sarebbe opportuno che le deste voi a me ».

Infine, il male che avrebbe dovuto stroncare Gershwin fece la sua prima apparizione. L'undici febbraio 1937, cinque giorni prima che l'Accademia di Santa Cecilia lo nominasse socio onorario, Gershwin perse conoscenza per alcuni secondi mentre dirigeva il *Concerto in F* con la Los Angeles Philarmonic. Questo fenomeno si ripetè nei mesi seguenti, accompagnato da tremendi mal di capo. Malgrado il medico curante lo trovasse in buone condizioni fisiche, Gershwin passava intere giornate coricato al buio, incapace di fare una mossa. Notando la sua atonia, gli amici lo fecero visitare in maniera accurata. Dopo tre giorni di complicati controlli alla Clinica Cedri del Libano, venne avanzata l'ipotesi che potesse trattarsi di un tumore al cervello. Gershwin, esasperato, rifiutò di sottoporsi all'analisi spinale. Ormai non era più in grado di suonare il piano. Il 9 luglio, suo fratello lo trovò in uno stato di torpore dal quale non riuscì a scuoterlo. Alle cinque dello stesso giorno, Gershwin si svegliò e cadde al suolo. Mentre lo trasportavano all'ospedale, egli tentò di parlare ad Ira, ma poté pronunziare solo il nome « Astaire ». Il suo ultimo pensiero fu dunque dedicato al lavoro.

Era necessario operare, e subito. Ma il chirurgo più rinomato, Walter Dandy, si trovava in crociera al largo del Massachussetts. Per ordine della Casa Bianca, due unità della marina rintracciarono lo yacht. Dandy si diresse verso Los Angeles a bordo di un aereo privato, mentre da New York un altro velivolo trasportava il dottor Emil Mosbacher, amico di Gershwin. Ma prima che questi due specialisti giungessero, si rese indispensabile procedere all'operazione. L'inutile serie di interventi chirurgici si protrasse per otto ore. Alle 10 e 35 dell'indomani, George Gershwin moriva senza aver ripreso conoscenza.

La radio annunziò a tutta l'America: « George Gershwin, l'uomo che aveva detto di aver più motivi in mente di quanti potesse metterne sulla carta in cento anni, è morto oggi a Hollywood ». Il giorno dei funerali, gli *studios* osservarono un minuto di silenzio. Vi furono infiniti discorsi commemorativi, ma forse la cosa più vera la disse lo scrittore John O'Hara: « Gershwin è morto, e tuttavia non ho da credervi, se non lo voglio ».

George Gershwin a Beverly Hills con l'attrice Simone Simon che conobbe a Hollywood

Il valore di *Porgy and Bess* venne riconosciuto nel 1940, quando essa venne ripresentata al pubblico americano. Tre anni dopo, l'opera passò l'Atlantico. La prima europea ebbe luogo a Copenhagen, allora occupata dai nazisti che non vedevano di buon occhio la rappresentazione di un lavoro americano. Dopo ventidue repliche a teatro esaurito, essi minacciarono severissime sanzioni e *Porgy and Bess* fu tolta dal cartello. Per tutta la durata della guerra, essa rimase un simbolo della resistenza danese. Infatti, ogni volta che la radio nazista annunziava strepitose vittorie, una stazione clandestina s'intrometteva mandando in onda la romanza *It Ain't Necessarily So* (*Non è necessariamente così*). Terminato il conflitto, vi furono le trionfali *tournée* patrocinate dal Dipartimento di Stato Americano, e tutta l'Europa poté applaudire l'opera. *Porgy and Bess* fu accolta alla Scala. Nel 1953, la direzione del Teatro Comunale di Firenze fu costretta a sopprimere un concerto di musiche di Beethoven per replicare la serata dedicata a Gershwin.

Sarebbe un errore giudicare *Porgy and Bess* secondo il metro operistico europeo. Essa esige dallo spettatore la conoscenza del patrimonio musicale negro. Tuttavia, malgrado la sua validità, non sono mancati le critiche e gli attacchi. Nel 1940, Joseph Schillinger, che aveva collaborato alla strumentazione dell'opera, fece scoppiare una bomba clamorosa. Egli affermò che *Porgy and Bess* era stata composta solo per merito suo.

Schillinger era uno strano tipo di studioso. Dopo lunghe ricerche, aveva elaborato un metodo scientifico in cui erano analizzate tutte le varianti di armonia, melodia, orchestrazione e ritmo. La matematica veniva incontro alla musica con una impressionante progressione di combinazioni, formule e regole. Scrivere una sinfonia non sembrava più difficile che risolvere una serie di equazioni. L'applicazione pratica di questa teoria venne esposta in un grosso volume intitolato *Il sistema Schillinger per la composizione musicale*. Forse per favorire le vendite del libro, Schillinger dichiarò che nel 1932 Gershwin era ricorso a lui lamentando l'inaridimento della vena creativa; non appena conosciuto il sistema di Schillinger, Gershwin si sarebbe sentito come Alice nel Paese delle Meraviglie e avrebbe esclamato: « Non c'è più bisogno di comporre, la musica è tutta dentro questa teoria ». Secondo Schillinger, quel che Gershwin scrisse a partire dal 1932 sarebbe stato ricavato dal sistema. La polemica non tardò a divampare. Gli amici di Gershwin affermarono che il musicista non s'era mai trovato in crisi creativa; il sistema di Schillinger lo aveva interessato perché riguardava la musica. In definitiva, è probabile che Gershwin abbia tratto qualche giovamento dagli studi di Schillinger per quanto riguarda l'orchestrazione — il « sistema » è tuttora consultato da compositori e arrangiatori — ma è ridicolo affermare che *Porgy and Bess* sia stata scritta grazie ad una serie di diagrammi. In musica la materia prima è l'ispirazione, e questa non si può rimpiazzare con i numeri.

Oggi, la musica di George Gershwin è conosciuta in tutto il mondo. Non esiste cantante che non abbia, almeno una volta, eseguito una fra le sue tante canzoni. Il cinema ha attinto dalle composizioni classiche — *Porgy and Bess*, *An American in Paris* — come da quelle popolari; e così la radio e la televisione. I motivi di Gershwin hanno una enorme vitalità perché la loro trama armonica si presta ad un grande numero di interpretazioni. I giovani amano Gershwin per il suo stile moderno e perché i suoi lavori sinfonici posseggono una dote che oggi si definisce giornalistica: essi avvincono l'ascoltatore sin dalle prime battute. In America, dove pure esistono compositori classici come Copland e Barber, e leggeri come Porter e Rodgers, Gershwin è idolatrato. Numerose borse di studio e fondazioni sono intitolate al suo nome. Carl Van Vechten, il critico che lo segnalò alla cantante Eva Gauthier, ha curato una raccolta di spartiti, libri, dischi, lettere e manoscritti; questo ricco museo, che comprende le opere complete di Palestrina, Scarlatti, Bach, Mozart, Beethoven e Brahms, si trova nell'università di Fisk, in Tennessee.

Ira Gershwin è ancora oggi il più importante fra gli autori di versi per canzoni e commedie musicali. Egli vive a Beverly Hills, dove ha amorevolmente riunito un vastissimo archivio su suo fratello.

George Gershwin amò la vita e le sue musiche continuano a dimostrarlo sulla bocca di tutti. Oscar Hammerstein disse una volta che l'unico omaggio da tributare a questo compositore è di apprezzare le belle cose che vi sono nel mondo.

Gabriele Musumarra

FINE

George Gershwin suona il pianoforte in occasione di un congresso cinematografico il 16 giugno del 1937. Questa istantanea fu l'ultima fotografia del compositore americano

LE SEMPREVERDI DI GERSHWIN

Popolari

1919: **Swanee**
1922: **I'll Build A Stairway to Paradise**
1924: **Somebody Loves Me**
1924: **Fascinating Rhythm**
1927: **The Man I Love**
1927: **How Long Has This Been Going on**
1927: **'S Wonderful**
1930: **Embraceable You**
1930: **I Got Rhythm**
1937: **A Foggy Day**
1937: **Nice Work If You Can Get It**
1938: **Love Walked in**

Classiche

1924: **Rhapsody in Blue**
1925: **Concerto in F**
1928: **An American in Paris**
1931: **Second Rhapsody**
1932: **Cuban Ouverture**
1935: **Porgy and Bess**

Una conversazione sul Terzo Programma radiofonico

Il paesaggio nella narrativa d'oggi

Gianna Manzini, autrice di questa conversazione, è una delle figure di primo piano della letteratura contemporanea italiana. Nata a Pistoia e laureata in lettere a Firenze, la scrittrice si rivelò nel 1928 con il suo primo romanzo « Tempo innamorato ». Da allora la sua opera, non soltanto in campo letterario, l'ha resa nota anche al grosso pubblico

Questa conversazione è andata in onda alla Radio, Terzo Programma, il giorno 4 agosto alle ore 22 circa.

IL PAESAGGIO HA sempre meno nel romanzo una funzione puramente descrittiva. Si potrebbe affermare che, nel senso di dipingere scrivendo, di aprire cioè « vedute » in seno alla narrazione, affinché la vicenda trovi maggior respiro o ambiziose distrazioni, è scomparso del tutto; ma con ciò non potremmo dire che il sentimento del paesaggio si sia impoverito; tutt'altro.

Il romanziere sentirà sempre la necessità di vivificare l'emozione stessa con una compenetrazione di forme esteriori, di attingere cioè dagli aspetti circostanti significati ed eloquenza.

Ma oggi, lo scenario viene concepito dal romanziere piuttosto come dominante ritmica.

Quella « nostalgia dell'Eden » che è, in fondo, la rivolta di Camus deriva dal riconoscere la felicità « nel semplice accordo fra l'individuo e la propria esistenza ». Perduto questo accordo, resta il rimpianto. E il protagonista della *Chute* (il suo romanzo meno fortunato, quantunque ricchissimo di problemi e di soluzioni umane) lo esprime così: « il mio accordo con la vita era totale. Aderivo a ciò che essa è dall'alto in basso, senza rifiutare nulla delle sue ironie, della sua grandezza, delle sue schiavitù ».

Ma dopo, deluso, straniero, cercherà un'intesa con le cose, le quali gli si riducono chiave stilistica, valore di mediazione.

Del resto, proprio a Camus, una delle figure più rappresentative della cultura europea, ci potremo riferire per lumeggiare, attraverso lo svolgimento del suo pensiero, la nostra idea di un'avventura, se non addirittura di una rivoluzione nel concetto del paesaggio.

Scrisse di Firenze: « E' il luogo d'Europa dove ho compreso che nel cuore della mia rivolta dormiva un consenso »... « Nel suo cielo di lacrime e sole mischiati, io imparai a consentire con la terra, a bruciare nella fiamma scura delle feste ».

Ed ecco che la poesia, in quanto rapimento contemplativo, la poesia da lui definita più tardi « assassina della verità », già nel lontano 1938 insidia l'uomo in rivolta, il militante, il polemista.

Compromesso il presunto divorzio dalla bellezza, Camus sfiorò quel « sì » — un'adesione intera ed esaltata nel mondo — dal quale incessantemente si difendeva.

Ma di solito, la poesia di Camus non è quella d'uno spirito contemplativo, bensì quella dell'attore coinvolto nella mutevole vicenda ritmica della natura.

Così nella *Chute*, il paesaggio gli diventa corrispettivo ritmico, raccordo musicale. Al deserto dell'umanità, in cui il protagonista si muove, vien contrapposto « l'infinito pianeta deserto, lo scancellamento universale, il nulla sensibile agli occhi ».

Ed ecco la diga dello Zuyderzee, dove si apre il più bello dei paesaggi negativi: « Guardate alla nostra sinistra quei mucchi di cenere che si chiamano dune, la diga grigia a destra, il greto livido ai nostri piedi e davanti a noi il mare color di lisciva, il vasto cielo dove si riflettono le acque allibite. Un molle inferno veramente. Nient'altro che orizzontale, nessuno splendore: scolorito lo spazio; morta la vita. Non è questo lo scancellamento universale, il nulla sensibile a gli occhi? Non una figura umana. Questo, soprattutto: non uomini: noi due solamente davanti all'infinito pianeta deserto ». Non crediamo si possa trovare un equivalente altrettanto espressivo per dar figura all'infelicità umana.

* * *

Lo scrittore d'oggi è ben poco identificabile con l'uomo a suo agio nel suo ruolo, che vede, esamina questioni d'attualità, si addentra in psicologie appassionanti e, girando attorno lo sguardo, s'accorge di questo colorato universo e lo vede come sorgente di meraviglie e di superiori godimenti spirituali. Egli è piuttosto un essere spaesato in un mondo che non è fatto per lui. Quindi non può rappresentare questa terra che come un luogo di esilio senza riuscire nemmeno a scorgere e a promettere un'altra destinazione.

« Tu non sei in casa tua, o intruso » dice il Giove di Sartre a Oreste.

« Tu sei nel mondo come la spina nella carne; come il cacciatore di frodo nella foresta padronale. L'universo ti dà torto ».

E' chiaro che il cacciatore di frodo non vedrà la foresta, per smagliante e stupefacente che possa essere. Ma allora il paesaggio era felicità! O, in quanto rappresentazione, era, per lo meno, una sosta, un ristoro.

* * *

Sempre in virtù di disposizioni emotive, il paesaggio si può dunque risolvere in una proiezione di stati d'animo, un'eco.

Il Messico di Graham Greene, nel *Potere e la gloria*, è lo spinoso percorso d'una fuga; e nulla avrebbe potuto intonare le avventure troppo sofferte del prete braccato, quanto la visuale sulla quale si apre il romanzo. Rivediamo pesanti avvoltoi guardare giù dal tetto con vile indifferenza il Signor Tench che « nell'abbagliante sole messicano, nella polvere scolorante, è uscito a cercare il suo cilindro d'etere ». Lo guardano; se ne disinteressano: « non era ancora una carogna ». Ed egli scaglia debolmente contro di essi un pezzo di cemento. « Uno allora si alzò e volò attraverso la città, sbattendo le ali: sopra la minuscola *plaza*, sopra il busto di un ex-presidente, ex-generale, ex-uomo vivente che fosse, e sopra due banchi dove si vendeva l'acqua minerale, verso il fiume e il mare. Non avrebbe trovato nulla, laggiù; da quella parte, alle carogne, ci pensavano i pescicani ». Qui lo scenario è una figura dell'incubo, con tutta la sua terribile coerenza e assurdità.

Per il narratore o il romanziere d'ieri il paesaggio era alimento essenziale della figura. A parte qualsiasi squarcio descrittivo, un rapporto fra scenario vivente, e paesaggio, era effettivo, intimo e vitale. Basterebbe pensare ai « Malavoglia ». Invece sradicato da tutto, l'uomo, per molti scrittori d'oggi, rifiuta anche l'appariscente realtà della terra.

Inoltre, ieri, il paesaggio, in quanto risultato di contemplazione, parve avvicinare l'estasi, sfiorare il mistero, magari la felicità.

Papini disse di Via de' Bardi: « Una scorciatoia che mena al paradiso » con quel « lastrico che appena vien la notte luccica qua e là come se le scarpe dei passanti fossero risuolate d'argento ».

E Malaparte: « L'Arno è un fiume che ride. Il solo fiume in Italia che ride in faccia alla gente ».

Sì che il male, la tristezza, lo squallore potranno apparire, in seguito, effetto di un divorzio fra l'uomo e il mondo inteso come opera di Dio e creazione suprema.

* * *

Un paesaggio individuale, remoto, sovente dell'infanzia, ritorna nei modi e nei momenti più inaspettati, anche nei sogni. E' un sillabario personale, ogni volta rinventato per una nuova persuasione, o per un nuovo acquisto dello spirito. Un sillabario della terra, fatto con la terra. E' una zona limitata da un giro dell'anima? Una processione, un camminamento che l'artista via via ricalca? Non lo sappiamo. E non sappiamo neppure perché di fronte a certi interrogativi ci si arrenda tanto presto. Forse per un timore della sincerità o di cadere in una follia della sincerità.

A questo punto scocca un nome, forse più indicativo di qualsiasi altro nel raggio della narrativa moderna: Dessì. La Sardegna di Giuseppe Dessì.

La quale non è soltanto una verità paesistica; ma è un animato luogo del ricordo, del desiderio, della nostalgia, dipinto con l'animo fedele del figlio lontano che ricerca in quegli aspetti sorgenti vive d'un nutrimento indispensabile alla propria certezza d'esistere.

Citiamo dal *Disertore*, a proposito della strada che unisce Cuadu a Ruinalta: « Guardando quelle gobbe, quelle punte, quelle selle, quegli alberelli piccoli e neri come chiodi di garofano che apparivano, si sporgevano sui dirupi e lentamente si ritiravano, sapeva come tutto sarebbe stato un momento più tardi... Era possibile che quell'aspetto selvaggio della montagna fosse sempre sfuggito alla sua attenzione? La fiumana di pietre che riempiva i canaloni sui quali stavano aggrappati e sospesi quegli alberi disperati dalle radici a metà scoperte non aveva lasciato traccia nella sua memoria ».

* * *

Inoltre bisognerà considerare il paesaggio come celebrazione d'un complesso di forme chiarite in uno schema; come sentimento d'una visione spaziale (la steppa russa, per esempio), o, in un senso tutto moderno, come scoperta e rivelazione d'un nostro fondo spirituale che affiora, dissipata ogni caligine, dissipata ogni posticcia apparenza, creando per emblemi, o per immagini, nientemeno che la propria evidenza.

Il subcosciente ha scavalcato barriere e barriere, ha conquistato un orizzonte, una prospettiva, una determinata struttura: quanto basta per la propria proiezione. Da ciò, certe costanti tematiche, cioè formule che sono fatti interiori.

In questo senso, il paesaggio diventa un quadro individuale, organico, necessario all'esistenza di un artista.

Il paesaggio di Marotta (e ci riferiamo adesso a *Gli alunni del tempo*), ha modi, scatti, flessioni che appartengono soltanto a lui e alla sua terra, è un paesaggio fatale obbligato (per quanto estremamente mosso) e quindi unico.

Aperture illuminanti fanno tutt'uno col frizzo, la spuma delle battute; e impastano una felicità tanto spesso intrisa di pianto, la straziante felicità di quel mondo e di quel cielo: « Piove fino fino, è la prima acqua d'autunno sulla città, è una ragnatela di freschezza, è un liquido ricamo al tombolo fra casa e casa. Il Pallonetto, che bellezza, sembra una lucida e umida bottega di venditore di baccalà. Sapete? Quei marmi, quelle vaschette, quegli spruzzi lievi come aghi (un lungo pettegolezzo di gocce) e il roseo baccalà di Norvegia che si gonfia, si dilata, rivive ».

Sì che si potrebbe fare una distinzione profonda fra paesaggio molteplice ed estraneo, che era oggetto di rappresentazione e orizzonte, o paesaggio unico, al quale l'artista moderno resta tanto più vincolato d'un tempo. Un passo ancora e si giungerà ad affermare che questo paesaggio costante è una delle più valide pennellate per caratterizzare lo stile.

Ci dà ancora ragione felicemente, impetuosamente Marotta: « Oggi sul Pallonetto abbiamo nuvole di prim'ordine, eccezionali, spettacolari. Ma guardatele. Che tinte, che misure, che potenza. Vanno dal bianco panna al viola di contusione, giù fino al nero sfrangiato di uno scialle da vedova. Sono

(segue a pag. 41)

The seventh lesson
La settima lezione

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlati in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la « prova di prontezza » contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: lo studente copra la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si eserciti a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. **What time is it? — It's eleven o'clock.**
   It's dark outside. It's raining. It's cold. It's late.
   It's useless to worry.
   There is — There was — There will be.
   There is a man in the garden. There are two men in the garden.
   There's some bread here. There are some eggs here.
2. **A watch — A clock — An alarm clock.**
3. **1913 = One thousand nine hundred and thirteen — nineteen hundred and thirteen — nineteen thirteen. 1921 = Nineteen twenty-one. 1962 = Nineteen sixty-two.**
4. **That's impossible. That's = that is. That boy. That's an easy question. That's very kind of you.**
5. **A quarter of an hour. An hour. An honest man. It's an honour.**
6. **I'm afraid. I'm afraid of them. You are always afraid of something. I'm afraid it's time to go. I'm afraid you're right.**

If you want to know the time,
you look at your watch.

If you haven't got a watch,
you look at a clock.

And if there isn't a clock
anywhere near you...
you ask somebody
to tell you the time.

And so you say:

**" Excuse me,
what time is it? "**

or:

**" Could you tell me
the time, please? "**

Learn these two phrases.
They may come in handy one day.

Excuse me,
what time is it?

Could you...
Could you tell me...
Could you tell me the time?
Could you tell me the time, please?

Of course,
it's perfectly useless
asking such a question
if you can't understand
the answer you get.

But that
won't prove too hard
if you only learn
the following phrases:

It's ten o'clock.
Five past ten.
A quarter past ten.
Eighteen minutes past ten.
Half past ten.

Twenty to eleven.
A quarter to eleven.
Twelve minutes to eleven.
Eleven o'clock.

And now that we know
how to say
" eleven ", " twelve ",
" fifteen ", and " eighteen ",
we might as well

complete the series,
and learn all the numbers
from ten to twenty.

Eleven
Twelve
Thirteen
Fourteen
Fifteen

Se volete sapere l'ora,
guardate il vostro orologio.

Se non avete un orologio,
guardate un orologio grande.

E se non c'è un orologio grande
da nessuna parte vicino a voi...
chiedete a qualcuno
di dirvi l'ora.

E così dite:

**" Scusatemi,
che ora è? "**

o:

**" Potreste dirmi
l'ora, per favore? "**

Imparate queste due frasi.
Potrebbero tornarvi comode un giorno.

Scusatemi,
che ora è?

Potreste...
Potreste dirmi...
Potreste dirmi l'ora?
Potreste dirmi l'ora, per favore?

Naturalmente,
è perfettamente inutile
fare una tale domanda
se non potete capire
la risposta che ricevete.

Ma ciò
non si dimostrerà troppo difficile
se solo imparate
le seguenti frasi:

Sono le dieci (Esso è 10).
5 minuti dopo le dieci.
Un quarto dopo le dieci.
18 minuti dopo le dieci.
Le dieci e mezzo (mezzo dopo le 10).

20 alle undici.
Un quarto alle undici.
12 minuti alle 11.
Le undici.

Ed ora che sappiamo
come dire
« undici », « dodici »,
« quindici » e « diciotto »,
tanto varrebbe (potremmo altrettanto bene)

completare la serie,
e imparare tutti i numeri
da dieci a venti.

Undici
Dodici
Tredici
Quattordici
Quindici

Sixteen
Seventeen
Eighteen
Nineteen
Twenty

There are 12 units
in a dozen.

There are 14 days
in a fortnight.

There are 15 minutes
in a quarter of an hour.

I was born
in 1913.

I went to school
in 1921.

I was married
in 1940.

And here is
a little conversation:

What time is it?

A quarter to seven.

**That's impossible!
It was seven o' clock
when I left the office.
Your watch must be slow.**

**Oh, how silly of me!
My watch stopped this morning.**

**It must be 8 o'clock by now.
It's nearly dark outside.**

It must be 7.
It must be 8.
I'm afraid I must go.

Your watch must be slow.

I speak to him
I can speak to him
I must speak to him

They write to us
They can write to us
They must write to us

How silly of me!
How silly of you!
How silly of him!

How silly of her!

How silly of us!
How silly of you!
How silly of them!

Sedici
Diciassette
Diciotto
Diciannove
Venti

Vi sono 12 unità
in una dozzina.

Vi sono 14 giorni
in un periodo di 2 settimane.

Vi sono 15 minuti
in un quarto d'ora.

Sono nato (ero nato)
nel 1913.

Andai a scuola
nel 1921.

Mi sposai (fui sposato)
nel 1940.

Ed ecco qui
una piccola conversazione:

Che ora è?

Un quarto alle sette.

**Questo è impossibile!
Erano le sette
quando ho lasciato l'ufficio.
Il vostro orologio dev'essere indietro (lento).**

**Oh, che sciocco da parte mia!
Il mio orologio si è fermato stamane.**

**Devono essere le 8 ormai.
E' quasi scuro fuori.**

Devono essere le 7.
Devono essere le 8.
Temo di dover andare (che debbo andare).

Il vostro orologio dev'essere indietro (lento).

Io gli parlo
Io posso parlargli
Io devo parlargli

Essi ci scrivono
Essi possono scriverci
Essi devono scriverci

Come sciocco da parte mia!
Come sciocco da parte tua!
Come sciocco da parte sua (di lui)!

Come sciocco da parte sua (di lei)!

Come sciocco da parte nostra!
Come sciocco da parte vostra!
Come sciocco da parte loro!

LEGGIAMO INSIEME

Noi e gli altri

Ho sott'occhio tre libri che mi affretto a segnalare con l'intento di far condividere da altri l'interesse e il piacere che han procurato a me. Persino un piacere fisico, di immagini che animano con grande forza suggestiva la fantasia, come certo lo godrà chi prenderà a sfogliare lo splendido libro *La Magna Grecia* edito dallo Stringa. Le ammirevoli fotografie sono dello svizzero Leonard von Matt, il testo che illustra la civiltà storica e archeologica di quei luoghi dell'Italia peninsulare del Sud, da Cuma a Reggio Calabria, da Crotone a Taranto, da Pesto a Velia, dai resti di Locri a quelli di Sibari, è di Umberto Zanotti-Bianco, il cui nome è legato gloriosamente alla storia antica e moderna del Mezzogiorno d'Italia. Chi abitava nel '34 e '35 non lontano da Pesto sentiva il nome suo e quello della sua collaboratrice Paola Zancani come di personaggi misteriosi intenti a chissà quali esplorazioni alle foci del Sele. Infatti veniva alla luce in quel tempo, per opera loro, il Santuario di Hera; venivano alla luce le nereidi fuggenti scolpite in metope di stupefacente bellezza, le immagini scultoree di Hera nutrice e di Hera partoriente, le teste di donne terminanti in grandi gigli bruciaprofumi.

Si trovano qui, riprodotte, in questo volume. I coloni greci e le antiche generazioni italiote scontrandosi e mescolandosi creavano un'arte che ha accentuazioni indigene ma visibili influssi ellenici o ellenistici. Per elevatezza e fascino estetici, accanto a Pesto bisogna vedere i tesori di Locri e di Taranto: di Locri, per esempio, gli efebi reggispecchi, solidamente modellati, o le tavolette fittili con le figurazioni di Kore-Persefone (uno dei più bei miti naturali che la fantasia dei popoli abbia maturato: il seme sotterra e poi il suo germinare primaverile); e di Taranto, con grazia nuova, molle, lussuosa e decadente, le statuette delle donne ammantellate o nude, in danza o intente alle cure personali.

Ma di queste terre ove fiorirono anche altissimi ingegni morali o filosofici, matematici o poetici, come Pitagora, Parmenide, Zenone, Archita, Stesicoro, Ibico, ecc., non vediamo solo ciò che ci è stato restituito dalle profondità segrete (e ancora tanto poco frugate), ma anche l'aspetto esterno, fra alture e mare, con aridi greti, e boschi di ulivi, e agrumeti e macchie di oleandri: ne sgorga la profonda malìa rievocata da Zanotti-Bianco, la malìa « di queste vecchie terre dalle mute rovine di cataclismi obliati, soffocate dall'edera e dal caprifoglio e che, dovunque si fenda, lascia intravvedere il volto marmoreo di una grande civiltà scomparsa ».

Un'attrattiva diversa, non dell'arcaico quasi favoloso, ma di secoli tuttavia e anche di un secolo soltanto, fatta di minuti, curiosi ricordi, di solenni o familiari testimonianze storiche, spira dalle pagine di *Roma, non basta una vita* del compianto Silvio Negro (Neri Pozza ed.): una serie di « graziose escursioni e avventure culturali » (come le definisce, presentandole, Emilio Cecchi) che il Negro raccontò in articoli giornalistici fra il '33 e il 2 novembre 1959, il giorno prima dell'improvvisa morte. « Roma, non basta una vita » è un modo di dire, quasi un proverbio, ma chi non l'ha usato come concludendo impressioni e riflessioni su quella città inesauribilmente nuova, sempre da scoprire? Capitoli assai vivi di uno che conosceva Roma *par cœur*, nei libri e nei vagabondaggi, nelle indagini più inedite: escursioni a passo d'uomo, nello spazio e nel tempo, che hanno come punto terminale, di cronologia e di gusto, la Roma del '70 (ma non mancano i passi nell'età più recente), quando la campagna giungeva ancora all'orlo dei palazzi e dei monumenti antichi. Inutile scegliere: è un libro entro il quale il lettore vagabonda a sua volta con un godimento di riflesso, non più piccolo di quello dell'autore. In una pagina iniziale Silvio Negro discorre del « colore di Roma »: dice che è rosso, ma un rosso di tante e tante sfumature. Posso dire che a me sembra di un color di tramonto adagiato in perpetuo? anche quando il sole non c'è, sembra invece che getti sulle case quella luce, che l'intonaco ha indovinato.

Un terzo libro ci porta fuori d'Italia, e meriterebbe che se ne parlasse a lungo, perché è di una rara e comunicante intelligenza. In quel paese (che è l'Inghilterra), si potrebbe anche non andarci mai e dichiarar di conoscerlo, dopo questa lettura. Non vi è la descrizione delle cose, ma, direi, piuttosto dello spirito generale o particolare che le ha ispirate e salvate e modificate nel tempo. C'è piuttosto il popolo che le sue città o dimore; ma che cos'è un popolo, se non le sue istituzioni, le usanze, i gusti, le regole e le eccezioni?

Non so se le altre « guide » della serie « Mondo moderno » edita dal Garzanti siano altrettanto utili e belle: questa dell'*Inghilterra* è senz'altro un grande modello del genere. « Paese delle stranezze » lo definisce l'autore, che ci ha molto vissuto e l'ha meditato nell'intimo, ma poi per cercare un fondo unitario a una formula che può apparire dispersiva, egli ragiona a lungo e acutamente sui caratteri dello spirito inglese (sperimentalità, praticismo...) e sembra concludere con la scoperta di un solido principio morale e civile: che, per gli inglesi, « la regola sicura per fondare sulla terra quel tanto di felicità che è compatibile con la condizione umana è di non fare agli altri quello che non si vorrebbe fosse fatto a noi ».

L'autore è uno dei nostri uomini di cultura più illuminati e discreti: Umberto Morra di Lavriano.

Franco Antonicelli

VETRINA

Politica e sociologia. « Il pensiero politico cristiano », a cura di Giorgio Barbero. *Per i « classici politici », collana diretta da Luigi Firpo, questo volume ci presenta una ricca scelta di passi che illuminano la dottrina sociale del Cristianesimo, dai Vangeli a Pelagio attraverso gli Atti degli Apostoli, Tertulliano, Origene, Basilio il Grande e così via.* UTET, 645 pagine, 4800 lire.

Teatro. Ludovico Ariosto: « Commedie ». *Questo primo volume dell'intero teatro ariostesco, a cura di Aldo Borlenghi, contiene la « Cassaria » e i « Suppositi » nelle due redazioni, in prosa ed in versi. Queste commedie, pur nella loro derivazione dal teatro latino, contribuirono in modo notevole al rinnovamento del teatro comico italiano nel Cinquecento.* BUR, Rizzoli, lire 350.

Un "quaderno" del Terzo Programma radiofonico

Trent'anni di storia italiana

È un'abitudine parecchio diffusa soprattutto fra gli « intellettuali », parlare male di quello che la radio dà al pubblico. Vorremmo quindi che i critici più severi indugiassero su Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945), uscito presso le edizioni ERI (400 pp., L. 750): almeno in questo caso, dovrebbero riconoscere che la radio ha fatto qualcosa di veramente buono. Il volume raccoglie, testualmente, le lezioni messe in onda dal Terzo Programma nei primi mesi di quest'anno; interessanti all'ascolto, appaiono alla lettura come rapidi, succosi capitoli di un'opera organica e robustamente architettata. Convincono gli studiosi, per il rigore della documentazione e il prestigio degli autori; afferrano l'attenzione del lettore meno preparato, per la facilità dello stile e la sveltezza del racconto; offrono a chi ha fretta, ai giovani, agli studenti una guida obbiettiva, serena, autorevole alla conoscenza delle recenti vicende nazionali. Chiunque si interessi di storia contemporanea, e voglia capire il presente attraverso quel drammatico passato, farà bene a tenere questo libro nella sua biblioteca.

A ragione la raccolta non è intitolata « Storia del fascismo ». Al fascismo sono dedicati, come è naturale, la maggior parte dei 34 capitoli; ma il fenomeno fascista è affrontato (come fatto storico, sine ira et studio) e diremmo spiegato nel quadro della vita italiana dall'inizio alla metà di questo secolo; è legato agli antecedenti che ne spiegano la nascita e la fortuna, ai maggiori avvenimenti europei, alla storia della opposizione antifascista (raccontata con doveroso rispetto, ma senza idealizzazioni agiografiche). Le « lezioni » si fanno anzi più fredde, più scarne di mano in mano che ci si avvicina alla catastrofe: proprio dove l'effetto propagandistico sarebbe stato più facile, gli autori rivelano un'asciutta discrezione, un'impassibile obbiettività. Se su qualche punto il libro indugia con maggiore ampiezza, è nei capitoli dedicati alla crisi dello Stato liberale, al progressivo affermarsi della dittatura, alle ultime battaglie degli oppositori, fra l'Aventino e l'esilio: indugio felice, perché questi sono indubbiamente i capitoli che al gran pubblico appariranno più « nuovi ».

Molto ci sarebbe da dire sulle singole « lezioni », alcune delle quali hanno l'intensità appassionante della testimonianza diretta: per esempio le pagine di Altiero Spinelli sul Tribunale Speciale, quelle di Aldo Garosci sui fuorusciti di Parigi, di Leopoldo Piccardi (che fu ministro del re) sul governo Badoglio nei 45 giorni. Altre offrono un materiale di prim'ordine su questioni mal conosciute o spesso trascurate: come il conflitto fra regime ed Azione cattolica dopo la Conciliazione, la « riforma Gentile » della scuola, la politica economico-finanziaria di Mussolini. Per necessità di spazio, vorremmo limitarci ad alcune osservazioni di ordine generale e di particolare evidenza.

Se, ultimata la lettura del libro, ci si chiedesse che cosa fu il fascismo, risponderemmo: una rivolta contro la ragione, il trionfo dell'irrazionale. Tutti i motivi politici, sociali, economici, psicologici con i quali giustamente si spiega il fenomeno fascista, non ne giustificherebbero il successo, se dimenticassimo quella caratteristica fondamentale. Visto sotto questa luce, il fascismo appare invece quello che è stato veramente: non un'improvvisa malattia dello Stato italiano, e nemmeno un semplice movimento in difesa di precisi interessi, ma un aspetto della crisi dell'Occidente del nostro secolo. Molto opportunamente il libro incomincia con un capitolo sull'« Italia nella belle époque »: in esso Nino Valeri documenta come i germi del fascismo si trovino nella diffusa rivolta contro il razionalismo, il pacifismo, le tradizioni liberali, la democrazia, l'eredità risorgimentale, che distingue il mondo della cultura italiana attorno al 1910 (cioè nel pieno fulgore dell'« èra giolittiana »).

E' il momento del futurismo, che esalta « l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno »; celebra la guerra come « sola igiene del mondo »; invoca la « violenza incendiaria » contro libri, musei, valori consacrati, le antiche città. E' il momento del « superuomo » dannunziano, sdegnoso di vincoli morali e di ideali « borghesi », perduto in sogni di voluttà, di sangue e di morte. E' l'ora del partito nazionalista, che predica la politica di potenza, lo Stato totalitario, l'imperialismo, il riarmo, la lotta alla democrazia, e cerca il suo modello fra la Germania « prussiana » e la Francia antidreyfusarda. Questo sottofondo di inquietudini, di impulsi nichilistici, di esaltazioni irrazionali, di aspirazioni alla violenza prepara il fascismo: esso nascerà come partito politico quando la prova tragica della prima guerra mondiale, e le tormentose vicende del dopoguerra, metteranno in crisi lo Stato liberale; e manterrà sempre, fino al sanguinoso tramonto nella repubblica di Salò, quell'impronta futurista-dannunziana.

Possiamo seguirla via via nel fascismo delle origini: con le sue confuse aspirazioni rivoluzionarie, l'impulso eversivo, le spedizioni squadristiche, il travestimento romano della sua organizzazione (i quadrumviri, le legioni, i centurioni...). Nei primi trionfi del regime: la soppressione violenta degli avversari, le ingiurie tracotanti al Parlamento, l'esaltazione della dittatura, i gesti di forza nei rapporti internazionali (come l'infelice spedizione di Corfù). Nella piena realizzazione dello Stato fascista: con i corsi di « mistica », l'esaltazione del duce, le campagne contro il « costume borghese », la militarizzazione (formale) di un intero paese, la distruzione metodica di ogni traccia liberale, le minacce alle « democrazie plutocratiche », la conquista dell'Impero. Nella fosca realtà della Repubblica sociale: quando il fascismo italiano, rimasto nel ventennio più velleitario che feroce, si allinea con il disperato fanatismo e la nichilistica volontà di morte del nazismo razzista.

« Il sonno della ragione genera mostri »: mai la verità di questo detto fu più tragicamente illustrata. Nel 1943, fu evidente quali terribili pericoli si nascondessero nel rettorico immoralismo dannunziano, nelle velleità imperialistiche dei nazionalisti, nell'ardore reazionario dei futuristi. La negazione della libertà, della dignità umana, della pace, della razionalità conduce al traguardo fatale della tirannide, della guerra e del terrore. E nelle sue pretese di innovazione e di « rivolta ideale », non serve nemmeno a realizzare qualche progresso pratico: essa costringe, anzi, il paese che ne è vittima a percorrere a ritroso il cammino della storia. Nulla di meno moderno, di più arcaico e primitivo, dello Stato fascista.

Questa è la seconda constatazione importante, che ci sembra di poter trarre dal volume. Nessuno dei problemi di fondo italiani (analfabetismo, sotto-occupazione, vecchie strutture economiche, miseria del Sud) trovò soluzione sotto il fascismo. Il regime tentò di ancorare i contadini alla terra, mentre già l'economia esigeva di ridurre la popolazione agricola. Impose il latino in tutte le scuole e trascurò la preparazione dei tecnici, indispensabili al progresso di uno Stato moderno. Impoverì con l'autarchia un paese, dove già i consumi erano terribilmente bassi. Ignorò la necessità di industrializzare il Mezzogiorno, di creare le infrastrutture necessarie ad una vita migliore. Pensò a conquiste coloniali, mentre già gli imperi più potenti si avviavano al tramonto.

Sul piano pratico come nel campo morale, i miti della violenza, dello Stato onnipotente, della guerra alla ragione si rivelarono una stoltezza tragica, un'offesa alla patria ed all'umanità.

Carlo Casalegno

Pratolini o la pazienza

Vasco Pratolini, scrittore. E' nato a Firenze il 19 ottobre 1913. Ha pubblicato la sua prima opera in prosa sulla Rivista « Il bargello » nel 1932. Fece della letteratura la sua professione dopo un incidente sciatorio che gli valse una gamba spezzata e lo distolse definitivamente dall'ambizione di diventare un calciatore. Pratolini conserva infatti un ritaglio di resoconto sportivo del 1936, epoca in cui faceva parte della squadra « Libertas Firenze ».

La prima opera a cui deve la sua notorietà è « Cronaca familiare », edita da Vallecchi nel 1947. Seguirono nello stesso anno « Le cronache dei poveri amanti » e, nel '52, « Le ragazze di San Frediano » da cui fu tratto anche un film. Nel '55 apparve « Metello », un romanzo che collocava Pratolini nella schiera dei migliori narratori italiani, e che ottenne il premio Viareggio. Il suo ultimo romanzo di vasto impegno è « Lo scialo ».

Considera la propria opera italiana, il suo carattere fiorentino e ha definito se stesso un ghibellino. Vive a Roma.

D. Signor Pratolini, che cosa intende per « letterato impegnato »?

R. *Un uomo, nel nostro caso uno scrittore, che si chiede le ragioni della propria presenza.*

D. Ritiene che la letteratura sia sempre in qualche modo « impegnata » e che tale, in ogni caso, essa debba essere?

R. *E' evidente.*

D. Che cosa, in lei, separa maggiormente l'uomo dall'artista?

R. *« Separa », perché? Penso che un artista, con la propria opera, ci consegna anche l'immagine più attendibile della sua figura umana.*

D. Qual è la sua opinione sul fenomeno, così frequente in Italia, degli autori di un libro solo? (Voglio dire: di quegli autori che scrivono un discreto libro, un discreto romanzo, e poi con il secondo libro, col secondo romanzo falliscono la prova).

R. *Forse perché, come diceva Valéry, il primo verso riesce un po' a tutti. Le difficoltà vengono dopo. Ma è poi sicuro che questo fenomeno sia « così frequente in Italia »? (Intendo nella storia della nostra letteratura).*

D. Fino a che punto e in che senso l'opera di un romanziere può dirsi autobiografica?

R. *Fino al punto e nel senso che gli dava Balzac agonizzante, allorché chiamava al suo letto il dottor Horace Bianchon.*

D. Qual è l'opera sua che predilige, e per quale motivo?

R. *« Il Quartiere », perché con quel libro incomincio a tentare il romanzo.*

D. Sente mai il bisogno di parlare, fuori delle pagine naturalmente, dei personaggi usciti dalla sua penna?

R. *No, assolutamente, e spero neanche in punto di morte.*

D. Che cosa pensa dell'interesse suscitato per la prima volta all'estero dal romanzo italiano? Quali ne sono, a suo giudizio, i motivi?

R. *Gli stranieri scoprono un'« Italia » che gli stessi scrittori italiani, all'indomani della guerra, hanno riscoperto e stanno scoprendo.*

D. Chi, fra gli scrittori italiani, ritiene a lei più congeniale e per quale motivo?

R. *Ci è congeniale chi ci è (o ci è stato) Maestro: Boccaccio, Sacchetti, Machiavelli, Manzoni, Verga, Pirandello, Tozzi, Svevo, Palazzeschi, ecc.*

D. Qual è la cosa che paventa di più nel suo lavoro?

R. *Ammalarsi, quando si ha in pugno una storia.*

D. Qual è a suo giudizio il rapporto genio-intelligenza? In altre parole possono esistere geni che non sono intelligenti?

R. *Sempre, se lei intende per genio una persona che si pone al di sopra dell'umano. (D'Annunzio è ancora un esempio). Mai invece, se lei si rifà al vocabolario. Per cui il genio non è altro che « il talento straordinario di persona che dà alle cose un'impronta nuova e creatrice ».*

D. Non mente mai? Se sì, qual è la molla che la spinge a mentire?

R. *Quando accade, è per vigliaccheria, naturalmente.*

D. Ritiene che per un letterato, per un artista, sia utile o nocivo frequentare altri letterati, altri artisti?

R. *Non si frequentano letterati ed artisti in quanto tali. Si frequentano letterati ed artisti in quanto amici, il che non è soltanto utile, ma indispensabile. Come respirare. Altrimenti, si può vivere senza amici?*

D. Esiste qualcosa nella sua opera che i critici non abbiano capito o che non abbiano comunque saputo apprezzare?

R. *Sì, certo.*

D. Il genio — dice Buffon — è pazienza. Lo ritiene un paradosso? In ogni caso qual è la sua opinione in proposito?

R. *E' la pazienza che suscita l'ispirazione.*

D. E ancora: quanto deve il suo genio alla sua pazienza?

R. *Tutto o quasi.*

D. Ho interpellato vari letterati sul significato del termine « alienazione », ottenendone altrettante risposte contrastanti fra di loro. Come spiega questo fatto?

R. *Dovrei confrontare queste risposte per fornirle la mia spiegazione. Comunque, ecco un'altra risposta sicuramente contrastante: ci sono due forme di alienazione. Quella che si cura, quando si cura, nei manicomi. E quella che solamente una società marxista ha fondate probabilità di sradicare: l'alienazione, per intendersi, che nasce dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Mentre l'alienazione a cui lei allude, è semplicemente un modo di riproporre in termini mondani dei problemi fondamentali della natura umana, come la solitudine, il conflitto dei sentimenti ecc. Le opere ispirate a questo tipo di alienazione, sono dei sottoprodotti esistenziali, attraverso i quali la società borghese nutre la propria sopravvivenza. Il che non significa che qualche volta non tocchino la poesia, così come « il miracolo economico », che di cotesta sopravvivenza rappresenta il lato materiale, è apportatore di benessere.*

D. A quale epoca della storia può essere apparentato il periodo in cui viviamo? E in ogni caso, per quali motivi?

R. *Non m'interessano i ricorsi storici. Credo noi viviamo in un'epoca di estrema decadenza, in cui sono già state gettate le fondamenta di un'età nuova. Tenga presente che, per me fiorentino, decadenza significa Rinascimento. Età nuova sono i Comuni.*

D. Qual è la domanda più angosciosa che si sia mai rivolta?

R. *Il pensiero della morte. Ma è anche l'interrogativo più rasserenante.*

D. Qual è l'errore che maggiormente rimpiange di aver commesso?

R. *Non si rimpiange un errore, ci si medita sopra poiché in esso, se generoso, c'è il germe d'una verità.*

D. Ritiene che l'assegnazione dei premi letterari sia in qualche modo indicativa circa il valore dell'autore premiato? E in particolare l'assegnazione del recente premio Strega?

R. *I premi letterari contano per i denari che si ricevono e per i libri che si vendono. Qualche volta la scelta coincide con l'effettivo valore dell'autore premiato, certo, ed è appunto il caso, tra le cinque opere finaliste, del recente premio Strega. Comunque io ho apprezzato Mastronardi, per il grano di autentica follia (non alienata, non manicomiale) ch'è nel « Maestro di Vigevano » dove, nonostante certa furbizia e certa sciatteria, s'intravvede un avvenire.*

D. Spesso i letterati rimproverano e censurano le manifestazioni di divismo. Poi all'atto pratico non tralasciano occasione di comportarsi come divi. Come giustifica questo fenomeno?

R. *Con l'ansia di gettare le basi del proprio monumento.*

D. Osservando la sua opera, il più possibile dall'esterno, può dirmi se il ciclo che vi si riscontra sia venuto maturando, per così dire, a sua insaputa o secondo un piano prestabilito? A priori, insomma, o a posteriori?

R. *Strada facendo, come scavando in una miniera, da vena a vena, da filone a filone.*

D. Quando scrive ha presente dinanzi a sé un pubblico, un certo pubblico (che può essere rappresentato anche da determinati principi) oppure mira semplicemente, come diceva Flaubert, a piacere a se stesso?

R. *Probabilmente è un colloquio e una lotta, con determinate idee piuttosto che con determinati principi.*

D. Fuori della letteratura, quali sono gli altri suoi interessi? E ancora: quali rapporti lei vede tra questi interessi e la letteratura?

R. *Vorrei avere tanti interessi quanti ne offre la vita. La letteratura è uno di questi.*

D. Ha mai provato la tentazione di riscrivere uno dei suoi libri?

R. *Quasi tutti, dopo averli licenziati. E tra i sicuramente definitivi « Cronaca familiare » che vorrei non essere stato « costretto » a scrivere.*

Enrico Roda

NAZIONALE

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11-12 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: *Assisi*
Dalla Pontificia Basilica di Santa Chiara in Assisi:
SANTA MESSA PONTIFICALE
celebrata da S. E. Mons. Antonio Fustella Vescovo di Todi
I Cantori di Assisi, diretti dal M° Evangelista Nicolini, eseguiranno la Messa « Tu gloria Jerusalem » di Domenico Bartolucci

Pomeriggio sportivo

17 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18 — DISNEYLAND
Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
C'era una volta
Prod.: Walt Disney

Pomeriggio alla TV

18,45 SHERLOCK HOLMES
La moneta francese
Telefilm - Regìa di Steve Previn
Prod.: Guild Films
Int.: Ronald Howard, H. Marion Crawford, Archie Duncan

19,10 SOUVENIR
Documentario
Regìa di Vincenzo Giampieri

19,20 GRAZIELLA
di Alphonse de Lamartine
Traduzione, riduzione televisiva e dialoghi di Alfio Valdarnini
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Il Conte — *Filippo Scelzo*
La Contessa — *Tina Lattanzi*
Alphonse — *Corrado Pani*
Aimone — *Luca Ronconi*
Graziella — *Ilaria Occhini*
Beppo — *Angelo Nicotra*
La nonna — *Elena Da Venezia*
Cecco — *Enzo Cerusico*
Zio Ninì — *Renato Lupi*
Nonno Andrea — *Fosco Giachetti*
Camilla — *Fulvia Mammi*
Il musicista — *Giuliano Pomeranz*
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Pier Luigi Pizzi
Musiche originali di Roman Vlad
Regìa di Mario Ferrero

Riassunto delle prime due puntate:
Alphonse de Lamartine, giovane poeta francese, viene in vacanza in Italia con l'amico Aimone. Dopo un breve soggiorno a Roma i due giovani partono per Napoli dove conoscono un vecchio pescatore, Andrea, che con la sua barca li porta a Procida, l'isoletta in cui vivono la moglie e una nipote, Graziella.
A Procida il poeta trascorre giorni felici tra le bellezza della natura e l'amicizia di Graziella, che passa il suo tempo al tornio a lavorare i coralli. Tra i due nasce qualcosa di più di una semplice amicizia. Ma il loro tenero idillio viene turbato dall'arrivo improvviso, nella isola, di zio Ninì, parente dei pescatori, che ricorda l'avvenuta promessa di matrimonio tra suo figlio Cecco e Graziella. Ma la ragazza, tutta presa dal suo amore per Alphonse, non vuol sentir parlare di Cecco, malgrado le insistenze della nonna che vede in Cecco un buon partito.
Passano i giorni e per Alphonse e Aimone arriva il momento di tornare a Napoli. Il distacco tra Graziella e Alphonse è straziante, ma i due giovani si lasciano con la promessa di rivedersi presto. Appena a Napoli il poeta viene raggiunto dal conte di Virieu, zio di Aimone, che gl'impone, a nome della madre, l'immediato ritorno in patria. Ma Alphonse non vuole lasciare l'Italia, e a fargli cambiar idea non riesce nemmeno Camilla, che il poeta aveva conosciuto a Roma.
Gli altri partono, mentre Alphonse resta a Napoli dove un giorno ritrova Graziella, con la quale passa ancora giorni deliziosi.

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Tanara - Lama Bolzano - Formaggino Gruenland - Stilla)
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera
ARCOBALENO
(Brisk - Frullatore Go-Go - Alka Seltzer - Paso Doble - Timor - Amaro 18 Isolabella)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Permaflex - (2) Rex - (3) Terme S. Pellegrino - (4) Buitoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Cinetelevisione - 3) Paul Film - 4) Produzione Montagnana

21,05 Dal Teatro Valle in Roma la Compagnia Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante presenta
LO SMEMORATO
di Emilio Càglieri
Riduzione romanesca di Checco Durante
Personaggi e interpreti:
Domenico Mondini — *Checco Durante*
Carlo Tiana — *Carlo Sanmartin*
Nello Salucci — *Enzo Liberti*
Prof. Marinoni — *Gianni Simonetti*
Il dottore — *Marcello Marcelli*
Totarello — *Mario Regni*
Amelia — *Anita Durante*
Letizia — *Anna Sartor*
Caterina — *Leila Ducci*
Erminia — *Maria Adelaide Zaccaria*
Anna — *Luciana Durante*
Regìa teatrale di Enzo Liberti
Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

22,55 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
e
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Anita e Checco Durante nella commedia « Lo smemorato »

Protagonista Checco Durante

Lo smemorato

nazionale: ore 21,05

E' di scena, questa sera, Checco Durante. E alla sua bonaria maschera d'attore romanesco, tutto immediatezza, semplicità e allusivi ammiccamenti, offre un ottimo spunto interpretativo il testo di Emilio Caglieri *Lo smemorato*, un classico nel repertorio del teatro comico. Quel teatro comico, per intenderci, che solo alcuni decenni fa costituiva la delizia dei benpensanti, inclini a concedersi due, tre ore d'onesto svago, all'insegna del buonumore e dell'allegria. Si applaudiva allora Gandusio, che portò al successo molte commedie dello stesso Caglieri; si applaudiva Angelo Musco, di cui i manuali ricordano l'esemplare interpretazione ch'egli diede proprio di questo *Smemorato*; si applaudiva ancora il celeberrimo Petrolini, presso il quale esercitò il suo noviziato d'attore il nostro Checco Durante. Oggi che il teatro offre sempre meno testi comici, e quando li propone si tratta per lo più di espressioni di un umorismo rarefatto, documenti d'un umor nero più vicino semmai allo spirito della tragedia che a quello della farsa, gli affezionati cultori del genere comico, i superstiti ricercatori della risata distensiva sanno benissimo dove andare a scovare quanto s'addice ai loro gusti: a Roma, ad esempio, c'è la saletta del Teatro Rossini, dove da anni ha sede stabile la compagnia di Checco Durante, stasera ospite della TV.

Il testo scelto per questa sua rentrée estiva sul teleschermo è stato scritto nel 1929; ciò non toglie che, rispolverato a dovere, faccia ancora la sua bella figura, puntando su alcuni elementi di sicura efficacia comica. Se i personaggi non fossero vere e proprie caricature di alcuni tipi umani, è certo che in casa del tipografo Domenico Mondini, il protagonista, spirerebbe aria da dramma tragico: il poveretto, infatti, è quello che si dice una pasta d'uomo, laborioso anche se un tantino scorbutico e incline al mugugno, con qualche vizietto — un goccetto di vino, una fumatina — ma onesto ed excombattente; il guaio per lui, nonostante tanti meriti, è d'esser capitato nelle mani di due donne esigenti e intrattabili, l'una è la moglie Amelia, assai poco comprensiva e amorosa, l'altra è Letizia, la suocera che, come precisa la didascalia, è inutile descrivere: è suocera e basta. In particolare, costei gli impone la presenza in casa di un figlio maschio, Riccetto per gli intimi, un bulletto da periferia, buono solo a menar pugni. Questa unica attitudine in lui fa sì che le due donne s'illudano di allevarsi in casa un futuro boxeur; tanto più che approfittando della loro dabbenaggine, un tale, a nome Marinoni, spacciandosi per allenatore e manager, promette di ricavare grandi cose da quel ragazzo, solo che lo lascino fare. E intanto anche costui si è insediato nell'appartamento dei Mondini, sotto lo sguardo cipiglioso del padrone di casa, che deve mantenere, suo malgrado, tutti quegli sfaccendati.

Capita che, proprio la sera in cui Riccetto deve affrontare il suo primo avversario, e moglie e suocera esaltate e frenetiche l'hanno seguito sino al ring, il nostro tipografo riceva l'inaspettata visita di un suo vecchio amico, commilitone al fronte. Quale modo più degno per festeggiare l'incontro, dopo tanti anni, e rievocare ricordi del passato che andarsene insieme all'osteria a brindare? Qui i due indugiano alquanto; e fanno tanto tardi che il mattino seguente li trova ancora lì, ubriachi e intontiti a dovere. Si dà il caso che in quell'osteria-locanda risieda un'anziana signorina, brutta, benché benestante, ed afflitta da uno strano male incurabile: in ogni uomo che le capita a tiro ella è portata, infatti, a riconoscere il suo amatissimo Ruggero, fantomatico marito della poverina. Al nostro tipografo, ancora sotto i deleteri effetti del vino, capita appunto d'esser scambiato per il suddetto Ruggero. Dapprincipio, raccapricciando egli se ne schernisce, poi per paura di buscarle dalla moglie e dalla suocera, inviperite — come lo informerà in seguito l'amico — per il clamoroso pestaggio subito dal loro Riccetto, accetterà di buon grado la scappatoia offertagli dalla sorte: afferma d'essere Ruggero, negando d'essere mai stato Domenico Mondini, di professione tipografo. E recita questa parte con tanta convinzione e bravura che moglie e suocera, giunte come furie sul luogo, se lo portano a casa, allarmatissime e disposte a battersi il petto. Forse sono state loro, con un comportamento ingiusto e crudele a procurargli il rovinoso choc; ipotesi convalidata da un medico, invitato a diagnosticare. Terrificanti immagini balenano allora nella mente delle due donne assai simili a quelle del tranquillo dottor Jekyll che di notte diventava, causa una cosiddetta « fuga di memoria », il mostruoso mister Hyde. Ma tutto, ovviamente, finisce per il meglio. La simulazione, infatti, dura quel tanto da permettere al finto smemorato di prendersi alcune rivincite e soddisfazioni, e far rinsavire così i suoi aguzzini congiunti; e dà altresì modo all'attore interprete del personaggio dello smemorato di abbandonarsi ai più esilaranti « soggetti », recitando in chiave comica il classico dramma della finta pazzia.

l. m.

Tra i personaggi di questa sera in "Eva ed io"

Antonio e Cleopatra

secondo: ore 21,10

Sulle spalle di Gloria Paul pesa questa settimana una pesante eredità ed un compito che si presta ad immancabili raffronti: quello di impersonare, sia pure nelle proporzioni di uno « show » televisivo, il mito femminino di Cleopatra. Un canone spettacolare che, a parte le varie edizioni teatrali da Shakespeare in su, ha ricorrentemente attirato soprattutto i *producers* cinematografici hollywoodiani, dalla attualissima Cleopatra di Liz Taylor, alla non dimenticata personificazione che ne diede a suo tempo Claudette Colbert, in un polpettone pseudostorico, fino all'assurda Cleopatra di Theda Bara dagli occhi cupamente bistrati, con la faccia feroce sotto uno strambo casco, le braccia piegate ad angolo acuto con le dita appoggiate alle tempie. (La prima *vamp* del cinema americano, una ragazza dell'Ohio, si faceva passare tra l'altro per egiziana ed il suo nome d'arte Theda Bara, anagramma di Arab Death, significava appunto « Morte araba »).

In contrapposizione, Gianrico Tedeschi vestirà nella quarta puntata di *Eva ed io* i panni di Marc'Antonio il triumviro che si fece perdere dal fascino della regina egizia, dando così un nuovo corso agli eventi della storia, secondo il celebre detto. (« Se il naso di Cleopatra fosse stato due centimetri più lungo, la faccia del mondo sarebbe stata diversa ». « E — aggiunge un anonimo umorista — anche la faccia di Cleopatra! »).

A Lina Volonghi spetterà invece di rievocare il mito di una altra Eva del cinema: Eleanor Powell, la « regina del *tip tap* » che successe a Ginger Rogers come *partner* di Fred Astaire. La Powell, come si ricorderà, dopo aver sposato Glenn Ford non ne volle più sapere di cinema e, da un momento all'altro, decise di troncare la sua carriera, proprio mentre era all'apice. La decisione maturò la sera che Joe Louis, il grande campione di pugilato, perdette il suo titolo. Eleanor e suo marito, buoni amici di Joe, erano andati ad assistere all'incontro e vedere Joe così stroncato e avvilito fece dire quella sera all'attrice: « Così, forse, finirò anch'io. Un giorno non potrò più ballare; meglio perciò smettere subito per non subire l'onta della sconfitta ». E da allora preferì dedicarsi alla famiglia.

E veniamo ora alle « ospiti d'onore » di questa quarta puntata. Da registrare due felici ritorni: quello di Carmen Sevilla e quello di Laura Betti.

La celebre cantante-ballerina spagnola mancava infatti dal nostro video da molto tempo. Del resto, ora che il cinema spagnolo e sudamericano la sta lanciando sempre più come attrice (la ricordiamo in *Pane, amore e Andalusia* e in *Europa di notte*), le sue apparizioni in Italia si sono fatte, da qualche tempo, meno frequenti. Carmencita Garcia Galisteo, questo è il suo vero nome, è nata 27 anni fa, manco a dirlo, a Siviglia, la città che doveva poi divenire il suo nome d'arte. « Come tutte le ragazze di Siviglia — disse una volta — ho imparato prima a suonare le nacchere e poi a camminare ». Figlia di una ballerina e di un compositore di canzoni, a 11 anni si trasferì a Madrid con la famiglia. « Andai subito — racconta — a scuola di ballo classico e fu lì che divenni, senza volerlo, Carmen Sevilla. Nel mio stesso corso c'erano altre tre ragazze col mio cognome, Garcia: così la mia maestra, la celebre Estrella Castro Vio, mi diede su due piedi un nome d'arte ». Il resto venne da sé: « Avevo però — afferma oggi la cantante — i quattro requisiti fondamentali del successo: fisico adatto, entusiasmo, comunicativa e un pizzico di fortuna ». I telespettatori italiani ricordano forse meglio la Sevilla quando Mario Riva la presentò al *Musichiere*; da allora il pupazzo che rappresentava il celebre telequiz del sabato sera fa bella mostra di sé nella lussuosa casa madrilena della più famosa diva di lingua spagnola.

L'altro gradito ritorno, come dicevamo, è quello di Laura Betti che nel romanzo sceneggiato *Tutto da rifare, pover'uomo* lanciò, con Paolo Poli, una « Ballata » di sapore brechtiano. La personalità della Betti è stata variamente definita: « Intellettuale, salottiera, dal fascino scostante, vagamente asessuata, sboccata, intelligente, originale, forse importante, mai banale, antipatica, gigiona... ». E' un fatto però che questa « cantante maledetta », questa « Giaguara », ha creato un tipo, un personaggio, difficile da impersonare ventiquattr'ore su ventiquattro e che mancava nel firmamento divistico nazionale. Ed un merito le va sicuramente ascritto: quello di essere riuscita ad attrarre nella orbita della musica leggera scrittori come Soldati, Moravia, Arbasino, Bassani, Mauri, Pasolini e Flaiano. Il sogno di Laura Betti è che un giorno le canzoni del suo repertorio siano cantate per le strade, dai pianini, dai garzoni e dalle sartine.

Ma torniamo ad *Eva ed io*. Dopo l'esibizione, domenica scorsa, del Balletto Spagnolo, questa settimana, di rincalzo all'agguerrito squadrone di Bluebell Girls, vi sarà un balletto parigino, naturalmente formato da tutte donne, specialiste in *can-can* (di cui esiste a Parigi una vera e propria « scuola di perfezionamento »). Oltre poi alle consuete rubriche di Bice Valori e di Franca Valeri, quelle della « onorevole » e della « donna in attesa », Gianrico Tedeschi terrà una specie di « Tribuna politica » tutta dedicata alle Eve della nostra generazione, nei panni di Landrù, un personaggio che non poteva mancare in uno spettacolo tutto di donne come questo.

Giuseppe Tabasso

Gloria Paul e Gianrico Tedeschi, protagonisti dello show su Antonio e Cleopatra, in una puntata di « Eva ed io »

SECONDO

21,10

EVA ED IO

con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls
e
Gianrico Tedeschi
Testi di Amurri, Faele e Verde
Coreografie di Don Lurio e Gino Landi
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Folco
Realizzazione di Guido Sacerdote
Regìa di Antonello Falqui

22,25 INTERMEZZO
(Burro Milione - Dreft - Abiti Camef - Salvelox)

TELEGIORNALE

22,50 POPOLI E PAESI
Viaggi e avventure in paesi ai confini della civiltà, tra popoli che conservano immutate le loro antichissime tradizioni di vita
Il mondo perduto del Kalahari
Realizzazione di V. Fae Thomas
Distrib.: A.B.C.

Antonello Falqui il regista dello show « Eva ed io »

"Popoli e paesi"

I boscimani del Kalahari

secondo: ore 22,50

Più di trecento anni fa, i boscimani erano padroni della maggior parte del continente africano. Uomini di piccola statura, dalla pelle dorata e dagli occhi obliqui, quasi asiatici all'apparenza, oggi sopravvivono in numero esiguo nel deserto del Kalahari, dove la razza negra e la razza bianca li hanno costretti. Vivono come vivevano i loro antenati trecento, cinquecento anni fa.

Un esploratore inglese, il colonnello Van der Post, ha dedicato a questo popolo un interessante volume, Il mondo perduto del Kalahari, *edito anche in Italia, il cui materiale è stato raccolto nel corso dell'importante spedizione illustrata dal programma odierno della serie* Popoli e paesi.

La spedizione abbandona le regioni abitate e si spinge nel deserto, alla ricerca degli ultimi boscimani. La vegetazione si fa più rada, poi scompare quasi. Scompaiono i pozzi, le sorgenti. Dopo molta strada e molti inutili tentativi, gli uomini della spedizione incontrano uno degli ultimi boscimani che li condurrà alla tribù.

Come è possibile per questa gente sopravvivere in pieno deserto? Il loro destino è legato alla conoscenza di antichi segreti, tramandati di generazione in generazione: c'è il segreto dei « pozzi a sorso », ignoti e trascurabili punti sulla sabbia da cui è possibile fare affluire, mediante una cannuccia infilata sotto terra, un filo di purissima acqua; c'è il segreto delle piccole foglie che possono denunciare l'esistenza di una radice commestibile nascosta mezzo metro sotto la superficie.

Giorno dopo giorno gli ultimi boscimani setacciano il deserto ricavandone il nutrimento: è una fatica affidata prevalentemente alle donne e ai bambini. Qualche volta la quotidiana metodica ricerca viene coronata da un successo tutto particolare: una tartaruga, gustosa leccornia, oppure una lepre del deserto che viene cacciata con una specie di bastone a uncino.

Il villaggio degli ultimi boscimani è formato da una mezza dozzina di capanne: una vecchia fuma la pipa, fabbricata con un bossolo di cartuccia, ultimo residuo di una battaglia avvenuta cento anni addietro; un vecchio fabbrica un arco; gli uomini hanno nomi che significano « profumo di gazzella », « ascia di pietra », « forte belva selvaggia », « scodella di cibo »...

Così trascorrono la loro esistenza, nel cuore del deserto del Kalahari, gli antichi dominatori del continente africano.

l. c.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

« *A tutte le auto* »

Trasmissione dell'8-7-1962
Estrazione del 13-7-1962

Soluzione: *Tonina Torrielli.*

Vince *buoni per 1000 litri di benzina:* **Dr. G. B. Roberi**, viale Novaro, 18 - Ormea (Cuneo).

Trasmissione del 15-7-1962
Estrazione del 20-7-1962

Soluzione: *Joe Sentieri.*

Vince *buoni per 1000 litri di benzina:* **Iva Mutton Barbisano** - Pieve di Soligo (Treviso).

Trasmissione del 22-7-1962
Estrazione del 27-7-1962

Soluzione: *Achille Togliani.*

Vince *buoni per 1000 litri di benzina:* **Lilia Schiadà**, via Costantino, 10 - Piana degli Albanesi (Palermo).

« *La settimana della donna* »

Trasmissione del 15-7-1962
Estrazione del 20-7-1962

Soluzione: *Sivori.*

Vince *1 apparecchio radio e 1 fornitura «Omopiù» per sei mesi:* **Michelina Castrovilli**, via Cesare Barionio, 94 - Roma.

Vincono *1 fornitura « Omopiù » per sei mesi:* **Libera Rigobello**, via Exilles, 66 - Torino; **Gian Paolo Moretti**, via Spolverino, 15 - Marzabotto (Bologna).

Trasmissione del 22-7-1962
Estrazione del 27-7-1962

Soluzione: *Modugno.*

Vince: *un apparecchio radio e una fornitura « Omopiù » per sei mesi:* **Luigi Corsono**, via Pavorgia, 30 - S. Donato di Lecce.

Vincono *una fornitura « Omopiù » per sei mesi:* **Maddalena Colliori**, via Portici, 37 - Rovereto (Trento); **Egle Rossi**, via Ravenna, 16 - Milano.

« *Chissà chi lo sa?* »

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione di tutti gli indovinelli preposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 19-7-1962
Sorteggio n. 1 del 25-7-1962

Soluzione indovinelli:

1. *Incisivi - Canini* 1
2. *Cornice 1 - Cornice 2* . . . 2
3. *Velodromo - Cinodromo* . . 2
4. *Pesciolino rosso - Casetta in Canadà* 2
5. *Inter - Milan* 1
6. *Professore - Poeta* 2
7. *1° oggetto - 2° oggetto* . . 2
8. *Villa - Bruni* 2
9. *Francese - Inglese* 1

Vince *una cinepresa da 8 mm. oppure un apparecchio radio portatile:*

Renato Carpentino, via Vincenzo Caso, 15 - Piedimonte d'Alife (Caserta).

Vincono *un volume « Storie di bestie »* ciascuno i seguenti 20 nominativi:

Luigi Rizzuti, via Annunziata - Cariati (Cosenza); **Roberto Abrardo**, via Pancalducci, 7 - Macerata; **Francesco Campanile**, via Podgora, 96 - Mestre (Venezia); **Pina Garrasi**, via San Martino, 242 - Vittoria (Ragusa); **Vera Annicchiarico**, via dei Mille, 30 - Bari; **Anna Tufarelli**, via Pietro Castellino, 51 - Napoli; **Giuseppe Paolini**, via Carlo Pisacane, 6 - San Benedetto del Tronto (Ascoli Pi-

(segue a pag. 43)

RADIO DOMENICA

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Musiche del mattino
Prima parte

7,10 Almanacco - Previsioni del tempo
Musiche del mattino
Seconda parte
Svegliarino
(Motta)

7,45 Culto evangelico

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8,30 *Vita nei campi*

9 — **Musica sacra**
Mozart: *« Exultate, jubilate »*, Mottetto K. 165 per soprano e orchestra (Solista Suzanne Danco - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Pedrotti); Bach: *Cinque corali dal I Libro dell'Orgelbüchlein:* a) « In dulci jubilo », b) « Lobt Gott, ihr Christen », c) « Jesu, meine Freude », d) « Christum wir sollen loben schon », e) « Wir Christenleut » (*Organista Helmut Walcha*)

9,30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Ernesto Balducci

10,15 Dal mondo cattolico

10,30 Trasmissione per le Forze Armate
« Vacanze al campo », rivista di D'Ottavi e Lionello

11 — * **Per sola orchestra**

11,30 Le cantiamo oggi
Cantano Mario Abbate, Nicola Arigliano, Flora Gallo, Lilly Percy Fati, Enrico Polito, Jolanda Rossin, Arturo Testa
Migliacci-Polito: *Indovina indovina;* Pinchi-De Vita: *Fino all'ultimo respiro;* De Lutio-Cioffi: *E' maggio e chiove;* Borgna-de Leitenburg: *Il valzer dell'altalena;* Deani-Di Ceglie: *Marilù Marilù;* Dolli-Luppi: *Ottobre;* Filibello - Fiammenghi - Beltempo: *Per amare te*

Anna Moffo interpreta la parte di Elvira nei « Puritani » di Bellini alle ore 16,30

11,50 Parla il programmista

12 — **Arlecchino**
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezziol)
Zig-Zag

13,30 COLAZIONE A VIENNA
Strauss: *Pruhlingsstimmen;* Karas: *The harry lime theme;* Waldteufel: *I pattinatori;* Karas: *Café Mozart Waltz;* Ivanovici: *Le onde del Danubio;* Strauss: *Pizzicato polka*
(Oro Pilla Brandy)

14 — * **Smetana:** *Quartetto in mi minore n. 1* (« Dalla mia vita »)
Allegro vivo e appassionato - Allegro moderato, alla polka - Largo sostenuto - Vivace
Quartetto Endres di Monaco: Heinz Endres e Joseph Rottenfusser, *violini;* Fritz Ruf, *viola;* Adolph Schmidt, *violoncello*

14,30 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Parte prima
— Ponentino
Mancini: *Cow bells and coffe beans;* Magidson-Wrubel: *Music maestro please;* De Vera-Lossani: *Gli svitati;* Martucci-Kramer: *Napoli shock;* Guarini: *Balliamo;* Moore: *The last rose of summer;* Backus-Simpson: *Ripp-a-tutte;* Rivgauche-Dumont: *Les mots d'amour;* Roxy-Kramer: *Musica mia;* Goodwin: *All strung up;* Testoni-Sciorilli: *Luna, Lina e brezzolina*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Parte seconda
— Rotonda: il complesso di Franco Cerri, le formazioni di Noro Morales e Don Costa
Burke-Johnson: *Pennies from heaven;* Gershwin: *Strike up the band;* Bowman: *East of the sun;* Lewis-Klenner: *Just friends;* Madden-Flynn: *Maybe;* Sanchez: *Doña Ramona;* Robledo: *Three 'o clock in the morning;* Soffici-Malgoni: *Viaggio all'infinito;* Costa: *Chi chi;* Vatro: *El negro Zumbon*
— Binomio: Miranda Martino, Peppino Di Capri
Marchetti - Fidenco: *Gaston;* Cenci-Faiella: *St. Tropez twist;* Calabrese-Bindi: *Non mi dire chi sei;* Tenco: *Quando;* Martino-Ghiglia: *Chiudere gli occhi e vedere;* Russo-Costa: *Scetate;* Ceredi-Peguri: *Sorridimi, amore*
— Il sole in bottiglia
Zucchi-Rota: *Vittorio e Zelma;* Giacobetti-Savona: *Pummarola boat;* Fabor: *Né stelle né mare;* Misselvia-Mojoli: *Voglio dormire;* Pleyer: *Marita;* Lainé-Bestgen: *Sunny day*
— Vaudeville
Villa Lobos: *Uirapurù*, balletto (Orchestra Stadium Symphony di New York, diretta da Leopold Stokowsky)

16,30 I PURITANI
Melodramma serio in tre parti di Carlo Pepoli
Musica di VINCENZO BELLINI
Lord Gualtiero Walton — *Vito Susca*
Sir Giorgio — *Raffaele Ariè*
Lord Arturo Talbo — *Gianni Raimondi*
Sir Riccardo Forte — *Ugo Savarese*
Sir Bruno Roberton — *Mino Russo*
Enrichetta di Francia — *Angela Rocco*
Elvira — *Anna Moffo*
Direttore **Mario Rossi**
Maestro del Coro Giulio Bertola
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Edizione Ricordi)
Al termine:
Musica da ballo

19,30 *La giornata sportiva*

19,45 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio**
Da una settimana all'altra, di Italo De Feo
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 VACANZE PER DUE
Itinerari al sole di **Gianrico Tedeschi** e **Gisella Sofio**
Testi di **Maurizio Jurgens**
Regia di **Federico Sanguigni**

21,30 Cabaret
Sfilata di vedette internazionali

22,15 * **Musica sinfonica**
Milhaud: *Saudades do Brazil:* a) ouverture, b) Sorocaba, c) Botafogo, d) Leme, e) Copacabana, f) Ipanema, g) Gavea, h) Corcovado, l) Tijuca, l) Sumaré, m) Paineras, n) Laranjeiras, o) Paysandù (Orchestra « The Concert Arts » diretta dall'Autore); Strawinsky: *Fuochi d'artificio op. 4* (Orchestra Royal Philharmonia di Londra diretta da Fernando Previtali)

22,45 Il libro più bello del mondo
Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7 — **Voci d'italiani all'estero**
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**
Parte prima

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Musiche del mattino
Parte seconda

8,50 Il Programmista del Secondo

9 — **La settimana della donna**
Attualità e varietà della domenica
(Omopiù)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 I successi del mese

10 — **Visto di transito**
Incontri e musiche all'aeroporto

10,25 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Silvio Gigli presenta:
I DUE CAMPIONI
Alla ricerca del paese dove ci si diletta meglio in musica e poesia
Collaborazione musicale di **Cesare Cesarini**

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

12,10-12,30 I dischi della settimana
(Tide)

12,35-13 Trasmissioni regionali
Abruzzi e Molise

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
La vita in rosa
Colombara-Guarnieri: *Dammi la mano e corri;* Garinei-Giovannini-Rascel: *Dopo l'inverno viene sempre primavera;* Gayten-Pallavicini-Guidry: *Non so perché ma ti amo;* Vancheri: *La canzone dei poeti;* Giacobetti-Savona: *Vorrei*
(L'Oreal de Paris)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

40' **Scanzonatissimo**
Rivistina in quattro e quattr'otto di Dino Verde
Complesso diretto da Armando Del Cupola
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Mira Lanza)

14 — **Tuttamusica**

14,30 Le orchestre della domenica

15 — **A TUTTE LE AUTO**
Trasmissione per gli automobilisti di **Brancacci** e **Grieco**
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Amerigo Gomez**
(Esso Standard Italiana)

16 — **MUSICA E SPORT**
Nel corso del programma: *Ciclismo - Arrivo della Milano-Vignola* (Radiocronaca di Enrico Ameri)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 Canzoni per l'Europa 1962

19 — **I vostri preferiti**
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Incontri sul pentagramma
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Grandi pagine di musica
Clementi: *Sonata in sol minore op. 50 n. 3 (« Didone abbandonata »):* a) Introduzione (Largo patetico e sostenuto) - Allegro, con espressione, b) Adagio dolente, c) Allegro

12 AGOSTO

agitato e con disperazione (*Pianista* Lya De Barberiis); Paganini: *La campanella* (Tibor Varga, *violino*; Ermelinda Magnetti, *pianoforte*)

21 — AL RITORNO DAL WEEK-END
Ritmi e canzoni

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,35 Segnale orario Notizie del Giornale radio

La pianista Lya De Barberiis esegue musiche di Muzio Clementi nel programma che viene trasmesso alle ore 20,35

RETE TRE

11 — Antologia musicale
Brani scelti di musica sinfonica lirica e da camera

13,55 Cantate
Giovanni Battista Bassani
« *Là dove un ciel sereno* », cantata per soprano e clavicembalo
Soprano Angelica Tuccari; *Clavicembalista* Ferruccio Vignanelli
« *Del crudele delirio* », cantata per mezzosoprano e pianoforte
Mezzosoprano Adriana Materassi; *Pianista* Ornella Mercatali
Ludwig van Beethoven
Cantata per la morte dell'Imperatore Giuseppe II per soli, coro e orchestra
Solisti: Maria Teresa Pedone e Lucilla Udovich, *soprani*; Giovanna Fioroni, *mezzosoprano*; Alfredo Nobile, *tenore*; James Loomis, *basso*
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia - Maestro del Coro Nino Antonellini

14,55 Interpretazioni
Ludwig van Beethoven
Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1 per archi
Allegro - Allegro vivace e sempre scherzando - Adagio molto e mesto - Tema russo
Quartetto Italiano

15,35 Musica sinfonica
Albert Roussel
Bacchus et Ariane, suite n. 2 dal balletto
Introduzione, Fascino dionisiaco - Danza d'Arianna - Danza di Arianna e Bacco - Baccanale e Finale
Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch
Florent Schmitt
Une semaine du petit Elfe Ferme-l'œil, per pianoforte a 4 mani
La noce des souris - La cicogne lasse - Le cheval de Ferme-l'œil - Le mariage de la poupée Berthe - La ronde des lettres boiteuses - La promenade à travers le tableau - Le parapluie chinois
Duo pianistico Robert e Gaby Casadesus
Aaron Copland
Billy the Kid, suite dal balletto
Orchestra Sinfonica RCA Victor diretta da Leonard Bernstein

16,35 Una Suite
George Gershwin
Porgy and Bess, suite
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

TERZO

17 — Segnale orario - Parla il programmista

17,05 IL GESTO
Commedia in tre atti di **Luciano Codignola**
Giuseppe *Giancarlo Sbragia*
Emma, sua moglie *Edmonda Aldini*
Giorgio *Ivo Garrani*
Un poliziotto *Renato Cominetti*
Regia di **Andrea Camilleri**

18,30 Louis Spohr
Ottetto in mi maggiore op. 32
Adagio, Allegro - Minuetto - Andante con variazioni - Allegretto
Ottetto di Vienna: Willy Boskovsky, *violino*; Günther Breitenbach, Philipp Matheis, *viole*; Nikolaus Hübner *violoncello*; Johann Krump, *contrabbasso*; Alfred Boskovsky, *clarinetto*; Josef Veleba, Otto Nitsch, *corni*

19 — Georg Friedrich Haendel
Tre fughette per pianoforte
Pianista Gino Gorini

19,15 La Rassegna
Studi religiosi
a cura di Enrico di Rovasenda O.P.
Teismo e ateismo in alcune recenti espressioni del pensiero cattolico

19,30 Concerto di ogni sera
Johann Sebastian Bach (1685-1750): *Concerto brandeburghese n. 1 in fa maggiore*
Allegro, Adagio, Allegro - Minuetto - Trio, Polacca - Minuetto, Aria
Orchestra da camera di Stoccovia diretta da Krzysztof Mischinger
Felix Mendelssohn Bartholdy (1805-1847): *La bella Melusina*, ouverture op. 32
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag
Karol Szymanowski (1882-1937): *Concerto n. 2 op. 61* per violino e orchestra
Moderato - Andante sostenuto - Allegramente
Solista Eugenia Uminska
Orchestra Filarmonica di Cracovia diretta da Krzysztof Missena
(Registrazione effettuata il 29-3-1962 dalla Radio Polacca in occasione del 25° anniversario della morte di Karol Szymanowski)

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Luigi Cherubini
Sonata in si bemolle maggiore
Allegro comodo - Rondò (Andantino)
Sonata in fa maggiore
Moderato - Rondò (Allegro moderato)
Pianista Pieralberto Biondi

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
DON PERLIMPLIN
ovvero
Il trionfo dell'amore e dell'immaginazione
Ballata amorosa di Federico Garçia Lorca
Traduzione di Vittorio Bodini
Musica di **Bruno Maderna**
Don Perlimplin
Flautista *Severino Gazzelloni*
Belisa *Sandra Ballinari*
Marcolfa *Giusi Raspani Dandolo*
Speaker *Giovanni Desiderio*
Direttore **Bruno Maderna**
Complesso strumentale di Radio Roma

LA NOTTE DI UN NEVRASTENICO
Dramma buffo in un atto di Riccardo Bacchelli
Musica di **Nino Rota**
Il nevrastenico *Italo Tajo*
Il commendatore *Francesco Albanese*
Il portiere *Paolo Montarsolo*
Lui *Luciano Saldari*
Lei *Rena Gary Falachi*
Il cameriere *Luciano Saldari*
Direttore **Bruno Maderna**
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Rome en confidence
di Jean d'Hospital
Conversazione di Ferdinando Virdia
Al termine:
Liriche di Boris Pasternak, Anna Achmàtova, Aleksàndr Blok

N.B. - I programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,40 Panoramica musicale - 23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Contrasti in musica - 1,06 Canta Napoli - 1,36 Folklore - 2,06 Personaggi ed interpreti lirici - 2,36 Jazz alla ribalta - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Concerto sinfonico - 4,06 Motivi per voi - 4,36 Album di canzoni italiane - 5,06 Pagine pianistiche - 5,36 Musiche del buongiorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - 41,38 (O.C.)

9,30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino. 14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Rome's influence on civilization. 19,33 Orizzonti Cristiani: « Il pane di Santa Chiara » radioscena di Raffaello Lavagna, regia di Benedetto Nardacci, con la partecipazione di Anna Miserocchi e Fernando Caiati. 20,15 Récentes paroles pontificales. 20,30 Discografia di musica religiosa: P. F. Cavalli: « Messa concertata » (II). 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Cristo en avanguardia - programma Missional - 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 12 agosto 1962
ore 12,10-12,30 - secondo programma

LA TUA STAGIONE (Salce-Morricone)
Milva - Orchestra diretta dal M° E. Morricone

POQUITO POR MI (Pallesi-Greer-Ling)
Fred Bongusto - Orchestra Piero Soffici

PERCOLATOR (Bideu-Freeman)
Billy Joe & The Checkmates

ABAT JOUR (Stolz)
Henry Wright - Orchestra Martelli

CASTELLI DI SABBIA (Guarini)
Enzo Guarini - Luis Enriquez e la sua orchestra

THE MAN FROM MADRID (Osborne)
Tony Osborne - Pianoforte e orchestra

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18,30-19,30 a) **GIRAMONDO**
Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:
— **Italia:** Torneo di tennis
— **Danimarca:** Nel bosco di Dragerup
— **Italia:** Marinaretti ad Ancona
— **Svizzera:** Arriva il Circo!
e
Le oche selvatiche
della serie: **Animali in primo piano**

b) **SNIP E SNAP**
Programma per i più piccini a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
Regia di Lelio Golletti

20,05 TELESPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Industria Dolciaria Ferrero - Sapone Palmolive - Alka Seltzer - L'Oreal)

SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Industria Italiana Birra - Extra - Monda Knorr - Anonima Petroli Italiana - Elah - Manetti & Roberts)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Cynar - (2) Polenghi Lombardo - (3) Super-Iride - (4) Chlorodont
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film - 2) Recta Film - 3) Paul Film - 4) Cinetelevisione

21,05
IL GIORNALE DELLE VACANZE
a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus
Presenta Paola Pitagora
Realizzazione di Stefano Canzio

22,05 QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE
Il dr. Jekyll e il sig. Hyde
Prod.: Sterling Television Release

22,30 CAROSONE RACCONTA
Piccola autobiografia musicale di Renato Carosone
Regia di Enzo Trapani
(Replica dal Secondo Programma)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

"Quando il cinema non sapeva parlare"

Il dottor Jekyll

nazionale: ore 22,05

Freud può essere la « chiave » più adatta a penetrare la sostanza di un celebre racconto di Stevenson, « Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde », uno dei soggetti più sfruttati dal cosiddetto « cinema dell'orrore »: ogni uomo è come un doppio uomo, un insieme di forze istintive e di forze coscienti, di male e di bene. Basta un filtro — la consapevolezza di voler essere diversi — e ogni dottor Jekyll può assumere le sembianze del suo diabolico doppio, il signor Hyde.

Quando il cinema non sapeva parlare, *preziosa antologia dei capolavori dell'arte muta, presenta questa sera la selezione di una delle prime e più celebri versioni cinematografiche del racconto di Stevenson, un vero classico dell'orrore,* Il dottor Jekyll e il signor Hyde *(Dr. Jekyll and Mr. Hyde), realizzato da John Robertson nel 1920 e interpretato dal grande John Barrymore. Allora sembrò un paradosso trasformare il più celebre « profilo » dello schermo nel mostruoso Hyde. Ma dopo Barrymore, molti altri attori si sarebbero cimentati in questo interessante ruolo « à double face »: Fredric March nel 1932, Spencer Tracy nel 1941, Jean-Louis Barrault nel 1959...*

In fondo il dottor Jekyll non è che una variazione del personaggio più caratteristico dei film dell'orrore, lo « scienziato pazzo » ossessionato da un sogno di grandezza, dalla speranza di infrangere i confini della scienza. Dalle sue mani nasce il mostro, incarnazione della sua follia, un essere che ha come destino la rivolta e la distruzione.

Qualche anno più tardi, nel 1931, il cinema scoprirà un altro famoso racconto dell'orrore e darà vita a Frankenstein, *creatura senza libertà nata in laboratorio, una somma di cadaveri galvanizzata dalla corrente elettrica. Ma anche il signor Hyde non è che un Frankenstein più raffinato, che utilizza, con il semplice aiuto di una pozione, il corpo stesso del suo inventore.*

Le conclusioni di queste vicende sono tutte simili; novello « apprendista stregone », lo scienziato finisce vittima dei suoi stessi piani e paga con la vita la sua audacia sacrilega. Sempre nel 1920 il cinema tedesco creava, con Il gabinetto del dottor Caligari, *il più celebre film dell'orrore: lo scienziato pazzo assumeva un rilievo mefistofelico, diventava l'anima del male: in lui la Germania, uscita sconfitta da una guerra mostruosa — la prima apocalisse del nuovo secolo — riviveva in forma ossessiva le*

John Barrymore in una scena del film « Dr. Jekyll and Mr. Hyde », un classico dell'orrore tratto dal celebre racconto di Stevenson e realizzato da John Robertson nel 1920

Una commedia di Anouilh

secondo: ore 21,10

Il teatro vive di scambi e di equivoci, che confluiscono verso un nodo che quanto più è aggrovigliato e paradossale tanto più avvince lo spettatore portandolo su un piano fantastico ove la realtà stessa riappare più varia e più divertente. Il teatro, per questo suo essenziale scopo trasfiguratore della vita, ha accumulato nella sua lunga tradizione alcuni ritrovati tipici di mestiere, alcuni classici temi, alcune tipiche situazioni di sicuro effetto e di sicura efficienza nella meccanica scenica. In questa commedia di Anouilh *L'invito al castello*, che appartiene alla serie delle « pièces roses », il ricco armamentario delle somiglianze ingannevoli, degli intrighi, dei colpi di scena, dei tipi e delle maschere caratteristiche — l'ingenua e l'astuto cinico, la povera e la ricca, l'amata infelice e l'innamorato felice, la zia piena di ricordi e la madre piena di illusioni, il ricco onnipotente e affaticato dal peso del danaro e lo sfruttatore interessato — si ritrovano adunati in un vecchio castello, ove opportuni corridoi, compiacenti giardini, comode e non pericolose piscine, ed una provvidenziale festa permettono il più favorevole svolgimento al gioco inventato, o almeno avviato, dalla mente di Orazio per liberare il fratello Federico dall'oppressivo amore di Diana ricca ereditiera.

Orazio e Federico sono gemelli, somigliantissimi nel fisico, ma diversi nello spirito: il primo è cinico, sfacciato, disinvolto; il secondo è ingenuo, mite e sentimentale. Federico ama Diana e trascorre le notti sotto le finestre di lei. Orazio, che è innamorato di Diana, anche se il suo abito mentale non glielo fa ammettere apertamente, ordisce la piccante congiura. Scrittura una ballerinetta dell'Opera, le compra un bel vestito, la fa partecipare alla festa con il compito di suscitare la gelosia e l'invidia di Diana, di far innamorare nel contempo Federico. Svolta la sua missione, la nuova Cenerentola tornerà alla sua vita alquanto misera e squallida. Isabella è accompagnata dalla madre, pronta a tutti gli accomodamenti, disposta a esaltarsi al romanzo dell'amore segreto tra la figlia e il giovin signore, ma anche propensa, quando le cose si mettono male, ad accettare proposte di sistemazioni tranquille presso un maturo signore. Diana è invece accompagnata dal padre, ricchissimo, padrone di tutti i solfati della terra, abituato a comperare tutto, ma condannato alla infelicità, prigioniero della sua ricchezza e della pasta senza burro e sale che il maggiordomo Giosuè gli prepara tutti i giorni. Tra le sale del castello poi si aggira la zia di Federico e di Orazio, che conosce i due volti dei due gemelli e che, nel groviglio delle situazioni che si sviluppano nella movimentata notte, riesce a far prendere a ciascuno dei due la via giusta del cuore.

La commedia è costruita con una proliferazione di casi e di imbrogli, di relazioni e di contrappunti sentimentali che rivelano tutta l'arte consumata di Anouilh nel dominare la materia contenutistica, ereditata da una tradizione che da Plauto, attraverso la commedia dell'arte, galoppa sino a

fasi del suo dramma. Anche nel « dottor Jekyll » diretto da Robertson c'è la eco di un conflitto, quasi il bisogno di proiettare in una trasparente parabola la storia di un dramma interiore avvertito da ogni uomo. Ma il dottor Jekyll a cui dà vita Barrymore, più che una figura diabolica, è una figura tragica, più che una manifestazione di potenza è il risultato di un tradimento morale: per questo il significato del personaggio è anche maggiore. Negli anni del secondo dopoguerra la « fantascienza » unirà i suoi temi a quelli del « cinema dell'orrore ». I nuovi Frankenstein, i nuovi signori Hyde saranno creature venute dallo spazio, oppure mostri giganteschi nati dalle conseguenze delle esplosioni atomiche, frutto di altri scienziati impazziti. Le formule si modernizzano, i filtri misteriosi e i laboratori terrificanti scompaiono: la sostanza di queste storie, la loro morale un po' ingenua ma abbastanza eloquente resta sempre la stessa.

Leandro Castellani

SECONDO

21,10

L'INVITO AL CASTELLO

di Jean Anouilh
Versione italiana di Edoardo Anton
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)
Giosué — *Fausto Guerzoni*
Orazio e Federico — *Alberto Lionello*
Diana Messerschmann — *Angela Cavo*
Patrizio Bombelles — *Fernando Cajati*
Lady Dorotea India — *Valeria Valeri*
Signora Desmersmortes — *Mercedes Brignone*
Signorina Capulat — *Donatella Gemmò*
Romainville — *Giulio Oppi*
Messerschmann — *Antonio Battistella*
Madre di Isabella — *Giusi Raspani Dandolo*
Isabella — *Anna Maria Guarnieri*
Scene di Emilio Voglino
Costumi di Maria De Matteis
Regia di Edmo Fenoglio
Nell'intervallo (ore 22,25 c.):

INTERMEZZO
(Pirelli Pneumatici - Strega Alberti - Lavatrici Castor - Alemagna)

23,15

TELEGIORNALE

Edmo Fenoglio, il regista di « L'invito al castello »

L'invito al castello

noi attraverso le « pochades » più ingegnose, nobilitandola con un ricamo psicologico finissimo, che lascia talora intravedere il dramma teso delle « pièces noires », e soprattutto con dialogo moderno, effervescente di comicità teatrale, ma anche frizzante di aforismi intelligenti, di « flash » morali efficaci e pungenti. La commedia è un divertimento ove i personaggi giocano lo stesso gioco dell'autore, esaltandosi nella loro gratuita invenzione di imbrogli, mescolando le carte delle soluzioni ogni volta che sembrano disposti secondo un ordine definitivo, non per astratto funambolismo, quanto per l'abbandono effettivo alle molle del sentimento che scopre nuovi insospettati amori e copre invece scontati abbagli. Alcune scene raggiungono una freschezza e una vivacità sorprendenti: ad esempio, quando Diana e Isabella si scontrano, l'una figlia del ricco onnipotente re dei solfati che difende il suo amore ed il suo prestigio ostentando le schiere dei suoi vestiti e le risorse della sua educazione raffinata, l'altra, Cenerentola orgogliosa e sfidante, il colloquio ripropone un contrasto antico tra la ragazza ricca e crudele e la ragazza povera e buona. Ma Anouilh si svincola dallo schematismo, si diverte — e diverte — a giocare con i due punti di vista come con due pupazzi, sorprendendo con un susseguirsi serrato di opinioni imprevedibili. Supremo scetticismo? Suprema indifferenza? Il problema non sta in questi termini: l'arte teatrale discioglie la rigidità delle posizioni e le fa turbinare nel gioco, come se fossero guidate anch'esse dalla musica dell'orchestra negra che anima la festa. Poco dopo Isabella affronta il padre di Diana, che apparentemente vuol indurla con il danaro ad una anticipata ritirata dal castello, ma in realtà vuol esercitare il suo potere, sentirselo nelle mani, sentire che almeno una volta valga a comperare un po' di felicità. Proprio Isabella lo umilia invece opponendo il suo no libero, e ispirandogli la svendita in tutte le borse del mondo e la immediata trittatura dei biglietti da mille, per invocare la beata povertà, il perduto gusto di vivere.
Al castello tutti gli invitati, ciascuno con la sua pazzia, sono in fondo cercatori del perduto gusto di vivere; inseguono l'amore, in un labirinto di intrighi. E poiché la « pièce » è rosa, possiamo confortarci: tutti trovano la via giusta.

v. c.

Anna Maria Guarnieri, Mercedes Brignone e Donatella Gemmò in una scena dell'« Invito al castello » di Anouilh

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

8,30 **Fiera musicale**
(Palmolive-Colgate)

8,45 **Napoli di ieri**

9,05 **Allegretto americano**
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Verdi: *Ernani:* « Ernani, Ernani involami... »; Mascagni: *Cavalleria rusticana:* « O Lola...»; Puccini: *Bohème:* « E' freddo! Entrate... »

9,45 **Il concerto**
Schumann: *Toccata in do maggiore* (op. 7) *(Pianista* Svjatoslav Richter); Dvorak: *Concerto in la minore* per violino e orchestra (op. 53): Allegro ma non troppo - Adagio ma non troppo - Finale: allegro giocoso, ma non troppo *(Violinista* Joan Field - Orchestra Sinfonica di Berlino, diretta da Artur Rother)

10,30 Trincea delle missioni
a cura di Giorgio Brunacci
Seconda serie
II - *Hong-Kong, la missione della « Baia profumata »*

11 OMNIBUS
Seconda parte

— **Successi italiani**

11,25 **Successi internazionali**

11,40 **Promenade**
(Invernizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**
(Palmolive - Colgate)

12,15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

Music bar *(G. B. Pezziol)*

Zig-Zag

13,30-14 CENTOSTELLE
Musiche da riviste e film
Loewe: *Almost like being in love* (dalla commedia musicale « Brigadoon »); Gianni-Grimaldi: *Paese mio* (dal film « Rocco e i suoi fratelli »); Scarnicci-Tarabusi-Pisano: *L'uomo che mi va* (dalla rivista « Cenerentolo »); Webster-Fain: *March of the mardi gras* (dal film « Mardi gras »); Bracchi-D'Anzi: *L'ultima preghiera* (dalla rivista « Follie d'Amleto »); Ström-Niessen: *Ein Italiano* (dal film « Marina »); Salce-Morricone: *La donna che vale* (dalla commedia « Il lieto fine »); Anderson-Wrubel: *What does a woman do* (dal film « Merletti di mezzanotte »); Rocca-Umiliani: *Ho tutto per essere felice* (dalla commedia musicale « Mare e whisky »); Piccioni: *Rollers derby* (dal film « Il mondo di notte n. 2 »); Willson: *Keep-A-Hoppin'* (dalla commedia musicale « The unsinkable molly brown ») *(Vero Franck)*

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 « **Gazzettini regionali** » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 « **Gazzettino regionale** » per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Riccardo Rauchi e il suo complesso

15,30 Selezione discografica
(Ri-Fi Record)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
La fiaba nel teatro
La volontà vince il destino, a cura di Gian Filippo Carcano
Regìa di Dante Raiteri

16,30 Corriere del disco: musica sinfonica
a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Concerto di musica leggera
con l'Orchestra di Marty Paich, i cantanti Mel Tormè e Dinah Shore, il solista Red Norvo

18 — **Vi parla un medico**
Mario Rossi: *Problemi medico-psicologici del lavoro nell'industria*

18,10 Concerto del Quartetto Borodin di Mosca
Haydn: *Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5 « Delle allodole »:* a) Allegro moderato, b) Adagio cantabile, c) Minuetto (allegretto), d) Vivace; Ciaikowsky: *Quartetto in fa maggiore op. 22:* a) Adagio-moderato assai, b) Scherzo (allegro giusto), c) Andante ma non tanto, d) Finale (allegro con moto) (Quartetto Borodin di Mosca: Rostislav Dubinskij, Jaroslav Aleksandrov, *violini;* Dmitrij Scebalin, *viola;* Valentin Berlinskij, *violoncello*)

19,10 Formato ridotto

19,20 La comunità umana

19,30 * Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 MEMORIE DI UN CACCIATORE
Romanzo di **Ivan Turgheniev**
Adattamento di Alfio Valdarnini
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Seconda puntata
Regìa di **Marco Visconti**

21 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da MASSIMO PRADELLA
con la partecipazione del soprano **Nelly Pucci** e del tenore **Giuseppe Baratti**
Rossini: *La Cenerentola*, Sinfonia; Donizetti: *Don Pasquale:* « Cercherò lontana terra »; Alfano: *Resurrezione:* « Dio pietoso »; Massenet: *Werther:* « Ah, non mi ridestar »; Puccini: 1) *La Bohème:* « Donde lieta uscì »; 2) *Manon Lescaut:* Intermezzo; Massenet: *Manon:* « Ah, dispar vision »; Mascagni: *L'amico Fritz:* « Non mi resta che il pianto »; Massenet: *Werther:* « O natura »; Mascagni: *Lodoletta:* « Flammen perdonami »; Wagner: *I maestri cantori di Norimberga:* Preludio
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22 — * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Luciano Lualdi
(Palmolive - Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi *(Aspro)*

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 Il Quartetto Cetra presenta:
MUSICA SIGNORI?
di **Tata Giacobetti**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Niki Davis, Johnny Dorelli, Isabella Fedeli, John Foster, Luciana Gonzales, Bruno Pallesi, Carlo Pierangeli, Vittoria Raffael
Bertini-Taccani-Di Paola: *Una o nessuna;* Mogol-Donida: *Cupido;* De Simone-Gentile-Capotosti: *Madame Sans Gêne;* Pinchi-Abner-Rossi: *Il mio trenino;* Sopranzi: *Per un sorriso;* Cadam-Calzia: *Una cosa impossibile;* Meneghini-Borgna: *Tradizionale;* Mendes - Falcocchio: *L'amore questo fa*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Prima parte

— **Il colibrì musicale**
a) Dal Sud America all'Ungheria
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Melodie di sempre**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 « **Gazzettini regionali** » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « **Gazzettini regionali** » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 « **Gazzettini regionali** » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Canzoni spensierate
(Cera Grey)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Palmolive-Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno *(Tide)*

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio**

14,45 Tavolozza musicale
(Ricordi)

15 — **Voci del teatro lirico**
Mozart: *Così fan tutte:* « Per pietà ben mio » *(Soprano* Teresa Stich Randall - Orchestra del Teatro dei Campi Elisi di Parigi diretta da André Jouvet); Meyerbeer: *Roberto il diavolo:* « Suore che riposate » *(Basso* Cesare Siepi - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Verdi: *I Vespri siciliani:* « Mercé, dilette amiche » *(Soprano* Maria Callas - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafin); Gounod: *Faust:* « Salve dimora casta e pura » *(Tenore* Giuseppe Di Stefano - Orchestra della Tonhalle di Zurigo diretta da Franco Patanè); Puccini: *Madama Butterfly:* « Tu, tu piccolo Iddio » *(Soprano* Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Tullio Serafin)

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Trasparenze
— Canzoniere romano
— Un due tre, Cha cha cha
— Simpatiche amicizie: Charles Trenet
— Fuochi d'artificio

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Cantano i Chakachas

16,50 La discoteca di Thomas Milian

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 POLVERE DI STELLE
Divagazioni astrologiche di **Riccardo Morbelli**
Regìa di **Amerigo Gomez**
(Replica)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Due orchestre, due stili
Len Mercer e Machito
Al termine: **Zig-Zag**

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 QUINTETTO
Franck Pourcel, Betty Curtis, Emilio Pericoli, Stanley Black, Hi-Lo's

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 I successi di Nico Fidenco e Ella Fitzgerald

22 — **Musica nella sera**

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Musiche per organo
Johann Sebastian Bach
Fantasia e Fuga in do minore
Organista Angelo Surbone
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Sonata in re minore op. 65 n. 6
Corale e variazioni - Fuga - Finale
Organista Albert Schweitzer

11,55 Cantate di Johann Sebastian Bach
Cantata n. 68 « Also hat Gott die Welt »
Soprano Inge Reichelt - Basso Erich Wenk
Orchestra « Collegium Musicum » e Coro « Dreikoenigskirche Frankfurt » diretti da Thomas Kurt
Cantata n. 200 « Bekennen will ich seinen Namen »
Contralto Hildegard Hennecke
Complesso d'archi « Schola Cantorum Basiliensis » diretta da August Wenzinger

12,20 Danze per orchestra
Ludwig van Beethoven
12 Danze tedesche
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

12,45 Una Sinfonia classica
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in re maggiore K. 297 « Parigina »
Allegro assai - Andantino - Presto
Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Ferdinand Leitner

13,05 Musiche clavicembalistiche
Johann Kuhnau
Sonata Biblica n. 3
Clavicembalista Flavio Benedetti Michelangeli

13,30 Un'ora con Peter Ilijch Ciaikowsky
Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13
Allegro tranquillo - Adagio cantabile - Scherzo - Finale (Andante lugubre)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
Capriccio Italiano op. 45
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Paul Van Kempen

14,30 * CONCERTO SINFONICO
diretto da **Herbert von Karajan**
con la partecipazione del pianista **Mamoru Janagawa**
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543
Adagio, Allegro - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro)
Orchestra Filarmonica di Londra
Sergej Rachmaninov
Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra
Moderato - Adagio sostenuto - Allegro scherzando
Solista Mamoru Janagawa
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica »
Allegro con brio - Marcia funebre (Adagio assai) - Scherzo (Allegro vivace) - Finale
Orchestra Philharmonia di Londra

16,25 Recital del soprano Kirsten Flagstad
Robert Schuman
8 Lieder per soprano e pianoforte
Der Nussbaum, op. 25 n. 3 - Die Soldatenbraut, op. 64 n. 1 - Meine Rose, op. 90 n. 2 - Liebeslied, op. 51 n. 5 - Die Lotosblüme, op. 25 n. 7 - Widmung, op. 25 n. 1 - Erstes Grun, op. 35 n. 4 - In der Fremde, op. 39 n. 1
Pianista Edwin Mc Arthur
Jan Sibelius
6 Lieder per soprano e orchestra (trascritti dall'Autore)
Men min Fagel märks icke, op. 36 n. 2 - Pa Verandan vid Havet, op. 38 n. 2 - Den Forsta Kyssen, op. 3 n. 1 - Svarta Ro-

AGOSTO

sor, op. 36 n. 1 - Säf, säf susa, op. 36 n. 4 - Kom, nu hit, Bot, op. 60 n. 1
Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Oivin Fiöldstad

17,05 I bis del Concertista
Aram Kaciaturian
Chanson-poème « Aux Bardes Achougs »
Violinista David Oistrakh - *Pianista* Vladimir Yampolsky
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Pezzo caratteristico in la maggiore op. 7 n. 4
Pianista Cor De Groot
Maurice Ravel
Berceuse sur le nom de Fauré
Violinista Johanna Martzy - *Pianista* Jean Antonietti
Franz Liszt
Melodia ungherese
Pianista Eugène Reuchsel
Anton Dvorak
Waldesruhe op. 68 n. 5
Violoncellista Ludwig Hoelscher - *Pianista* Michael Raucheisen
Frédéric Chopin
Valzer in si bemolle maggiore op. 64 n. 1
Pianista Eugène Reuchsel
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
L'Avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17,40 Felix Mendelssohn
« Ah! se un solo accento », per due soprani e pianoforte
Maria Cristina e Margherita Brancucci, *soprani*; Mario Caporaloni, *pianoforte*
Andante e Rondò capriccioso op. 14
Pianista Maureen Jones

17,50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 Wolfgang Amadeus Mozart
Divertimento in fa maggiore K. 138
Strumentisti dell'Orchestra di Radio Zagabria diretti da Antonio Janigro

18,40 La poesia di Lucrezio
a cura di Luca Canali
Ultima trasmissione
Il poema della storia

19 — Luigi Dallapiccola
Ciaccona, Intermezzo, Adagio, per violoncello
Violoncellista Pietro Grossi

19,15 La Rassegna
Cinema
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

19,30 Concerto di ogni sera
Daniel Auber (1782-1871): *Il cavallo di bronzo*, ouverture
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Constant Lambert
Vincent D'Indy (1851-1931): *Symphonie sur un chant montagnard français*, per pianoforte e orchestra
Solista Armando Renzi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile
Georges Bizet (1835-1875): *Roma*, suite n. 3 per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Alessandro Scarlatti
Toccata 7ª (dal Secondo Libro di Toccate per cembalo e organo)
Clemente Terni, *organo*; Anna Maria Pernafelli, *clavicembalo*
Giambattista Pergolesi
Concertino in si bemolle maggiore per violino, archi e cembalo
Solista Arrigo Pelliccia
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ernest Krenek

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Rassegna del jazz
a cura di Roberto Nicolosi e Piero Piccioni
Undicesima trasmissione

21,40 I profeti della crisi europea
I - *Oswald Spengler*
a cura di Vittorio Frosini

22,10 Musiche di Gian Francesco Malipiero in occasione del suo ottantesimo genetliaco
CONCERTO
diretto da **Piero Santi**
con la partecipazione del soprano **Magda Laszlo** e del clavicembalista **Bruno Canino**
Sesto Dialogo per clavicembalo e orchestra
Le sette allegrezze d'amore per soprano e orchestra
Solista Magda Laszlo
Vivaldiana per orchestra
Orchestra dell'Ente de « I pomeriggi musicali di Milano »
(Registrazione effettuata il 29 aprile 1962 dal Teatro Nuovo di Milano durante il concerto organizzato dall'Ente « Pomeriggi Musicali » in collaborazione con la Società Italiana di Musica Contemporanea e con la Radiotelevisione Italiana)

23 — **Piccola antologia poetica**
Poesia tedesca del dopoguerra
a cura di Marianello Marianelli
XI - *Heinz Piontek*

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.
22,50 Fantasia musicale - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Il golfo incantanto - 1,06 Microsolco - 1,36 Il secolo d'oro della lirica - 2,06 Club notturno - 2,36 Firmamento musicale - 3,06 Armonie e contrappunti - 3,36 Musica dall'Europa - 4,06 Due voci e un'orchestra - 4,36 Intermezzi e cori da opere - 5,06 Musica per tutte le ore - 5,36 Alba melodiosa - 6,06 Musica del mattino.
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The Missionary Apostolate. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Testimoni di Gesù: Testimonianze dei martiri » di G. Orac - « Istantanee sul Cinema » di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera. 20,15 Notre Dame du Concile. 20,45 Worte des Hl. Vaters. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 « La Eglesia en el mundo »: situaciones y comentarios ». 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

NAZIONALE

16-17 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18,30-19,30 a) IL SOLDATINO
Rassegna di soldatini delle varie epoche a cura di Alessandro Gasparinetti
Presenta Aldo Novelli
Prima trasmissione
Realizzazione di Lelio Golletti

b) FRIDA
Il cavallo selvaggio
Telefilm - Regia di Elmer Stephany
Distr.: 20 th Century Fox
Int.: Gene Evans, Anita Louise, Johnny Washbrook e Frida

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Mobil - Rogor - Italsilva - Citterio)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Invernizzi Bick - Motta - Olà - Macleens - Cavallino rosso Sis - Helvetia)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Simmenthal - (2) Dufour-Caramelle - (3) Dreft (4) Crodo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Fotogramma - 2) Ondatelerama - 3) Recta Film - 4) Orion Film

21,05
CAMPANILE SERA
Presenta Mike Bongiorno con Walter Marcheselli ed Enzo Tortora
Regia di Maria Maddalena Yon, Gianni Serra e Lino Procacci

22,15 ARTI E SCIENZE
Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli
Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22,45
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Il consueto momento di « suspense »: gli esperti sono nella cabina dove, generalmente, si decide la fortuna delle città in gara

Per la serie "Citta controluce"

secondo: ore 21,10

Se si deve credere agli autori di *Città controluce*, esistono, a New York, situazioni particolari in cui la polizia, soltanto con fatica, riesce a mantenere l'ordine pubblico. Sono i giorni in cui affluiscono nella metropoli, da ogni parte degli Stati Uniti, per congressi o riunioni, migliaia di ex combattenti o di iscritti a clubs e ad associazioni. Molti dei « provinciali », che per pochi giorni calano a New York, si lasciano andare a tali eccessi di « allegria » da costituire un vero pericolo pubblico, in contrasto alle normali abitudini di vita della grande città. Allora gli agenti sono addirittura costretti a dormire in ufficio, su improvvisate brande: sono in continuo allarme, pronti ad ogni chiamata urgente. Il racconto sceneggiato, *Ordine pubblico* (The day the Island almost sank), in onda questa sera, prende le mosse appunto da una simile situazione. Ne è protagonista Ben Stringfelow: un negoziante di mobili, cinquantenne, padre di due figli, correntista della First National Bank e membro della Chiesa

Il gioco del « personaggio misterioso » con i tre rappresentanti di Chivasso, tra i quali si celava il « personaggio » scelto, cioè un tipografo. A sinistra l'« inquisitore » di Torre Annunziata che si è rivelato un esperto e abile esaminatore

"Galleria del jazz"

secondo: ore 22,25

In prima assoluta per la televisione italiana, la Galleria del jazz *espone stasera uno dei suoi «pezzi» più interessanti e singolari: Erroll Garner.*
Erroll Garner nacque a Pittsburgh, in Pennsylvania, nel 1921, da famiglia ove la musica era di casa: suo padre coltivava la passione del trombone e del pianoforte; tre suoi fratelli ne seguivano le orme, assimilando il retaggio paterno con ammirevole convinzione. Con altrettanta ammirevole convinzione, e ostinazione, il piccolo Erroll si rifiutò di affrontare i segreti del pentagramma, benché, non ancora decenne, partecipasse ad alcune trasmissioni radiofoniche negli auditori della KDKA di Pittsburgh. E il « gran rifiuto » continua ancora oggi, da grande, fra i più grandi, anzi, che la schiera dei pianisti jazz annoveri dai tempi di New Orleans. Accade così che le sue composizioni — caso non certo frequente nella storia della musica — arrivano alla partitura stampata attraverso il necessario tramite di un nastro registrato, unico e solo documento di una stesura originale che l'autore non potrà mai ripetere alla stessa maniera. Estro ed istinto, infatti, guidano la sua ispirazione, sempre diversa, mutevole. Ogni volta le sue mani sembrano cercare — quasi a fatica — fra i tasti la strada della melodia: quando è imboccata, state certi che si tratta di una strada maestra. Passiamo allora dal Kosma di Feuilles mortes — divenuto un personalissimo Autumn leaves *— a un'impressione di Debussy, per sconfinare poi nel « beat » che*

"Campanile sera" L'importanza dei giornali

Campanile Sera ha più successo di quanto si fosse potuto prevedere quando venne decisa la « ripresa ». Allora molti scrissero che *Campanile Sera* aveva concluso la sua riserva di successo e che era pericoloso « riesumarlo ». Invece non è stato così e lo si vede con un termometro pressoché infallibile: scorrendo, cioè, le colonne dei giornali dedicate alla televisione. Dopo le prime trasmissioni lo spazio era esiguo, chi scriveva, sembrava avesse fretta di esaurire l'argomento. Ma, di settimana in settimana, questo spazio ha continuato ad aumentare e ora si è arrivati all'articolo di una colonna di lunghezza.
Segno che *Campanile Sera* piace al pubblico, che questo gradimento è, per così dire, palpabile al punto che la stampa, la quale non possiede strumenti perfetti per accertare ciò che vuole il pubblico ma possiede il cosiddetto « fiuto giornalistico » con il quale non si sbaglia mai, se ne è accorta. Non è la prima volta. Al tempo di *Lascia o raddoppia* i giornali dedicavano pagine e pagine alla trasmissione. Nessuno aveva ordinato ai direttori rispettivi di fare una cosa del genere, era stato il « fiuto giornalistico » a consigliarli in questo senso e avevano indovinato. Ora, per *Campanile Sera*, le proporzioni sono diverse, naturalmente, tuttavia si può affermare che il termometro della stampa registra un notevole aumento del successo della trasmissione. E se adesso i giornali non fanno più edizioni speciali da vendersi sulle « piazze » con titoli su un'intera pagina (« Forza Saronno, è la tua ora! » per esempio) titoli che venivano ripresi anche dalle telecamere è perché questi sono tempi duri per i giornali: come ognuno sa è in corso un lungo sciopero dei tipografi e questo impedisce le edizioni straordinarie.
Insomma, *Campanile Sera* continua ad interessare, tanto più che in questi ultimi tempi è arrivato anche l'immancabile « sale » delle trasmissioni a telequiz, cioè le contestazioni. Senza contestazioni, si può dire, questo genere di trasmissioni non funziona. Non bisogna infatti dimenticare che il più fortunato dei telequiz, *Lascia o raddoppia*, divenne popolarissimo appunto in seguito alle contestazioni. Era un elemento di « suspense » nuovo che veniva ad aggiungersi agli altri elementi propri del gioco.

c. b.

Ordine pubblico

cristiana. Un personaggio che sarebbe certamente piaciuto a Sinclair Lewis. La sua magica avventura non rientra però nella normale « routine » degli incidenti che possono essere previsti in queste circostanze di confusione, ed investe, piuttosto, il problema, tante volte dibattuto dal cinema americano, della violenza gratuita.

Allo scalo ferroviario della settantaduesima strada, dove un taxi lo ha scaricato, in uno stato di completa ubriachezza, Ben Stringfelow viene ucciso, senza motivo, da una guardia giurata. L'assassino si chiama Buxley ed è un omaccione soggetto a improvvisi attacchi di follia omicida. Egli scorse Stringfelow addormentato su un binario. Prima cercò di svegliarlo, colpendolo leggermente alle guance, ma senza riuscirvi; poi, colto dall'ira improvvisa, lo colpì con forza sempre maggiore fino a provocarne la morte. Alla polizia, che subito dopo si recò sul posto, Buxley dichiarò di essere accorso in aiuto a Stringfelow, perché questi era stato aggredito da un giovane che si era dato, poi, alla fuga. Su questa falsa pista gli agenti Parker, Flint e Arcaro si mettono al lavoro. Le indagini naturalmente non progrediscono, mentre sulla polizia aumentano ogni giorno le pressioni politiche perché il « caso » venga risolto. Pazientemente è rintracciato l'autista del taxi che ha portato Stringfelow allo scalo ferroviario, ma le indicazioni che può fornire sono di scarsa utilità. Utilissimo, anzi determinante, si rivela, invece, un colloquio di Arcaro con Buxley. L'investigatore aveva avvertito qualcosa di poco chiaro nella versione dell'accaduto fornita da Buxley, ed aveva voluto conoscere certi particolari. Così si viene a scoprire che Buxley in passato quand'era nell'esercito era stato condannato per « eccesso di violenza ». Ora la polizia sospetta di Buxley: è certa, anzi, della sua colpevolezza. Ma non ha modo di provarla. La sola cosa da fare è di tendere un tranello all'assassino. Flint, coraggiosamente, si offre da esca, e il finale, movimentato come vuole la regola di questi film, vedrà, ancora una volta, il trionfo della giustizia.

g. l.

SECONDO

21,10

CITTA' CONTROLUCE

Ordine pubblico

Racconto poliziesco - Regia di William Conrad

Distr.: Screen Gems

Int.: Paul Burke, Horace McMahon, Harry Bellaver

22 — **INTERMEZZO**

(Galbani - Atlantic - Guglielmone - Durban's)

TELEGIORNALE

22,25 GALLERIA DEL JAZZ

Errol Garner

Presenta Franca Aldrovandi
Testi di Rodolfo D'Intino
Regia di Walter Mastrangelo

Erroll Garner

scandisce Play piano play *e saltare magari a una rimembranza di Bach: il tutto « ricucito » da raccordi scaturiti lì per lì dalla fantasia più estemporanea di questo grande « jazzman ». L'abbandonarsi trasognato alla suggestione del momento, il disinvolto trascorrere da un genere all'altro di musica — classica o leggera che sia — sono sicuramente il tratto più distintivo di questo autentico signore della tastiera, e anche la spiegazione più convincente del perché egli sfugge ad ogni tentativo di schedatura, di classificazione in questo o quel tipo di jazz, in questa o quella « scuola ». Anche quando certi titoli, come il* Cool Blues *che egli incise intorno al '40 col complesso di Charlie Parker, maestro del «bop», sembrerebbero riferirsi ad un orientamento verso le tendenze « fredde » confluenti nell'area di* Detroit *e della* West Coast. *La verità è che da scuole e tendenze di tutti i tempi Garner attinge gli stili, i caratteri più disparati, e li fonde in una sintesi felice, « ricreandoli » e investendoli della sua personalità originale: basterebbe, per averne conferma, riascoltare il celeberrimo* Concert by the sea, *che gli valse — in riva al Pacifico — il premio « El Globus », e che è forse a tutt'oggi l'incisione più indicativa della « maniera » di Erroll Garner. Alcuni dei brani contenuti in tale concerto fanno parte della selezione che il musicista « che ignora la musica » offre stasera ai telespettatori, accompagnato da Edward Calhoun al contrabbasso e Kelly Martin alla batteria. Completano il programma:* Love for sale, Laura, Some of these days, Misty, Indiana *e* These foolish things.

Mario Busiello

Il complesso del celebre pianista jazz Erroll Garner mentre prova alla TV italiana

RADIO

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

8,30 **Canzoni del sud**

Bonifay-Magenta: *La cueillette du coton;* De Lorenzo-L'Esponto-Olivares: *Pazzianno, pazzianno;* Salver-Caymmi: *Maracangalha;* Guzman: *El negrito del batey;* Valle - Vancheri: *Paisanu resta cca*
(Palmolive-Colgate)

8,45 **Temi da commedie musicali**

Porter: *I love Paris;* Kern: *Lovely to look at;* Gershwin: *But not for me;* Rodgers: *Carousel waltz*

9,05 **Allegretto europeo**

Datin: *Le marchant d'eau;* Aznavour-Becaud: *Me-que me-que;* Ingman: *Echo boogie;* Gietz: *Musik is trumpf;* Nisa-De Ponti: *Serafino campanaro;* Goodwin: *Swinging sweetheart*
(Knorr)

9,25 **L'opera**

Verdi: *Un ballo in maschera:* Preludio; Puccini: *Madama Butterfly:* « Scuoti quella fronda di ciliegio... »; Giordano: *Andrea Chenier:* « Eravate possente... »

9,45 **Il concerto**

Ciaikovski: *Sinfonia n. 5 in mi minore* (op. 64): a) Andante; allegro con anima, b) Andante cantabile con alcuna licenza, c) Valzer (allegro moderato), d) Finale (allegro vivace) (Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos)

10,30 Uomini e idee davanti ai giudici

a cura di Tilde Turri
II - *Boezio*

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**

Bongusto: *Doce doce;* Verde-Canfora: *Sabato notte;* Valleroni: *Sogni colorati;* D'Acquisto-Seracini: *Tre volte felice;* Paoli: *Un uomo vivo;* Tumminelli-Di Ceglie: *Splende l'arcobaleno*

11,25 **Successi internazionali**

11,40 **Promenade**

Zacharias: *Nordlicht;* Kresa: *That's my desire;* Donaldson: *My buddy;* Martino: *Siesta;* Sharpe: *So rare;* D'Artega: *Piccolo pappagallo;* Hudson: *Moonglow;* Coward: *Dear little café*
(Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**

Cantano Armandino Balzani, Silvia Guidi, Corrado Lojacono, Lilli Percy Fati, Little Tony

Calabrese-Donida: *Strega;* Zanin-D'Onofrio: *Cielo d'Abruzzo;* Cherubini-Concina: *Canzone della fortuna;* Pinchi-Wilhelm-Fiammenghi: *Non amerò che te;* Cour-Calvi: *La bella americana*

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13,30-14 I SUCCESSI DI IERI

Gibbs: *Runnin wild;* Verde-Trovajoli: *Che m'e imparato a fa?;* Luttazzi: *Il giovanotto matto;* Panzeri-Testoni-Seracini: *Grazie dei fior;* Garinei-Giovannini-Kramer: *Un bacio a mezzanotte;* Lawrence-Tabet - Bernstein - Alstone: *Symphonie;* Giacobetti-Savona: *Il grammofono a tromba;* Bertini-Taccani: *Chella lla;* Herman Bishop: *At the woodchopper's ball*

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 « **Gazzettini regionali** » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 « **Gazzettino regionale** » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Eddie Calvert e l'orchestra di Martin Slavin

15,30 Un quarto d'ora di novità
(Durium)

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

« **Il favoloso "18"** »

Romanzo di Maria Azzi Grimaldi

Quarto ed ultimo episodio
Regia di Eugenio Salussolia

16,30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Arrivo della « Tre Valli Varesine ciclistica »

(Radiocronaca di Enrico Ameri)

18 — **Canzoni italiane**

18,30 Bellosguardo

Due artisti italiani alla Biennale: *Sironi e Martini*, a cura di Luciano Luisi e Pietro Cimatti

18,45 Rachmaninov: *Variazioni su un tema di Corelli (La follia)* op. 42

Pianista Pietro Scarpini

Liszt: *Rapsodia n. 6* per pianoforte

Pianista Franco Mannino

19,10 The danzante

19,30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 GIANNI SCHICCHI

Opera comica in un atto di Giovacchino Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINI

Gianni Schicchi — *Renato Capecchi*
Lauretta — *Elda Ribetti*

MARTEDÌ 14 AGOSTO

Zita — *Agnese Dubbini*
Rinuccio — *Ezio De Giorgi*
Gherardo — *Luciano Della Pergola*
Nella — *Angela Vercelli*
Gherardino — *Fabrizio Maiocchio*
Betto Di Signa — *Fernando Valentini*
Simone — *Andrea Mongelli*
Marco — *Eraldo Coda*
La Ciesca *Mitì Truccato Pace*
Maestro Spinelloccio — *Leo Pudis*
Ser Amantio Di Nicolao — *Cristiano Dalamangas*
Pinellino *Pier Luigi Latinucci*
Guccio — *Arrigo Cattelani*
Direttore **Antonino Votto**
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Edizione Ricordi)

21,20 Letture poetiche
Avventure marine di Enea nella traduzione di Enzio Cetrangolo
IV - *Lungo la Sicilia*

21,35 Giochi d'archi
Richard Jones e Tony Osborne

22 — * Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Mina
(Palmolive - Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — Edizione originale
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Ellington: *Solitude;* Alter: *D'Amond carring;* Judel: *Duel in the sun;* Lara: *Solamente una vez;* Warren: *An affair to remember*
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 MI DICA SIGNOR BRAZZI
Conversazioni immaginarie accompagnate da musiche e canzoni
Regia di **Riccardo Mantoni**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Lucia Altieri, Fred Bongusto, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Daisy Lumini, Milva, Enrico Polito, Walter Romano
Ripp-Bernard: *Mazurka internazionale;* Chiosso-Capotosti: *I tuoi occhi;* De Marco-Galassini: *Eclisse di sole;* Bongusto: *Chist'è ammore;* Busch-Larici - Holt - Scharfenberger : *Sailor;* Astro-Mari-Sarra: *Spazio;* Pinchi-Di Ceglie: *Fiesta messicana;* Migliacci-Polito: *Indovina indovina*

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Prima parte
— Il colibrì musicale
a) Dal West alla Francia
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte
— Motivi in passerella
(Mira Lanza)
— Da tutto il mondo
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:
Nate in Italia
Andre-Feola-Lama: *Tic-ti - Tic-ta;* Cannon-Testa-Spotti: *Per tutta la vita;* Rastelli-Olivieri: *Tornerai;* David-Sciorilli: *Cerasella;* Feltz - Trombetta: *Kriminal tango;* Schroeder-Gold-Di Capua: *O sole mio*
20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)
25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute
45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
50' Il disco del giorno
(Tide)
55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio**

14,45 Discorama
(Soc. Saar)

15 — Album di canzoni
Cantano Nella Colombo, Giorgio Consolini, Gian Costello, Flora Gallo, Enzo Jannace, Loredana, Carlo Pierangeli, Jolanda Rossin, Dino Sarti, Wanna Scotti
Martelli-Grossi: *Appuntamento a Roma;* Mendes-Falcocchio: *Il re dei tetti;* Bartoli-Wilhelm-Fiammenghi: *Quadrifoglio dell'amore;* Franchini-Mariotti: *Un fiore nel Rio;* Danpa-Mojoli: *Mille emozioni;* Mascioni-Sapabo: *Nun me scetà;* Panzeri - Intra: *Signorina bella;* Garaffa-Guastaroba: *Meravigliosa follia:* Borgna - de Leitenburg: *Il valzer dell'altalena*

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Musica nello spazio
— Canzoni in soffitta
— Bongos e maracas
— Incontri: Jimmy Fontana, Mara Del Rio, Gianni Fallabrino
— Ripresa diretta: Dizzy Gillespie alla Massey Hall

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Ray Conniff e la sua orchestra

16,50 Fonte viva
Canti popolari italiani

17 — Schermo panoramico
Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 Concerto operistico
Soprano Maria Callas - Tenore Beniamino Gigli
Meyerbeer: *L'Africana:* « O paradiso »; Mozart: *Il ratto dal serraglio:* « Tutte le torture »; Massenet: *Werther:* « Ah, non mi ridestar »; Meyerbeer: *Dinorah:* « Ombra leggera »; Cilea: *L'Arlesiana:* Lamento di Federico; Charpentier: *Luisa:* « Da quel giorno »; Giordano: *Andrea Chénier:* Improvviso; Verdi: *Nabucco:* Sinfonia
Direttore Alfredo Simonetto
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Registrazione)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 TEMPO D'ESTATE
In vacanza con **Silvio Gigli**
(L'Oreal de Paris)
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Il grande giuoco
Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 — Canzoni per l'Europa 1962

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto**

RETE TRE

11,30 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Ettore Gracis** e **Darius Milhaud**
Goffredo Petrassi
Concerto n. 5 per orchestra
Molto moderato, Presto - Andantino, tranquillo, Mosso con vivacità - Lento e grave
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis
Darius Milhaud
Les Choéphores, su testo di Paul Claudel da Eschilo, per soli, voce recitante, coro e orchestra
Solisti: Lydia Marimpietri e Nelly Pucci, *soprani;* Luisella Ricagno Ciaffi, *contralto;* Heinz Rehfüss, *basso;* Madeleine Milhaud, *voce recitante*
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Darius Milhaud
Darius Milhaud
Sinfonia n. 5
Vivo - Lento e tenero - Chiaro e leggero - Vivace ed energico
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Darius Milhaud

13,05 Sonate classiche
Franz Joseph Haydn
Sonata in mi bemolle maggiore per pianoforte
Allegro non troppo - Adagio cantabile - Finale (Tempo di minuetto)
Pianista Lya De Barberiis
Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in re maggiore K. 311
Allegro con spirito - Andantino con espressione - Rondò
Pianista Aldo Ciccolini

13,35 Musiche di Luigi Cherubini
Requiem in do minore per coro e orchestra
Introito - Graduale - Dies irae - Offertorio - Sanctus - Pie Jesu - Agnus Dei
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Vittorio Gui - Maestro del Coro Nino Antonellini

14,25 Un'ora con Peter Ilych Ciaikowsky
Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36
Andante sostenuto, Moderato con anima - Andantino in modo di canzone - Scherzo (Pizzicato ostinato) - Finale (Allegro con fuoco)
Orchestra Filarmonica di Leningrado diretta da Eugen Mrawinsky
Variazioni su un tema rococò op. 33 per violoncello e orchestra
Solista Pierre Fournier
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Malcolm Sargent

15,25 Concerti per solisti e orchestra
Giovanni Paisiello (revis. di Attilio Brugnoli)
Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra
Allegro - Larghetto - Rondò
Solista Maria Teresa Garatti
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Richard Strauss
Concerto in mi bemolle maggiore op. 11 per corno e orchestra
Allegro - Andante - Allegro
Solista Alfredo Bellaccini
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Sergej Prokofiev
Concerto op. 58 per violoncello e orchestra
Andante - Allegro giusto - Tema con variazioni
Solista Janos Starker
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

16,35 Preludi, Fantasie, Invenzioni e Fughe
Johann Sebastian Bach
Passacaglia e Fuga in do minore
Organista Ireneo Fuser
Georg Böhm
3 Preludi e Fughe
In do maggiore - In la minore - In re minore
Organista Hans Heintze
Wolfgang Amadeus Mozart
Fantasia e Fuga in do maggiore K. 394
Pianista Walter Gieseking
Roberto Caggiano
4 Invenzioni per quartetto d'archi
Sonatina - Ricercare - Scherzo - Recitativo e Finale
Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
Place de l'Etoile
Istantanee dalla Francia

17,45 Vita musicale del nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 Gabriel Fauré
Cygne sur l'eau
Hugues Cuenod, *tenore;* Giorgio Favaretto, *pianoforte*
Terzo Valzer capriccio
Pianista Aldo Ciccolini

18,40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 — Giovanni Pierluigi da Palestrina
Stabat Mater, per otto voci a doppio coro
Coro Olandese da Camera diretto da Felix de Nobel
Omnis pulchritudo Domini
Coro Olandese diretto da Felix De Nobel

19,15 La Rassegna
Cultura tedesca
a cura di Paolo Chiarini

19,30 Concerto di ogni sera
Antonio Vivaldi (1675-1741) (rev. Barbara Giuranna):
Concerto in re minore per viola d'amore, archi e cembalo
Allegro - Grave - Allegro
Solista Bruno Giuranna
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Anton Dvorak (1841-1904):
Sinfonia in re minore op. 13
Allegro - Andante molto cantabile - Allegro feroce - Allegro con brio
Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Neumann

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Franz Joseph Haydn
Divertimento per due clarinetti e due corni
Allegro - Minuetto - Adagio - Minuetto - Finale (Allegro)
Enzo Marani, Peppino Pariani, *clarinetti;* Alfeo Goti, Tino Amadori, *corni*
La tempesta, per coro e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero Maghini

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Franz Schubert
Rosamunda, suite dalle musiche di scena, op. 26
Ouverture « Alfonso ed Estrella » - Intermezzo 1° - Balletto 1° - Intermezzo 2° - Romanza - Coro di uomini - Melodia del pastore - Coro di pastori - Coro di cacciatori - Balletto 2°
Contralto Diana Eustrati
Orchestra e Coro della Filarmonica di Berlino diretti da Fritz Lehmann

22,15 La bella addormentata nel frigo
Racconto di Primo Levi
Lettura

22,45 Caratteri della ricerca proustiana
V - *Proust e la pittura*
a cura di Giovanni Macchia

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Archi in parata - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 L'angolo del collezionista - 1,06 Musica dolce musica - 1,36 L'autore preferito - 2,06 Festival della canzone - 2,36 Sinfonia classica - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Marechiaro - 4,06 Serata di Broadway - 4,36 L'opera in Italia - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Prime luci - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

21 Santo Rosario. 21,15 I Parte dell'Oratorio Sant'Elia, di Mendelssohn, nell'esecuzione della « Liverpool Philharmonic Orchestra » e il coro della « Huddersfield Choral Society », diretti da Sir Malcolm Sargent.

NAZIONALE

11-11,40 Dalla Chiesa Abbaziale di S. Pietro in Assisi
S. MESSA

Pomeriggio sportivo

17-18 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18,30-19,45 GIANNI E PINOTTO TRA I COW BOYS
Film - Regia di Arthur Lubin
Prod.: Universal International
Int.: Bud Abbott, Lou Costello

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Tide - Invernizzi Carolina - Pibigas - Supersucco Lombardi)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Selèct Aperitivo - Vafer Saiwa - Shampoo Dop - Lectric Shave Williams - Yoga Massalombarda - Società del Linoleum)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Motta - (2) Doppio Brodo Star - (3) Omopiù - (4) Shell Italiana
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Fotogramma - 3) Film-Iris - 4) Ondatelerama

21,05
SCACCO MATTO
Il manoscritto
Racconto sceneggiato - Regia di John English
Distr.: M.C.A.-TV
Int.: Anthony George, Doug Mc Clure, Sebastian Cabot e Audrey Meadows

21,55 FUORI IL CANTANTE con
Giorgio Gaber
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Testi di Enrico Roda
Regia di Piero Turchetti

22,40
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Al cantautore milanese Giorgio Gaber (quello di « Non arrossire » e della « Ballata del Cerutti ») è dedicata la puntata di questa sera (ore 21,55) di « Fuori il cantante »

Per la serie "Scacco matto"

Il manoscritto

nazionale: ore 21,05

Althea Todd è una scrittrice di provincia, vive a Gerico, in California. Ella è l'autrice di un libro di successo che mette a nudo la vita apparentemente tranquilla della città. Questo non ha fatto piacere a molti suoi conterranei, le ha attirato la contrarietà di certi ambienti « per bene », i quali hanno fatto di tutto per screditarla. Ora Althea sta lavorando alla stesura di una nuova opera riguardante una serie di fatti intorno a un delitto, rimasto insoluto, commesso a Gerico venti anni prima. I nemici di Althea, i personaggi misteriosi colpiti dalle sue ricerche, oltre che dalla sua prosa, hanno motivo per sentirsi ancora più attaccati di quanto non sia avvenuto nell'occasione precedente. Althea è molto affezionata a un cane: un brutto giorno lo scopre morto, avvelenato, sente di essere in pericolo, ha il forte sospetto che il veleno fosse per un cibo destinato a lei. Si rivolge perciò a *Scacco matto*, per chiedere aiuto. Quando Don Corey giunge al cottage della scrittrice, in compagnia di lei, trova il manoscritto dell'opera in preparazione che brucia tra le fiamme del camino. Sarah, la stenografa di Althea, dice di essere stata stordita da un misterioso individuo il quale poi ha incendiato il testo.
In realtà, Althea ha altre copie del manoscritto, e una di esse è depositata presso il banchiere del luogo, George Truxton. Si tratta in pratica del seguito del primo romanzo, il quale già col titolo *Squillano le trombe* aveva tutta l'aria di voler promuovere una piccola rivoluzione, e per quanto fosse scritto in chiave e con allusioni molto indirette, tuttavia era stato compreso nei suoi veri riferimenti da molta gente.
Il delitto di vent'anni prima aveva avuto per vittima Frederick Lanson, presidente e maggiore azionista della banca locale, membro di una delle famiglie più in vista della città. Il maggiore indiziato fu Harley Russell, al quale tuttavia una ragazza aveva fornito un alibi. Nella versione del manoscritto la ragazza è chiamata Gertrude Weatherby, mentre nelle cronache di allora non era venuto in evidenza nessun nome. Althea non vuole rivelare la fonte delle sue informazioni.
I tre di *Scacco matto*, d'altra parte, proseguono le loro indagini: anzi il barbuto dottor Hyatt sostiene che i persecutori di Althea e del suo cane sono certamente due persone, e magari due persone che agiscono l'una indipendentemente dall'altra e per differenti motivi. Il più difficile da scoprire sarà l'avvelenatore, la stessa polizia locale frappone alcuni ostacoli all'attività di Don: ma alla fine anche il colpevole di questo e del vecchio delitto sarà scoperto.

Giacomo Gambetti

Don Corey (l'attore Anthony George) in una scena della puntata della serie « Scacco matto » in onda questa sera

La rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia

Le

L'attrice Maria Schell, che è fra gli interpreti del film

secondo: ore 21,10

Tutti i film di Luchino Visconti sono stati tratti da opere letterarie, se si esclude *Bellissima* (1951), realizzato da un soggetto originale di Cesare Zavattini, e *Rocco e i suoi fratelli* (1960) in cui, peraltro, non mancano alcuni precisi motivi narrativi di Thomas Mann e di Dostoevskij. Gli autori, di volta in volta prescelti dal regista, si chiamano Cain (*Ossessione*, 1942), Verga (*La terra trema*, 1948), Camillo Boito (*Senso*, 1954), Dostoevskij (*Le notti bianche*, 1957), Maupassant (*Boccaccio '70*, 1961) e infine Tomasi di Lampedusa, per *Il Gattopardo*, in corso di realizzazione. Visconti, naturalmente, non si è mai limitato ad una semplice trasposizione cinematografica dei testi letterari. Li ha sempre rivissuti e modificati secondo la propria sensibilità d'artista, pur sfruttandone i collaudati schemi narrativi. Questa scelta « letteraria » è, comunque, di per sé il segno di una tendenza e di un gusto a cui non possono essere estranei la lunga pratica di regia teatrale e l'abitudine a considerare il *testo* come « occasione » per un nuovo e autonomo spettacolo. Può esser presa ad esempio la regia teatrale realizzata da Visconti per *La locandiera* di Goldoni. La personalità di Visconti, anche a volerla restringere al solo settore cinematografico, appare, in ogni caso, complessa e continua, tanto da venir spesso polemicamente discussa per gli aspetti contraddittori (ideologici ed estetici) che presenta. E', quindi, difficile poterla definire, con poche parole. Basterà dire che alcuni critici vedono in Visconti il precursore, con *Ossessione*, del neorealismo, e l'autore che per primo, con *Senso*, ha realizzato, nel cinema italiano, il « romanzo cinematografico », secondo la grande tradizione realistica dell'Ottocento. Altri al contrario considerano l'opera del regista come il tipico esempio di una cultura decadentistica, le cui componenti sarebbero, da una parte, il desiderio di essere o di apparire *realista* e *popolare*, e, dall'altra, il raffinato gusto figurativo che finisce, in pratica, per alterare, se non tradire, ogni immediatezza realistica e sociale. Non a caso tutti i personaggi di Visconti sono dei « vinti », abbiano o no coscienza della loro sconfitta. Il tema più di ogni altro sentito dall'autore sembra essere quello dell'impotenza e del disfacimento. Gli elementi realistici e decadentistici, a nostro avviso, coesistono nell'opera del regista parallelamente, senza essere condizionati dialetticamente gli uni agli altri, come accade per esempio in Thomas Mann (al quale Visconti è stato qualche volta incautamente paragonato), e stabiliscono un curioso equilibrio di valori che è

SECONDO

21,10 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

LE NOTTI BIANCHE

Regìa di Luchino Visconti
Prod.: CI.AS.
Int.: Maria Schell, Marcello Mastroianni, Jean Marais
Presentazione di Suso Cecchi D'Amico, Marcello Mastroianni, Luchino Visconti

23 — INTERMEZZO

(Chinamartini - Società del Plasmon - Frigoriferi Indesit - Brylcreem)

TELEGIORNALE

Luchino Visconti, che è il regista de « Le notti bianche »

notti bianche

in definitiva l'aspetto più singolare dello stile di Visconti.

Un film come *Le notti bianche*, che questa sera viene presentato nella rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia, occupa un posto assai particolare nella filmografia del regista, perché è l'unica opera in cui Visconti sembra rinunciare ad ogni intento realistico di polemica sociale per aderire completamente all'indole romantica della storia prescelta. Il film nacque in un periodo di crisi del cinema italiano, e costituisce, anzi, un curioso esempio di coproduzione (finanziatori del film furono lo stesso Visconti, Mastroianni, la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico e il produttore Cristaldi). La scelta del racconto di Dostoevskij, suggerita da Emilio Cecchi, è, quindi, anche da considerare in rapporto con la particolare situazione produttiva: perché dovendo produrre in proprio, Visconti si preoccupò di trovare una storia, la cui realizzazione non implicasse una spesa eccessiva: pochi personaggi e pochi punti esterni. Dall'Ottocento l'azione de *Le notti bianche* viene spostata da Visconti e dai suoi collaboratori ai giorni nostri: Pietroburgo diventa Livorno, il cui quartiere « Venezia » lo scenografo Garbuglia ricostruisce abilmente nel teatro di posa n. 5 di Cinecittà. E il romantico protagonista di Dostoevskij è mutato in un impiegatuccio borghese immerso in una realtà da cui sono esclusi il sogno e la speranza. Mario (così si chiama il personaggio di Visconti) incontra una sera Natalia, una strana ragazza dai grandi occhi trasognati, e se ne sente subito attratto. Il film è la storia dei successivi incontri notturni di Mario e di Natalia in un clima quasi irreale, da fiaba; del loro tentativo di « comunicare »; della sconfitta, infine, del loro amore. Più forte della realtà, della vita, è, infatti, il sogno. Natalia ha uno strano impegno d'amore con un inquilino della sua casa. Questi è partito, ma ha promesso alla ragazza che tornerà a prenderla, e Natalia vive in questa attesa e di questa speranza. Si è avvicinata a Mario, a cui ha raccontato la sua incredibile vicenda, quando ha temuto che il misterioso inquilino, assente da più di un anno senza dare notizie di sé, non mantenesse la promessa. Ma Natalia, come la protagonista de *La donna del mare* di Ibsen, non esita ad abbandonare tutto — il vero e concreto affetto di Mario — per seguire l'uomo dei suoi sogni, improvvisamente riapparso.

Recitato con grande sensibilità da Marcello Mastroianni e Maria Schell (più in ombra appare Jean Marais nella parte dell'inquilino), *Le notti bianche* ottenne a Venezia nel 1957, non senza polemiche, il Leone d'argento (il Leone d'oro fu assegnato al film indiano *Aparajito*). Si disse allora che il film di Visconti poteva costituire il primo esempio di *neoromanticismo*, e altri sottolinearono ne *Le notti bianche* il tema della solitudine e dell'incomunicabilità (in un'epoca in cui non era ancora sorto l'astro di Antonioni), per altro quasi tutti furono concordi nel rilevare come, nella trasposizione moderna, il significato romantico del racconto di Dostoevskij avesse perduto gran parte del suo fascino, e come il personaggio di Natalia apparisse quasi assurdo, immerso come era nella realtà del nostro tempo. Tutti elementi questi, che potranno essere nuovamente vagliati in seguito alla proiezione televisiva del film che sarà presentato e illustrato dallo stesso Visconti.

Giovanni Leto

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Musiche del mattino
Prima parte

7,10 Almanacco - Previsioni del tempo
Musiche del mattino
Seconda parte
Svegliarino
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8,30 Haydn: *Sinfonia in re maggiore n. 101 «La pendola»*
Adagio-presto, Andante, Minuetto, Finale (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

9 — Musica sacra
Bach: *In dulci jubilo nun singet* (Organista Ferruccio Vignanelli); Monteverdi (rev. G. F. Malipiero): *Magnificat* dal *Vespro della beata Vergine*, per coro e 24 strumenti (Coro di Roma e Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Antonellini)

9,30 In collegamento con la Radio Vaticana
SANTA MESSA
Precederà un messaggio di saluto di S.E. Monsignor Ferdinando Baldelli ai ragazzi ospiti delle Colonie della Pontificia Opera di Assistenza

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Ernesto Balducci

10,15 Per sola orchestra

11 — Successi italiani
Pallavicini-Monegasco: *E' solo questione di tempo;* Nisa-Carosone: *Gondolì gondolà;* Lossani-De Vera: *Basta;* Pazzaglia-Full: *'Na sera pe' fatalità;* Colombara - Guarnieri: *Dondola fantasia;* Gentile-De Simone-Capotosti: *Il primo mattino del mondo;* Testa-Renis: *Quando, quando, quando*

11,25 Successi internazionali
Toombs: *One mint julep;* Truscott-Taylor: *Pepito;* Faele-Amurri-Hendricks: *I want you to be my baby;* Arodin-Carmichael: *Lazy river;* Jackson: *I'm on my way;* Panzeri-Salvador: *Dans mon île*

11,40 Promenade
Arnold: *Tunes of glory;* Heyman: *Dansero;* Sampson: *Stompin'at the Savoy;* Cowan: *Waltzing Matilda;* Massara: *I sing ammore;* Warren: *Chattanooga choo choo;* Rodgers: *Bewitched, bothered and bewildered*
(Invernizzi)

12 — Canzoni in vetrina
Cantano Mario Abbate, Nicola Arigliano, Maria Doris, Silvia Guidi
Pinchi-Trama: *Merecumbé;* Bonagura: *Spaccalegna;* Masini-Matteini: *Petali rosa;* Deani-Di Ceglie: *Marilù Marilù*
(Palmolive - Colgate)

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezziol)
Zig-Zag

13,30 MICROFONO PER DUE
Tenco: *In qualche parte del mondo;* Loewe: *Almost like being in love;* Testa-Panfilo-Waxman: *La mia geisha;* Umiliani: *Blues for Gassman;* Calabrese-Reverberi: *Senza parole;* Valdambrini: *Chet to chet;* Schrewball: *Se qualcuno ti dirà;* Donadio: *Stanotte;* Pinchi-Calibi-Revil: *Toi;* Mojoli: *Minorette*
(Lavanda Fragrante Bertelli)

14 — Suonano i Flippers

14,15 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Prima parte
— Ponentino
Busch: *Portofino;* Kern: *All the things you are;* Beretta-Mennillo-Casadei: *Corteggiatissima;* Massara: *Ghiaccio bollente;* Colombara-Guarnieri: *Dammi la mano e corri;* Calvet: *Le marchand de bonheur;* Bovio - D'Annibale: *'O paese d' 'o sole;* Ottaviano-Gambardella: *'O marenariello;* Parente-E. A. Mario: *Dduje paravise;* Holman: *King fish;* Puente: *Mambo herd;* Shavers: *Undecided;* Chiosso-Cichellero: *Cubetti di ghiaccio;* Di Ceglie: *La barca dei sogni;* Testoni-Gigante: *I tuoi occhi dicon baciami;* Campbell: *Bride sur le cou*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Seconda parte
— Rotonda: la Original Lambro e le orchestre di Tito Rodriguez e David Rose
Miozza-Rimanelli: *Pink red and blue;* Bechet: *Petite fleur;* Clare - Stanley - Friend: *Big butter and egg man;* Rimanelli: *Parish prison blues;* Lecuona: *Tabù;* Reina: *Vuela la paloma;* Ruiz: *Figaro Figaro;* Bebbe-Rodriguez: *Latin twist;* Evans-Livingston: *Bonanza;* Maxwell: *Ebb tide;* Lerner-Loewe: *The parisians;* Rozsa: *Spellbound;* Kroll: *Banjo and fiddle*
— Binomio: Anita Sol e Nunzio Gallo
Mogol-Reisman: *Gail's song;* Murolo-Falvo: *Tarantelluccia;* Girace-Casadei: *Nuie nun ce amammo;* Zanfagna-Gallo-Forte: *Sedici anni;* Bertini-Rodgers: *I enjoy being a girl;* Testoni-Mascheroni: *Inventiamo la vita*
— Il sole in bottiglia
Pattacini: *Clarino innamorato;* Aritagi: *Armandino twist;* Foster: *Swanee river;* Pinchi-Donida: *Canzoncella italiana;* Sopranzi-Odorici: *Un viaggio al sole;* Berle-Milton-Arnold-Young: *Summer love;* Hart-Rodgers: *Mi romance;* Vaughn: *Red wing;* C. A. Rossi: *Vecchia Europa;* Burns: *Rockola;* Porter: *All of you;* Touset: *Sabrosa;* Razaf-Blake: *Memories of you;* Pittari-Ortolani: *Impazzirei;* Kern: *Can't help loving dat man;* Romeo: *Un filo;* Hughes: *Pleasurebent*
— Vaudeville
Monti: *Czardas* (Orchestra Hollywood Bowl diretta da Carmen Dragon); Gould: *With drive and vigor,* da «Interplay» (Orchestra Morton Gould); Bath: *Cornish rhapsody* (Orchestra Boston Pops, diretta da Arthur Fiedler)

17 — Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli
CONCERTO SINFONICO
diretto di LUIGI COLONNA con la partecipazione della tromba **Renato Marini**
Moselli: *Sinfonia n. 1 in do maggiore a più strumenti obbligati:* a) Allegro, b) Andante sostenuto, c) Rondò (Allegro moderato); Fuga: *Concertino per tromba e archi:* a) Allegretto vivace, b) Andante lento, c) Assai mosso e leggero; Mendelssohn: *Sinfonia n. 1 in do minore op. 11:* a) Allegro di molto, b) Andante, c) Minuetto (Allegro molto), d) Allegro con fuoco
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Registrazione effettuata il 26-7-62 dalla Reggia di Capodimonte in Napoli

18 — Luciano Sangiorgi al pianoforte

18,15 Il racconto del Nazionale
La grande cavalcata di Sandro Bevilacqua

18,30 * Musica da ballo

19,30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
Il paese del bel canto
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Fantasia
Immagini della musica leggera

21,05 Album di gran gala
con la partecipazione di Carlo Dapporto, Dolores Palumbo, Pietro De Vico, Tino Scotti, Isa Bellini, Deddy Savagnone, Antonella Steni, Renato Izzo; i cantanti Wilma De Angelis, Katina Ranieri e Claudio Villa
con le orchestre dirette da **Marcello De Martino e Tony De Vita**

22,10 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Bruno Pallesi
(Palmolive - Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — Edizione originale
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Gershwin: *Embraceable you;* Lecuona: *Malagueña;* Cottrau: *Santa Lucia;* Abreu: *Tico tico*
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 NEW YORK - ROMA - NEW YORK
Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Tony Dallara, Enzo Jallace, Jolanda Rossin, Dino Sarti, Wanna Scotti, Arturo Testa, Tonina Torrielli, Caterina Valente
Mogol - Panfilo - Friedhofer: *I due volti;* Filibello-Fiammenghi-Beltempo: *Per amare te;* Pinchi-De Vita: *Fino all'ultimo respiro;* Manlio-D'Esposito: *'A femmena bella è comme 'o sole;* Mendes - Falcocchio: *Se chiudo gli occhi;* Testa-Di Ceglie: *Angelo del mio cielo;* Cassia-Fusco: *Siamo parte del ciel;* Bracchi-D'Anzi: *Quella virgoletta*

11 — MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,30 VOCI ALLA RIBALTA
Negli intervalli comunicati commerciali

13 — La Signora delle 13 presenta:
Voci e musiche dallo schermo
Hefti: *Cute* (dal film: «Il Cenerentolo»); Ammonio-Fusco: *Eclisse twist* (dal film: «L'Eclisse»); Quine-Duning: *Strangerswhen we meet* (dal film: «Noi due sconosciuti); Fred-Nascimbene: *Light in the piazza* (da «Luce nella piazza»); Darin: *Multiplication* (dal film: «Torna a settembre»); David-Mancini: *Bachelor in Paradise* (dal film: «Uno scapolo in Paradiso»)
(Aperitivo Selèct)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Perez Prado e la sua orchestra

14,15 Ritmo in pochi

14,45 Dischi in vetrina
(Vis Radio)

15 Melodie e romanze

15,30 POMERIDIANA
— Solo per archi
— Allegramente
— Nuovi ritmi, vecchi motivi
— Canzoni per le strade
— Grande parata

16,35 Motivi scelti per voi
(Dischi Carosello)

16,50 La discoteca di Alessandra Panaro

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 CARNET DI BALLO
Variazioni a tempo di cha-cha-cha a cura di **Paolini e Silvestri**
(Replica)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Musica sinfonica
Haydn: *Minuetto* dalla Sinfonia n. 92 in sol maggiore; Berlioz: *Valzer* dalla Sinfonia fantastica; Mozart: *Controdanze* (Laendler); Ciaikowsky: *Valzer* dal Balletto «Lo schiaccianoci»; Strauss: *Sangue viennese,* valzer
(Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache)
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Il Monte Bianco racconta la sua storia
Documentario di Gigi Marsico

21 — Alfredo Luciano Catalani presenta:
I CLASSICI DEL JAZZ

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto**

Bruno Pallesi canta per il programma di canzoni delle 8,35

AGOSTO

RETE TRE

11 — **Antologia musicale**
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13 — **Musiche cameristiche di Johannes Brahms**
Sonata op. 120 n. 1, per clarinetto e pianoforte
Allegro appassionato - Andante un poco adagio - Allegretto grazioso - Vivace
Louis Cazuhaco, *clarinetto*; Gherardo Macarini Carmignani, *pianoforte*
Variazioni su un tema di Schumann op. 23 per pianoforte a quattro mani
Duo Gorini-Lorenzi
Vier ernste Gesänge op. 121 per mezzosoprano e pianoforte
Lucretia West, *mezzosoprano*; Giorgio Favaretto, *pianoforte*

14 — **Musiche concertanti**
Giambattista Viotti (trascriz. di Felice Quaranta)
Sinfonia concertante n. 1 in sol maggiore per 2 violini e orchestra
Allegro brillante - Adagio, non tanto - Rondò (Allegro)
Solisti Vasa Prihoda e Franco Novello
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ennio Gerelli
Georg Friedrich Haendel
Doppio Concerto in si bemolle maggiore per 2 oboi, 2 fagotti, archi e continuo
Ouverture (Allegro ma non troppo) - Allegro - Lento - A tempo ordinario (Alla breve, moderato) - Minuetto
Orchestra del « Collegium Musicum » di Copenhagen diretta da Lavard Friisholm
Antonio Vivaldi
Concerto in si bemolle maggiore per violino, violoncello e archi
Allegro moderato - Andante - Allegro molto
Georges Alès, *violino*; Roger Albin, *clavicembalo*
Orchestra d'archi « Oiseau Lyre » diretta da Louis De Froment

14,55 **Recital del pianista Geza Anda**
Ludwig van Beethoven
Sonata in sol maggiore op. 14 n. 2
Allegro - Andante - Scherzo (Assai allegro)
Johannes Brahms
Sonata in fa minore op. 5
Allegro maestoso - Andante - Scherzo - Intermezzo - Finale
Frédéric Chopin
24 Preludi op. 28
Franz Liszt
Mefisto-Valzer

16,30 **Musiche per archi**
Richard Strauss
Metamorfosi, studio per 23 strumenti ad arco
Adagio ma non troppo - Agitato - Più allegro, Adagio tempo 1°
Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Heinrich Hollreiser
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

TERZO

17 — Segnale orario
PASSEGGIATA NEL MONDO
Radiodramma di **James Hanley**
Traduzione di Franca Cancogni
Rosie — *Anna Rosa Garatti*
Hugh — *Massimo Francovich*
Il vigile — *Corrado Gaipa*
Prima donna — *Anna Maria Alegiani*
Seconda donna — *Renata Negri*
Un signore anziano — *Tino Erler*
Una signora anziana — *Nella Bonora*
Un ragazzo — *Franco Sabani*
Un annunciatore radio — *Rino Romano*
e inoltre: *Grazia Radicchi, Lucio Rama, Giorgio Piamonti, Alina Moradei, Maria Pia Colonnello, Giampiero Becherelli, Wanda Pasquini, Franco Luzzi, Adriano Rimoldi*
Regia di **Giorgio Pressburger**

17,55 **Musica sinfonica**
Henry Purcell
(rielab. per orchestra di E. Gubitosi)
Suite per Virginale
Intrada (Allegro) - Corrente (Andante) - Minuetto - Adagio - Gavotta - Finale (Allegro)
Raymond Baervorts
Concerto per chitarra e orchestra da camera
Lento, Allegro - Lento - Allegro
Solista Alvaro Company
Joseph Haydn
Sinfonia n. 22 in mi bemolle maggiore (Il Filosofo)
Adagio - Presto - Minuetto - Finale (Presto)
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta di Pietro Argento

18,40 **Gerhart Hauptmann**
(nel centenario della nascita)
a cura di Rodolfo Paoli

19 — **Olivier Messiaen**
Tre meditazioni per organo (da « La nativité du Seigneur »)
Organista Alessandro Esposito

19,15 **La Rassegna**
Urbanistica
a cura di Leonardo Benevolo
Ancora sul Piano Regolatore di Roma - Notiziario

19,30 **Concerto di ogni sera**
Mikail Glinka (1804 - 1857): *Kamarinskaya*
Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini
Anton Arenski (1861-1906): *Variazioni su un tema di Ciaikowski*
Orchestra da Camera « Harold Byrns » diretta da Harold Byrns
Giuseppe Martucci (1856 - 1909): *Concerto in si bemolle minore op. 66* per pianoforte e orchestra
Allegro giusto - Larghetto - Allegro con spirito
Solista Vico La Volpe
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

20,30 **Rivista delle riviste**

20,40 **Vincent D'Indy**
Suite in re in stile antico per tromba, due flauti, due violini, viola, violoncello e contrabbasso
Prélude (Lento) - Entrée (Gaio e moderato) - Sarabande (Lento) - Menuet (Animato) - Ronde française (Assai animato)
Renato Cadoppi, *tromba*; Arturo Danesin, Giorgio Finazzi, *flauti*; Ercole Giaccone, Arnaldo Zanetti, *violini*; Carlo Pozzi, *viola*; Giuseppe Ferrari, *violoncello*; Werther Benzi, *contrabbasso*

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Richard Strauss**
Eine Alpensinfonie
Nacht - Sonnenaufgang - Der Anstieg - Eintritt in den Wald, Wanderung neben dem Bache - An Wasserfall - Erscheinung - Auf blumige Wiesen - Auf der Alm - Durch Dickicht und Gestrüpp auf Irrwegen - Auf dem Gletscher - Gefahrvolle Augenblicke - Auf dem Gipfel - Vision - Nebel steigen auf - Die Sonne verdüstert sich allmählich - Elegie - Stille vor dem Sturm - Gewitter und Sturm, Abstieg - Sonnenuntergang - Ausklang - Nacht
Orchestra Sassone dell'Opera di Stato di Dresda diretta da Karl Böhm

22,15 **Il romanzo spagnolo dell'Ottocento**
a cura di Angela Bianchini
I - *Il grande ritardatario*

22,45 **Musiche contemporanee**
Milton Babbitt
Due sonetti per baritono, clarinetto, viola e violoncello (su testo di Gerard Manley Hopkins)
Spelt fram Sybil's leaves - The Nature is a Heraclitean Fire
Teodoro Rovetta, *baritono*; Silvano Pandolfi, *clarinetto*; Antonucci De Paulis, *viola*; Giuseppe Martorana, *violoncello*
Wolfgang Fortner
Sonatina
Allegretto - Aria (Siciliana) - Rondò
Pianista Klaus Pawassar
Arrigo Benvenuti
Fiori d'arancio, tre poesie di Eugenio Montale per voce e pianoforte
Lasciando un « dove » - Ezekiel saw the weel - La trota nera
Liliana Poli, *soprano*; Lucia Passaglia, *pianoforte*

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.
22,50 Ballabili e canzoni - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Abbiamo scelto per voi - 1,06 Complessi da ballo internazionali - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Lirica romantica - 2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Cantanti alla ribalta - 3,36 Successi di tutti i tempi - 4,06 Nuovi dischi jazz - 4,36 Musica a programma - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Musica del mattino.
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

9,30 Santa Messa in collegamento RAI: precederà un saluto per i ragazzi delle Colonie POA di S. E. Mons. Ferdinando Baldelli. 21 Santo Rosario. 21,15 II Parte dell'Oratorio Sant'Elia, di Mendelssohn, nell'esecuzione della « Liverpool Philharmonic Orchestra » e il Coro della « Huddersfield Choral Society », diretti da Sir Malcolm Sargent.

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18,30-19,30 a) **LE MERAVIGLIE DEL MARE**
Castelli sottomarini

b) **AVVENTURE IN ELICOTTERO**
Un carico di diamanti
Telefilm - Regia di Lee Sholem
Distr.: C.B.S.-TV
Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Sandra Spence

c) **L'ANATROCCOLO**
Documentario dell'Enciclopedia Britannica

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Eno - Industrie Chimiche Boston - Succhi di frutta Gò - Colgate)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Esso Standard Italiana - Gran Senior Fabbri - Trim - Lavazzadek - Lesso Galbani - Riello Bruciatori)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Linetti Profumi - (2) Pavesi - (3) Invernizzi Milione - (4) «Derby» succo di frutta
I cortometraggi sono stati realizzati da. 1) Adriatica Film - 2) Unionfilm - 3) Ibis Film - 4) Roberto Gavioli

21,05
IL SERGENTE E LA SIGNORA
Film - Regia di Peter Godfrey
Prod.: Warner Bros
Int.: Barbara Stanwick, Dennis Morgan

22,45 IL PITTORE DI MORAZZONE
a cura di Giorgio Mascherpa
Regia di Enzo Convalli

A Pier Francesco Mazzucchelli detto, dal paese dove nacque nel 1573, il Morazzone, la città di Varese dedica una grande mostra comprendente una cinquantina di quadri e una trentina di disegni che sono fra le più alte testimonianze dell'arte lombarda della prima metà del '600.
La trasmissione, partendo dalla casa natale dell'artista, illustrerà l'esposizione di Villa Mirabello per poi soffermarsi sulle più spettacolari opere del maestro: gli affreschi che ornano le cappelle dei Sacri Monti di Varese e di Varallo.

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Barbara Stanwick

Un film con Barbara Stanwick

Il sergente e la signora

nazionale: ore 21,05

Gli anni della guerra ispirarono alla cinematografia di tutti i paesi impegnati nel conflitto una lunga serie di opere che trattavano argomenti connessi con gli eventi bellici. Opere di pura propaganda politica, o esaltazione dello sforzo bellico compiuto dalla nazione, o celebrazione del valore delle forze armate, o ancora opere di evasione, destinate a rinsaldare il «fronte interno» mostrando anche gli aspetti meno drammatici della guerra e mettendo in luce quell'elemento picaresco e «sportivo» che con molta buona volontà poteva anche essere rinvenuto al fondo di quegli eventi terribili. Si trattava in definitiva di combattere anche una battaglia psicologica, di vincere una guerra dei nervi non meno decisiva forse di quella che veniva combattuta sui vari fronti.
In una simile prospettiva vanno inquadrati i numerosi film che, a Hollywood più che altrove, vennero realizzati fra il 1940 e il '45, nei quali si cercava di rinverdire gli allori della commedia brillante o «sofisticata» — splendidamente affermatasi nel decennio precedente — adeguandola con maggiore o minor fortuna al clima guerresco di quegli anni. *Christmas in Connecticut* (Il sergente e la signora), prodotto nel 1944 — e giunto in Italia parecchi anni dopo — s'inquadra perfettamente in questo «genere» evasivo e tonificante. Lo diresse Peter Godfrey — un inglese che, dopo aver fatto in patria una certa carriera come attore, si era trasferito a Hollywood alla vigilia della guerra, iniziandovi una decorosa attività di regista, — su un soggetto di Aileen Hamilton sceneggiato da Lionel Hauser e Adele Commandini. Vi si narrano le avventure del sergente dei marines Jefferson Jones (impersonato da Dennis Morgan) e del soldato Stink che, dopo essere andati alla deriva per alcuni giorni in seguito all'affondamento dell'incrociatore su cui erano imbarcati, vengono raccolti e ricoverati in un ospedale. Si avvicina il Natale e l'infermiera Mary, che Jones corteggia promettendole di sposarla ma di cui Stink si è segretamente innamorato, scrive all'editore di una popolare rivista pregandolo di fare ospitare Jones, per il periodo delle vacanze, nella villa che la redattrice della rivista Elisabeth Lane (Barbara Stanwick) si è sempre vantata di possedere. Elisabeth è nei guai: in realtà non ha mai posseduto una villa, ed ora, per non sfigurare di fronte al direttore e al pubblico dei lettori, è costretta ad accettare la proposta di matrimonio che il maturo architetto Sloane — effettivo proprietario di una splendida villa nel Connecticut — da tempo le va facendo. Elisabeth si trasferisce nella villa e prepara ad un tempo le accoglienze al giovane eroe e le nozze con Sloane; ma quando Jones arriva è il colpo di fulmine: i due si innamorano, e debbono in qualche modo liberarsi dei rispettivi precedenti impegni matrimoniali. Situazione ingarbugliatissima, e complicata maggiormente dalle ire dell'editore, che ha scoperto gl'inganni della sua redattrice. Ma tutto finirà per il meglio: nell'assenza di Jones, Stink ha saputo conquistarsi il cuore dell'infermiera, l'anziano corteggiatore di Elisabeth si rassegna, l'editore si placa: l'intraprendente sergente e la svaporata signora convoleranno a giuste nozze.
Una tipica «commedia degli equivoci», come si vede, priva di grosse ambizioni, e nella quale è da apprezzare la sciolta agilità della narrazione, la meccanica puntualità delle trovatine e la disinvolta recitazione dei due protagonisti, contornati da uno stuolo di eccellenti caratteristi quali Una O' Connor, Sidney Greenstreet, S. Z. Sakall, Reginald Gardiner e altri.

Guido Cincotti

In occasione della Mostra a Varese

Il pittore di Morazzone

nazionale: ore 22,45

Patetico, sensuale, violento e malinconico, Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone fu tra gli artisti più abili e ricercati del Seicento.
Nato nel 1573 in un paesino vicino a Varese, da cui poi trasse il soprannome, andò giovanissimo a Roma per apprendervi il mestiere; e lì respirò una atmosfera ricca di esperienze diverse, ma soprattutto ebbe modo di studiare i primi dipinti del Caravaggio, anch'egli a Roma in quel medesimo torno di tempo.
Vi sarebbe rimasto per tutta la vita se per motivi restati pressoché oscuri non avesse dovuto fuggire precipitosamente e ritornare a Morazzone, il paese natale, dove mise su famiglia — e una famiglia numerosissima, con non meno di dieci figli — e dove attese alle molte commissioni che cominciavano a piovergli addosso.
Vissuto in un'epoca di transizione, sul tramonto del Cinquecento, quando già il barocco era alle porte, in piena Controriforma, il Mazzucchelli fu un fedele interprete del proprio tempo e portò nella sua pittura un mondo agitato e convulso, oscillante tra abbandoni religiosi ed estatici e calda sensualità, tra inquietudine e violenza, tra tormento e giovialità.
Decoratore espertissimo, disegnatore sciolto e preciso, giocò abilmente nei suoi quadri con gli effetti di luce sì da conferir loro un'aria raccolta o tragica, piena di pathos.
Malgrado qua e là si avverta una certa maniera, ereditata forse nel suo soggiorno romano, il Morazzone seppe trovare un suo modulo personalissimo nell'osservazione della realtà, specie nei paesaggi che fanno da sfondo a certe figure di santi o a soggetti religiosi. Ma fu soprattutto un narratore nato, e questa sua caratteristica è ben evidente negli affreschi dei Sacri Monti. Questi teatri della pietà popolare, sorti sui baluardi delle Prealpi a partire dalla fine del Quattrocento, vollero essere una ricostruzione dei luoghi santi di Palestina, e allo stesso tempo un modo per avvicinare i fedeli alla meditazione del Vangelo, attraverso una serie di cappelle in cui scultura e pittura si univano per rappresentare i misteri della Fede.
Il Morazzone lavorò al Sacro Monte di Varese e a quello di Varallo, e affrescò sul primo la cappella della Flagellazione e sull'altro quella dell'Andata al Calvario e dell'«Ecce Homo». Qui l'arte del Morazzone, ebbe modo di sbizzarrirsi in originali trovate e in ardite scenografie, e raggiunse, forse qui, il suo punto più alto, conferendo alle scene una rara potenza drammatica.
La mostra, aperta ch'è poco a Varese, nella villa Mirabella, ripropone all'attenzione del pubblico questo forte pittore che, se non raggiunse un alto grado di perfezione, fu tuttavia conosciutissimo e apprezzato da per tutto, e fu una tra le figure di primo piano del Seicento pittorico lombardo. Eppoi, la caratteristica del Morazzone fu quella di comunicare e di parlare allo spettatore in una maniera semplice e disinvolta, e la sua voce ci giungerà fresca e moderna, pur attraverso gli anni.

Carlo Napoli

Un atto di Gino Rocca

Il cocomero

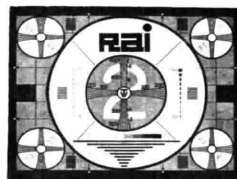
secondo: ore 21,10

In una sera d'estate, al sesto piano di un casermone nella periferia milanese, su un terrazzino accecato dalla stretta dei cortili, una famiglia veneta è raccolta con alcuni amici intorno a un grande cocomero da consumare. Il cocomero è un dono del proprietario dello stabile, il cavalier Garotti, che ha concesso l'uso gratuito di quelle poche stanze all'amico di un tempo, Stefano Schembi, ripagandosi largamente coi servizi che gli comanda e con la ossequiosa gratitudine che esige. Stefano è un uomo di mezza età, che la pigrizia e la inettitudine hanno degradato dalla primitiva agiatezza alla miseria e al parassitismo. Il peso del bilancio familiare grava dunque sulla moglie, Marianna, che si adopera come può nei lavori più umili e peggio retribuiti, e soprattutto sulla figlia, Nina, che ha sacrificato le aspirazioni della giovinezza al duro compito di sostenere un tetto che minaccia continuamente di rovinare sul capo dei suoi cari: pensa lei a proteggere la sorella minore, Teresina, dai pericoli che il disinteresse paterno e la stanchezza della madre non saprebbero evitarle, e ad avviare il fratello sedicenne, Tonino, verso un lavoro onesto che lo sottragga all'esempio umiliante e diseducativo del padre.

Gli amici riuniti quella sera dagli Schembi sono anch'essi veneti; e ciascuno di loro, emigrato per necessità nella metropoli industriale, prova una acuta nostalgia di Venezia e di un passato tanto più ricco di beni materiali, di idealità, di speranze. Tra quegli esuli vi è Scopone, il primo amore di Nina, che s'è sposato male e nulla fa per migliorare il suo matrimonio, quasi a dispetto contro la sorte che gli ha tolto Nina, e Venezia. La ragazza, già sfiorita nella rinuncia, è anch'essa sensibile alla tenerezza di quel ricordo sentimentale, ma si rassegna all'ipotesi di unirsi a un uomo scialbo e devoto che la circonda di timide attenzioni. Nella sera estiva, circondati dal buio fondo che cancella la vista della città e invoglia l'immaginazione a evocare il passato, gli amici vorrebbero ricreare con i loro poveri mezzi — un cocomero, dei palloncini colorati, le canzoni intonate nel dialetto nativo — l'incanto di Venezia e di una età più felice.

Ma quel fragile impegno viene interrotto bruscamente dall'arrivo del cavalier Garotti, proprietario del cocomero, della terrazza e in certo modo dell'intera famiglia che egli ospita. L'aridità, la superbia, la prepotenza meschina del cavaliere provocano una serie di penosi incidenti che vengono composti a fatica dalle buone arti di Scopone. Infine, l'atmosfera si rasserena e può aver luogo il taglio e la distribuzione del cocomero. Scopone impugna il suo mandolino e invita il coro a uno stornello, ma Nina sente il cuore gonfiarsi di uno struggimento che la fa correre via per appartarsi e piangere: lo sfogo di una sera, quanto basta a una creatura coraggiosa per affrontare le realtà, domani.

Nella sua modestia, questa operina s'illumina di alcuni tra i motivi più autentici dell'arte di Gino Rocca. Volta com'è a evocare una situazione e un clima piuttosto che a sviluppare un intreccio, essa si richiama al verismo poetico di Giacosa e, nella tradizione veneta, alla lezione crepuscolare del Gallina. La vivacità dei caratteri, gli estri del dialogo, le trovate dell'immaginazione, cedono nei momenti più felici di questo atto unico allo scoramento deluso e alla patina grigia della rassegnazione. E' il tono tra crepuscolare e veristico a cui si affida come al suo aspetto più durevole il teatro minore di Rocca.

errezeta

SECONDO

21,10
IL COCOMERO
Un atto di Gino Rocca

Personaggi e interpreti:

Teresina	*Franca Badeschi*
Bobolò	*Massimo Righi*
Stefano	*Tino Bianchi*
Marco	*Mario Bardella*
Nina	*Ileana Ghione*
Tarquinio	*Giulio Girola*
Marianna	*Rina Franchetti*
Tonino	*Luigi Basagaluppi*
Garotti	*Luigi Pavese*

Scene di Mario Grazzini
Costumi di Gisella Troili
Musiche a cura di Franco Potenza
Regia di Carlo Lodovici

22 — INTERMEZZO
(Magazzini Upim - Simmenthal - Sanitari Ideal Standard - Idro-Pejo)

TELEGIORNALE

22,25 GIOVEDI' SPORT
Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale

Una scena della commedia in un atto « Il cocomero » di Gino Rocca in onda questa sera. Da sinistra, Massimo Righi, Franca Badeschi, Mario Bardella e Tino Bianchi

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

8,30 **Canzoni del nord**
Rossi-Vianello: *Siamo due esquimesi;* Mercer-Arlen: *Blues in the night;* Sopranzi: *Dorme Venezia;* Borelli-Heartha-Antonucci: *Philadelphia;* Beretta-Prous: *Cieli di Parigi;* Amel-François-Kötscher: *Tango militare*
(Palmolive-Colgate)

8,45 **Temi da film**

9,05 **Allegretto italiano**
Testa-Rossi: *Quando vien la sera;* Autori vari: *Fantasia di motivi;* Modugno: *Milioni di scintille;* Giorza: *La bella Gigogin*
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Bizet: *Carmen:* « Parle-moi de ma mère... »; Ponchielli: *Gioconda:* « A te questo rosario... »; Catalani: *La Wally:* Preludio atto IV; Cilea: *Adriana Lecouvreur:* « Ecco il monologo... »

9,45 **Il concerto**
Beethoven: *Sinfonia n. 6 in fa maggiore* (op. 68) « La pastorale »: Allegro ma non troppo (Risveglio di gradevoli sensazioni) - Andantino molto mosso (Scena presso il ruscello) - Allegro (Allegra festa di contadini) - Allegro (Temporale) - Allegretto (Inno del pastore dopo la tempesta) (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Igor Markevitch)

10,30 L'Antenna delle vacanze
Settimanale per le Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale
Regìa di Ugo Amodeo

11 OMNIBUS
Seconda parte

— **Successi italiani**
Verde - Canfora: *Champagne twist;* Marini: *Non sei mai stata così bella;* Testoni-Bologna: *Com'è bello illudersi;* Marchetti-Meccia: *Alzo la vela;* Paoli: *Il cielo in una stanza;* Prandi-Coppo: *Fremito;* Galdieri-D'Anzi: *Ma l'amore no;* Garinei-Giovannini-Modugno: *Tre briganti, tre somari*

11,25 **Successi internazionali**
Bertini-Hosey-Gordon: *Someone else's boy;* Prieto: *La novia;* Gustavo: *Brigitte Bardot;* Motta-Lioret: *Frederic;* Abbate-Henry-Hide: *Little girl;* Ruby-Bloom: *Give me a simple*

11,40 **Promenade**
Dennis: *High living;* Van Heusen: *All the way;* Prado: *Patricia;* Foderl: *Liesel Komm Her;* Cerri: *Tonsambaris;* Varela: *Cali mambo;* Loewe: *I'm glad i'm not young anymore*
(Invernizzi)

12 — **Incontro con le canzoni**
Cantano Fred Bongusto, Niki Davis, Milva, Carlo Pierangeli, Vittoria Raffael
Pinchi-Abner: *Il mio trenino;* Bertini-Taccani-Di Paola: *Una o nessuna;* Cadam-Calzia: *Una cosa impossibile;* De Marco-Galassini: *Eclisse di sole;* Bongusto: *Chist'è ammore*
(Vero Franck)

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezziol)
Zig-Zag

13,30 TEATRO D'OPERA
(L'Oreal de Paris)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 * **Musiche pianistiche**
Schubert: *Improvviso in la bemolle maggiore op. 142 n. 2* (*Pianista* Walter Gieseking); Albeniz: *Triana,* dalla suite Iberia, II Libro (*Pianista* Yvonne Loriod)

15,30 I nostri successi
(Fonit Cetra S.p.A.)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
Lo zio Carillon
Radioscena di Mario Pucci
Regìa di Ugo Amodeo

16,30 Piccolo concerto per ragazzi
Beethoven: *Rondò in sol maggiore op. 51 n. 2* (*Pianista* Pina Pitini); Mozart: dalla *Sinfonia in do maggiore K. 425* (di Linz): Allegro spiritoso (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Karl Boehm); Casella: *La donna serpente:* I suite (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Jan Meyerowitz)

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Il mondo del concerto
a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18 — **Padiglione Italia**
Avvenimenti di casa nostra e fuori

18,10 SERA NEL MONDO
Giro distensivo per le capitali, a cura di **Piero Accolti**
Regìa di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

19,10 Lavoro italiano nel mondo

19,20 La comunità umana

19,30 * **Motivi in giostra**
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 CHAMPIGNOL SUO MALGRADO
di **G. Feydeau** e **M. Desvallières**
Traduzione e adattamento di Mario Mattolini e Mauro Pezzati

Champignol — *Carlo Campanini*
Saint Florimond — *Alberto Bonucci*
Chamel — *Giorgio Piamonti*
Singleton, suo genero — *Diego Michelotti*
Il capitano Camaret — *Fernando Farese*
Celestino, suo nipote — *Franco Sabani*
Il Colonnello — *Tino Erler*
Il Maresciallo Ledoux — *Franco Luzzi*
Il Sergente — *Corrado Gaipa*
Il Caporale — *Corrado De Cristofaro*
Il territoriale Principe di Valence — *Sergio Gazzarrini*
Il territoriale Badin — *Alberto Archetti*
Il territoriale Lafauchette — *Alfredo Bianchini*
Giuseppe, maggiordomo di casa Champignol — *Gianni Pietrasanta*
Il Brigadiere dei Gendarmi — *Rodolfo Martini*
Il parrucchiere militare — *Gualberto Giunti*
La Sentinella — *Rino Benini*
Il Trombettiere — *Nino Vignolini*
Gerolamo, domestico in casa Rivolet — *Giorgio Ciarpaglini*
Angela, moglie di Champignol — *Giovanna Galletti*
Maurizia, figlia di Chamel — *Wanda Pasquini*
Adriana, figlia di Camaret — *Giuliana Corbellini*
La serva Carlotta — *Giorgetta Torelli*

Regìa di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)

21,50 Musica per archi

22,15 Concerto del Trio di Trieste
Schubert: *Trio in mi bemolle maggiore op. 100:* a) Allegro, b) Andante con moto, c) Scherzo (allegro moderato), d) Allegro moderato (Dario De Rosa, *pianoforte;* Renato Zanettovich, *violino;* Libero Lana, *violoncello*)

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Daisy Lumini
(Palmolive - Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
(Motta)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 IL CALABRONE
Rivistina col ronzio, di **D'Onofrio, Gomez** e **Nelli**
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con **Franco Godi** e il suo complesso
Regìa di **Amerigo Gomez**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Prima parte

— **Il colibrì musicale**
a) Dall'Ungheria alla Francia
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Melodie senza frontiera**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Senza parole
Dias-Santos: *Bonsoir Lisbon;* Maxwell: *Ebb Tide;* Solovieu-Ball - Sedoy - Matussovsky - Ignoto: *Midnight in Moscow;* Rascel: *Arrivederci Roma;* Young: *Love letters;* Delaney: *Jazz me blues*
(Brillantina Cubana)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio**

14,45 Giradisco
(Soc. Gurtler)

15 — **Album di canzoni**
Cantano Mario Abbate, Johnny Dorelli, Flora Gallo, Luciana Gonzales
De Lutio-Cioffi: *E' maggio e chiove;* Pinchi - Gioia - Sigman: *Abbandonati ai sogni;* De Simone-Gentile-Capotosti: *Madame Sans Gene;* Mendes-Falcocchio: *L'amore questo fa*

15,15 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Musica a sei corde
— Salotto musicale
— Motivi in marcia
— Piacciono ai giovani
— A tempo di conga

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Ribalta di successi
(Carisch S.p.A.)

16,50 Canzoni italiane

17 — **Ponte transatlantico**
Musiche d'oltre Oceano

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 TRITATUTTO
Varietà quasi attuale di Marco Visconti
Regìa di **Federico Sanguigni**

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Il mondo dell'operetta
Viaggio sentimentale fra due secoli
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 LE BELLISSIME
Cronache di **Paolini** e **Silvestri**

21 — **Grandi pagine di musica sinfonica**
Schubert: *Ouverture in do maggiore op. 170 nello stile italiano* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis); Beethoven: *Leonora n. 3 op. 72,* ouverture (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Artur Rodzinsky); Brahms: *Ouverture accademica op. 80* (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Il Palio di Siena
Cronaca di Silvio Gigli

21,55 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

11,30 Sonate moderne
Maurice Ravel
Sonata per violino e pianoforte
Allegretto - Blues - Perpetuum mobile
Duo Dallapiccola-Materassi
Claude Debussy
Sonata in re minore per violoncello e pianoforte
Violoncellista **Ludwig Hoelscher;** *pianista* **Hans Altmann**
Paul Hindemith
Sonata op. 25 n. 1 per viola sola
Violista Bruno Giuranna
Arthur Honegger
Sonata per violoncello e pianoforte
Allegro non troppo - Andante sostenuto - Presto
Violoncellista **Antonio Janigro;** *pianista* **Eugenio Bagnoli**

12,25 Ouvertures sinfoniche
Johann Sebastian Bach
Ouverture (Suite) in re maggiore
Strumentisti dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Felix Prohaska
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Calma di mare e felice viaggio ouverture op. 27
Orchestra Sinfonica di Torino

della Radiotelevisione Italiana diretta da Istvan Kertesz

Ludwig van Beethoven

Coriolano, ouverture op. 62

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan

13 — **Pagine pianistiche**

Franz Joseph Haydn

Sonata n. 20 in fa maggiore

Allegro moderato - Larghetto - Presto

Sonata n. 22 in mi bemolle maggiore

Allegro moderato - Andante con moto - Finale (Allegro)

Pianista Jacques Bloch

Bela Bartok

2 Elegie op. 8-b

Pianista Andor Foldes

13,35 Antiche musiche strumentali italiane

Antonio Vivaldi

Concerto in do maggiore per flauto e orchestra d'archi

Allegro - Largo - Allegro molto

Solista Gastone Tassinari

Orchestra d'archi « I Musici Virtuosi » di Milano

Giovanni Battista Martini

Concertino per violoncello e cembalo obbligati

Andante mosso, Allegro - Grave

Violoncellista Giuseppe Selmi; *cembalista* Ermelinda Magnetti

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Vincenzo Manfredini

Concerto per pianoforte e orchestra

Allegro - Grave - Allegro

Solista Eli Perrotta

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon

14,15 Un'ora con Peter Ilyich Ciaikowsky

Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 « Piccola Russia »

Andante sostenuto - Allegro vivo - Andantino marziale - Scherzo (Moderato assai) Allegro vivo

Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georg Solti

Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra

Allegro moderato - Canzonetta - Finale (Allegro vivo)

Solista Jascha Heifetz

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Walter Susskind

15,20 Musiche di Goffredo Petrassi

Il Cordovano, opera in un atto da un Intermezzo di Miguel de Cervantes Saavedra (trad. di Eugenio Montale)

Donna Lorenza *Emma Tegani*
Cristina *Dora Gatta*
Hortigosa *Jolanda Gardino*
Cannizares *Fernando Corena*
Un compare *Wladimiro Badiali*
La guardia *Dario Caselli*
Un m sico *Mario Carlin*

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Roberto Benaglio

Ritratto coreografico di Don Chisciotte

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Klecki

16,30 Concerti per solisti e orchestra

Antonio Vivaldi (orchestrazione di Vincent d'Indy)

Concerto in mi minore per violoncello e orchestra d'archi

Largo - Allegro - Lento con espressione - Vivo

Solista Pierre Fournier

Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

Jean-Jacques Naudot

Concerto in do maggiore per oboe e archi

Allegro - Adagio - Allegro

Solista André Lardrot

Orchestra « Jean-Marie Leclaire » diretta da Jean François Paillard

Louis Spohr

Concerto n. 8 in la minore per violino e archi « In modo di una scena cantante »

Allegro molto - Adagio - Andante - Allegro moderato

Solista Rudolf Koeckert

Orchestra della Radio Bavarese diretta da Fritz Lehmann

17,15 Compositori contemporanei

Guido Turchi

Concerto breve per quartetto d'archi

Elegia - Allegro concitato - Rondò

Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Carlos Surinah

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario

Corriere dall'America

Risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

17,45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 Darius Milhaud

Scaramouche, suite per due pianoforti

Vif - Modéré - Brasileira

Duo Germaine Smadja-George Solchany

18,40 Le conversioni dell'energia

a cura di Romano Toschi

Ultima trasmissione

19 — **Georg Philipp Telemann**

Cantata per la festa dei Re Magi, per voce, flauto e clavicembalo

Angelica Tuccari, *soprano;* Severino Gazzelloni, *flauto;* Mariolina De Robertis, *clavicembalo*

19,15 La Rassegna

Teatro

a cura di Raul Radice

« The milk train doesn't stop here any more » dramma inedito di Tennessee Williams al Festival di Spoleto - Il « Teatro del Pireo » ospite in Italia - L'« Ifigenia in Aulide » di Euripide

19,30 Concerto di ogni sera

François Couperin (1668-1733): *Concerto nello stile teatrale*

Ouverture - Air - Rondò - Air - Sarabande - Air léger - Air des bacchantes

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ottavio Ziino

Carl Philipp Emanuel Bach (1714-1788): *Concerto in la minore* per flauto e orchestra

Allegro assai - Andante - Allegro assai

Solista Jean Pierre Rampal

Orchestra d'archi « Oiseau Lyre » diretta da Louis De Froment

Adolphe Adam (1803-1856): *Giselle*, suite dal balletto

Orchestra del « Covent Garden » diretta da Constant Lambert

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Isaac Albeniz

Iberia (III Quaderno)

El Albaicin - El Polo - Lavapies

Pianista Carlo Vidusso

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Bela Bartok

Quartetto n. 5 per archi

Allegro - Adagio molto - Scherzo (Alla bulgara) - Andante - Finale (Allegro vivace)

« Quartetto Parrenin »: Jacques Parrenin, Marcel Charpentier, *violini;* Serge Collot, *viola;* Pierre Penassou, *violoncello*

21,50 La Germania problema europeo

a cura di Altiero Spinelli

I - *La Germania alla ricerca del suo Stato*

22,25 Musiche contemporanee

Shin-Ichi Matsushita

Correlations for 3 groups

Gruppo strumentale del Teatro La Fenice di Venezia diretto da Daniele Paris

Luigi Nono

Ha venido - Canciones para Silvia, per soprano e coro di sei soprani (da « Poesie » di Antonio Machado)

La primavera ha venido - La primavera ha venido - Canta, canta en claro rimo - Si vivir es bueno

Solista Margot Laminet

Coro del Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera diretto da Kurt Prestel

(Registrazione effettuata il 13 e 15 aprile 1962 dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione del « XXV Festival Internazionale di Musica contemporanea »)

22,55 La romanza d'amore e di morte dell'alfiere Cristoforo Rilke

di Rainer Maria Rilke

Traduzione di Gilberta Serlupi Crescenzi

Interpreti: Riccardo Cucciolla, Elena De Merich, Matteo Spinola

Regìa di Vittorio Sermonti

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Mosaico - 23,35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Musica senza pensieri - 1,36 Ritorno all'operetta - 2,06 Invito in discoteca - 2,36 Le grandi incisioni della lirica - 3,06 Un motivo all'occhiello - 3,36 Incontri musicali - 4,06 Piccole melodie di grandi compositori - 4,36 Successi di oltreoceano - 5,06 Chiaroscuri musicali - 5,36 Crepuscolo armonioso - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

21 Santo Rosario. 21,15 III ed ultima Parte dell'Oratorio Sant'Elia, di Mendelssohn, nell'esecuzione della « Liverpool Philharmonic Orchestra », col Coro della « Huddersfield Choral Society », diretti da Sir Malcolm Sargent.

Il paesaggio nella narrativa d'oggi

(seguito dalla pag. 17)

aguzzi faraglioni e lunghe scogliere di fumo, pieni di rabbia; vanno, vengono, si urtano, si avvinghiano e si respingono; è un amore ed un odio, non vogliono (come le persone, d'altronde) né separarsi né fondersi. Ottobre spàssati ». Dove l'esclamazione finale « Ottobre, spàssati » è una mossa stilistica degna delle sortite d'uno dei cinque, al Pallonetto: ne ha l'imprevedibilità, la fatalistica, bizzarra condiscendenza.

E non la finiremmo più con la sbalorditiva modernità di Marotta: « Il vento di novembre al Pallonetto, ne avete un'idea? Ha peli, unghie, baffi come una bestia; zompa e striscia; cade piatto e soffice dalle grondaie, come un tappeto; ma rimbalza indurendosi tutto ad un tratto, di nuovo sugli embrici; oppure scocca rasoterra (dai tombini, parrebbe) e aggancia caviglie, solleva gonne, strazia rammendi ».

* * *

Il cinema, l'aereo, l'automobile, hanno facilitato tutta una nuova messa a fuoco dell'occhio e dell'anima, un gioco multiplo fra realtà apparenti e realtà profonde.

E vengono in mente le numerose visioni paesaggistiche, così cariche di presagio, che accompagnano il viaggio in aereo del protagonista di *Homo Faber*, il bel romanzo di Frisch.

« Valli nella luce obliqua del tardo pomeriggio, pendii d'ombra, burroni nell'ombra, i torrenti bianchi sul fondo, pascoli nella luce obliqua, mucchi di fieno arrossati dal sole, una mandria in una conca piena di pietrame, al di sopra del limite dei boschi, come larve bianche d'insetti ».

Lo spettacolo, il quadro d'un tempo è frantumato; ma ogni scheggia, ogni bagliore può contribuire felicemente al risalto d'un fatto intimo, e dare una chiave ritmica a una vicenda che altrimenti perderebbe di vitalità e di colore.

Un esempio; e ripetiamo che l'esempio ha soltanto valore indicativo: Giovanni Testori ne *Il Dio di Roserio*. In questo breve romanzo, il paesaggio è l'itinerario d'una corsa ciclistica: una strada. La vicenda consiste nella semplice gara; che diventa drammatica per la travolgente ambizione del corridore, il Dio, il Dio di Roserio.

Non un rigo è una funzione puramente descrittiva: il lago, la strada, i sassi della strada, le case, le piazze, gli effetti di sole, la gente, tutto risulta preso in una doppia catena di ritmi e sminuzzato fra due turbini: uno che è dato dalla corsa, con gli infiniti giri di quelle ruote dai raggi lucenti; uno che risulta dalla carica emotiva dei personaggi, con i loro malesseri fisici, il loro furore, furore che in uno di essi, nel Dio, diventa omicida; con la loro animale forsennata vitalità. E ci piace scorgere anche in questo modo attivante d'assumere il paesaggio, un aspetto del nuovo realismo.

Non realtà contemplata, ma realtà drammaticamente vissuta. « E' stato dopo che si era incominciato a vedere il lago, come se venisse su verso noi, che continuavamo a pedalargli contro. Poi, da sopra, è venuta giù una parte di roccia, senza che avessi potuto pensare che c'era. Dalla parete sono spuntate due o tre piante. Mi sono venute davanti all'improvviso: sulla parte più alta le foglie penzolavano nel vuoto. In alto il lago continuava a venir su, in mezzo alle catene delle montagne che diventavano sempre più smorte, sempre più piccole, per scomparire poi nella nebbia ».

* * *

Ma il paesaggio dimora, il paesaggio come scoperta e rivelazione d'un nostro fondo spirituale è ancora un'altra cosa.

Dissipata ogni posticcia apparenza, questa fondamentale, irrecusabile intimità affiora sotto il velo che copre i sentieri battuti dei nostri sentimenti, dandoci la possibilità d'una circolazione misteriosa in una zona dove, per immagini o per emblemi, fra ombre fuggitive, si è venuta creando la dimora che l'artista o il poeta, discacciato di esilio in esilio, riconosce finalmente per sua.

Questo paesaggio può gettare un riverbero su tutti gli altri, i quali, destinati ad accompagnare una vita ed un'opera, sono naturalmente molteplici, diversi, estranei.

L'impronta che in qualsiasi modo li accomuna dipende senza dubbio da quello, più o meno segregato, che ogni artista porta con sé.

Kafka ci dà forse il più tipico esempio letterario d'un paesaggio interiore costante. La sua Praga, riflessa nel *Processo*, nel *Castello*, nei racconti, finisce col somigliare allo spaccato della nave che porta in America il ragazzo Carlo, e all'America stessa.

Ci potremmo così spiegare l'estrema concretezza e abitabilità dei suoi scenari, pur pervasi come sono di elementi magici. L'incubo stesso perde la sua fluidità per dar luogo ad un continuo scomporsi e ricomporsi d'oggetti, quanto mai fisici. « A dispetto d'ogni inquietudine » notò nel suo diario « io riposo nel mio romanzo come statua che guarda lontano riposa sul suo zoccolo ».

Riposava sulla garanzia della sua costante dimora, della quale molto si rifletteva anche in ciò che egli scorse nel turbine della strada americana, « dove tutto è incalzato e compenetrato da una luce potente », la quale però di continuo era « portata via », « si che all'occhio confuso appariva addirittura corporea: come se, sopra la strada, venisse continuamente spezzata, con tutta la forza, una lastra di vetro che ricopriva ogni cosa ».

Nel paesaggio-dimora, dunque, ognuno si trova sprovvisto di nascondigli, di ideologie, solo in faccia ad una realtà imperiosa, le cui origini risalgono al di là di tutto ciò che appartiene alla nostra coscienza.

E balenano, imprecisate, le ragioni della nostra vita vera, quelle che forse dominano oltre la portata della consapevolezza.

Raggiunta una volta questa dimora, senza tregua verrà fatto di ricercarla o recuperarla.

Chi sa che infine il possesso di questo fondo spirituale non significhi possesso di un linguaggio proprio!

Resi impotenti per una fatalità, o piuttosto per una malattia, a situarci in un'immagine totale dall'universo, una certa vertigine si impossessa di noi.

Sarà per questo che la nostra dimora segregata, la nostra dimora più che congenita antelucana, assume un'importanza via via maggiore e si muta in un soccorso?

Gianna Manzini

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18,30-19,40 IL PIRATA SONO IO

Film - Regìa di Mario Mattoli

Erminio Macario come appare in « Il pirata sono io »

Prod: Capitani Film
Int.: Macario, Dora Bini, Juan de Landa

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Vidal Profumi - Vino Bertolli - Vispo - Bebè Galbani)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Cotonificio Valle Susa - Camay - Succhi di frutta Gò - Linetti Profumi - Gancia - Locatelli)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Pirelli-Sapsa - (2) Manzotin - (3) Algida - (4) Stock 84

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Recta Film - 3) Massimo Saraceni - 4) Cinetelevisione

21,05

IL CADETTO WINSLOW

Due tempi di Terence Rattigan
Traduzione di Gigi Cane
Personaggi e interpreti:

Ronnie	*Edoardo Nevola*
Violet	*Tina Lattanzi*
Grace	*Evi Maltagliati*
Arthur	*Roldano Lupi*
Catherine	*Fulvia Mammi*
Dickie	*Fabrizio Capucci*
John	*Franco Ressel*
Desmond	*Franco Scandurra*
Miss Barnes	*Mara Landi*
Fred	*Franca Massari*
Sir Robert	*Ubaldo Lay*

Scene di Nicola Rubertelli
Regìa di Eros Macchi

23,30

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Roldano Lupi (a sinistra) e Ubaldo Lay in una scena della commedia di Terence Rattigan « Il cadetto Winslow »

Una scena de « Il cadetto Winslow ». Da sinistra: Franco Scandurra, Roldano Lupi, Evi Maltagliati, Edoardo Nevola, Franco Ressel, Ubaldo Lay e Fabrizio Capucci

Una divertente commedia di Rattigan

Il cadetto Winslow

nazionale: ore 21,05

Gli inglesi sono un po' matti, gli inglesi hanno il senso dell'umorismo, gli inglesi sono profondamente democratici, gli inglesi hanno chiaro il senso del loro diritto. Cose che sanno tutti, ma quando un commediografo inglese le ripropone si divertono tutti: il pubblico inglese, prima; quello continentale, poi. Figuratevi un po': un signore inglese, di professione benestante, forte dei diritti della Magna Charta, consapevole di essere un uomo libero, riesce a trascinare in tribunale addirittura il re di Gran Bretagna e Irlanda e ad aver soddisfazione di un piccolo torto fatto al figlio. Ci vogliono anni, ma la giustizia trionfa.

Terence Rattigan scrisse la commedia di cui si parla, *Il cadetto Winslow*, nel 1946 ed ebbe tanto successo che fu considerato, dopo le rappresentazioni a Londra e a Nuova York, un ragazzo prodigio. Appunto perché aveva messo nella sua opera tutti gli ingredienti della tradizione con in più un linguaggio svelto, scintillante, un po' paradossale. Forse il grande Shaw, con un argomento del genere, avrebbe fatto di meglio, ma anche Rattigan ha saputo tenersi all'altezza dell'assunto: di essere ironico, divertente e moralista. *Il cadetto Winslow* fece in breve il giro del mondo. In Italia venne rappresentato per la prima volta al Teatro Nuovo di Milano con Ernesto Calindri, Isa Pola, Valeria Valeri, Franco Volpi e fu un grande successo. Era il 1953.

Arthur Winslow, si diceva, è un tipo perfetto di inglese. Elegante, garbato, buon conversatore, giusta dose di self-control. Ma basta che gli tocchino un suo diritto perché gli salti la mosca al naso. Come una mosca, è sottinteso, può saltare al naso di un inglese: senza provocare scenate, ma creando un risentimento ostinato e incancellabile. Il signor Winslow ha due maschi e una femmina. Il minore dei maschi è in collegio, uno dei migliori collegi del Regno Unito, il collegio militare Osborne, carico di gloria. Succede che un brutto giorno il ragazzo torni a casa. E' stato espulso dal collegio perché ha rubato cinque scellini a un compagno. La reazione di Arthur Winslow è una sola. Chiede al figlio: « E' vero? ». La risposta è: « No. Non è vero. Non ho mai rubato quei cinque scellini ».

Un padre diverso avrebbe avuto altri dubbi. Un padre come Arthur Winslow invece non ne ha nessuno. Ha allevato il figlio nel rispetto della verità, nel culto della lealtà e non può pensare che egli abbia mentito. Quindi suo figlio è vittima di un sopruso. Con questa convinzione incrollabile Arthur Winslow parte all'attacco per mantenere la promessa fatta al figlio: « Sei innocente, avrai giustizia ». Tempesta di lettere l'Ammiragliato, da cui dipende il collegio del figlio e dapprima non riceve risposta, poi l'Ammiragliato si fa vivo per riconfermare il provvedimento preso nei confronti del cadetto Winslow.

Sembra la fine, ma gli inglesi non si arrendono per così poco. Arthur Winslow mette la causa nelle mani di un grande avvocato, si mangia metà della sua rendita, è costretto a ritirare l'altro figlio dal collegio, vede sfumare il matrimonio della figlia, ma non cede. Il suo diventa una specie di caso Dreyfus. I giornali se ne impadroniscono con la consueta violenza dei giornali inglesi quando si tratta di un « caso » che coinvolga i diritti del cittadino fino al momento in cui anche il Parlamento non può più ignorare la cosa. In giro per l'impero inglese (siamo nel 1946) ci sono pericoli di guerre, ribellioni, richieste di indipendenza, ma il Parlamento dedica due sedute al caso Winslow e naturalmente ogni deputato si scaglia da una parte in difesa dell'oppresso e dall'altra in difesa delle istituzioni: in questo caso l'Ammiragliato. Arthur Winslow diventa quasi un eroe nazionale, tutti sanno chi è, i giornali pubblicano fotografie sue e della famiglia. La causa che ha intentato va avanti, e infine non gli resta che chiamare in giudizio il Re. Tanta ostinazione, tanta fiducia nella giustizia avranno la giusta ricompensa: il cadetto Winslow sarà dichiarato innocente. Non ha rubato quei cinque scellini, è rimasto vittima di un sopruso, il padre aveva ragione ad aver creduto sempre nel figlio.

Naturalmente non si creda che tutto questo sia portato avanti con un tono da *Fornaretto di Venezia*. Tutt'altro: Rattigan ha costruito l'intrigo soltanto per avere il modo di mettere i suoi connazionali davanti alle loro manie, davanti ai loro vizi, davanti alle loro virtù che sono anch'esse così esasperate, da diventare insopportabili. E' un divertimento elegante, sempre sostenuto da un linguaggio ironico. L'eloquenza, nonostante l'assunto, è bandita. Ci mancherebbe altro: un inglese vero non parla mai delle cose serie con serietà.

Forse il pubblico italiano, che ha riso, come ha provato il successo del *Cadetto Winslow* nei teatri, ha riso in un modo diverso da quello del pubblico inglese. Un conto è prendere in giro gli altri, un conto mettere alla berlina se stessi. Ma è un fatto che ha riso: segno evidente che *Il cadetto Winslow*, come si dice in gergo teatrale, « funziona ». E chi vedrà la commedia alla televisione riporterà senz'altro un certo senso di ammirazione per un popolo che ha così vivo il rispetto per la dignità del cittadino, ma non mancherà, come si diceva all'inizio, di ripetere che gli inglesi sono un po' matti.

c. b.

Per la serie "Lotta ai gangsters"

Benjamin "Buggsy" Siegel

secondo: ore 21,10

Il nome di Benjamin «Buggsy» Siegel è stato fatto, con frequenza, dai testimoni e dai fuorilegge interrogati dalla commissione d'inchiesta nelle precedenti udienze di *Lotta ai gangsters*. Elegante, con un vestito da centocinquanta dollari e una camicia da cinquanta. Ben assomigliava a un «golden boy», a un attore da commedia sofisticata degli anni trenta. Proprio per la sua disinvoltura, il sindacato delle associazioni a delinquere, che controllava le attività illecite di gran parte degli Stati Uniti prima del 1940, lo aveva inviato, come suo rappresentante, nella ricca California di Los Angeles e di Hollywood, nell'allegro Nevada di Reno. Servivano virtù salottiere per guadagnarsi la amicizia dei miliardari, delle dive, dei giornalisti mondani, delle duchesse europee che soggiornavano sulla Costa orientale. Nessun gangster della vecchia scuola del proibizionismo le possedeva, se non Siegel, bello e spiritoso, abile e crudele.
Negli ambienti del gangsterismo, lo chiamavano Buggsy. Nato a Brownsville, poco più che ragazzo aveva avuto, in Lepke, un astuto maestro. Con lui, «aveva messo ordine» nel settore dell'abbigliamento ricorrendo all'aperta violenza e creando fortissimi sindacati, che ostacolavano quelli legittimi. Il segretario di un'associazione operaia, Murray Gerber, ricorda che ogni ribellione veniva punita col vetriolo. «Aderite al nostro sindacato o facciamo saltare in aria il negozio con voi dentro», era l'ammonimento rivolto ai riottosi. E all'intimidazione faceva seguito, sempre, l'azione cruenta. Ma i tempi feroci stavano finendo. Qualcuno disse: «Ben è un organizzatore nato, ha la testa sulle spalle, tutti lo apprezzano, perché sprecarlo in un lavoro che potrebbero fare cento altri?».
Quando l'Anonima, alla cui fondazione Buggsy aveva partecipato, stabilì di estendere la sua attività nella California, affidò a Ben la filiale di Los Angeles. Simpatico e ricco, fornito di una splendida villa, di un'amante famosa (era un'attrice del cinema), di un'amica preziosa, una contessa italiana molto introdotta nella società hollywoodiana, egli acquistò, per conto dell'Anonima, case da gioco, night-clubs e alberghi. Ogni tanto, doveva anche sbrigare qualche affare «meno pulito», occuparsi di un mandato d'assassinio che cadeva sotto la sua giurisdizione. Per tali lavori, ebbe l'esclusiva della Transamerica, un'agenzia di servizi telegrafici che forniva agli allibratori i risultati delle principali corse sui vari ippodromi americani. Un ritardo delle trasmissioni permetteva ai giocatori disonesti di ricevere per primi le notizie magari per telefono, e di puntare sul cavallo vincente. Con questi sistemi, Siegel metteva da parte annualmente la bella somma di quattrocentomila dollari all'anno.
Ma Siegel era troppo ambizioso. Volle costruire il club Pegasus, «il più grande, il più bello, il più lussuoso ed elegante casinò di tutti gli Stati Uniti», dirigendo personalmente i lavori e spendendo il doppio del denaro previsto. L'Anonima pretese che Siegel si assumesse la responsabilità del suo errore, cedendo in garanzia la gestione della Transamerica. L'ultima puntata di *Lotta ai gangsters*, un ciclo di trasmissioni che ha delineato la carriera di alcuni tra i più importanti esponenti della malavita organizzata negli Stati Uniti con un coraggio e una franchezza possibili solo in un Paese veramente democratico, ricostruisce la fase finale della vita di Siegel. Alle precise pretese del sindacato del crimine, egli rispose con un rifiuto. Riunitosi a Cuba, sotto la presidenza di Lucky Luciano, il direttivo dell'Anonima decise la morte del ribelle. Nella notte del 21 giugno 1941, una pallottola colpì Benjamin «Buggsy» Siegel nella sua villa di Beverly Hills.

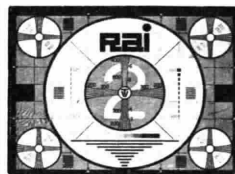
Francesco Bolzoni

"Moderato sprint"

Marino Marini e Mario Pezzotta

secondo: ore 22,45

E' di moda nei più accreditati locali notturni far salire sulla pedana la «doppia orchestra»: di alternare cioè due complessi di stile più o meno diverso. E ciò per evidenti motivi di prestigio, di «atmosfera» e di richiamo. La formula sembra azzeccata e di gradimento del pubblico, perciò si è voluto portarla sul video in questa nuova trasmissione musicale dal titolo Moderato sprint. *Un titolo che sembra avere contraddizione di termini ma che in effetti vuole soltanto sottolineare l'alternanza della «impaginazione» musicale secondo un criterio quanto più possibile vario. Così a salire per primi sulla doppia pedana televisiva di* Moderato sprint *saranno due noti complessi, quello di Marino Marini e quello di Mario Pezzotta, sui quali vale senz'altro la pena di spendere alcune parole di presentazione. Di Marino Marini il pubblico certamente ricorda la felice partecipazione al Festival napoletano del 1960 e, più ancora, i successi veramente strepitosi del suo «periodo francese», tra il '56 e il '59, quando il musicista toscano (è nato a Seggiano l'11 maggio 1924) si guadagnava, oltre all'ammirazione e l'amicizia di attrici famose come Brigitte Bardot, ben tre «Dischi d'oro», corrispondenti ciascuno a un milione di copie vendute. Di MM, come lo chiamano in Francia, è però meno noto un altro aspetto. Figlio di un direttore di banca egli si diplomò, prima di divenire musicista, in elettrotecnica e questa specializzazione gli permise più tardi di inventare e di impiegare con uno dei suoi primi complessi il «moltiplicatore di suoni», un apparecchio elettronico col quale si possono ottenere suggestivi effetti sonori.*
Quanto a Mario Pezzotta, che i telespettatori ricorderanno fin dai tempi di Buone vacanze, *sappiamo di poterci sempre aspettare un buon brano di jazz: i suoi dischi di stile* dixieland *hanno infatti ottenuto successi di critica e di pubblico. Nato 40 anni fa ad Alzano Lombardo, in provincia di Bergamo, Pezzotta cominciò a suonare il trombone da ragazzo nella banda del suo paese e da allora non doveva più abbandonare il suo strumento preferito (si limitò a passare dal trombone a pistoni a quello a coulisse che suona attualmente). Formò il suo primo complesso sei anni fa.*
Non rimane che presentare la presentatrice: Carlotta Barilli, una giovane attrice cui spetterà il compito di «cucire» il programma, in bilico tra due formazioni orchestrali. Nipote dello scrittore Bruno Barilli, la nostra attrice è iscritta tuttora alla facoltà di Filosofia dell'Università di Roma; dopo aver fatto parte della Compagnia dei Mimi di Jacques Lecocq, debuttò al Teatro Club di Roma in Serata all'italiana *e quindi passò, con Gassman, al Teatro Popolare Italiano (*Adelchi, Orestiade, Un marziano a Roma*). Malgrado però questo* background *la presentatrice di* Moderato sprint *è una ragazza semplice e per nulla sofisticata: i suoi autori preferiti sono Omero, Balzac, Petrarca e... Walt Disney. Nata a Parma il 2 settembre 1937 non ha hobby, non ha fidanzati, né macchine fuori-serie.*

tab.

SECONDO

21,10 LOTTA AI GANGSTERS
Benjamin «Buggsy» Siegel
Realizzazione di Ralph Nelson
Prod.: C.B.S.
Presenta Leo Wollemborg
Il programma rievoca con fedeltà, attraverso le testimonianze dei complici e delle vittime e le ammissioni dello stesso gangster, in una ricostruzione drammatica affidata ad attori, le fasi salienti della carriera di Benjamin Siegel «l'imperatore della California».

22,05 INTERMEZZO
(Cities Service - Doria Industria Biscotti - Candy - Tisana Kelèmata)

TELEGIORNALE

22,30 AGENZIA MATRIMONIALE
Balletto di Leone Mail
Musica di Jeanine Rueff da motivi di Rossini
Personaggi e interpreti:
La pianista *Denise Bourgeois* (de l'Opéra)
La direttrice *Nicole Toutain*
La vedova *Jacqueline Estampe*
La madre *Arlette Castanier*
La zitella *Spear*
Il vedovo *Guy Laine* (de l'Opéra)
Il seduttore *Gerard Ohn*
Il generale *Edmond Linval*
Il timido *Daniel Astier*
Direttore d'orchestra Richard Blareau
Realizzazione di Jean Benoit-Levy

22,45 MODERATO SPRINT
Programma musicale con Marino Marini e Mario Pezzotta
Presenta Carlotta Barilli
Regia di Vladi Orengo

Carlotta Barilli, nipote dello scomparso scrittore Bruno Barilli, è la presentatrice del nuovo spettacolo di varietà «Moderato sprint»

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

(segue da pag. 24)

ceno); **Giovanni Amolini**, via S. Lucia, 5 - Narni (Terni); **Vittoria Germanò**, via Galvani, 17 - Reggio Calabria; **Gianni Pellegrini**, via Cannas, 70 - Carbonia (Cagliari); **Claudio Da Rolt**, via Torbe - Sospirolo (Belluno); **Mario Bonfoco**, via S. Maria alle Grazie, 9 - Legnano (Milano); **Carolina D'Argenio**, via Pandolfo Collenuccio, 1/A - Napoli; **Luciana Sola**, via S. Giacomo dei Capri, 59 - Napoli; **Alfredo Vasi**, via Appia, 113 - Fraz. Frattocchie - Marino (Roma); **Leonardo Maranesi**, via Di Nello, 10 - Fermo (Ascoli Piceno); **Maria Salvadori**, via Francesco Sansoni, 4 - Brescia; **Sergio Marinangeli**, Fraz. Palazzolo, 5 - Fossato di Vico (Perugia); **Loris Montagnini**, via Fossalta, 11 - Felonica Po (Mantova); **Alessandra Occhi** - Fraz. Tresigallo - Formignana (Ferrara).

«Giugno Radio-TV 1962»

Sorteggio finale del 25-7-1962

Nominativi sorteggiati tra i nuovi radio e teleabbonati del periodo 1° giugno - 10 luglio 1962 per l'assegnazione, nell'ordine, di:
— *Una autovettura Lancia Flavia con autoradio.*
— *Una autovettura Alfa Romeo Giulietta con autoradio.*
— *Una autovettura Innocenti Austin A/40 con autoradio.*

Giovanni Puccini - Borgo Angelico, 48 - Roma - art. 3.314/115 TVO; **Domenico Baldi**, via Aniello Salsano, 7 - Cava dei Tirreni (Salerno) - n. 304.845 di 208 BIS; **Antonio Gallipo** - Rione Tescione Pal. P. 2 - Caserta - art. 3.326.750 TVO.

I suddetti abbonati matureranno il diritto alla consegna dei premi di cui sopra se risulteranno in regola con le norme del concorso.

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**
Trenet: *Coin de rue;* Williams: *Little darling;* Murtaugh: *Easy goin';* Gil: *Punto final*

8,30 **Fiera musicale**
Derse: *Kili-watch;* Testoni-Panzuti: *Condannami;* Innocenzi: *Addio sogni di gloria;* Chiosso-Brown C.: *Sugartime;* Sopranzi-Odorici: *Berta, Bertina, Bertona;* Youmans: *Carioca*
(Palmolive-Colgate)

8,45 **Melodie dei ricordi**
Kahn-Donaldson: *Carolina in the morning;* Marchetti P.: *Non passa più;* Russo-Erdman: *Toot, toot, tootsie!* *Good-bye;* Simi-Rulli: a) *Addio signora,* b) *Appassionatamente;* Brown: *Temptation*

9,05 **Allegretto francese**
Popp: *Au soleil de Provence;* Davis J.: *Rock rock;* Coulonges-Fontenoy: *La morte saison;* Moutet-Chabrier: *Mario;* Koger-Gasté: *En dansant le cha cha cha;* Laurent: *L'aventure est belle*
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Ponchielli: *Gioconda:* « L'amo come il fulgor del creato... »; Verdi: *Aida:* « Nume, custode e vindice... »; Meyerbeer: *Gli Ugonotti:* « Plus blanche que la blanche ermine... »; Verdi: *Traviata:* « Un dì felice eterea... »

9,45 **Il concerto**
Brahms: *Sinfonia n. 2 in re maggiore* (op. 73): Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso (quasi andantino) - Presto ma non troppo - Tempo 1° - Allegro con spirito (Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Herbert Von Karajan)

10,30 Storia della Costa Azzurra
a cura di Giuseppe Lazzari
II - *Gli anni favolosi dei granduchi*

11 OMNIBUS
Seconda parte

— **Successi italiani**
Celli-Guarnieri: *Un'anima tra le mani;* Verde-Trovajoli: *Lady Luna;* Migliacci-Pisano: *Luna di lana;* Panzeri-Dorelli: *Buongiorno amore;* Mogol-Dallara-Libano: *Bambina bambina;* Testoni-De Filippi: *La vita è colorata;* Calibi-Gaber: *Quei capelli spettinati*

11,25 **Successi internazionali**
Ram: *The miracle;* Granier-Bonifay: *Va plus loin;* Velasquez: *Cachito;* Calabrese-Gomez: *Un poco;* Lewis-Robinson: *The girl next door;* Wood: *Somebody stole my gal*

11,40 **Promenade**
Gershwin: *Beginner's luck;* Lombardo: *Return to me;* Hammack: *Brazilian hobo;* Rome: *Fanny;* Bonfa: *Samba de Orfeu;* Bacharach: *Magic moments;* Annah: *Agnes waltz;* Ricciardi: *Luna caprese;* Vesterinen: *Säkkijaerven polka*
(Invernizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**
Cantano Wilma De Angelis, Isabella Fedeli, Bruno Pallesi, Walter Romano, Wanna Scotti
Mogol-Donida: *Cupido;* Astro Mari-Sarra: *Spazio;* Ripp-Bernard: *Mazurka internazionale;* Sopranzi: *Per un sorriso;* Mendes-Falcocchio: *Il re dei tetti*
(Palmolive-Colgate)

12,15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

Music bar *(G. B. Pezziol)*

Zig-Zag

13,30-14 IL VENTAGLIO
Pinkard: *Sugar;* Garfield Botkin: *Louella;* Seitz: *The world is waiting for the sunrise;* Giacobetti Savona: *Vorrei;* Williams: *Ain't gonna give nobody none of my jelley roll;* Minnigger - Rode-Pomeray-Calloway: *The whiffen Poof song;* Madinez-Pagano-Loti: *Ca c'est du poulet;* Paoli: *Senza fine;* Anonimo: *In that great getting'up morning;* Azevedo: *Delicado*
(Locatelli)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Musica folklorica greca

15,30 Carnet musicale
(Decca London)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
a) **Avventure senza eroi**
Lo zio d'America di Anna Luisa Meneghini
b) **I racconti di Mastro Lesina**
a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti
Regìa di Ugo Amodeo

16,30 Ouvertures e danze da opere
Mozart: *Idomeneo,* ouverture (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino diretta da Arthur Rother); Verdi: *Aida:* Danza trionfale (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan); Chabrier: *Le roi malgré lui:* Festa polacca (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Igor Markevitch); Wagner: *Il vascello fantasma,* ouverture (Orchestra dei Filarmonici di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler)

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Concerti celebri
a cura di Liliana Scalero
V - *Un concerto dannunziano*

18 — **Concerto di musica leggera**
con le orchestre di Jackie Gleason e Tito Puente; i cantanti Billy Eckstine, Sarah Vaughn, Maria Zamora e Josè Guardiola; i solisti Bobby Hackett, Romeo Penque, Carlos Montoya e Tito Puente

19 — **Ravel:** *Quartetto in fa maggiore* per archi
a) Allegro moderato, b) Assez vif, c) Très lent, d) Vif et agité (Quartetto Juilliard: Robert Mann, Robert Koff, *violini,* Raphael Hillyer, *viola;* Arthur Winograd, *violoncello*)

19,30 * **Motivi in giostra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 MEMORIE DI UN CACCIATORE
Romanzo di **Ivan Turgheniev**
Adattamento di Alfio Valdarnini
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Terza puntata
Regìa di **Marco Visconti**

20,50 Oscar Peterson al pianoforte

21 — **CONCERTO SINFONICO**
diretto da HANS HAUG
con la partecipazione del soprano **Luciana Gaspari** e del baritono **Mario Borriello**
Bull (elab. orchestrale di Guido Guerrini): *Variazioni a Walsingham;* Piccioli: *La Tarantola,* dalla suite dal balletto: Barcarola e Tarantella; Haug: *Michelangelo,* cantata per soli, organo, coro e orchestra
Maestro del Coro Giulio Bertola - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
I libri della settimana
a cura di Renzo De Felice
Al termine:
Lettere da casa
Lettera da casa altrui

22,45 Helmuth Zacharias e la sua orchestra

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Wilma De Angelis è fra i partecipanti al programma « Canzoni in vetrina » che viene trasmesso oggi alle ore 12

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Domenico Modugno *(Palmolive - Colgate)*

8,50 Ritmi d'oggi *(Aspro)*

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Loewe: *I could have danced all night;* Rodgers: *It's a gran night for singing;* Porter: *Night and day;* Bargoni: *Concerto d'autunno;* Freire: *Ay, ay, ay* *(Motta)*

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 VENT'ANNI
Un programma musicale di **Leo Chiosso** e **Vito Molinari** presentato da **Franca Aldrovandi** e **Daniele Piombi**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Armandino Balzani, Giorgio Consolini, Silvia Guidi, Enzo Jannace, Corrado Lojacono, Lilly Percy Fati, Jolanda Rossin
Garaffa - Guastaroba: *Meravigliosa follia;* Pinchi-Wilhelm-Fiammenghi: *Non amerò che te;* Zanin-D'Onofrio: *Strega;* Danpa-Mojoli: *Mille emozioni;* Mascioni-Sapabo: *Nun me scetà;* Zanin-D'Onofrio: *Cielo d'Abruzzo;* Cherubini - Concina: *Canzone della fortuna*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Parte prima

— **Il colibrì musicale**
a) Dal Sudamerica alle Haway
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Parte seconda

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Musica per l'estate**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Tutta Napoli
Alfieri: *Piscaturella;* Mallozzi-Colosimo: *Turnammoce a' 'ncuntrà;* Danieli-Bixio: *Tu si comme 'na palummella;* Girace - Casadei: *Nuie nun ce amammo;* Murolo-E. Falvo: *Tarantelluccia*
(L'Oreal de Paris)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive - Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno *(Tide)*

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio**

14,45 Per gli amici del disco
(R.C.A. Italiana)

15 — **Interpreti famosi**
Sergei Koussevitzky e l'Orchestra Filarmonica di Boston
Ravel: 1) *Ma mère l'oye,* Suite: a) Pavana della bella addormentata nel bosco, b) Pollicino, c) Laideronnètte, imperatrice delle Pagode, d) I colloqui della bella e della bestia, e) Il giardino incantato; 2) *Bolero*

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Dolci armonie
— Per tutte le età
— Tradizionale
— Canto e controcanto
— Versione speciale: Cherokee del Quintetto Hampton-Getz

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 La rassegna del disco
(Melodicon S.p.A.)

16,50 La discoteca di Virna Lisi

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 I RE DELL'ORO
Vita e avventure di magnati americani
Tre trasmissioni di **Dino De Palma**
II - *Vita e avventure di Cornelius Vanderbilt*

Lei	*Giovanna Caverzaghi*
Lui	*Gualtiero Rizzi*
Primo giornalista	*Iginio Bonazzi*
Secondo giornalista	*Sandro Merli*
Terzo giornalista	*Natale Peretti*
Quarto giornalista	*Renzo Lori*
Gibson	*Gastone Ciapini*
Vanderbilt	*Gino Mavara*
Tompinks	*Filippo Massara*
Wallace	*Vigilio Gottardi*
Doc	*Carlo Ratti*
Una donna	*Olga Fagnano*
William	*Alberto Marché*
Navasquez	*Franco Rità*
Berger	*Paolo Faggi*
Garrison	*Alberto Pozzo*
Morgan	*Elvio Ronza*

Regìa di **Giacomo Colli**

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Tema in microsolco
Incontro d'eccezione: Nat King Cole canta e George Shearing suona
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Incontro col melodramma
a cura di Franco Soprano
I - *Il Trovatore*
Cantano Maria Callas, Fedora Barbieri, Giuseppe Di Stefano, Rolando Panerai, Nicola Zaccaria
Direttore Herbert von Karajan
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Viaggio alle Antille: serata d'addio
Documentario di Edoardo Anton

22 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto**

RETE TRE

11,30 Antologia musicale
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13,30 Musica sacra
Heinrich Schütz
La Passione secondo S. Giovanni
Solisti: Claus Stemann e Werner Hohmann, *tenori;* Bruno Müller, *basso*
Società Corale di Stoccarda diretta da Hans Grischkat
Karol Szymanowski
Stabat Mater op. 53 per soli, coro e orchestra
Solisti: Adriana Martino, *soprano;* Anna Maria Rota, *mezzosoprano;* Renato Capecchi, *baritono*
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Artur Rodzinski - Maestro del Coro Ruggero Maghini

14,30 Musiche di Albert Roussel
Sonata in re minore op. 11 per violino e pianoforte
Lento e molto animato - Animato - Molto animato
Violinista Giuseppe Prencipe - *Pianista* Mario Rocchi
Impromptu op. 21 per arpa
Arpista Nicanor Zabaleta
Trio op. 58 per violino, viola e violoncello
Allegro moderato - Adagio - Allegro con spirito
Trio Pasquier

15,25 Una Sinfonia di Anton Bruckner
Sinfonia n. 8 in do minore
Allegro moderato - Scherzo (Allegro moderato) - Adagio - Finale (Solenne non allegro)
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan

16,55 Musica da camera
Johann Sebastian Bach
Sonata n. 2 in re maggiore per violoncello e pianoforte
Adagio, Allegro - Andante - Allegro
Violoncellista Gregor Piatigorsky; *pianista* Ralph Berkowitz
Sonata n. 6 in sol maggiore per organo
Allegro - Lento - Allegro
Organista Marie-Claire Alain
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario
Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Il volo cieco, una conquista dei nostri giorni

17,45 L'informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 Antonio Soler
Due Sonate
In fa diesis minore
In sol minore
Pianista José Falgarona

18,40 Panorama delle idee
Selezione di periodici italiani

19 — **Annibale Padovano** (rev. Raffaele Cumar)
Aria della battaglia, per sonar d'instrumenti a fiato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno
Andrea Gabrieli (rev. Gian Francesco Malipiero)
Aria della battaglia per coro a cappella
Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretto da Ruggero Maghini

19,15 La Rassegna
Cultura russa
a cura di Angelo Maria Ripellino

19,30 Concerto di ogni sera
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): *Concerto in re maggiore K. 537 «Incoronazione»* per pianoforte e orchestra
Allegro - Larghetto - Allegretto
Solista Friedrich Gulda
Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins
Paul Hindemith (1895): *Mathis der Maler*, sinfonia
Concerti d'angeli - Deposizione - Tentazione di S. Antonio
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Francis Poulenc
Sonata per violino e pianoforte (1943)
Allegro con fuoco - Intermezzo - Presto tragico
Cesare Ferraresi, *violino;* Antonio Beltrami, *pianoforte*

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 ANDROMACA
di **Jean Racine**
Traduzione in versi di Mario Luzi

Andromaca	*Lilla Brignone*
Pirro	*Enrico Maria Salerno*
Oreste	*Raoul Grassilli*
Ermione	*Gabriella Giacobbe*
Pilade	*Gianrico Dettori*
Cefise	*Lia Angeleri*
Cleone	*Gianna Piaz*
Fenice	*Gastone Moschin*

Regìa di **Pietro Masserano Taricco**
Al termine:
Giambattista Lully
Suite di balletto
Introduzione - Notturno - Minuetto - Preludio e Marcia
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Motivi e ritmi - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Istantanee musicali - 1,06 Tastiera magica - 1,36 Teatro d'opera - 2,06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2,36 Le sette note del pentagramma - 3,06 Canzoni senza tramonto - 3,36 Rassegna del disco - 4,06 Sinfonie e preludi da opere - 4,36 Napoli, sole e musica - 5,06 Tavolozza di motivi - 5,36 Dolce svegliarsi - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi. 19,15 Sacred Heart programme. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Le scoperte biologiche e la medicina sociale» di Vincenzo Lo Bianco - «La Cresima e l'Apostolato: La Cresima, sacramento della gioventù» di Mario Capodicasa - Pensiero della sera. 20,15 Editorial de la semaine. 20,45 Kirche in der welt. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Colaborasiones y entrevistas. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Friedrich Gulda solista nel «Concerto in re maggiore K. 537» di Wolfgang Amadeus Mozart in onda alle 19,30

Personalità e scrittura

mettesse in evidenza
divisa anche esame sotto

Rosa e Franco. — Col suo gusto dell'ordine, della ponderatezza, della regolarità (la grafia dimostra) come fa ad intendersela con un ragazzo ch'è il prototipo dell'impazienza, della variabilità, della scarsa cura di ogni forma stabilita? Vero è che al cuore non si comanda. Per ora sono pochi i punti di contatto fra loro per un accordo durevole; punti di contrasto ve ne sono invece anche troppi e rappresentano l'interrogativo circa l'avvenire. Il giovane è sensibile, intelligente, estroso, nient'affatto convenzionale, incapace di artifici, può rendersi attraente per queste sue qualità. Ma in quanto a dare affidamento per un'unione stabile non direi proprio. Manca la fermezza, la forza dei propositi, la coscienza nelle idee, il senso delle responsabilità e della fedeltà, la comprensione dell'animo altrui, la visione chiara della vita. Difetti rimediabili perché essenzialmente dovuti all'età giovanile; ma, per intanto, le premesse di costanza e di perseveranza non ci sono. La maturità porterà i suoi effetti? Oppure il carattere resterà inquieto e mutevole come al presente? Un po' sbrigliato e difficile da incanalare? Lei è romantica ma guardinga nelle decisioni; tiene molto a se stessa e non si lascia accecare dalle passioni. Saprà quindi amare secondo ragione, se pure ceda talvolta all'incanto momentaneo di un sentimento, di un'emozione, anche di un capriccio improvviso. I suoi ideali sono piuttosto elevati perciò la realtà può sovente deluderla. Di animo buono indulge alle manchevolezze altrui fin che non la toccano troppo nel vivo; è disposta a dare sinceramente il suo cuore ma le occorre un marito che sappia assecondarla e non la frastorni troppo dai suoi punti di vista e dalle sue predilezioni.

77 anni e scrivo così!

D. A. da Catania. — Avrà fatto caso che questa mia rubrica ha già accolto degli ultra-novantenni; lei, quindi, coi suoi 77 anni può, in confronto, considerarsi quasi un giovanotto. In quanto alla grafia essa è tracciata talmente con mano ferma e sicura da non accusare, certo, l'età. Vien fatto di domandarci se è privilegio della sorte o merito personale questo protrarsi mirabile di condizioni favorevoli, secondo la gara qui aperta nel campo dei longevi. Io però, in base alle scritture non mi sono ancora imbattuta in un solo caso del genere in cui non si trovino associate, un po' più un po' meno, entrambe le condizioni. E, per quanto la riguarda, tutto lo conferma. Sanità, dunque, di corpo e di spirito per fattori innati e come programma volontario di vita. Lei è stato, ed è, l'uomo che persevera sulla retta via senza lasciarsene sviare, conscio dei suoi doveri familiari e sociali, teso al bene proprio ed altrui. L'estroversione ponderata, la fiducia in se stesso, l'ottimismo dell'onesto, i buoni sentimenti coltivati, le ambizioni giustificate, l'orgoglio della distinzione da mantenere al proprio nome, una vita attiva ed igienica senza vizi gravi, sono tutti puntelli infallibili per resistere fino ai più inoltrati traguardi. Evidentemente la sua condotta lineare non le ha impedito di mantenere un'estesa cerchia d'interessi e di relazioni com'è nelle esigenze del suo carattere propulsivo. Tuttora lanciato con arditezza verso il mondo di oggi e di domani mantiene via aperta, con vigile mente, all'utile e al dilettevole.

in quanto questo sarà di

Giuditta 1961. — La sua scrittura è talmente caratterizzata da non creare perplessità a chi la esamina. Prevalgono in essa i tratti forti ed angolosi, la pressione marcata, la compattezza del tracciato. Non si può dire, perciò, che l'aspetto generale abbia l'impronta della grazia e della dolcezza femminile, piuttosto rivela un carattere un po' rude ma fermo e resistente, mesto e tenace nei propositi, deciso a vincere le proprie battaglie senza demoralizzarsi. Ottiene ciò che vuole, arriva dove vuole non colla prepotenza o la strafottenza ma colla serietà, la perseveranza, magari coll'ostinazione, senza lasciarsi impressionare da pareri contrari, da dissidi, o dalla durata dello sforzo per raggiungere una mèta utile, proficua. Si è prefissa il diploma di pianoforte e lo otterrà. La forza volitiva in lei non fa una grinza neppure se deve conquistare a caro prezzo quel valore artistico che, non agevolato da grandi facoltà innate va raggiunto per la lunga via dell'acquisizione. Ma la passione è ardente e sincera, l'amor proprio di riuscire è un sostegno validissimo. Avrà mai abbondanza di estro e di flessibilità mentale, ma nessuno la supera nella coscienziosità dei metodi e dei sistemi, nella continuità dell'applicazione, nella pazienza a vincere le difficoltà sia dello studio, sia della professione. Perché suppongo abbia in mente di servirsi del diploma in campo professionale, scartando il concertismo, strada molto più aleatoria e spinosa con esigenze di genialità interpretativa che lei non riuscirà a possedere in sommo grado.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «Rubrica grafologica», *corso Bramante, 20 - Torino.*

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18,30-19,30 CAMPO ESTIVO
Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
Presenta Renato Tagliani
Regia di Vittorio Brignole

Ritorno a casa

19,55 ESTATE IN CADORE
Regia di Santi Colonna

20,15 Estrazioni del Lotto

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Stilla - Tanara - Lama Bolzano - Formaggino Gruenland)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione della sera

ARCOBALENO
(Cera Grey - Colgate - Mayonnaise Kraft - Olio Dante - Nescafé - Talco Spray Paglieri)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO
(1) Recoaro - (2) L'Oreal - (3) Mozzarella S. Lucia - (4) Mira Lanza
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Derby Film - 2) Fotogramma - 3) Ondatelerama - 4) Organizzazione Pagot

21,05

L'AMICO DEL GIAGUARO
di Terzoli e Zapponi
con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Presenta Corrado
Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Scene di Ubaldo Passera
Regia di Gianfranco Bettetini

22,20 Da Fiuggi ripresa dello spettacolo
CAROSELLO SHOW
Presenta Renato Tagliani
Orchestra diretta da Ennio Morricone
Organizzazione di Ezio Radaelli
Testi di Dino Verde
Regia di Stefano Canzio

23,20

TELEGIORNALE
Edizione della notte

Parata dei divi della pubblicità

Carosello show

nazionale: ore 22,20

Gli squilli araldici della marcetta introduttiva e gli zampilli della fontanina stilizzata che accompagnano ogni sera l'aprirsi del sipario sulla ribalta di « Carosello », rappresentano, per un vasto pubblico di telespettatori, una specie di appuntamento cui non mancano nemmeno i più piccini per i quali, sovente, il chiudersi del sipariettto coincide con l'ora della nanna.

Il successo di questo spettacolo in miniatura, malgrado la « afflizione » del breve « codino » pubblicitario, fece sì che l'Ente Fiuggi, fin dallo scorso anno, organizzasse un « Festival del Cortometraggio Televisivo Pubblicitario » per l'assegnazione del « Carosello d'oro » (vinto poi dalla coppia Tognazzi-Vianello, con un premio speciale della critica a Cesare Polacco alias Ispettore Rock e con un riconoscimento particolare a Gino Cervi).

Quest'anno il Festival con il patrocinio dell'ANICA è alla sua seconda edizione e sapremo così nel collegamento con Fiuggi in onda questa sera di chi saranno appannaggio i vari premi. Naturalmente non assisteremo soltanto ad una sfilata di coppe ma ad uno spettacolo vero e proprio al quale parteciperanno alcuni tra i divi più popolari di « Carosello » che interpreteranno degli *sketches* improntati allo spirito dei cortometraggi pubblicitari (senza, beninteso, fare della pubblicità). E' previsto l'intervento dei protagonisti degli shorts vincenti ma fin d'ora il Comitato organizzatore della manifestazione si è assicurata la presenza di Gino Cervi, Nino Manfredi, Channing Pollock e di Giovanna Ralli. La presentazione dello spettacolo è invece affidata a Renato Tagliani.

Renato Tagliani presenta il «Carosello show» questa sera

Ma come saranno prescelti i migliori Caroselli?

Divisi in nove « gruppi di proiezione » i cortometraggi verranno presentati, dieci per sera, dinanzi ad una giuria di 200 persone composta col sistema del cosiddetto « campione stratificato »: nella quale cioè rientrino tutte, o quasi, le varie categorie di telespettatori, dai vecchi ai bambini, dagli operai ai professionisti, dalle studentesse alle insegnanti, dai commercianti alle casalinghe e così via. I 18 shorts selezionati due per sera, verranno così presentati nella « finalissima » durante la quale una giuria raddoppiata di 400 persone assegnerà i Caroselli d'oro e d'argento più una coppa offerta dalla SACIS ed assegnata da una commissione di critici televisivi.

Attraverso questo Festival gli organizzatori hanno inteso di ricercare ed individuare gli orientamenti del pubblico nel campo della pubblicità televisiva, in modo cioè da assicurare ai Caroselli una loro permanente vitalità.

g. t.

L'AMICO DEL GIAGUARO **Fra gli ultimi ospiti del gioco a premi del sabato sono stati Gino Paoli, l'autore de « L'uomo vivo » e Catherine Spaak, nipote del famoso statista. Nella foto, Corrado fra il cantautore e la giovane attrice belga. Paoli ha cantato un motivo francese, « Non andare via », mentre la Spaak ha eseguito « Perdono », canzone scritta dallo stesso Paoli**

AGOSTO

Michel Jazy abbraccia la moglie dopo aver battuto il record dei 3 mila metri piani che apparteneva a Pirie

Record

secondo: ore 21,10

Il pomeriggio di una domenica del prossimo settembre rappresenterà un nuovo « momento magico » nella carriera di Michel Jazy, uno dei più bei campioni che l'atletica di questi ultimi dieci anni abbia prodotto nel mondo. Sarà il 16 settembre, e sulla pista dello stadio di Belgrado si correrà la penultima gara dei campionati europei d'atletica, la gara dei 1500 metri. Tutti, migliaia di spettatori presenti e forse milioni di telespettatori nell'intera Europa, si aspetteranno di veder vincere Michel Jazy, come il 6 settembre di due anni fa, sulla pista dello stadio di Roma, si aspettavano di veder vincere, nella stessa gara, l'australiano Herbert Elliot, uno dei più grandi fenomeni della storia dello sport. E difatti Elliot vinse, con la più grande naturalezza, senza dare l'impressione di forzare; tra la sorpresa di tutti, il cronometro si fermò sul tempo di 3'35"6, nuovo record mondiale. La difesa della vecchia Europa fu assunta appunto da Michel Jazy, un timido tipografo francese, che da quel giorno avrebbe visto i suoi compagni di lavoro, nello stabilimento dell'Equipe, comporre sempre più grossi i titoli che lo riguardavano. Conquistata la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma, Michel Jazy ha demolito, negli ultimi mesi, i primati mondiali dei 2000 e dei 3000 metri, e punta ora baldanzosamente al successo nei Giochi di Tokio.

Michel Jazy sarà il numero di centro della trasmissione di Record *di questa settimana; una trasmissione che, realizzata da giornalisti e operatori francesi, compie vaste scorribande nei campi dello sport e delle attività umane che con lo sport hanno un legame.*

Vedremo così Michel Jazy alle prese con la sua prima esperienza americana su campi coperti; così come vedremo, al tavolo del suo ufficio, l'ex campione mondiale dei medioleggeri e dei medi Ray Sugar Robinson. Un campione che presso i pubblici americani ha diviso, con il velocista Jesse Owens, l'appellativo di « meraviglia nera », e che ha avuto un'esistenza fatta di inebrianti vittorie e di avvilenti insuccessi; di rapidi guadagni altrettanto rapidamente dilapidati. Ora Robinson alterna allo sport praticato tuttora, nonostante i 40 anni suonati, un'attività imprenditoriale.

La trasmissione ci farà assistere inoltre all'addestramento dei cosmonauti, gli uomini destinati a recare le prime testimonianze vive della realtà terrestre nei meandri dello spazio. Assisteremo alle evoluzioni dei funamboli e delle danzatrici di una rivista acquatica. L'ultimo numero della trasmissione mette il dito sulla peggiore piaga dello sport: il drogaggio. Mostra la morte di un corridore danese alle Olimpiadi di Roma e ponc l'assillante interrogativo: quanti atleti si drogano? La cortina del silenzio e dei dinieghi è rotta solo di quando in quando da qualcuno che, minimizzando le cose, ammette di aver fatto uso di stimolanti. Ma più sinceramente, il primatista mondiale dell'ora, Roger Rivière, afferma: « Credo che sarebbe difficile a un corridore professionista affermare: non mi sono mai drogato ».

Italo Gagliano

SECONDO

21,10

RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i Paesi del mondo

L'intramontabile Ray Sugar Robinson

I cosmonauti

Michel Jazy, primatista mondiale

Le sirene

I funamboli

Chimica e ciclismo

Un programma realizzato da Raymond Marcillac e Jacques Goddet

Produzione Pathé Cinema

22,10 INTERMEZZO

(Salvelox - Burro Milione - Dreft - Abiti Camef)

TELEGIORNALE

22,35 IL GUARDIANO DEL FARO

Racconto sceneggiato - Regìa di Sherman Marks

Distr.: N.B.C.

Int.: Billy Chapin, Jack Lambert, Michael Granger

Le storie dei fari misteriosi e dei ragazzi coraggiosi non sono state inventate ieri. I marinai ne hanno raccontate a centinaia da quando, nei punti pericolosi delle coste, sono state costruite alte torri coi segnali luminosi che guidano la rotta delle navi nelle notti di tempesta. Con la diffusione della narrativa di trattenimento, il tema è stato ripreso innumerevoli volte da novellieri e cineasti.

Tommy Williams, il protagonista di Il guardiano del faro, *ha nove anni. Vive col padre, che tiene in ordine le attrezzature del faro, in una solitaria località della California. Un giorno, come tanti altri, il padre lascia Tommy ai suoi giochi e si reca al faro, che dista più di mezz'ora di cammino dalla casa dove abitano. I giochi del bambino vengono disturbati dall'arrivo di due sconosciuti che, non visti da lui, parlano di un loro progetto: vogliono uccidere il padre di Tommy che, a loro dire, sfuggirebbe alle ricerche della polizia. Intimorito da queste parole, il ragazzo, che ha cercato dapprima di mettersi in contatto con la polizia, preferisce rivolgersi alla signora Field, chiedendole di accompagnarlo dal padre. Ma la donna, presa dalle sue faccende domestiche, non gli dà retta. Rubata la bicicletta di un compagno, Tommy corre verso il faro dopo aver messo fuori strada i due malviventi con un'indicazione sbagliata. Tommy riuscirà ad avvertire in tempo suo padre? E, in questo caso, potrà conservargli la stima, pur sapendolo compromesso con gente tanto poco raccomandabile?*

Il guardiano del faro *termina con un « lieto fine » che non giungerà inatteso agli spettatori.*

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Svegliarino
(Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**
D'Artega: *Turisti in transito;* Becaud: *Marie, Marie;* Hammack: *The truth;* Madriguera: *Three minute samba*

8,30 **Rosa dei venti**
Larue-Stallman: *Round and round;* Elias-Gutierrez: *Alma llanera;* Danpa-Rampoldi: *Gringo;* Binks: *Cha cha twist;* Do Vale: *Fado xu xu xu;* Shuman: *Caterina*
(Palmolive-Colgate)

8,45 **Temi da operette**
Offenbach: *Barbablù*, ouverture; Strauss: *Indigo*, Intermezzo; Lehar: *La vedova allegra*, valzer

9,05 **Tuttallegretto**
Funk: *Schoenes wetter heute;* Reyes: *Coco coco seco;* Cole: *Cole capers;* Chiosso-Luttazzi: *Bum ahi! che colpo di luna!;* Williams: *Fräulein;* Webster-Tiomkin: *Here's to the ladies;* Prado: *Suby universitario*
(Knorr)

9,25 **L'opera**
Donizetti: *Elisir d'amore:* «Prendi, prendi, per me sei libero...»; Rossini: *L'Italiana in Algeri:* «Cruda sorte! Amor tiranno...»; Verdi: *Luisa Miller:* «Quando le sere al placido...»; Massenet: *Werther:* «Pourquoi me reveiller...»

9,45 **Il concerto**
Haydn: *Sonata in do maggiore n. 48* per pianoforte: Andante con espressione - Rondò (presto) *(Pianista* Wilhelm Backhaus); Schumann: *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore* (op. 97) «Renana»: Vivace - Scherzo (molto moderato) - Moderato - Maestoso - Vivace (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Van Kempen)

10,30 Radioscuola delle vacanze
(per il II ciclo delle Elementari)
L'uccellino azzurro, di Maurizio Maeterlink
Adattamento di Ghirola Gherardi
Terza puntata
Regia di Ugo Amodeo

11 OMNIBUS
Seconda parte

— **Successi italiani**
Migliacci-Fanciulli: *Col pigiama e le babbucce;* Ciato-Binacchi: Voltati; Filibello-Del l'Utri: *Lettera d'amore;* Testa-Mogol-Donida: *Tobia;* Prandi-Coppo: *Poquito no;* Garinei-Giovannini-Rascel: *...E non addio;* Brighetti-Martino: *A A A Adorabile cercasi*

11,25 **Successi internazionali**
Fuentes: *La mucura;* Kam: *Really nest;* Connelly-Abbate-Allison: *He'll have to stay;* Gasté: *C'est l'amour;* Chiosso-Sedaka: *Little devil*

11,40 **Promenade**
Gerard: *Ca va faire du bruit;* Rose: *The stripper;* Wright: *Baubles, bangles and beads;* Mancini: *Bachelor in paradise;* Russell: *Vaya con Dios;* Osborne: *The swingin' gypsies;* Umiliani: *Balliamo il dixieland*
(Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**
Cantano Flora Gallo, Enzo Jannace, Daisy Lumini, Arturo Testa, Caterina Valente
Mogol-Panfilo-Friedhofer: *I due volti;* Manlio - D'Esposito: *'A femmena bella è comme 'o sole;* Borgna-de Leitenburg: *Il valzer dell'altalena;* Filibello-Fiammenghi - Beltempo: *Per amare te;* Pinchi-Di Ceglie: *Fiesta messicana*

12,15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezziol)

Zig-Zag

13,30-14 MOTIVI DI MODA
(L'Oreal de Paris)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Les Paul e la sua chitarra

15,30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15,45 Vele e scafi
Attualità, notizie, informazioni sulla nautica da diporto a cura di Hans Grieco

16 — **SORELLA RADIO**
Trasmissione per gli infermi

16,45 Corriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Estrazioni del lotto

17,30 CONCERTO SINFONICO
diretto da MARIO ROSSI
con la partecipazione del soprano **Lucille Udovich**
Cortese: *Sinfonia op. 35:* a) Allegro molto, b) Andante sostenuto, quasi allegro, c) Allegro moderato; Wagner: *Cinque canti di Matilde Vesendonk*, per soprano e orchestra: a) Der Engel, b) Stehe still, c) Im Treibhaus, d) Schmerzen, e) Träume; Brahms: *Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90:* a) Allegro con brio, b) Andante, c) Poco allegretto, d) Allegro
Orchestra Sinfonica del Teatro «La Fenice» di Venezia
Nell'intervallo:
Nuove tecniche nelle costruzioni moderne
Colloquio con Pino Stampini, a cura di Ferruccio Antonelli
Seconda trasmissione

19,10 Danza contro danza

19,30 Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 L'IMPUTATO RICCARDO
Radiodramma di **Mauro Pezzati**
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Umberto Benedetto**

21,10 Canzoni italiane

21,30 Orchestre dirette da Armando Trovajoli ed Edmund Ross

22 — **Le tradizioni del teatro popolare in Toscana**
Il «Bruscello» di Montepulciano

22,25 Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 Canta Wilma De Angelis *(Palmolive - Colgate)*

8,50 Ritmi d'oggi *(Aspro)*

9 — **Edizione originale**
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso
Provost: *Intermezzo;* Cottrau: *Santa Lucia;* Coquatrix: *Clopin Clopant;* Galhardo: *Lisboa antigua* *(Motta)*

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 DOMANI E' DOMENICA
Taccuino per un giorno di festa, di **Maurizio Jurgens**
Gazzettino dell'appetito
(Omopiù)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Mario Abbate, Nicola Arigliano, Nella Colombo, Maria Doris, Luciana Gonzales, Silvia Guidi, Carlo Pierangeli, Enrico Polito, Vittoria Raffael
Pinchi-Trama: *Merecumbé;* Bonagura: *Spaccalegna;* Bartoli-Wilhelm-Fiammenghi: *Quadrifoglio dell'amore;* Masini-Matteini: *Petali rosa;* Deani-Di Ceglie: *Marilù Marilù;* Cadam-Calzia: *Una cosa impossibile;* Migliacci-Polito: *Indovina indovina;* Mendes - Falcocchio: *L'amore questo fa*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
Prima parte

— **Il colibrì musicale**
a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte

— **Motivi in passerella**
(Mira Lanza)

— **Panorama dei Tropici**
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Radiolina tascabile
Meacham: *American patrol;* Cabrera: *Esperanza;* Bideu-Freeman; *Percolator;* Vallero-ni-Zavallone: *La donna dei sogni;* Carosone: *Pianofortissimo;* Sheldon: *Slow twistin'*
(Gandini Profumi)

20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Palmolive-Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio**

14,45 Angolo musicale
(La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)

15 — **Musiche da film**

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA
— Strumenti in vacanza
— Care vecchie canzoni
— Esotica
— Personale di Frank Sinatra
— Al ritmo di boogie

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Fonorama
(Juke box Edizioni Fonografiche)

16,50 Musica da ballo
Prima parte

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 Estrazioni del lotto

17,40 Musica da ballo
Seconda parte

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 Luigi Santucci: *Il nostro prossimo: superiori e subalterni*

18,45 I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Carlo Dapporto presenta con **Enza Soldi:**
CAPPELLO A CILINDRO
Fantasia in un atto e molti quadri
Regia di **Federico Sanguigni**
(Manetti e Roberts)
Al termine: **Zig-Zag**

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 SERA NEL MONDO
Giro distensivo per le capitali di **Piero Accolti**
Regia di **Pino Gilioli**

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto**

RETE TRE

11,30 Musiche del Settecento
Giovanni Battista Sammartini (trascr. di Fausto Torrefranca)
Sinfonia n. 3 in sol maggiore
Spiritoso - Andantino grazioso - Rondò
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali
Antonio Vivaldi
Sonata n. 5 in do maggiore op. 13 per flauto e cembalo da *«Il Pastor fido»*
Severino Gazzelloni, *flauto;* Mariolina De Robertis, *cembalo*
Jean-Philippe Rameau (trascriz. di Franz André)
Suite per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André
Wolfgang Amadeus Mozart
Cassazione in si bemolle maggiore K. 99
Marcia - Allegro molto - Andante - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro - Andante - Allegro
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

12,25 Variazioni
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Variazioni concertanti in re maggiore op. 17 per violoncello e pianoforte
Luigi Casale, *violoncello;* Antonio Beltrami, *pianoforte*
Sergej Rachmaninov
Variazioni op. 42 su un tema di Corelli «La Follia» per pianoforte
Pianista Pietro Scarpini
Benjamin Britten
Variazioni op. 10 su un tema di Frank Bridge per orchestra d'archi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

13,25 Musica da camera
Ludwig van Beethoven
Trio in sol maggiore op. 9 n. 1 per violino, viola e violoncello
Adagio, Allegro con brio - Adagio ma non tanto e cantabile - Scherzo (Allegro) - Finale (Allegro vivo)
Jascha Heifetz, *violino;* William Primrose, *viola;* Gregor Piatigorsky, *violoncello*
Johannes Brahms
Quintetto in fa minore op. 34 per pianoforte e archi
Allegro non troppo - Andante un poco adagio - Scherzo (Allegro) - Finale (Poco sostenuto)
Quintetto Chigiano

14,25 Un'ora con Peter Ilijch Ciaikowsky
Ouverture per «L'Uragano» di Ostrowski, op. 76
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Lovro von Matacic
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 «Patetica»
Adagio, Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Adagio lamentoso
Orchestra dell'Accademia di Stato «Teatro Bolschoi» diretta da Melik Alexander Pascajev

15,25 Concerto del violinista Henryk Szeryng
Johannes Brahms
Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra
Allegro ma non troppo - Adagio - Allegro giocoso

Orchestra « London Symphony » diretta da Pierre Monteux

Karol Szymanowski

Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra

Moderato tranquillo - Andante sostenuto - Allegramente molto energico - Andantino molto tranquillo - Allegro animato

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra

Allegro molto appassionato - Andante - Allegretto non troppo - Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

16,55 Pagine pianistiche

Frédéric Chopin

4 Improvvisi

In la bemolle maggiore op. 29 - In fa diesis minore op. 36 - In sol bemolle maggiore op. 51 - In do diesis minore op. 66 postuma « Improvviso-Fantasia »

Pianista Wilhelm Kempff

Franz Schubert

Improvviso in si bemolle maggiore op. 142 n. 3

Pianista Walter Gieseking

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17,30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)

Anna Bidder: *Il nautilo, fossile vivente*

17,40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano

a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18,30 Johann Sebastian Bach

Tre preludi per clavicordo

In fa minore - In la bemolle maggiore - In fa diesis maggiore

Denis Vaughn, *clavicordo*

18,40 Libri ricevuti

19 — **Niccolò Castiglioni**

Quattro canti per pianoforte

Ostinato - Aria - Intermezzo - Corale

Pianista Lea Cartaino Silvestri

Angelo Paccagnini

Memoria (su poesie di N. Ginzburg)

Cathy Barberian, *soprano;* Carla Weber Bianchi, *pianoforte*

19,15 La Rassegna

Storia contemporanea

a cura di Mario Bendiscioli

Bakunin e l'Italia 1871-1872: la polemica con Mazzini - « Il lungo viaggio attraverso il fascismo » d'un giovane nel decennio 1932-1942 - Notiziario

19,30 Concerto di ogni sera

Paul Dukas (1865-1935): *Variazioni, Interludio e Finale su un tema di Rameau*

Pianista Louise Thyrion

Ludwig van Beethoven (1770-1827): *Serenata in re maggiore op. 25* per flauto, violino e viola

Entrata - Tempo ordinario di minuetto - Allegro molto - Andante con variazioni - Allegro scherzando - Adagio - Allegro vivace

John Wummer, *flauto;* Alex Schneider, *violino;* Milton Katims, *viola*

Bela Bartòk (1881-1945): *Undici pezzi dal « Mikrokosmos »*

Libere improvvisazioni - Riflesso - Racconto della piccola mosca - Arpeggi - Ostinato - Sei danze in ritmo bulgaro

Pianista Andor Foldes

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Johannes Brahms

Sonata n. 3 in re minore op. 108 per violino e pianoforte

Allegro - Adagio - Un poco presto e con sentimento - Presto agitato

André Gertler, *violino;* Antonio Beltrami, *pianoforte*

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 CONCERTO SINFONICO

diretto da **Carlo Maria Giulini**

con la partecipazione del violoncellista **Pierre Fournier**

Luigi Boccherini

(rev. P. Carmirelli)

Sinfonia in do minore

Allegro assai vivo - Pastorale (Lentarello) - Minuetto (Allegro) - Finale (Allegro)

Eduard Lalo

Concerto in re minore per violoncello e orchestra

Lento - Allegro maestoso - Intermezzo (Andantino con moto - Presto) - Andante-Allegro vivace

Solista Pierre Fournier

Robert Schumann

(rev. G. Mahler)

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 « Renana »

Vivace - Scherzo (Molto moderato) - Moderato - Maestoso - Vivace

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Taccuino, di Maria Bellonci

Al termine:

La Giara, racconto di Luigi Pirandello

Lettura

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Reminiscenze musicali - 23,15 Musica da ballo - 0,36 Casa, dolce casa - 1,06 Piccoli complessi - 1,36 Ritratto d'autore - 2,06 Repertorio violinistico - 2,36 Sinfonia d'archi - 3,06 Successi di oggi, successi di domani - 3,36 Voci e strumenti in armonia - 4,06 Melodie dei nostri ricordi - 4,36 Il canzoniere italiano - 5,06 Musica classica - 5,36 Aurora melodica - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 19,15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19,33 Orizzonti Cristiani: « Sette giorni nel mondo » rassegna della stampa internazionale, di Luigi Giorgio Bernucci - « Il Vangelo di domani » lettura di Edilio Tarantino, commento di Padre G. B. Andretta. 20,15 Semaine catholique dans le monde. 20,45 Die Woche im Vatikan. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Homenaje a Nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

RADIO PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

ANDORRA

19 Lancio del disco. **19,30** Virtuosismo. **19,45** Tocca a voi! **20** Il disco gira. **20,15** Con ritmo e senza ragione. **20,30** « Un sorriso... una canzone », di Jean Bonis. **20,45** « Premi Nobel », testo di Gilbert Cazeneuve. **21,15** Dietro la porta. **21,20** Disco-selezione. **21,35** Musica per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,07** Festival a Messico. **22,30** Radiospettacoli. **23,30-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

17,45 Concerto diretto da Witold Rowicki. Solisti: pianista Barbara Hesse-Bukowska; soprano Stefania Woytowicz. **Szymanowsky:** Sinfonia concertante per pianoforte e orchestra; **Britten:** « Les Illuminations », per voce e archi; **Ciaikowsky:** Sinfonia n. 5 in mi minore. **19,30** Musica leggera diretta da Paul Bonneau, con Nicole Broissin e il sassofonista Daniel Deffayet. **20** Concerto di musica da camera diretto da Tony Aubin. Solista: clavicembalista Robert Veyron-Lacroix. **Lully:** « Psiche »; **Jean Françaix:** Concertino per clavicembalo e orchestra; **Tony Aubin:** « Lied ». **21** Serata parigina. **22,15** Dischi. **22,45** Dischi del Club R.T.F. presentati da Denise Chanal.

SVIZZERA
MONTECENERI

17,15 La domenica popolare. **18,15** **Mozart:** Concerto per violino e orchestra in re, K. 218. **19** **Liszt:** « Mephisto Waltz », eseguito dal pianista Cor de Groot. **19,15** Notiziario e Giornale sonoro della domenica. **19,45** Passaporto internazionale. **20** Musica leggera diretta da Fernando Paggi. **20,30** « Antonello, capobrigante calabrese », adattamento e riduzione radiofonica di Ottavio Spadaro del dramma di Vincenzo Padula. **22,40-23** Domenica in musica.

LUNEDI'

ANDORRA

19,30 Franck Pourcel e la sua orchestra. **19,40** La famiglia Duraton. **19,50** Fisarmonica. **20** Canzoni preferite. **20,15** Parata Martini. **20,45** Il disco gira. **21,05** Lesieur in vacanza. **21,10** Ritmi estivi. **21,30** Successi. **21,35** Musica per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,08** Per un cuore solitario. **22,15** La Spagna e il mare. **22,30** Radiospettacolo. **23-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18,05 Musica da camera. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** Dischi. **20** Concerto diretto da Jean Giardino. Solista: pianista Nicole Rolet. **Haydn:** Sinfonia n. 96 in re maggiore (Il Miracolo); **S. Liapounow:** Rapsodia su temi ucraini per pianoforte e orchestra; **Alfred Desenclos:** Sinfonia. **21,20** « Le cento scene migliori », a cura di Claude Vermorel. IV puntata: « Stève Passeur ». **22,30** Dischi.

SVIZZERA
MONTECENERI

17 Documentario. **17,30** Attualità e successi del mondo intero presentati da Vera Florence. **18** Musica richiesta. **19** **Johann Strauss:** « Spärenklänge », valzer. **19,15** Notiziario. **19,45** Temi leggeri d'oggi. **20** Orchestra Radiosa. **20,30** « La fame nel mondo », ciclo presentato da Felice Filippini. **21,10** « La filanda magiara », immagini musicali della Transilvania, di **Zoltan Kodaly**. **22,35-23** Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

MARTEDI'

ANDORRA

19,30 Musica viennese. **19,40** La famiglia Duraton. **19,50** Musica autentica. **20,05** « Suivez la vedette », concorso. **20,30** Firmato: Luis Mariano. **20,45** Canzoni per passare il tempo. **21** Musica per la radio. **21,21** Music-hall del mondo. **21,35** « Les chansons de mon grenier », di Michel Brard. **21,50** Musica per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,08** Glenn Miller. **22,15** Storia del Paso-Doble. **22,30** Radiospettacolo. **23-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18 Viaggi immaginari. **18,30** Dischi. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** Dischi. **20** Festival « Nuits de Sceaux » 1962. Concerto di musica contemporanea belga e francese. **21,40** Dischi.

SVIZZERA
MONTECENERI

16 Tè danzante. **16,30** Jazz ai Campi Elisi. **18** Musica richiesta. **18,30** Melodie senza parole. **18,50** Musiche dello schermo. **19,15** Notiziario. **19,45** Canta Doris Day. **20** Novità del varietà e del music-hall. **20,15** « **Un ballo in maschera** », opera in tre atti di Giuseppe Verdi. **22,20** Melodie e ritmi. **22,35-23** Ricordi del Sud.

MERCOLEDI'

ANDORRA

19,30 Ritmi. **19,40** La famiglia Duraton. **19,50** Grandi orchestre. **20** « Lascia o raddoppia? », gioco animato da Roger Bourgeon. **20,20** Orchestre. **20,30** Quanti successi! **20,45** Ritmi e ritornelli. **21,15** « Filons à tous vents ». **21,30** Musica per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,07** Il disco gira. **22,30** Radiospettacolo. **23-24** Glub degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

17,24 Antologia straniera: « Maurice Maeterlink », a cura di Stanislas Fumet. **18,22** Dischi. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** Dischi. **20** Musica leggera diretta da Paul Bonneau, con la cantante Lise Rollan. **20,30** « Un'opera, un ritratto » a cura di Jacques Brenner e Roger Vrigny. V puntata: « Jean Tardieu ». **21** « Il treno notturno », di Robert Mallet. **22,45** Dischi.

SVIZZERA
MONTECENERI

17,30 Microfono di Londra. **17,45** Dischi. **18** Musica richiesta. **18,30** Strumenti solisti in pagine leggere: Scacciapensieri e trombone. **18,50** Acquarello napoletano, con il tenore Luigi Infantino. **19,15** Notiziario. **19,45** Canti della Pampa. **20** Concerto diretto da Ferenc Fricsay. Solisti: soprano Irmgard Seefried; baritono Dietrich Fischer-Dieskau. **Beethoven:** « Egmont », ouverture op. 84; **Mozart:** Sinfonia n. 40 in sol minore K. V. 550; **Bartok:** « Herzog Blaubarts Burg ». **22,15** Melodie e ritmi. **22,35-23** Musiche per la sera.

GIOVEDI'

ANDORRA

19,30 Se vi piace la musica. **19,40** La famiglia Duraton. **19,50** Canzoni. **20** Super-selezione. **20,30** Club dei canzonettisti. **21** Ridda di successi. **21,20** Musica per le vacanze. **21,45** Pettegolezzi parigini. **22** Ora spagnola. **22,07** Notturno per due. **22,15** Gli amici del tango. **22,30** Radiospettacolo. **23-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18 « I poeti e i loro musicisti: « Debussy e Baudelaire », con il soprano Claudine Verneuil e il pianista Jean-Claude Ambrosini. **18,30** **Haydn:** Sinfonia n. 101 in re maggiore, diretta da Antal Dorati. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** Dischi. **20** Concerto diretto da Charles Munch. **Honegger:** Canto di Nigamon; Prima sinfonia; Pastorale d'estate; Quinta sinfonia. **21,45** Dischi. **22** « L'arte e la vita », a cura di Georges Charensol e Jean Dalevèze. **22,30** **Nicolas Bernier:** « Bacco », cantata per voce solista, violino obbligato e continuo. **22,50** Dischi. **23,10** **Ciaikowsky:** Quartetto per archi n. 2 in fa maggiore op. 22.

SVIZZERA
MONTECENERI

19,45 Ballando sull'aja. **20** « La cavalcata della canzone », corsa sfrenata a tempo di Galop, di Rino Benini. **20,20** Parata di orchestre. **20,45** Nel 250° anniversario della nascita di J. J. Rousseau: « Viaggio in Svizzera ». **21,15** Interpretazioni del pianista Walter Gieseking. **Beethoven:** Sonata per pianoforte n. 9 in mi maggiore op. 14 n. 1; Sonata per pianoforte n. 10 in sol maggiore op. 14 n. 2. **21,45** « Anteprime », radiofilms in miniatura di Emy Angelini, presentati da Franco Pucci. **22** Melodie e ritmi. **22,35-23** Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

VENERDI'

ANDORRA

19,30 Orchestra. **19,40** La famiglia Duraton. **19,50** Eddie Barclay e la sua orchestra. **20** Varietà. **20,15** Musica per la radio. **20,45** Quanti successi! **21** Belle serate. **21,15** Musiche e canzoni per le vacanze. **22** Ora spagnola. **22,07** Processo ad una stella. **22,15** Meraviglie del mondo. **22,30** Radiospettacolo. **23-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

17 Musica russa. **17,50** Teatro tedesco. **18** Le grandi parti del repertorio. **18,30** Dischi nuovi presentati da Maurice Dalloz. **19,06** La voce dell'America. **19,20** Dischi. **20** « **Thaïs** », commedia lirica in tre atti di Louis Gallet, ispirata dal romanzo di Anatole France. Musica di Massenet diretta da Albert Wolff. **22,10** Dischi. **22,15** Musica degli ebrei occidentali d'Israele. **22,45** Dischi. **23,10** Artisti di passaggio.

SVIZZERA
MONTECENERI

18 Musica richiesta. **18,30** Il microfono della RSI in viaggio. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario. **19,45** Melodie nostalgiche. **20** Orchestra Radiosa. **20,30** « La cravatta », radiodramma di Carlo Maria Pensa. **21,30** « Le veglie di Siena », commedia armonica a tre, quattro, cinque e sei voci, di Orazio Vecchi, diretti da Edwin Löhrer. **22** Letture per le vacanze. **22,15** Melodie e ritmi. **22,35-23** Galleria del jazz.

SABATO

ANDORRA

19,30 Su tutta la gamma. **19,40** La famiglia Duraton. **19,50** Canzoni in voga. **20** « Les Gaités de la chanson ». **20,15** Récital. **20,30** Musica per le vacanze. **20,45** « Alla porta, Salvador! », con Henri Salvador. **21** « Magneto Stop », animato da Zappy Max. **21,15** Concerto. **21,35** Programma a scelta. **22** Ora spagnola. **22,07** Gioventù e dinamismo. **22,15** Compositori spagnoli. **22,30** Radiospettacolo. **23-24** Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

19,05 Dischi. **19,30** Festival di Salisburgo. Concerto diretto da Bernhard Paumgartner. Solista: pianista Geza Anda. **Mozart:** Marcia e sinfonia dall'opera « Il Re pastore », K. V. 208; Concerto per pianoforte in mi bemolle, K.V. 482; Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner), K. V. 385. **21,10** « Nous irons au bois », commedia in tre atti di Léon Ruth. **22,55** Dischi. **23,05** **César Franck:** Quintetto in fa maggiore per due violini, viola, violoncello e pianoforte. **23,44** **Haendel:** Concerto in sol minore per oboe e orchestra.

SVIZZERA
MONTECENERI

17 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: clavicembalista Isabelle Nef. **Gian Francesco Malipiero:** « Dialoghi VI per clavicembalo e orchestra; **Nikolai Lopatnikoff:** Concerto per orchestra op. 30. **17,30** Melodie di Jerome Kern. **18** Musica richiesta. **18,30** Voci del Grigioni italiano. **19** Rumbe. **19,15** Notiziario. **19,45** Sulle ali del vento. **20** Potpourri ritmico-orchestrale. **21** Complessi vocali. **21,30** « Fotolampo », radiodramma di André-Paul Duchâteau. Traduzione di Roberto Cortese. **22,10** Melodie e ritmi. **22,35-23** Grandi orchestre da ballo.

la LIRICA

Don Perlimplin

domenica: ore 21,20
terzo programma

Destinata al « teatro da camera », questa *Ballata amorosa in quattro quadri* di Garcia Lorca che Bruno Maderna ha scelto come argomento della sua opera radiofonica, fu scritta nel 1931.

Quattro personaggi, e due folletti che compaiono in un breve intermezzo, si muovono attorno all'amore: don Perlimplino, nonostante i suoi cinquant'anni, per averne la prima sconvolgente rivelazione, Belisa per l'improvviso accendersi della sua bellezza senza pudore, la madre di Belisa per accasare la figlia, e la vecchia Marcolfa per dar moglie, una moglie giovane e bella, al suo pupillo-padrone. Un dialogo di qualche battuta, un piccolo intrigo, e il matrimonio è combinato. Ma, col matrimonio, la beffa che si divarica in farsa e in tragedia.

La notte delle nozze, Perlimplino non è solo: cinque convitati ignoti, che rappresentano « tutt'e cinque le razze umane », ne dividono il talamo, entrano di soppiatto dai balconi aperti all'odorosa notte spagnola. Lo sposo, al risveglio, chiede a Belisa perché cinque balconi stanno aperti, perché ai balconi stanno attaccate cinque scale, perché cinque cappelli stanno ai piedi dei balconi. Belisa risponde con dolci menzogne, e intanto i folletti commentano: « In questo momento l'anima di don Perlimplino, piccola e spaurita come un paperottolo neonato, si arricchisce e sublima... ».

Ma, ora, c'è l'*altro*: il giovane sconosciuto che passa per via con un mantello rosso e a volte « muove lentamente la mano in saluto ». Belisa vorrebbe vederne il volto, la pelle bruna, la bocca i cui baci, certo, « ardono e profumano a un tempo come lo zafferano e il pepe garofano ». Perlimplino invece dice di conoscerlo, di essere rimasto abbagliato dalla sua virile bellezza: cos'altro ha da fare un vecchio marito, se non aiutare una giovane moglie, inebriata di uno sconosciuto che scrive, ed è l'unico a non parlare d'ideali sospiri, ma dell'amore vivo? La storia si conclude la notte, in giardino, dove Belisa attende il convegno d'amore. Verrà, le dice Perlimplino, e « se l'ami tanto, voglio che sia sempre con te. E perché sia tuo, tuo interamente, non c'è di meglio che conficcargli questo pugnale dentro il suo cuore innamorato ». Poi, guardando verso il giardino, le mormora: « Eccolo lì, viene... » ed esce correndo. Appare vacillante un uomo avvolto in un mantello rosso, ma è Perlimplino con un pugnale di smeraldo conficcato nel petto (« Il corpo di Belisa era fatto per braccia giovani e bocche di brace... »). Così, con questa assurda e toccante morte per amore, si conclude la vicenda di Perlimplino, « uomo timido e gentile che viveva tranquillo e forse anche felice in mezzo ai suoi libri »: ma quell'immedesimazione del vecchio nel giovane, quell'omicidio-suicidio è, come reca il titolo, un trionfo dell'immaginazione e dell'amore (un amore che Belisa cerca in un mantello rosso ed è invece nascosto nelle misere spoglie di Perlimplino), oppure è l'ultimo atto di abiezione e di abdicazione umana di colui che ha osato profanare con il suo amore una giovinezza ardente e solare?

L'autore è intervenuto con delicatezza di tocco, confidando unicamente al gioco dell'arte la soluzione e il senso di questo dramma così umano.

E bisogna riconoscere che Bruno Maderna, adattando il racconto secondo le esigenze dell'opera in musica, non ha tradito con le sue proprie intenzioni l'arte di Lorca. Autore di varia musica di tecnica seriale, vivamente impegnato nei problemi attuali, il linguaggio di cui ha fatto uso non disdice ai caratteri originali della farsa di Don Perlimplino. Una ingegnosa idea ci è parsa quella di affidare in parte ad attori-cantanti e in parte a strumenti i personaggi. Ancora più ingegnosa la scelta degli strumenti: quel flauto solista che impersona don Perlimplino è qualcosa di più di una trovata, e per la madre di Belisa non si poteva scegliere meglio di come è stato scelto: un quartetto di sassofoni. Anche i mezzi usati per la ripresa sonora sono fra i più moderni: registrazione su un magnetofono a quattro piste per dare particolare spicco ai quattro gruppi di strumenti in cui è divisa l'orchestra, ecc. Ma non sono questi procedimenti quelli che contano. Gli ascoltatori dovranno giudicare della validità musicale e artistica di quest'opera di Maderna, presentata nel 1961 al *Premio Italia*: il progresso della tecnica con l'arte vera e propria, non ha davvero nulla a che fare.

Laura Padellaro

Sandra Ballinari interpreta la parte di Belisa nella ballata di Lorca « Don Perlimplin », musicata da Bruno Maderna

la MUSICA SINFONICA

Opere di Malipiero

lunedì: ore 22,10
secondo programma

L'illustre musicista veneziano Gian Francesco Malipiero, che con Pizzetti, Respighi e Casella divide l'onore di aver promosso e decisivamente incrementato il nostro rinnovamento musicale, ha compiuto il 18 marzo scorso il suo ottantesimo compleanno conservando intatte le sue energie creatrici, come ha brillantemente dimostrato la sua ultima fatica, la *Rappresentazione e Festa di Carnasciale e della Quaresima*, presentata al Festival veneziano. La RAI ha già festeggiato questo nostro significativo artista, al quale dedica ora un'altra trasmissione che è diretta da Piero Santi e a cui partecipano il soprano Magda Laszlo, che interpreta le *Sette allegrezze*, e il clavicembalista Bruno Canino, solista nel *Sesto Dialogo*, chiamato dall'Autore *quasi-concerto*. Figura altresì in programma la « Vivaldiana », scritta nel '52. Come nella partitura della « Cimarosiana », anche qui Malipiero si discosta dal genere « rifacimento » coltivato di frequente dai moderni (si pensi a quella « Pergolesiana » denominata *Pulcinella*, di Strawinsky), e si avvicina a quello della trascrizione largamente intesa. Del pensiero vivaldiano qui nulla è stato mutato o deformato; e l'orchestrazione, pur di gusto moderno, si mantiene fedele allo stile di Vivaldi.

Il celebre violoncellista Pierre Fournier suona sabato, con l'orchestra diretta da C. M. Giulini, il « Concerto » di Lalo

Un concertino per tromba

mercoledì: ore 17
programma nazionale

Diretta da Luigi Colonna, questa trasmissione — che è ripresa dalla stagione sinfonica di Capodimonte — offre all'ascolto il Concertino per tromba e orchestra di Sandro Fuga, del quale ricordiamo la partitura *Ultime lettere da Stalingrado* che ha vinto di recente il « Premio Marzotto » per la musica, ottenendo un bel successo di pubblico per una immediatezza comunicativa derivante dalla naturale semplicità ed assenza di problematicità dell'ispirazione. Qualità che caratterizzano il lavoro in programma — che è del '53 e viene interpretato dal solista Renato Marini — dove la tromba, accompagnata dagli archi, conduce un piano e scorrevole discorso, senza sfoggi virtuosistici, e sembra si diverta a trovare, nel dialogo fra il suo timbro caratteristico e quello così diverso degli strumenti ad arco, motivi di piacevoli e gustosi contrasti.

La trasmissione interessa anche per due opere di non frequente esecuzione, la *Sinfonia* in do maggiore del settecentista Giovanni Felice Mosel che stacca dall'orchestra, con intenti « concertanti », alcuni strumenti « obbligati », e la prima *Sinfonia* composta da Mendelssohn a undici anni: visibilmente, una esercitazione scolastica volta all'assimilazione dello stile mozartiano, ma che già delinea quella delicatezza di tocco, quella sobria eleganza formale e quella gioiosa vitalità che saranno dell'autore dell'*ouverture* del *Sogno d'una notte d'estate*.

Una sinfonia di Luigi Cortese

sabato: ore 17,30
programma nazionale

Nel concerto diretto da Mario Rossi è inclusa la *Sinfonia* op. 35, scritta fra il 1953 e il 1957 da Luigi Cortese. In tempo di atonalismo dodecafonico, è questa una delle poche opere tonali (« il principio tonale — afferma il musicista genovese — non può essere *esaurito* se inteso nel senso più ampio »). Il titolo di *Sinfonia*, lungi dal significare genericamente una composizione orchestrale, vuole avere per l'Autore valore di una precisa dichiarazione di fiducia nella vitalità della formasonata. Il primo tempo si ricollega a tale forma classica, ma omettendone lo *sviluppo*; il secondo, è un *Lied*; il finale fonde il carattere dello Scherzo con la rigorosa architettura sonatistica, assunta in tutta la sua ampiezza monumentale.

Suona Pierre Fournier

sabato: ore 21,20
terzo programma

Il violoncellista Pierre Fournier, accompagnato dall'orchestra diretta da Carlo Maria Giulini, interpreta il *Concerto* di Eduard Lalo. Compositore teatrale ispirato — autore dell'opera *Roy d'Ys* rappresentata trionfalmente nel 1888 all'*Opéra Comique* — ha lasciato un certo numero di lavori strumentali che rivelano una ricchezza orchestrale, un colore, una potenza ritmica da cui la musica francese doveva poi trarre profitto. Nel *Concerto* per violoncello, compiuto nel 1877, virtuosismo ed invenzione musicale si equilibrano nella drammaticità appassionata del primo tempo, nella grazia estrosa del movimento di mezzo, evocante chitarre e canzoni italiane, e nella vivace animazione del finale.

n. c.

LA PROSA

Champignol suo malgrado

giovedì: ore 20,25
programma nazionale

Molto spesso certe didascalie che gli autori drammatici introducono nelle loro commedie risultano, se eseguite alla lettera, curiosamente contrastanti con le battute: dove è indicato un movimento, ad esempio, gli attori e il regista avvertono la necessità che niente in scena si muova, e viceversa. Il fatto è che una cosa è il testo e tutt'altra cosa l'interpretazione che ne vien data in palcoscenico; del resto esistono famose tragedie nel corso delle quali si trova solo una didascalia, e quella stessa l'autore avrebbe potuto ometterla senza gran danno. Questa premessa, che può essere estesa alla quasi totalità degli autori drammatici, trova subito un'eccezione in Feydeau, per il quale il rigoroso rispetto delle didascalie è indispensabile ai fini di una producente messinscena. I vaudevilles di Feydeau, come si sa, più che sulle battute poggiano sulle situazioni, e la precisa meccanica che li governa esige un millimetrico calcolo dei movimenti e dei gesti, un'accurata disposizione degli oggetti, una specifica funzionalità dell'arredamento. Come è stato notato, il grande segreto di Feydeau consiste nel far sì che vengano a trovarsi faccia a faccia due persone le quali in quel momento non solo non hanno nessun interesse a incontrarsi, ma dovrebbero anzi sfuggirsi come la peste. Per ottenere questo scopo a Feydeau occorre organizzare un lucido e scorrevole concatenamento di fatti che acquista via via una sorta di terrificante implacabilità: quando questo meccanismo raggiunge la perfetta fusione di tutti gli elementi che lo compongono, il risultato è simile a quello di una bomba ad orologeria della quale lo spettatore ha potuto seguire, secondo per secondo, l'inesorabile ticchettìo. Scrisse Sarcey che alla prima rappresentazione di una di queste perfette macchine, *L'Hôtel du Libre Echange*, «il riso convulso che si era impadronito degli spettatori» impedì ad un certo momento l'ascolto delle battute e le ultime scene divennero così una specie di pantomima. *Champignol suo malgrado*, che il Programma Nazionale presenta nell'adattamento radiofonico di Mattolini e Pezzati, è un altro «classico» di Feydeau: scritto in collaborazione con M. Desvallières nel 1892, venne replicato per oltre due anni e mezzo. Protagonista ne è un giovane gaudente, Saint-Florimond, che per fare la corte ad Angela Champignol, moglie di un noto pittore, si trova costretto, per un seguito di sfortunate circostanze, a spacciarsi per il signor Champignol, e finisce col dover fare il servizio militare al posto dell'uomo di cui ha preso il nome. Non solo, ma il vero Champignol aggrava la situazione presentandosi anch'egli in caserma: da qui una serie di equivoci e di scambi di persona di un ritmo indiavolato e di un irresistibile effetto comico.

Alberto Bonucci, protagonista del lavoro di Feydeau «Champignol suo malgrado»

Andromaca

venerdì: ore 21,20
terzo programma

Dopo la caduta di Troia, a Pirro è toccata in sorte Andromaca, la moglie di Ettore: preso di lei che lo ricusa, fedele alla memoria del marito, Pirro minaccia di consegnarne il figlio, Astianatte, ai Greci: se invece la donna acconsentirà a sposarlo egli terrà con sé il bambino, difendendolo. Andromaca medita di sottrarsi alla crudele alternativa con uno strattagemma, quello cioè di acconsentire alle nozze uccidendosi subito dopo la loro celebrazione. Ma Erminione, la promessa sposa di Pirro prima che questi fosse sconvolto dalla passione per Andromaca, decide di vendicarsi dell'affronto che sta per subire e chiede soccorso ad Oreste, che è innamorato di lei e che è venuto nella reggia di Pirro per reclamare la consegna di Astianatte. Sicché, mentre si stanno celebrando le infelici nozze di Andromaca con Pirro, Oreste irrompe come una furia nel tempio e porta a termine i voti di Erminione uccidendo il fedifrago. Ma quando torna da Erminione, Oreste si sente rimproverare il gesto compiuto: passato l'impeto dell'ira, nella principessa è rimasto solo il rimpianto per l'amore perduto, il dolore per la morte dell'uomo amato; anzi, appena scorge il cadavere di Pirro, essa non esita a compiere un gesto disperato. Conosciuta la morte di Erminione, Oreste sprofonda in un abisso d'ira e di angoscia: a stento il fedele Pilade riesce a farlo imbarcare per condurlo in patria. Questa la vicenda dell'*Andromaca* che Racine, ventottenne, fece rappresentare per la prima volta nel 1667, spezzando arditamente gli schemi corneilliani. «Corneille — ha scritto Giovanni Macchia — aveva sempre teso all'eroico: cogliere l'eroe in un momento di crisi per ingrandire, al di sopra delle circostanze, le sue dimensioni umane. In Racine le circostanze — abbiano nomi diversi, il fato o la passione — esistono per trascinare i personaggi. Caduti, prostrati, nessun soffio epico li investe». Il capolavoro del teatro raciniano sarà presentato dal Terzo Programma nella traduzione in versi di Mario Luzi.

Passeggiata nel mondo

mercoledì: ore 17
terzo programma

James Hanley è un narratore irlandese dei nostri giorni (è nato a Dublino all'inizio del secolo) la cui produzione non ha avuto in Italia la notorietà che certamente avrebbe meritato: romanziere di razza, è nato da una famiglia operaia e ha navigato per oltre un decennio come semplice marinaio. Queste due esperienze fondamentali della sua vita, l'infanzia povera e rattristata e il lungo periodo d'imbarco, hanno condizionato durevolmente la sua tematica: i suoi libri più conosciuti, come *Boy* o la trilogia composta fra il 1934 e il 1940, s'imperniano infatti su episodi di vita marinara o sono ambientati nei bassifondi. Alla sua vigorosa capacità di narratore Hanley unisce anche una straordinaria intuizione d'ordine psicologico e il dono di creare fonde atmosfere con pochi tratti. In questo senso il racconto *Passeggiata nel mondo*, che è stato adattato per la radio, si rivela subito esemplare. A una prima lettura, non è che la patetica e lirica passeggiata notturna di due adolescenti innamorati, Hugh e Rosie, nei sobborghi di una città: le loro fantasie, i loro tentativi di isolarsi dal mondo vengono continuamente interrotti dalle voci e dai suoni notturni, oltre che da una vigile guardia di ronda. Tutto qui. Ma l'atmosfera, a una più attenta lettura, si rivela alquanto insolita: in quella persecuzione della guardia, in quei discorsi da innamorati, c'è qualche altra cosa, un indefinibile senso d'angoscia, un curioso senso di sospensione e d'attesa.

a. cam.

Lo scrittore Luigi Santucci che cura la trasmissione «Il nostro prossimo» in onda ogni sabato pomeriggio (ore 18,35 Secondo Programma)

LE TRASMISSIONI CULTURALI

Bellosguardo

martedì: ore 18,30
programma nazionale

Alla Biennale di quest'anno, due iniziative, sono state accolte con particolare favore dalla critica e dal pubblico: la mostra postuma di Sironi e quella di Arturo Martini, allestite nel padiglione centrale. Stupenda, è stata definita la mostra di Sironi. Nell'immensa sala si possono ammirare, collocate in rigoroso ordine cronologico, buona parte delle opere più significative del grande maestro, dai ritratti d'intento divisionista dei primi anni del Novecento, all'Apocalisse, datato 1961, che il maestro portò a termine pochi giorni prima di morire. Non si può dire altrettanto della mostra di Martini. Roberto Bertagnin, Guido Perocco, e Franco Russoli, che l'hanno curata, non sono riusciti che a mettere assieme poche opere, e non proprio le migliori, di colui che è considerato il protagonista della scultura italiana fino alla conclusione della seconda guerra mondiale. E' certo, comunque, che il significato di queste due mostre è ben preciso. Non solo rappresentano un doveroso omaggio a due maestri scomparsi, ma vogliono essere il principio di una rivalutazione di certe forme ed aspetti dell'arte pittorica e plastica. Sono — Sironi e Martini — due artisti moderni, attuali; le loro opere sono animate dal soffio della vita d'oggi, turbate dai problemi che ci angustiano, al di là di qualsiasi estetismo. Il primo anniversario della scomparsa di Sironi ricorre fra pochi giorni. Morì il 15 agosto dell'anno passato. Pur rientrando nel quadro dei valori artistici del Novecento, seppe elevarsi dalle mode correnti. Non aderì completamente a un solo movimento: neanche al futurismo, che esercitò su di lui tanta influenza e che, sotto certi aspetti, l'affascinava. Portò nei suoi inconfondibili paesaggi, in ogni sua composizione, un sentimento cupo e appassionato, appellandosi soltanto alla sua vivida fantasia. Era un isolato: rifiutava tutto ciò che potesse distoglierlo dalla sua arte. Arturo Martini è contemporaneo di Sironi: firmò la sua prima opera nel 1907 e l'ultima nel 1947. A Venezia conobbe Boccioni, Modigliani, Gino Rossi. Dal '10 all'11 sentì la vocazione più autentica per la scultura ed affrontò con rigore i problemi formali. Nel '21 fu con gli artisti di punta dei «Valori Plastici», eredi della avanguardia futurista e della «Metafisica». Nel 1931 ottenne il primo premio alla Quadriennale di Roma e, da allora, fu considerato il sommo tra gli scultori italiani contemporanei, nonostante le polemiche e le discussioni che le sue opere immancabilmente sollevarono. Dopo la morte, avvenuta nel 1947, nessuno parve ricordarsi di lui. Soltanto da qualche anno s'è riacceso l'interesse intorno all'opera di Martini; si è cominciato a studiarla a fondo; a capirla. Oggi, si dice che Martini ha presagito i futuri sviluppi della scultura europea; li ha addirittura anticipati in alcune opere negli ultimi anni della sua vita.

Ma Arturo Martini, come del resto Mario Sironi, è ancora un artista poco noto al grosso pubblico, benché la conoscenza della sua opera sia indispensabile per chi voglia comprendere l'arte di oggi.

Per questo l'iniziativa della Biennale è stata lodata. E per questo vale la pena di segnalarne un'altra a proposito di questi due grandi artisti: la pubblicazione delle prime due monografie a carattere antologico dedicate ad essi. A questi due volumi, usciti di recente in libreria, a cura dell'Editalia, è dedicata la trasmissione di *Bellosguardo*. Vi interverranno Luciano Luisi, Pietro Cimatti e Lydio Bozzini, direttore dell'Editalia.

Si tratta di due opere che, per l'indubbio interesse del contenuto e l'eccezionale veste tipografica, sembrano destinate a diventare dei «best-seller» della nostra fiorente editoria d'arte. Racchiuso ciascuno in un elegante cofanetto, i due volumi sono identici; hanno le medesime dimensioni: fanno parte, infatti, di una medesima collana, *Artisti italiani contemporanei*, diretta da Fortunato Bellonzi. Ciascuno comprende un ampio saggio critico, oltre a un elevato numero di riproduzioni a colori e in bianco e nero che consente una visione completa della produzione dell'artista. Marco Valsecchi ha curato il volume di Sironi; Guido Perocco quello di Martini.

g. iug.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12,35-13 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8,30 Canti patriottici (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12 Girotondo di ritmi e canzoni - 12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12,30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12,35 Musiche e voci del folklore sardo - **12,50 Ciò che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).**

14 Gazzettino sardo - 14,15 **« Nuraghe in passerella »** - 14,50-15 Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19,45 Musica leggera (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Musik am Sonntagmorgen - 9,40 Sport am Sonntag - 9,50 Heimatglocken: Geläut der Pfarrkirche zur hl. Walburg in Antholz-Niedertal - 10 Heilige Messe - 10,30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10,45 « Die Brücke ». Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11,05 Sendung für die Landwirte - 11,20 Speziell für Siel (I. Teil) - 12,05 Katholische Rundschau - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Trasmissione per gli agricoltori - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - **Trento 2 e stazioni MF II della Regione).**

13 Volkstümliches Konzert (Rete IV).

14 Enal-Unifa: XI Concorso Nazionale Fisarmonicisti ed Armonicisti, Merano 14-15 luglio 1962. I trasmissione **(Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14,30-14,55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16 Speziell für Siel (II. Teil) - 17 **« Lang, lang ist's her! »** - 17,30 Fünfuhrtee und Sportnachrichten - 18,30 Volksmusik **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 **e stazioni MF III del Trentino).**

19,15 Zauber der Stimme - Josef Metternich, Bariton, singt Opernarien - 19,30 Sport am Sonntag - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 « Paul Temple und der Fall Conrad ». Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Francis Durbridge. 1. Folge: « Ein Herr kommt aus München » (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) - 20,36 Ein Abend im festlichen Paris **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Sonntagskonzert. Giuseppe Tartini: Konzert für Streicher in D-dur; Giancarlo Menotti: Klavierkonzert in F (Solistin Gloria Lanni); Benjamin Britten: « Matinées musicales »; Richard Strauss: « Till « Eulenspiegels lustige Streiche » Op. 28 - 22,40 Das Kaleidoskop - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1).

9,30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle Istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missori - 9,45 **Incontri dello spirito,** trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10 **Santa Messa** dalla Cattedrale di San Giusto - 11 **Musiche per orchestra d'archi** - 11,20-11,30 **In alto quattro nuvoli,** Canti del folclore triestino (Trieste 1).

12 Giradisco (Trieste 1).

12,30 Asterisco musicale - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** con la rubrica « Una settimana in Friuli e nell'Isontino » di Vittorino Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - **13,33** Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 **Giuliani in casa e fuori** - **13,44 Una risposta per tutti** - **13,47 Settimana giuliana** - **13,55 Note sulla** vita politica italiana - 14 **« El caicio »** - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano - Faraguna - Anno I N. 7 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Allestimento di Ugo Amodeo (Venezia 3).

19,45-20 Gazzettino giuliano - **« Le cronache ed i risultati della domenica sportiva »** (Trieste 1 - Gorizia 1 **e stazioni MF I della Regione).**

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 Settimana radio - 9 **Rubrica dell'agricoltore** - 9,30 Cori sloveni - 10 **Santa Messa** dalla Cattedrale di San Giusto - Predica indi * Suonano le orchestre Felix Slatkin e Beltran - 11,30 **Teatro dei ragazzi: « I** nani imparano il mestiere », fiaba di Ivanka Cegnar. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Lojzka Lombar - 12,15 **La Chiesa e il nostro tempo** - 12,30 * Per ciascuno qualcosa.

13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico indi **Sette giorni nel mondo** - 14,45 Appuntamento con il Quintetto Vocale Maschile - 15 * Gregor Serban e la sua orchestra tzigana - 15,20 Schedario minimo: Sarah Vaughn - 15,40 * Jam Session - 16 * Concerto pomeridiano - 17 * Tè danzante - 18 **La fabbrica dei sogni** - Indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - 18,45 * Motivi da riviste e commedie musicali - 19,15 **La gazzetta della domenica** - 19,30 Settimana radio - 20 **Radiosport.**

20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * Soli con orchestra - 21 Coro accademico norvegese diretto da Arnuld Hegstad - **21,25 Musica sinfonica contemporanea** - Paul Hindemith: Nobilissima visione - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Claudio Abbado - Paul Hindemith: Trauermusik per viola e orchestra d'archi - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Jacques Olivier - Violista: Fausto Cocchia - 22 **La domenica dello sport** - 22,10 * Musica da ballo - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

LUNEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - **Campobasso 2 e stazioni** MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - **12,30 Notiziario della Sardegna** - 12,40 Gianfranco Intra e la sua orchestra con Betty Curtis e Tony Dallara (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Laurindo Almeida alla chitarra - 14,30 Parata d'orchestre (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Appuntamento con Broock Benton - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 **e stazioni MF II della Regione).**

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Lernt Englisch zur Unterhaltung Ein Lehrgang der BBC-London. 20. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag **(Rete IV).**

11 Recital - Monique Haas spielt Mihalovici, Debussy und Bartók - 11,45 Volksmusik - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Cronache sportive - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - **Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).**

13 Volks - und heimatkundliche Rundschau - 13,10 Opernmusik **(Rete IV).**

14 Gazzettino delle Dolomiti - **14,20** Trasmission per i Ladins **(Rete IV** - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag **(Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).**

17 Fünfuhrtee - 18 Für unsere Kleinen: a) « Kleines Schiff auf grosser Fahrt ». Märchen von Friedrich Feld; b) Neue Kinderbücher - 18,30 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 **e stazioni MF III del Trentino).**

19,15 Volksmusik - 19,30 Einzelne Blicke in die ökumenischen Konzilien. Vortragsreihe von Hochw. Dr. Karl Reiterer - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Ein Dirigent - ein Orchester. Václav Talich dirigiert das Böhmische Philharmonie Orchester. A. Dvorak: Slawische Tänze Op. 46; Leos Janacek: « Taras Bulba », Rhapsodie für Orchester - 21 « Der babylonische Pavillon ». Erzählung von Wilhelm Waschgler **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Die Rundschau - 21,35 Unterhaltungsmusik - 22,40 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina,** cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e **stazioni** MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - **13,41** Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Nuovo focolare - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 Trio del Circolo Triestino del Jazz con Gianni Safred - 13,35 L'orchestra della settimana: Helmut Zacharias - 13,50 **L'amico dei fiori** - Consigli e risposte di Bruno Natti - **14 Ludwig van Beethoven:** « Triplo concerto per violino, violoncello, pianoforte e orchestra op. 56 » - Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello. Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Sergiu Celibidache (Registrazione effettuata dal Teatro La Fenice di Venezia l'11 ottobre 1961) - 14,35-14,55 **Passatempi di ier l'altro a Trieste e in Istria:** « I circhi equestri » di Ricciotti Giollo (7) (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Armonia di strumenti e voci - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico indi: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

risponde IL TECNICO

Registratore

« Dovendo acquistare un registratore a nastro desidererei sapere se le caratteristiche tecniche che qui di seguito descrivo sono soddisfacenti:

— " a doppia traccia " con sovrapposizione per bobine da 13 cm.;

— velocità del nastro 2,38-4,57-9,5 cm/s.;

— presa per microfono e per radio fono;

— uscita a bassa impedenza (3,8 Ohm);

— uscita ad alta impedenza (100 KOhm);

— comandi meccanici a tastiera, elettronici con commutatore;

— indicatore visivo di registrazione;

— contagiri a tre cifre;

— altoparlante ad alto rendimento acustico;

— potenza d'uscita indistorta 3 W.

Un abbonato di Treviso ».

L'elenco delle funzioni e delle possibilità date dal registratore che intende acquistare non sono un elemento sufficiente per giudicarne la « qualità ». Occorre infatti conoscere l'esatto comportamento elettrico e meccanico del registratore attraverso alcuni dati basilari che di seguito elenchiamo:

— curva livello - frequenza: *essa esprime l'ampiezza delle diverse frequenze riproducibili dal registratore. Più alta è la velocità del nastro e più ampia è la banda di frequenza riproducibile;*

— rapporto segnale-disturbo: *questo rapporto esprime l'ampiezza dei segnali estranei dovuti al registratore (fruscio) rispetto all'ampiezza normale di un segnale acustico di riferimento e dà quindi l'idea sulla possibilità di riprodurre o registrare suoni di piccola ampiezza;*

— fattore di distorsione: *il fattore di distorsione ad un certo livello del segnale registrato indica quale è l'ampiezza delle armoniche di questo segnale prodotte dalla non perfetta linearità del registratore. Questo dato esprime la capacità del registratore di riprodurre fedelmente i segnali registrati.*

Infine un altro dato interessante è fornito dalla conoscenza del grado di uniformità della velocità del nastro in fase di registrazione e riproduzione. Gli scarti di velocità, che producono una modulazione del segnale chiamata con termine inglese « wow » e « flutter », possono essere espressi in percento.

Quanto più il registratore è costoso tanto minori sono i difetti suelencati.

Un registratore non professionale di discreta qualità dovrebbe avere, alla velocità di 9,53 cm. al secondo, una banda passante abbastanza uniforme (± 3 dB) fra 60 e 10.000 periodi, una distorsione non superiore al 5 %, uno scarto di velocità dello 0,3 % ed un rapporto segnale-disturbo di circa 40 dB.

Caratteristiche di antenne

« Sono in possesso di un buon apparecchio radio a modulazione di frequenza e, desiderando migliorare ulteriormente la ricezione in questa gamma d'onde, avrei pensato di installare un'antenna esterna. Quali caratteristiche dovrà avere detta antenna? » (Piero P. - Rimini).

Le antenne esterne per la gamma di frequenze della M.F. (87,5 ÷ 104 MHz) possono avere forme diverse a seconda della efficienza che si desidera ottenere.

Il costruttore produce una serie di tipi rispondenti alle diverse esigenze: le dimensioni fisiche reali, la spaziatura tra gli elementi, i dettagli dei giunti e degli attacchi differiscono dall'una all'altra fabbrica e sono legati al modo in cui vengono risolti certi problemi che si presentano in una struttura che è esposta permanentemente agli agenti atmosferici. I tipi fondamentali di antenna esterna per MF sono:

— *dipolo ripiegato (o a due bracci) da usare in luoghi aperti e con segnali forti;*

— *dipolo a due bracci con riflettore e direttori.*

Queste antenne sono « direttive », cioè i direttori ed il riflettore attenuano i segnali provenienti dai lati o dalla parte posteriore. L'attenuazione ai lati è tanto più forte quanto più numerosi sono i direttori. Inoltre queste antenne danno una tensione più forte del dipolo semplice. Con il solo riflet-

17 Buon pomeriggio con Carlo Pacchiori ed il suo complesso - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Musiche di autori jugoslavi** - Uroš Krek: Sinfonietta - Orchestra Filarmonica Slovena diretta da Samo Hubad - 19 Incontro con il violinista Mario Simini, al pianoforte Ennio Silvestri - Bruno Mansutti: Preludio - Cesare Nordio: Poema - 19,15 * Edward Grieg: Danze norvegesi, op. 35 - 19,30 **Scienza e Tecnica**: « Nuovi modelli di elicotteri », conversazione di Franc Orožen - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Dai maggiori teatri lirici italiani - Claudio Monteverdi: « L'incoronazione di Poppea »**, dramma in musica in due atti - Direttore: Ennio Gerelli - Esecutori dell'Opera da Camera di Milano diretta da Cesare Brero e Alfredo Silbermann. Coro della Accademia Filarmonica Romana diretto da Luigi Colacicchi. Complesso strumentale della Camerata di Cremona - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste in collaborazione con la Società dei Concerti il 28 ottobre 1961 - Nell'intervallo (ore 21,45 c.ca) « L'Opera da Camera di Milano », note di Claudio Gherbitz, indi * Echi hawaiani - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 « Le vostre canzoni », programma realizzato a Sennori (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 L'allegra brigata - 14,30 Antologia di canzoni napoletane (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Fantasia e buon gusto della cucina sarda - **19,35 Motivi di successo** - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprachkurs für Anfänger. 70. Stunde - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Sinfonische Musik. Giuseppe Cambini: Konzertante Sinfonie in F-dur für Violine, Violoncello und Orchester; Luigi Boccherini: Konzert für Mundharmonika und Orchester. (Solist John Sebastian); Giuseppe Torelli: Concerto grosso in a-moll Op. 8 Nr. 2 - 11,45 Unterhaltungsmusik - 12,15 **Mittagsnachrichten** - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 **Gazzettino delle Dolomiti** (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Das Handwerk - 13,10 Operettenmusik (**Rete IV**).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano I - Trento I e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Bei uns zu Gast - 18,30 Polydor - Schlagerparade (Siemens) (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Musikalisches Allerlei - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Opernmusik. W. A. Mozart: « Die Entführung aus dem Serail ». Grosser Querschnitt; Ausführende: Erna Berger, Lisa Otto, Rudolf Schock, Gerhard Unger, Gottlob Frick; Chor und Orchester; Leitung: Wilhelm Schüchter - 21 Internationale Rundfunkuniversität. Die kulturellen Ideen grosser Staatsmänner. « Karl der Grosse ». 1. Teil. Vortrag von Prof. O. Herding (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Mit Seil, Ski und Pickel: Ein Sommer im Fels. Mit Seil, Ski und Pickel: Ein Sommer im Fels. « Klettersteige auf die Sella » Gestaltung der Sendung: Dr. Josef Rampold - 21,35 Für Kammermusikfreunde. Muzio Clementi: Sechs Klaviersonaten mit Violine - und Violoncello begleitung; Ausführende: Trio di Bolzano (Nunzio Montanari, Klavier; Giannino Carpi, Violine; Sante Amadori, Cello) - 22,15 Deutsch Prosa. Werner Bergengruen: « Das Netz » - 22,40 Italienisch im Radio - Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Colloqui con le anime - 13,55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

13,15 « Come un juke-box » - I dischi dei nostri ragazzi - 13,35 Carlo Pacchiori e il suo complesso - 14 **Teatro delle Marionette « Galmi » di Udine** diretto da Guido Galanti - « Il tesoro di Re Mamaluc » - con Arlecchino e Facanapa poliziotti - Commedia di Guido Galanti - Personaggi ed interpreti: Re Mamaluc, Gino Bergamasco; Leonilde, sua figlia, Maria Ellero; Manfredo, scudiero del re, Walter Faglioni; Colombina, serva del re, Cristina Martinis; Arlecchino, Alfonso Caniffi; Facanapa, Marco Dabalà; Primo servo, Luciano Virgilio; Secondo servo, Enea Manca; Brunone, maggiordomo, Nevio Ferraro. Allestimento radiofonico di Ugo Amodeo (Registrazione) - 14,25 **Motivi di successo**, con il complesso di Franco Russo - 14,45-14,55 Complesso tipico friulano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - indi: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con Gianni Safred alla marimba - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Le voci della lirica italiana**, a cura di Claudio Gherbitz (33) « Tancredi Pasero e Plinio Clabassi » - 19 Incontro con l'arpista Pavla Petrič-Uršič - Alberto Suriani: Partita: Preludio, Pastorale, Balletto - Zvonimir Bradič: Racconto op. 40 - 19,20 **La nonna**, racconto di Božena Nemcova, traduzione ed adattamento radiofonico di Dušan Pertot. V episodio: « Il congedo ». Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Jože Peterlin - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * Motivi d'Oltreoceano - 21 **L'anniversario della settimana**: Gojmir Demšar: « Il centenario della nascita del compositore Claude Debussy » - 21,30 * **Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven** - Sonata n. 10 in sol maggiore, op. 14 - Sonata n. 11 in si bemolle maggiore, op. 22 - 22 **La civiltà bizantina**, a cura di Maks Sah - (7) « Scuola e cultura dei bizantini » - 22,15 * Ballate con noi - 23 * **Galleria del jazz**: Quartetto Jacques Pelzer - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

MERCOLEDI'

ABRUZZI E MOLISE

12,30 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12 Orchestra di strumenti a percussione diretta ad David Carrol - 12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12,30 Dieci minuti con Henry Salvador - 12,40-13 Glenn Osser e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Marino Marini e il suo quartetto - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

8 Musik zum festlichen Tage - 9,40 P. A. Locatelli: Concerto a cinque in f-moll Nr. 8 - 10 Heilige Messe - 10,30 Chorwerke von Leonhard Lechner - 11 Speziell für Sie! - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Der Fremdenverkehr - 13,10-14,55 Festliches Unterhaltungskonzert aus Wien (**Rete IV**).

17 Fünfuhrtee - 18 Jugendmusikstunde. « Wir singen die deutsche Messe von Franz Schubert » - Gestaltung der Sendung: Helene Baldauf - 18,30 Bei uns zu Gast (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

19,15 Volksmusik - 19,30 Wirtschaftsfunk - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Wanderungen durch unsere Heimat - 20,45 Musik klingt durch die Sommernacht (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20 Musikalische Stunde. Gambenmusik aus Barock und Renaissance - 22,25 Romantische Klänge - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12 Giradisco (Trieste 1).

12,30 Asterisco musicale - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Ribalta lirica** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,30 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama dalla Penisola - 13,41 Una risposta per tutti - 13,47 Mismas - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 * Complessi caratteristici - 9 * **Mattinata di festa** - 9,40 Canti mariani - 10 **Santa Messa** dalla Cattedrale di San Giusto - Predica - indi: * Suonano le orchestre Cedric Dumont e Paul Weston - 11,30 **I fanciulli di Fatima »**, racconto per ragazzi di Srečko Gregorec. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Stana Kopitar - 12,15 * Per ciascuno qualcosa.

13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** -

---

tore essa è 1,25 volte circa quella del dipolo semplice; con riflettore e un direttore è 1,5 ÷ 1,7 volte; con riflettore e due direttori è due volte circa.

Ogni tipo di antenna ha il suo campo di applicazione. Il dipolo semplice si può usare in luoghi aperti e con segnali forti. Gli altri tipi « direttivi » vengono impiegati in luoghi in cui occorre sia attenuare disturbi e riflessioni provenienti dai lati o dalla parte posteriore sia aumentare il segnale ricevuto.

Come si vede il dipolo ripiegato (o a due bracci) è l'elemento base dei tipi di antenna: esso viene chiamato « elemento attivo » perché su di esso viene raccolta l'energia utile che viene trasferita al ricevitore per mezzo della linea di discesa.

Gli elementi aggiuntivi sono chiamati elementi parassitari e servono ad aumentare l'efficienza dell'antenna.

La giusta posizione nello spazio dell'antenna ricevente per la migliore resa si ha quando la direzione dei bracci dell'antenna è perpendicolare alla retta congiungente l'antenna trasmittente a quella ricevente e quando, per chi dall'antenna trasmittente guarda la ricevente, i « direttori » si trovano interposti fra l'osservatore ed il dipolo attivo.

Gli elementi direttori sono più corti del dipolo attivo ed il riflettore è lievemente più lungo.

Altro punto importante è l'« impedenza dell'antenna ». Il costruttore dà un valore di impedenza dell'antenna (generalmente 240 o 300 Ohm) che deve coincidere con il valore di impedenza della linea bifilare di discesa che consigliamo del tipo a supporto isolante ellittico.

Volendo usare il cavo coassiale, che offre sulla linea bifilare i vantaggi di una maggiore durata e maggior protezione dai disturbi esterni, occorre interporre fra l'antenna e la linea di discesa un trasformatore simmetrico - asimmetrico come quello descritto sul n. 25 del Radiocorriere-TV.

In questo caso il cavo coassiale deve avere impedenza uguale a un quarto dell'impedenza d'antenna.

Propagazione marittima

« Rispondendo al Sig. Vincenzo Spina di Cropalati (n. 27 del *Radiocorriere*), Ella dice tra l'altro: "Tenga presente che Martina Franca, se pure ricevibile, è piuttosto lontana ed inoltre il percorso delle onde è, in parte, sul mare: questi due fatti contribuiscono a rendere la ricezione piuttosto instabile".

Noi qui abbiamo una ricezione discreta e, come Ella dice, instabile, da Gambarie che dista da noi circa 300 km. Mi potrebbe indicare da quale altra stazione potremmo avere una ricezione migliore? (Sempre parlando del secondo programma). Ed inoltre se andrà bene l'antenna che uso al momento? » (Sig. Gaetano Farrugia - 38, Strada Reale - La Valletta, Malta).

La propagazione marittima a grande distanza delle onde UHF è piuttosto instabile anche se fra punti in vista: le riflessioni sulla superficie del mare, le variazioni di pressione e temperatura dell'atmosfera percorsa dalle radioonde sono le cause della instabilità.

Le stazioni del secondo programma che entreranno in funzione in Sicilia entro il 1962 e che, con le suindicate riserve sulla propagazione, si potranno ricevere da Malta sono: M. Lauro canale 24 (495,25 ÷ 500,75 MHz) polarizzazione orizzontale, M. Cammarata canale 34 (575,25 ÷ 580,75 MHz) polarizzazione orizzontale.

M. Lauro potrà essere ricevuto con la stessa antenna che Ella usa per M. Gambarie cambiando la polarizzazione: infatti Gambarie funziona con polarizzazione verticale.

Non possiamo dire se la ricezione dei nuovi trasmettitori sarà migliore di quella che ha ora da Gambarie.

Barre verticali

« Da qualche tempo il mio televisore presenta alcune barre verticali scure, larghe circa tre dita. Da che cosa può derivare tale difetto? » (Sig.ra Olga Piccini - Via Lambruschini, 2 - Firenze).

Le barre che Ella nota sul video del Suo televisore sono probabilmente dovute alle oscillazioni sinusoidali che si manifestano sulle bobine di deviazione orizzontale e sul trasformatore d'uscita orizzontale all'invertirsi della corrente e che dovrebbero venire smorzate dal diodo incrementatore. Esse danno luogo alla cosiddetta « cortina » che può stendersi oltre la metà dello schermo.

Si tratta generalmente del diodo incrementatore esaurito o di un componente del suo circuito difettoso. Anche il trasformatore d'uscita orizzontale o un componente dell'orizzontale difettoso possono causare detta cortina.

e. c.

Bollettino meteorologico, indi: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 **Suona il quintetto Avsenik** - 15 * Arturo Mantovani, George Melachrino e le loro orchestre di archi - 15,30 * Bedrich Smetana: Vyšehrad e Tabor - due poemi sinfonici dal ciclo « La mia patria » - 16 Radovan Gobec: **Planinska Roža**, operetta in tre atti - Direttore: Oskar Kjuder - Coro e orchestra della « Glasbena Matica » di Trieste con la partecipazione della Compagnia di prosa del Teatro Sloveno di Trieste - Registrazione effettuata dall'Auditorium di Via del Teatro Romano di Trieste il 12 maggio 1957 - 17,30 * Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 * Johannes Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore, op. 90 - 19,05 Incontro con il pianista Claudio Gherbitz - Vito Levi: Sonatina - Giulio Viozzi: Improvviso, Ninna-nanna, Trenodia - 19,30 **Dal patrimonio folcloristico sloveno**, a cura di Niko Kuret (25) « L'Assunzione di Maria Vergine al Cielo » - 20 **Radiosport**.

20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * Serata con Ray Martin, Bobby Darin e Eddie Calvert - **21 Il signor Biedermann e gli incendiari**, radiodramma di Max Frisch, traduzione di Ivan Savli. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Jože Peterlin. - 22,05 * Dolci ricordi del passato - 22,30 Dalla **II Rassegna internazionale di Cappelle musicali a Loreto.** II Trasmissione. - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale di Loreto il 27 aprile 1962 - 22,50 * Musica in penombra - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

GIOVEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 « Le vostre canzoni », programma realizzato nel Comune di Castelsardo (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Motivi sudamericani - 14,30 Orchestra diretta da Mario Consiglio (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Fausto Papetti e i suoi ritmi - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBBC-London. 21. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Bozner Konzertstunde. Orchester Haydn, Bozen-Trient, u.d. Ltg. von Antonio Pedrotti. C. Monteverdi: 3 Stücke aus der Oper « Orpheus »; J. S. Bach: Brandenburgisches Konzert Nr. 5 in D-dur für Flöte, Violine und Cembalo (Solisten: L-Palmisano, Flöte; G. Carpi, Violine; N. Montanari, Klavier); L. v. Beethoven: « Coriolan », Ouverture Op. 62 - 11,45 Volkslieder und Tänze - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Kulturumschau - 13,10 Operettenmusik (**Rete IV**).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Der Kinderfunk. « Unsere lustige Notenstunde am Radio zum Mitlernen mit Trudi und Peter, den fleissigen Notenschülern ». 7. Lektion. Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18,30 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le Vallades de Gherdeina, Badia e Fassa (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Speziell für Sie! - 20,45 Aus der Welt der Wissenschaft. « Der Bau und das Leben der Kriechtiere ». Vortrag von Dr. Fritz Maurer - 21 « Wir stellen vor! » (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Neue Bücher. Cuthbert Butler: « Das erste Vatikanische Konzil ». Buchbesprechung von Prof. Johann Gamberoni - 22,35 Kammermusik mit Fernando Germani und Marcel Dupré, Orgel. J. S. Bach: Partita « Allein Gott in der Höh, sei Ehr »; L. C. Daquin: Noël Nr. 10; C. Franck: Fantasie in A-dur - 22,15 Jazz, gestern und heute. Gestaltung der Sendung: Dr. Alfred Pichler - 22,40 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Il quaderno d'italiano - 13,54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13,15 Cinque piccoli complessi: Franco Russo; Quintetto Jazz di Udine; Franco Vallisneri; Complesso Tipico Friulano; Gianni Safred - 13,50 **« El Caicio »** - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Anno I N. 7 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo - 14,15 **Béla Bartók**: « Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra » - Pianista Claudio Gherbitz - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Francesco Mander (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 30 aprile 1960) - 14,40-14,55 **Incontro con i giovani**: « Giorgio Polacco », di Dino Dardi (5) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** con la posizione delle navi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Dalle colonne sonore - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - indi: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vallisneri - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Civiltà musicale d'Italia**: « L'Editore di Verdi », a cura di Riccardo Allorto. VI trasmissione - 19 Incontro con il tenore Mitja Gregorač, al pianoforte Pavel Sivic - Bruno Bjelinski: « Gitanjali » - 19,15 Luigi Cherubini: Balletto dall'Opera « Anacreonte » - Richard Strauss: « Salomè », danza dei sette veli - 19,30 **Sulle tracce di J. V. Valvazor**, a cura di Mara Kalan. VII puntata. Indi: * Canta Harry Belafonte con Tony Scott e la sua orchestra - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * Ribalta internazionale - 21 **Concerto sinfonico** diretto da Otmar Federmutz con la partecipazione del pianista Giorgio Vianello - Bela Bartok: Suite di danze - Ottorino Respighi: Concerto in modo misolidio per pianoforte e orchestra - Peter Iljič Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74 « Patetica » - Orchestra Filarmonica di Trieste - Registrazione effettuata dall'Auditorium di Via del Teatro Romano di Trieste il 25 settembre 1959 - Nell'intervallo (ore 22 c.ca) **Letteratura ed arte**: « Na robu življenja », di Alojz Kraigher, recensione di Martin Jevnikar - Indi: * Piano, pianissimo - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

VENERDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 King Curtis e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 A tempo di cha cha cha - 14,25 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Wanna Ibba ed i Giullari - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprachkurs für Anfänger. 71. Stunde - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Das Sängerportrait. Rita Streich, Sopran, singt Lieder von Schumann, Bach und Strauss (Klavierbegleitung: Günther Weissenborn) - 11,55 Musik von gestern - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 -

DISCHI NUOVI

Il Festival di Napoli

Appena conclusa l'allegra baraonda del Festival della Canzone napoletana, le case discografiche hanno lanciato sul mercato i dischi con i cantanti e le canzoni trionfatrici. La « Voce del Padrone » presenta Sergio Bruni nella canzone che si è classificata al primo posto, *Marechiaro, Marechiaro* di Forlani e Murolo (accoppiamento con *Dimme*), in *Durmì*, quarta classificata (accoppiamento con *Tutt' 'e strade*), e in *Grazie, ammore mio* di Fidenco (accoppiamento con *Penziero d'ammore*). A sua volta, la « Cetra » presenta un altro dei trionfatori del Festival, Claudio Villa, in due 45 giri che contengono *Durmì, Luna mia, 'O scarpariello* e *Marechiaro, Marechiaro*. Dal canto suo, la « Vis » ha inciso *'O scarpariello, Sinceramente* e *'O destino* nell'interpretazione di Maria Paris; di Gloria Christian la canzone vincente, *Marechiaro, Marechiaro* e poi *Grazie ammore mio* e *Pulecenella twist*; di Mario Abbate *Nuttate 'e luna, Grazie* e *Mandulino 'e Santa Lucia*; e infine di Nunzio Gallo *'Mbriacateve cu 'mme, Luna mia* e *'Nterr' 'arena*.

Musica leggera

Le voci di Modugno, di Villa, di Dallara hanno dato vita e fama in Italia alla *Novia*, la canzone di Prieto che ha segnato uno dei più grossi successi discografici di quest'anno. L'innamorato vedeva salire all'altare l'amata, sposa di un altro: rimaneva nel mistero cosa avesse da dire la novia. L'angoscioso enigma è stato sciolto da Daisy Lumini la quale ha scritto le parole di una nuova canzone, *La risposta della novia*, affidandone l'esecuzione a Milva. La voce della cantante scaturisce così da un fiammante 45 giri della « Cetra » insieme al suono dell'organo e ad una semplice melodia. L'atmosfera è suggestiva, non c'è che dire. « Pietà chiederò del mio amore » grida la novia ed il suo grido non è di quelli che lasciano insensibile il pubblico. Sul verso dello stesso disco, *Napule ca se sceta*, la bella canzone partenopea di Concina-Cherubini.

Una buona interpretazione di *Quel vagabondo*, la nuova canzone di Ninì Rosso che il trombettista ha recentemente lanciato, è il biglietto di presentazione di un giovane cantante che è al suo debutto discografico: Mario Nalin. Dopo una serie di successi in concorsi riservati a voci nuove, Nalin è passato alla « Phonocolor ». E' un po' presto per poter dare su di lui un giudizio definitivo: possiamo però dire, dopo aver ascoltato questo 45 giri, che è un garbato interprete che potrebbe farsi strada.

La terza operazione della RCA per la estate 1962 riguarda una canzone di Nico Fidenco che è stata lanciata con particolare rumore pubblicitario, giustificato dal grosso successo di cassetta ottenuto, proprio di estate, lo scorso anno con *Legata ad un granello di sabbia*. Alla base di quel successo c'erano i soliti ingredienti usati da Fidenco: un motivo orecchiabile, parole romantiche, una voce che non disturba i sonni. Anche questa volta, con *Lasciami il tuo sorriso*, Fidenco percorre la stessa strada. La canzone era stata scritta alcuni mesi fa per la colonna sonora di un film e solo ora è stata incisa su disco e messa in vendita. Sul verso del 45 giri, *C'è una leggenda*. In entrambi i pezzi, gli appassionati sostenitori di Fidenco ritroveranno il loro cantante preferito.

Gino Bramieri, più ritmato che mai, sull'onda dei successi sanremesi, si ripresenta come cantante con una buffa riedizione in twist del vecchio *Tu-li-pan* cui diedero voce le sorelle Lescano nel lontano anteguerra su versi di Riccardo Morbelli. Sul retro dello stesso 45 giri della « CGD »: *A quindici anni*.

Daniela è il nome di una nuova cantante che ci presenta la « Polydor ». E' ancora una ragazzina, le manca naturalmente il mestiere che solo l'esperienza le può dare, ma mostra di avere quelle doti che sono indispensabili per salire nel firmamento della musica leggera, e fra queste un po' di ingenuità e la convinzione che il canto sia la cosa più importante del mondo. Di questa promessa ci viene presentato un 45 giri che reca una edizione di *Quando calienta el sol* con l'accompagnamento dell'orchestra di Franco Potenza, e *Come*. In entrambi i motivi, l'interpretazione di Daniela è piacevole.

La discografia del « twist » si arricchisce di nuovi elementi: quattro pezzi della colonna so-

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Sendung für die Landwirte - 13,10 Film-Musik **(Rete IV).**

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins **(Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag **(Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).**

17 Fünfuhrtee - 18 Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).**

19,15 « **Schallplattenclub** » mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - **Werbedurchsagen** - 20 « Das Elisabethanische Zeitalter ». Hörfolge von Barry Sullivan. 1. Teil: Eine Insel entdeckt sich selbst. (Bandaufnahme der BBC-London) - 20,40 Robert Stolz Evergreens - **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Leitche Musik - 21,35 A. Scarlatti: Sinfonien und Concerti grossi. Es spielt das Kammerorchester Winterthur u.d. Ltg. von Clemens Dahinden - 22,20 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten. Nikolaj Gogol: « Die Geschichte vom Kapitän Kopejkin » aus Tote Seelen - 22,40 Italienisch im Radio. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano (Trieste 1** - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco **(Trieste 1).**

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio** - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Discorsi in famiglia - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13,15 « **Il cavallo a dondolo** » - Musiche per i piccoli - 13,35 « **Nuova antologia corale** » - La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri, a cura di Claudio Noliani (10) - 13,50 « **La vita di Odorico da Pordenone** », di Giuseppe di Ragogna - Seconda trasmissione - 14 Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: **Johannes Brahms:** « Quartetto op. 51 n. 2 in la minore » - Quartetto di Trieste: Baldassarre Simeone, primo violino; Angelo Vattimo, secondo violino; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 18 ottobre 1961) - 14,25 **Duo pianistico Russo-Safred** - 14,40-14,55 Dalla rubrica « **Friuli nel mondo** », a cura di Ermete Pellizzari (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - indi: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra Armando Sciascia - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **L'Ottocento sinfonico** - Robert Schumann: Concerto in la minore, op. 129 per violoncello e orchestra - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Claudio Abbado - Violoncellista: Antonio Janigro - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 28 aprile 1962 - 18,55 **Concerti dell'Università popolare di Trieste** - Stagione 1960-1961. Giuseppe Martucci: Quintetto con pianoforte op. 45 in do maggiore - Esecutori: Quartetto di Trieste: Baldassare Simeone e Angelo Vattimo, violini; Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello. Pianista: Piero Rattalino - 19,30 **L'uomo e la strada** - Rafko Dolhar (7) « Sognatori al volante » - 19,40 Canta il Quartetto Radar - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Cronache dell'economia e del lavoro** - 20,45 * Quintetto strumentale « Zadovoljni Kranjci » - 21 **Concerto di musica operistica** diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Gloria Davy e del baritono Aldo Protti. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana - 22 **Scrittori e poeti triestini**, a cura di Josip Tavčar (7) « Michele Chaunier » - 22,20 * Concerto in jazz - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - **Teramo 2** - Campobasso 2 **e stazioni MF II** della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 La canzone preferita - 12,30 **Notiziario della Sardegna** - 12,40 Motivi di ieri e di oggi presentati dall'orchestra Angelini con Carla Boni, Milva, Gino Latilla e Achille Togliani (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Motivi e canzoni da film - 14,45 Parliamo del vostro paese: corrispondenza di Aimone Finotti da Usellus (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Quintetto di Art van Damme - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - **Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).**

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 21. Stunde. (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - **7,15** Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio **(Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).**

9,30 Leichte Musik am Vormittag **(Rete IV).**

11 Klavierwerke gespielt von Walter Gieseking. R. Schumann: Kinderszenen Op. 15; C. Debussy: Children's corner (Die Kinderecke - 11,40 Musik aus anderen Ländern - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen **(Rete IV - Bolzano 3** - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Terza pagina - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - **Merano 2 - Trento 2** e stazioni MF II della Regione).

13 Das Giebelzeichen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften - **13,10 Allerlei von eins bis zwei (Rete IV).**

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins **(Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag **(Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).**

17 Fünfuhrtee - 18 **Musikalischer Streifzug durch die Kontinente** - **Volksmusik - 18,45 Arbeiterfunk (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).**

19 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3** - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 **e stazioni MF III del Trentino).**

19,15 Opernmusik - **19,45** Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Operettenmusik - 21 « Schauplatz der Geschichte: H.M.S. Victory ». Vortrag von Barry Sullivan. (Bandaufnahme der BBC-London) **(Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 « **Wir bitten zum Tanz** » Zusammenstellung: Jochen Mann - 22,40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätnachrichten **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano (Trieste 1** - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Musica richiesta** - 13,30 Almanacco giuliano - 13,33 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Quello che si dice di noi - 13,55 Sulla via del progresso (Venezia 3).

13,15 « **Operette che passione** » - 13,50 « **Via del teatro** » - Appunti di vita teatrale triestina dalle « Memorie » di Giulio Cesari, a cura di Ninì Perno (Sesta trasmissione) - 14 **Cinquant'anni di musica** - Incontri a Trieste e nel Friuli: « Piero Pezzè », a cura di Carlo de Incontrera - 14,30 **Musici del Friuli** - Trascrizioni di Ezio Vittorio - 14,45-14,55 **Lectura Dantis:** « Inferno » - Canto XIV - Lettore: Arnoldo Foà (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a soggetto:** Le montagne - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - indi: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 **Canzoni ritmiche jugoslave** - 15 * Complessi Convers, Flecsus, Giuseppe Anedda e « 50 Fingers and 5 Guitars » - 15,30 * Piccolo concerto - 16 **Incontri con l'orso**, divagazioni di Tone Penko. Settima trasmissione - 16,20 « Ouvertures ed intermezzi d'opera - 16,45 **Motivi di successo** con le orchestre Alberto Casamassima e Franco Russo - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Musiche di autori giuliani** - Luigi Dallapiccola: Marsia, frammenti sinfonici - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali - 18,55 Pianista Ljerka Bjelinski: Bruno Bjelinski: Proljetne igre - 19,10 * Jazz da camera - 19,30 **Itinerari triestini** (7) « Caresana » - 20 **La Tribuna sportiva**, a cura di Bojan Pavletič - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **La settimana in Italia** - 20,40 Coro « Slava Klavora » di Maribor - 21 **Gli infelici**, commedia in un atto di August von Kotzebue, traduzione di Edvard Martinuzzi. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Stana Kopitar - 22 * Club notturno - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

---

nora originale del film *E' l'ora del twist*. Sono editi in 45 giri dalla « Durium » e sono quanto di meglio possano desiderare i cultori di questa danza. Il cantante, Dion, è uno specialista e l'orchestra gira a pieno ritmo.

Michelino s'è fissato con le musiche sudamericane. Il suo quintetto, in questo genere particolare, ha certamente scarsi avversari nel nostro paese: ce lo conferma con una sua nuova incisione (45 giri) per la « Primary » che contiene due sambe: *Lisbona di notte*, molto suggestiva, e la scanzonata *Ho bigiato la scuola*.

Alla schiera dei cantautori se ne aggiunge uno nuovo. Ha appena 17 anni, si chiama Cristiano Metz, è figlio dell'umorista Vittorio Metz ed è l'ultimo acquisto della « Ricordi » che ha inciso in 45 giri due pezzi che non lasciano pensare all'*exploit* di un esordiente: *Le notti di un'estate* e *Come Adamo ed Eva*. Spetta ora al pubblico giudicare, ma è certo che nelle composizioni che abbiamo ascoltato c'è, oltre a molta buona volontà, qualcosa di nuovo che lascia bene sperare.

Non sono pochi certamente anche in Italia, gli ammiratori dei « Four Saints » giunti alla notorietà più vasta fra noi grazie alla televisione e ad una fortunata « tournée ». Ora il quartetto di virtuosi della canzone è entrato nella categoria degli artisti che fanno il successo di una canzone. La « Pathé » ha edito in questi giorni un 33 giri (30 cm.) intitolato *I 4 Saints in città* che raccoglie i loro ultimi 14 successi ed un 45 giri EP che ne raccomanda in particolare quattro (*Moon River*, *Stanotte*, *Walk right back* e *E' lui*). Dei « Four Saints » non si può dire molto che già non si sappia: il loro garbato modo di porgere, il loro ritmo, l'abilità degli arrangiamenti senza ricerche di impasti solo d'effetto, sono conosciuti a tutti.

Connie Francis, fedele alla sua tradizione di riesumatrice, rende moderno *Violino tzigano* (che non molto tempo fa è stato anche inciso da Milva). Sul verso del 45 giri « Metro Goldwyn Mayer », *Dammi la mano e corri*, che è la sigla dei caroselli televisivi interpretati da Connie.

Musica classica

Delle quindici opere di Mascagni la sola *Cavalleria* ha incontrato favore nel disco (ricordiamo l'edizione « International » in accoppiamento con i *Pagliacci*). La « Cetra » ha ora inciso i brani essenziali di *Isabeau*, uno dei melodrammi più suggestivi di questo caposcuola del verismo, utilizzando la registrazione effettuata, nel cinquantenario della « prima », al recentissimo 2° festival internazionale di Sanremo. Dirige Tullio Serafin, che mezzo secolo fa alla Scala tenne l'opera a battesimo. Isabeau è Marcella Pobbe, un'artista raffinata, dalla voce spirituale, adatta ad un personaggio misterioso. Il ruolo di Folco è sostenuto da Pier Miranda Ferraro con successo, rispondendo il suo canto istintivo e talvolta sul margine dell'enfasi, al carattere del popolano. Controllato nella declamazione, che trascorre dall'ira alla pietà, è il re Raimondo di Rinaldo Rola. Ogni personaggio è individuato da temi che ritornano, con l'insistenza dolce dei veristi. L'orchestra è attiva, il suo respiro, i suoi colori avvolgono l'opera di riflessi magici. Incluso nel disco è l'intermezzo, brano trascinante non meno di quelli di *Cavalleria* e di *Silvano*.

Tra le incisioni di musica antica merita attenzione il disco « Philips » intitolato *Il concerto dei musici* e corredato da illustrazioni e commenti. Comprende alcune specialità di questo complesso, la cui attività per la riscoperta del settecento italiano è tanto preziosa. Troviamo anzitutto Vivaldi con i concerti *Il favorito* e *Il cardellino* e Corelli con il concerto grosso op. 6 n. 4, due maestri della scuola violinistica, così distanti tra loro, il primo proteso sul mondo della natura, l'altro aperto a visioni interiori. I Musici eseguono inoltre il sereno concerto per oboe op. 9 n. 2 di Albinoni e il concerto op. 3 n. 2 di Manfredini, più accomodante verso il virtuosismo. E' un disco istruttivo.

Cose rare

Un altro dei primi esperimenti drammatici di Mozart è proposto dall'Angelicum, l'oratorio *Betulia liberata* su libretto di Metastasio. E' uno dei capolavori del Mozart quindicenne, alle prese con un testo dove la vicenda di Giuditta e Oloferne è appena accennata. Anche mantenendo all'aspirazione un carattere austero, così poco conciliabile con la sua età, il musicista ha saputo creare, se non dei personaggi, alcune arie di grande bellezza. L'orchestra lascia intravvedere l'abilità del futuro autore di *Don Giovanni*, soprattutto nel modo di trattare la melodia. L'aria di Amital nella seconda parte è forse il punto più alto dell'oratorio, per la soavità dell'accompagnamento. Sono tre dischi indispensabili a chi voglia avere di Mozart una conoscenza completa pure nel settore trascurato della musica sacra. Tra gli interpreti ammiriamo i soprani Emilia Cundari e Laura Londi; Petre Munteanu è un Ozia vocalmente ben dotato ma poco ieratico; Paolo Washington è il convertito Achior. Dirige Carlo Felice Cillario.

Hl. Fl.

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM

8 (12) **Antologia musicale**

VERDI: *I Vespri siciliani: Sinfonia*; GOUNOD: *Romeo e Giulietta: «O notte divina»*; WIENIAWSKI: *Valse Caprice*; DÉLIBES: *Lakmé: «Fantaisie aux divines Mensonges»*; WAGNER: *Lohengrin: Preludio al 1° atto*; HAENDEL: *Radamisto: «Sommi Dei»*; WEBER: *Adagio - Rondò* (rev. Piatigorsky); MOZART: *Le nozze di Figaro: «Dove sono i bei momenti»*; CIAIKOWSKI: *Lo schiaccianoci: Valzer*; ROSSINI: *L'italiana in Algeri: «Per lui che adoro»*; MILHAUD: *Saudades do Brazil* (1° libro); VERDI: *Rigoletto: «Cortigiani vil razza dannata»*; WEBER: *Invito alla danza*; BELLINI: *La Sonnambula: «Come per me sereno»*; DEBUSSY: *Prélude a l'àprès-midi d'un faune»*; DONIZETTI: *Lucia di Lammermoor: «Fra poco a me ricovero»*; J. STRAUSS: *Il bel Danubio blu, Valzer da concerto*; ROSSINI: *Il Barbiere di Siviglia: «Ecco ridente in cielo»*; CHOPIN: *Polacca in la maggiore*; BIZET: *Carmen: «Je dis que rien ne m'epouvante»*; BORODIN: *Nelle steppe dell'Asia centrale*; VERDI: *Nabucco: «Anch'io dischiuso un giorno»*; BRAHMS: *Quattro Pezzi op. 119*; CHERUBINI: *Medea: «Solo un pianto»*; R. STRAUSS: *Salomé: «Ah, du wolltest mich»*; RACHMANINOFF: *Due Preludi: In sol maggiore op. 32 n. 5; in fa minore op. 32 n. 6*; RAVEL: *Bolero*

16 (20) **Un'ora con Wolfgang Amadeus Mozart**

Sinfonia in re maggiore K. 385 «Haffner» - Orch. Filarmonica di New York, dir. B. Walter — *Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, arpa e orchestra* - fl. A. Nicolet, arpa R. Stein, Orch. «Münchener Bach», dir. K. Richter — *«Exultate, jubilate», mottetto K. 165 per soprano e orchestra* - sopr. S. Danco, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Pedrotti

17,05 (21,05) **Interpretazioni**

BEETHOVEN: *Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra* (Cadenza di Kreisler) - vl. H. Krebbers, Orch. Sinf. Olandese, dir. W. van Otterloo

17,50 (21,50) **Musica sinfonica**

BERLIOZ: *Sinfonia fantastica op. 14* - Orch. Sinf. di Boston, dir. C. Münch; LISZT: *Prometeo, poema sinfonico* - Orch. del Conservatorio di Parigi, dir. K. Münchinger

18,50 (22,50) **Un Quartetto**

BRAHMS: *Quartetto in la maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra* - Quartetto Santoliquido

19,35 (23,35) **Una Suite**

MILHAUD: *Suite francese* - Orch. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. P. Strauss

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Chiaroscuri musicali**

con le orchestre Richard Hayman e Harry Arnold

7,40 (13,40-19,40) **Vedette straniere**

cantano The Clark Sisters, Nat King Cole, Janice Harper ed Henry Salvador

8,20 (14,20-20,20) **Capriccio:** musiche per signora

9 (15-21) **Mappamondo:** itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-20) **Canzoni di casa nostra**

Baima-Gariboldi-Calzia: *Fischiettando*; De Gregorio-Rendine: *Pasquale militare*; Pestalozza: *Ciribiribin*; Modugno: *Giovane amore*; Azzella-Bonocore: *Ciao mama*; Franco-Tanzarella: *Sande Necole de Bare*; Kramer: *Il cappello di paglia di Firenze*; Rendine: *La pansè*; Profazio: *Ahi ahi ahi ahi*; Chiosso-Cichellero: *Penuria de anguria*; D'Alpin-Bindi: *Turin... 61*; Rascel: *Venticello de Roma*; Pinchi-Donida: *Canzoncella italiana*; Martucci-Mazzocco: *Serenata a Margellina*; Jsaia-Santonocito: *Pigghia bedda la mugghieri*

10,45 (16,45-22,45) **Tastiera:** Carmen Cavallaro e Conley Graves al pianoforte

11 (17-23) **Pista da ballo**

12 (18-24) **Musiche tzigane**

12,15 (18,15-0,15) **Canti del Sud America**

12,45 (18,45-0,45) **Tastiera:** Milt Jackson e Peter Appleyard al vibrafono

lunedì

AUDITORIUM

8 (12) **Musiche per organo**

BUXTEHUDE: *Passacaglia* - Org. A. Surbone; HAENDEL: *Concerto in fa maggiore per organo e orchestra* - org. F. Vignanelli, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Argento

8,25 (12,25) **Sonate moderne**

MILHAUD: *Sonata n. 1 per viola e pianoforte* - v.la B. Giuranna, pf. R. Castagnone — *Sonata n. 2 per violino e pianoforte* - vl. A. Gertler, pf. A. Beltrami

8,55 (12,55) **Il virtuosismo nella musica strumentale**

SCHUMANN: *Sei Studi* dai *Capricci di Paganini op. 3 per pianoforte* - pf. L. De Barberiis; LISZT: *Sei Studi da concerto per pianoforte* - pf. C. Vidusso

9,40 (13,40) **Musiche di Ermanno Wolf-Ferrari**

Suite - Concertino in fa maggiore op. 16, per fagotto solo, orchestra d'archi e due corni, fg. G. Graglia - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Argento

10 (14) **Una sinfonia classica**

HAYDN: *Sinfonia n. 42 in re maggiore* - Orch. da Camera di Vienna, dir. F. Litschauer

10,30 (14,30) **La variazione**

SCHUBERT: *Otto Variazioni su un tema originale in la bemolle maggiore op. 35 per pianoforte a quattro mani* - pff. G. Agosti e L. Mancini; KODÁLY: *Variazioni del pavone* - Orch. Sinf. di Chicago, dir. A. Dorati

11,15 (15,15) **Concerti grossi**

BACH: *Concerto Brandeburghese n. 4 in sol maggiore* - vl. U. Grehling, fl. (recorder) E. Friedland e C. Hampe, cemb. F. Neumayer, Orch. da Camera della Sarre, dir. K. Ristenpart; KRENEK: *Concerto grosso n. 2 op. 25* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Krenek

16 (20) **Un'ora con Wolfgang Amadeus Mozart**

Quartetto in sol maggiore K. 80 per archi - «Quartetto Barchet» — *«Galimathias musicum», fantasia in re maggiore K. 32* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli, dir. F. Scaglia — *Musica funebre, K. 42 per soli, coro e orchestra* - sopr. M. Laszlò, ten. M. Cortis, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia

17 (21) **Concerto sinfonico,** diretto da Otto von Matzerath, con la partecipazione del violoncellista Janos Starker

BARTÓK: *Divertimento per orchestra d'archi*; BOCCHERINI: *Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra*; CIAIKOWSKY: *Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64*

Orchestra Sinf. dello Hessischer Rundfunk» di Francoforte

(Programma offerto dallo Hessischer Rundfunk di Francoforte)

18,45 (22,45) **Lieder di Franz Schubert e di Gustav Mahler**

SCHUBERT: da *«Winterreise»: dal n. 16 al n. 24* - bs. J. Greindl, pf. Hertha Klust; MAHLER: *Lieder eines Jahrenden Gesellen* - m. sopr. C. Ludwig, Orch. Philharmonia di Londra, dir. Sir A. Boult

19,30 (23,30) **I «bis» del concertista**

ROUSSEL: *Andante e Scherzo per flauto e pianoforte* - fl. H. Magné, pf. M. Caporaloni; BACH: *Grave per violino e pianoforte* - vl. R. Odnoposoff, pf. A. Beltrami; ALBENIZ: *Granada* - chit. L. Walker; W. A. MOZART: *Tempo di minuetto in sol maggiore per pianoforte, violino e violoncello* - pf. R. Veyron-Lacroix, vl. J. Pasquier, vc. E. Pasquier; STRAWINSKY: *Rag-Time* - pf. M. Meyer; SMETANA: *From my Homeland* - vl. N. Milstein, pf. L. Pommers

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Motivi del West:** ballate e canti di cow-boys

7,20 (13,20-19,20) **Le voci di Wanda Romanelli e di Luciano Tajoli**

7,50 (13,50-19,50) **Vecchi dischi**

8 (14-20) **Concertino**

8,30 (14,30-20,30) **Voci della ribalta:** il Quartetto Radar e Katyna Ranieri

9 (15-21) **Musiche di Sammy Fain**

9,30 (15,30-21,30) **Variazioni sul tema**

«All the thing you are», di Kern, nell'interpretazione di Marty Gold all'Organo Hammond, di Attilio Donadio al sax baritono e Dino Piana al trombone, di Lee Morgan alla tromba, Johnny Griffin, Hank Mobley e John Coltrane sax tenori; *«There's small hotel»*, di Rodgers, nell'interpretazione del Trio Horst Jankowsky, dell'orchestra Count Basie, del quintetto Gil Cuppini

10 (16-22) **Caleidoscopio stereofonico**

10,45 (16,45-22,45) **Canzoni italiane**

Modugno: *Don Fifì*; Pisano: *Ballata della tromba*; Fabbri-Guarnieri: *Solai*; De Lorenzo-Malgoni: *Quando c'è la luna piena*; Cassia-Maselli-Fusco: *Su nel cielo*; Zapponi-Romeo: *Buonanotte Roma*; Calcagno-Marini: *Avevamo la stessa età*; Gentile-De Simone-Capotosti: *Il primo mattino del mondo*; Testa-Lojacono: *Tu sei l'orizzonte*; Chiosso-Cichellero: *Cubetti di ghiaccio*; Specchia-Donaggio: *Il cane di stoffa*

11,15 (17,15-23,15) **Un po' di musica per ballare**

12,15 (18,15-0,15) **Il jazz in Italia**

con la partecipazione del complesso Gil Cuppin e del Trio Tommasi

12,45 (18,45-0,45) **Glissando**

martedì

AUDITORIUM

8 (12) **Musiche di scena**

SCHUMANN: *Scene* dal *«Faust» per soli, coro e orchestra* (Parte 3ª) - sopr.i A. Giebel, E. Orell, M. T. Pedone, contr.i G. Las, L. Ciaffi, ten.i T. Frascati, A. Lazzari, br.i F. Lidonni, G. Souzay, bs.i R. Arié, R. Gonzales, V. Preziosa, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini; GRIEG: *«Peer Gynt», suite n. 1 op. 46* - Orch. Philharmonia di Londra, dir. W. Susskind — *«Sigurd Jorsalfar», suite op. 56* - Orch. del Covent Garden, dir. J. Hollingsworth

9,05 (13,05) **Pagine pianistiche**

D. SCARLATTI: *Cinque Sonate: In fa maggiore, in fa minore, in re maggiore, in re maggiore, in re maggiore* - pf. P. Scarpini; PETRASSI: *Invenzioni* - pf. L. De Barberiis

9,45 (13,45) **Musiche inglesi**

ELGAR: *Serenata per orchestra d'archi* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; BRITTEN: *«Lachrimae», op. 48 per viola e pianoforte* - v.la B. Giuranna, pf. R. Castagnone

10,15 (14,15) **Compositori contemporanei**

STOCKHAUSEN: *Klavierstucke XI per pianoforte* - pf. P. Jacobs; CLEMENTI: *Episodi per orchestra* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; MADERNA: *Quartetto in due tempi* - Quartetto Parrenin; BOULEZ: *Improvisations sur Mallarmé I e II, per soprano, strumenti e percussione* - sopr. E. M. Rogner, pf. M. Bergmann, Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Boulez

11,10 (15,10) **Antiche musiche strumentali italiane**

VINCI: *Sei Danze antiche per archi* - Gruppo Strumentale «I Musici»; MARTINI: *Concerto in re maggiore per cembalo e archi* - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Gallini; LOCATELLI: *Concerto da camera n. 10* - Orch. di Roma della RAI, dir. G. Marinuzzi jr.

16 (20) **Un'ora con Wolfgang Amadeus Mozart**

«Ein musikalischer Spass», scherzo musicale in fa maggiore K. 522 - Elementi dell'Orchestra N.B.C., dir. F. Reiner — *«Popoli di Tessaglia», aria da concerto K. 316* - sopr. I. Hellweg, Orch. Sinfonica di Vienna, dir. J. Pritchard — *Concerto in do maggiore K. 467 per pianoforte e orchestra* - pf. D. Lipatti, Orch. Festival di Lucerna, dir. H. von Karajan

17,05 (21,05) **Musica sinfonica in stereofonia**

DE FALLA: *«Notti nei giardini di Spagna», impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra* - pf. T. Aprea, Orch. di Milano della RAI, dir. P. Argento; BIZET: *Sinfonia in do maggiore* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

18 (22) LA FAVOLA DI ORFEO, opera in un atto di Alfredo Casella

Personaggi e interpreti:

Euridice — *Margherita Kalmus*
Una Driade e una Baccante — *Gabriella Carturan*
Orfeo — *Amedeo Berdini*
Voce di Aristeo — *Andrea Nineo*
Plutone — *Plinio Clabassi*
Mercurio — *Lucio Rama*

Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. Mario Rossi - M° del Coro Ruggero Maghini

A. CASELLA: *«Le couvent sur l'eau», frammenti sinfonici* - Orch. di Milano della RAI, dir. U. Cattini

19 (23) **Concerti per solisti e orchestra**

BACH: *Concerto in do maggiore per due cembali e orchestra d'archi* - cemb.i R. Gerlin e M. Charbonnier - Orch. d'Archi de l'Anthologie Sonore; CORRETTE: *Concerto in sol maggiore con «3 flauti obligati»* - fl.i L. Lavaillotte, A. Sagnier, G. Boo, Orch. da Camera, dir. M. Hewitt, HINDEMITH: *Concerto per viola e piccola orchestra «Der Schwanendreher»* - v.la W. Primrose, dir. J. Pritchard

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Piccolo bar:** divagazioni al pianoforte di Joe Sullivan

7,20 (13,20-19,20) **Tre per quattro**

The Four Saints, Silvana Blasi, Jean Claude Pascal e Anita O'Day in tre loro interpretazioni

8 (14-20) **Fantasia musicale**

8,35 (14,35-20,35) **Musica leggera e canzoni finlandesi**

(Programma scambio)

9 (15-21) **Riccardo Rauchi e il suo complesso**

9,20 (15,20-21,20) **Selezione di operette**

10 (16-22) **Motivi dei Mari del Sud**

10,15 (16,15-22,15) **Suona l'orchestra diretta da Mario Consiglio**

10,30 (16,30-22,30) **Ballabili e canzoni**

11,30 (17,30-23,30) **Retrospettive musicali**

Festival del Jazz di Newport 1959, con la partecipazione dei «Jazz Messengers», di Art Blackey, del sassofonista tenore Barney Wilen e dell'orchestra di Duke Ellington con il suo gruppo composto da Ray Hajmes alla batteria, Tom Bryant contrabbasso e Toskiko Akioshi al pianoforte (Programma scambio con l'U.S.I.S.)

12,50 (18,50-0,50) **Tastiera:** Don Johnson e Jackie Davis all'Organo Hammond

mercoledì

AUDITORIUM

8 (12) **Musiche polifoniche**

MONTEVERDI: *Madrigali a cinque voci* - dal 1° libro - Piccolo Coro Polifonico di Torino della RAI, dir. R. Maghini — *Messa a quattro voci a cappella* (a cura di G. F. Malipiero) - Coro di Roma della RAI, dir. N. Antonellini; GABRIELI (revis. Zucchi): *In Ecclesiis, mottetto per doppio coro, ottoni e organo* - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. S. Celibidache, M° del Coro R. Maghini

9 (13) **Opere cameristiche di Schumann**

Racconti di fata «Maerchenbilder» op.

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 12 al 18-VIII a ROMA - TORINO - MILANO
dal 19 al 25-VIII a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 26-VIII al 1-IX a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 2 al 8-IX a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

113, per viola e pianoforte - v.la B. Giuranna, pf. O. Vannucci Trevese — *Cinque Pezzi in stile popolare op. 102, per violoncello e pianoforte* - vc. E. Mainardi, pf. G. Weissenborn — *Trio in sol minore op. 110* - Trio di Bolzano

10 (14) **Sonate per violoncello e pianoforte**

VALENTINI: *Sonata in mi bemolle maggiore op. 8 per violoncello e continuo* - vc. L. Hoelscher, pf. H. Altmann; REGER: *Sonata per violoncello e pianoforte* - vc. E. Mainardi, pf. A. Renzi; DEBUSSY: *Sonata in re minore per violoncello e pianoforte* - vc. L. Hoelscher, pf. H. Altmann

11 (15) **Concerti per orchestra**

MOURET (revis. R. Voillier): *Concerto da camera n. 2* - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. E. Appia; GALUPPI (trascriz. Mortari): *Concerto a 4 in si bemolle maggiore* - Orch. d'archi « I Musici »; PETRASSI: *Concerto per orchestra* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Prausnitz

16 (20) **Un'ora con Wolfgang Amadeus Mozart**

Divertimento in re maggiore K. 251 - Orch. della Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo, ob. A. Jensen, dir. B. Paumgartner — *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364 per violino, viola e orchestra* - vl. D. Oistrakh, v.la R. Barchai, Orch. da Camera di Mosca, dir. R. Barchai

17,05 (21,05) **Autori italiani contemporanei**

eseguiti da giovani concertisti: Nicola Pugliese, flauto; Mario Caporaloni, pianoforte

CASELLA: *Barcarola e Scherzo*; DE BELLIS: *Idilliaco e Scherzino*; SELVAGGI: *Pierrot malinconico*; CARABELLA: *Preludio, Cadenza e Finale*

17,30 (21,30) **Musiche per archi**

GALUPPI: *Concerto a quattro in re maggiore per archi* - Orch. da Camera « Società Corelli »; MULLER: *Sinfonia op. 40 per orchestra d'archi* - Orch. d'Archi del Collegium Musicum di Zurigo, dir. P. Sacher

18 (22) **Concerto del Coro della Filarmonica Slovena di Laibach diretto da Lovro von Matacic**

GALLUS: a) *« Ecce quomodo moritur justus »*, b) *« Alleluja »*; MOKRANJAC: a) *« Njest Svat »*, b) *Canto del Venerdì Santo*, c) *Ballata dei pastori*; STOLZER SLAVENSKI: *Canto del pellegrino*; J. GOTOVAC: *Koleda*; KOGOJ: *Requiem*; *Due canti di guerra*: *« Konjuh »*, *« Kozara »*; SKALOVSKI: *« Umoresca »*; MOKRANJAK: *Dieci piccoli cicli di canti*; SKALOVSKI: *Lied di Honigberg*
(Programma offerto dalla Radio Austriaca)

19,40 (23,40) **Notturni**

JOLIVET: *Notturno per violino e pianoforte* - vc. S. Pierrat, pf. F. Pierrat; HAYDN: *Notturno in fa maggiore* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Caracciolo — *Notturno n. 2 in do maggiore* - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Note sulla chitarra**

7,10 (13,10-19,10) **Il canzoniere:** antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) **Mosaico:** programma di musica varia

8,35 (14,35-20,35) **Girotondo:** musica per i più piccini

8,45 (14,45-20,45) **Fausto Cigliano canta le sue canzoni**

9 (15-21) **Stile e interpretazioni**

9,20 (15,20-21,20) **Archi in parata**

9,40 (15,40-21,40) **Club dei chitarristi**

10 (16-22) **Ritmi e canzoni in stereofonia**

10,45 (16,45-22,45) **Ballo in frak**

11,45 (17,45-23,45) **A tu per tu:** cantano Jenny Luna e Renato Sambo

12,05 (18,05-0,05) **Caldo e freddo:** musica jazz con il quintetto The Prophets e il complesso Zoot Sims

12,25 (18,25-0,25) **Canti dei Caraibi**

12,45 (18,45-0,45) **Luna park:** breve giostra di motivi

giovedì

AUDITORIUM

8 (12) **Preludi e Fughe**

BÖHM: *Tre Preludi e Fughe*: *In do maggiore, In la minore, In re minore* - org. H. Heintz; BRITTEN: *Preludio e Fuga per 18 archi* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

8,25 (12,25) **Musiche per arpa e chitarra**

SMITH BRINDOLE: *« El Polifemo de oro », quattro frammenti per chitarra* - chit. A. Company; FUENLLANA: *Fantasia per arpa* - arpa L. Cattani; PORRINO: *Concerto dell'argentarola, per chitarra e orchestra* - chit. M. Gangi, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. E. Porrino

8,55 (12,55) **Concerto sinfonico,** diretto da Massimo Freccia e da Bruno Maderna

BRITTEN: *Variazioni su un tema di Franck Bridge, op. 10 per orchestra d'archi* - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. M. Freccia; GHEDINI: *Pezzo concertante per due violini, viola e orchestra* - vl.i A. Gramegna e G. Fontana, v.la E. Francalanci, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. M. Freccia; APOSTEL: *Concerto op. 30 per pianoforte e orchestra* - pf. G. Gorini, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. B. Maderna; FELLEGARA: *Sinfonia in due tempi* - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. B. Maderna

10,30 (14,30) **Sonate classiche**

HAYDN: *Sonata n. 3 in mi bemolle maggiore per viola e violino* - v.la D. Asciolla, vl. R. Brengola — *Sonata n. 8 in sol maggiore per violino e pianoforte* - vl. F. Ayo, pf. P. Pitini

11 (15) **Musiche di Alexander Glazounov**

Le stagioni, balletto - Orch. del Conservatorio di Parigi, dir. A. Wolff — *Concerto in la minore op. 82 per violino e orchestra* - vl. N. Milstein, Orch. Sinfonica di Pittsburg, dir. W. Steinberg

16 (20) **Un'ora con Wolfgang Amadeus Mozart**

Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter » - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. B. Walter — *Concerto in re minore K. 466 per pianoforte e orchestra* - pf. S. Richter, Orch. Filarmonica di Varsavia, dir. S. Wislocki

17,05 (21,05) **Musica sinfonica in stereofonia**

STRAWINSKY: *Cantata per soli, coro femminile e piccolo complesso strumentale* - msopr. L. Ricagno Ciaffi, ten. H. Handt, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Pradella, M° del Coro R. Maghini; SCHUMANN: *Sinfonia n. 4 in re minore op. 120* - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. D. Dixon

18 (22) **Concerti per solo e orchestra**

BRAHMS: *Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra* - vl. Z. Francescatti, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. A. Cluytens; KACIATURIAN: *Concerto per violoncello e orchestra* - vc. A. Navarra, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Caracciolo

19,15 (23,15) **Musiche per complessi inconsueti**

BEETHOVEN: *Trio in si bemolle maggiore op. 11 per clarinetto, violoncello e pianoforte* - cl. R. Kell, vc. F. Miller, pf. M. Horszowski; QUANTZ: *Trio-Sonata in do minore per flauto, oboe e cembalo* - Orch. Ensemble Baroque de Paris; RAVEL: *Introduzione e Allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi* - arpa P. Jamet, Elementi della Società di Musica da Camera di Parigi, dir. P. Capdevielle

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Dolce musica**

7,45 (13,45-19,45) **I solisti della musica leggera**

8,15 (14,15-20,15) **Tutte canzoni**

9 (15-21) **Colonna sonora:** musiche per film di Rozsa e di Fabor

9,45 (15,45-21,45) **Ribalta internazionale**

10,30 (16,30-22,30) **Rendez-vous,** con Jean Sablon

10,45 (16,45-22,45) **Ballabili in blue jeans**

11,45 (17,45-23,45) **Ritratto d'autore:** Aldo Maietti e Marino Marini

12,15 (18,15-0,15) **Archi in vacanza**

12,30 (18,30-0,30) **Esecuzioni memorabili**

12,45 (18,45-0,45) **Napoli in allegria**

venerdì

AUDITORIUM

8 (12) **Musica sacra**

BACH: *Grande Messa in si minore per soli, coro e orchestra* - 1° sopr. B. Rizzoli, 2° sopr. N. Panni, msopr. L. Ciaffi, ten. P. Munteanu, bs. T. Neralic, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. V. Gui, M° del Coro N. Antonellini

10,05 (14,05) **Musiche di Vaughan - Williams**

Sinfonia n. 8 in re minore - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Scaglia — *Concerto per pianoforte e orchestra* - pf. H. Cohen, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Scaglia

11,05 (15,05) **Una sinfonia di Anton Bruckner**

Sinfonia n. 1 in do minore - « Vienna Orchestral Society », dir. C. Adler

16 (20) **Un'ora con Wolfgang Amadeus Mozart**

Sonate da chiesa - org. E. Hoderlin, Orch. da Camera « South-West German », dir. R. Reinhardt — *Quintetto in la maggiore K. 581 per clarinetto e quartetto d'archi* - cl. R. Kell, « Fine Arts Quartet » — *Serenata in re maggiore K. 239* - vl. M. Schwalbé, H. Joachim Westphale, v.la G. Dietrich, cbs. W. Linus, Orch. « Berliner Philharmoniker », dir. K. Böhm

17 (21) RIGOLETTO, opera in 3 atti di Giuseppe Verdi

Personaggi e interpreti:

Il Duca di Mantova	*Mario Del Monaco*
Rigoletto	*Aldo Protti*
Gilda	*Hilde Gueden*
Sparafucile	*Cesare Siepi*
Maddalena	*Giulietta Simionato*
Giovanna	*Luisa Ribacchi*
Il Conte di Monterone	*Fernando Corena*
Marullo	*Pier Luigi Latinucci*
Borsa	*Piero di Palma*
Ceprano	*Dario Caselli*
La Contessa	*Maria Castelli*
Usciere	*Piero Poldi*
Paggio	*Lina Rossi*

M° Concertatore e direttore d'Orch. Alberto Erede, Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma

19,05 (23,05) **Musica da camera**

TELEMANN: *Concerto in re maggiore per 4 violini* - vl.i R. Schulz, W. Kirch, H. Joschim Westphal, G. Silzer — *Concerto in mi maggiore per flauto, oboe d'amore, viola d'amore, archi e cembalo* - fl. H.-P. Schmitz, ob. d'amore H. Töttlhen, v.la d'amore E. Seiler, cemb. C. Gorvin e Quartetto d'Archi; MARTINU: *Sette arabesques, studi ritmici* - vl. A. Stefanato, pf. M. Barton — *Madrigal-Sonata* - fl. A. Tassinari, vl. G. Bignami, pf. A. Arnūt — *Danza ungherese in sol minore n. 1* - Orch. Filarmonica di New York, dir. B. Walter

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Canti della montagna**

7,15 (13,15-19,15) **Il juke box della Filo**

8 (14-20) **Caffè concerto:** trattenimento musicale del venerdì

8,45 (14,45-20,45) **Made in Italy:** canzoni italiane all'estero

9,15 (15,15-21,15) **Fuochi d'artificio:** trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) **Spirituals e gospel songs**

10 (16-22) **Carosello stereofonico**

10,45 (16,45-22,45) **Cartoline illustrate da Roma**

11 (17-23) **Musica da ballo**

12 (18-24) **Le nostre canzoni**

12,30 (18,30-0,30) **Musica per sognare**

sabato

AUDITORIUM

8 (12) **Musiche del Settecento**

STAMITZ: *Concerto in re maggiore op. 1 per viola e orchestra* - v.la P. Doktor, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. M. Pradella; STRADELLA: *Sonata in re maggiore per violino e pianoforte* - vl. E. Pierangeli, pf. E. Lini; HAYDN: *Sinfonia in re maggiore n. 101 « La pendola »* - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. O. Klemperer

9 (13) **Musiche romantiche**

LISZT: *Sinfonia « Faust »* - Orch. della Soc. dei Concerti Conservatorio di Parigi, dir. A. Argenta

10 (14) **Musiche ispirate alla natura**

SMETANA: da *« La mia Patria »*: *Vyserard*, *Sarka* - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. E. Kleiber — da *« La mia Patria »*: *Ultava*, *Dai prati e dai boschi di Boemia* - Orch. di Milano della RAI, dir. F. Vernizzi; DEBUSSY: dai *Notturni per orchestra*: *« Sirènes »* - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

11,05 (15,05) **Musiche di balletto**

KACIATURIAN: *Spartacus, suite dal balletto omonimo* - Orch. Sinfonica Radio U.R.S.S. dir. A. Gaouk

16 (20) **Un'ora con Wolfgang Amadeus Mozart**

Requiem K. 626 per soli, coro e orchestra - sopr. E. Grümmer, contr. M. Höffgen, ten. H. Krebbs, bs. G. Frick, Orch. Filarmonica di Berlino, Coro della Cattedrale di St. Hedwig, dir. R. Kempe

17 (21) **Musica sinfonica in stereofonia**

MARTINE: *Orpheus, poema sinfonico in tre parti* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Albert; MENDELSSOHN-BARTHOLDY: *Concerto in sol minore op. 25 per pianoforte e orchestra* - pf. M. Barton, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. O. Ziino

18 (22) **I Quartetti per archi di Beethoven** - nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in re maggiore op. 18 n. 3 — *Quartetto in la minore op. 132* — *Quartetto in fa minore op. 95*
(Programma offerto dalla Radio Austriaca)

19,25 (23,25) **Pagine pianistiche**

WEBER: *Variazioni op. 28 per pianoforte, su una romanza dall'opera « Joseph » di Mehul* - pf. A. Renzi; CHOPIN: *Ballata in sol minore op. 23 n. 1* - pf. W. Backhaus — *Scherzo in mi maggiore op. 54 n. 4* - pf. A. Rubinstein

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) **Motivi tirolesi**

7,15 (13,15-19,15) **Buonumore e fantasia:** scherzi e sorrisi in musica

7,30 (13,30-19,30) **I blues**

7,45 (13,45-19,45) **Intermezzo**

8,15 (14,15-20,15) **Putipù:** gran carosello di canzoni e musiche napoletane

9 (15-21) **Music-hall:** parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti

9,45 (15,45-21,45) **Canti della steppa**

10 (16-22) **All'italiana:** canzoni straniere cantate a modo nostro

10,30 (16,30-22,30) **Pianoforte e orchestra**

11 (17-23) **La balèra del sabato**

12 (18-24) **Epoche del jazz:** I Contemporanei

12,30 (18,30-0,30) **Recentissime:** ultimi arrivi in discoteca

Kahal-Fain: *I'll be seeing you*; Bell: *Jump in the line*; Skyler-Velasquez: *Besame mucho*; Cenci-Mazzocchi-Faiella: *Everybody dance*; Duning: *Theme from « Devil at 4 'o clock »*; Migliacci-Salvador: *La première fois qu'on aime*; Chiosso-Magenta: *Le voyageur sans etoile*; Wayne-Drejac-Gimby: *La chanson du grillon*; Craft: *It's melody time*; Koger-Varna-Scotto: *Vieni vieni*

Una campagna nel quadro della rinascita dell'isola

La radio in Sardegna

Nuoro: la Chiesa della Solitudine. Vi è sepolta Grazia Deledda, la scrittrice sarda insignita del Premio Nobel

La Sardegna va cambiando volto. Da anni ormai questa regione è impegnata in un vigoroso sforzo collettivo diretto a valorizzare le sue risorse industriali, agricole, turistiche.

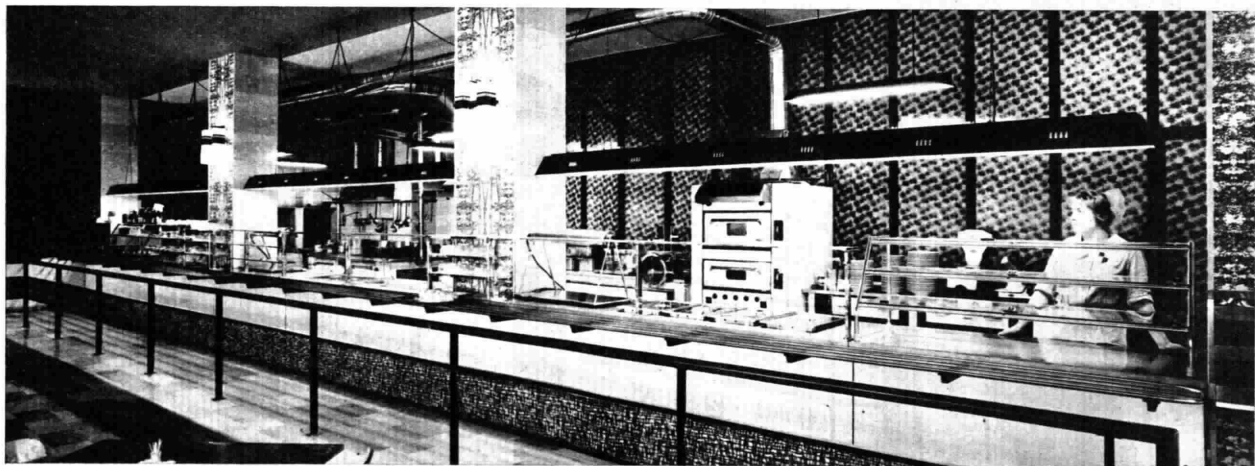
Quest'anno, la RAI ha voluto portare il suo contributo al fervore di iniziative sorte nella generosa terra sarda, con una campagna per la diffusione della radio, strumento insostituibile di informazione e di progresso nella vita moderna.

La campagna si è sviluppata attraverso numerose iniziative condotte dalla Radiosquadra: le rubriche Parliamo del vostro paese, Le vostre canzoni *e soprattutto il concorso* Il Nuraghe d'argento, *cui partecipano i dilettanti di 16 centri sardi. Hanno già presentato il loro spettacolo i paesi di Guspini, Quartu S. Elena, Tempio, Ozieri, Terralba, Bosa, Villacidro e S. Antioco.*

Contemporaneamente, in dieci comuni della provincia di Cagliari, sono stati distribuiti, sotto lo slogan La radio in ogni casa, *1153 apparecchi radio: le famiglie interessate potranno tenerli in uso gratuitamente per alcune settimane, rendendosi conto così dell'utilità del mezzo radiofonico. Le fotografie che vi presentiamo in questa pagina sono immagini colte durante i viaggi della Radiosquadra.*

In basso a sinistra: il manifesto del concorso « Il Nuraghe d'argento » nella vetrina d'un negozio. In primo piano, un nuraghe riprodotto in miniatura. Qui sotto il complesso Martini, uno dei tanti che partecipano al concorso

Parole nuove parole vecchie

Self-service

Un ristorante « self-service » installato in Italia. Qui si consuma un pasto rapidamente e con modica spesa anche perché il servizio è ridotto al minimo

Le maggiori città italiane vantano ormai ristoranti di nuovo tipo, dove si può consumare un pasto in pochissimo tempo, senza lunghe attese fra un piatto e l'altro, senza allontanarsi dalla zona del proprio lavoro, con modica spesa anche perché il servizio è ridotto ai minimi termini.

Adesso ha uno di tali ristoranti anche Firenze, che sino a non molti anni or sono faceva pur sempre testo in fatto di lingua, e il nome di questa novità (per l'uso fiorentino) è: « ristorante self-service » o semplicemente « self-service ».

Così lo descrive un testo pubblicitario: « Si entra nel Self-Service; ci si munisce di un elegante vassoietto e delle posate che ci servono, si passano in rassegna i cibi razionalmente esposti secondo le più rigorose regole dell'igiene in speciali contenitori di acciaio inossidabile e cristallo, prelevando quelli preferiti, dagli antipasti alla frutta e se si vuole anche al dolce, si sceglie il vino o la bibita analcoolica della marca preferita; quindi, dopo una breve sosta alla cassa per il pagamento della roba prelevata, si va a cercarsi il posto preferito nell'ampia panoramica sala ove sono disposti gli originalissimi tavoli ».

La descrizione è abile, invitante, quasi galeotta allorché ci attrae con gli « originalissimi tavoli » e « l'elegante vassoietto » (e rassicurante quando avverte che la sosta alla cassa sarà breve). E' un quadro scintillante e multicolore, ma gelido come il lucido delle cromature e delle vernici, e chi ha scelto e dosato i vocaboli, per riuscire tecnico e persuasivo al tempo stesso, si è lasciato sfuggire quella parola « roba » per designare il cibo, che fa lo stesso effetto dei vuoti d'aria durante il volo in aeroplano.

Non sta a me dare un giudizio sul *self-service*, altro risultato della mancanza di domestici a cui Enzo Biagi ha dedicato un'inchiesta del *Rotocalco Televisivo*, ennesimo prodotto del ritmo della vita moderna che non consente più una riposata digestione, che elimina il contatto fra cameriere e cliente, cioè fra uomo e uomo: risparmiamo una mancia ma perdiamo un'altra occasione per quell'antica e umanissima arte della conversazione che ancora distingue noi europei dagli americani.

Qui ci interessa il nome della novità, che è inevitabilmente destinata ad imporsi anche fra noi: *self-service*.

L'espressione, che in inglese si pronuncia *' self ' sövis*, è formata da *service* « servizio » e da *self* « stesso », che come prefisso esprime azione riflessa: *self-control* è l'autocontrollo, il dominio delle proprie reazioni, *self-confidence* è la fiducia in noi stessi, un *self-made man* è un uomo che si è fatto da sé. L'inglese *self-* corrisponde insomma al prefisso *auto-* dell'italiano: *self-determination* autodeterminazione, *self-excitation* autoeccitazione, *self-portrait* autoritratto. Dunque *self-service* è il servizio che prestiamo a noi stessi.

Il più antico ristorante *self-service* fu l'Exchange Buffet, aperto nel 1885 a New York nelle vicinanze della Borsa. Il proprietario, Julius P. Child, era rimasto colpito dal fatto che alla Borsa si trattavano affari per milioni di dollari semplicemente alzando un dito, e che tali impegni venivano sempre rispettati. Child si domandò perché mai non avrebbe dovuto esserci altrettanta onestà nel funzionamento di un ristorante. Ancor oggi dodici dei diciotto locali della catena dell'Exchange Buffet applicano l'*honor system*, ossia accettano il presupposto che di solito il cliente è un galantuomo: si può mangiare al banco oppure servirsi da sé, si compila il conto, si tirano le somme e si paga alla cassa. Bisogna tuttavia aggiungere che, a parte queste eccezioni di profondo significato, il *self-service* americano è organizzato con tale meccanica precisione che l'unica cosa che si può prendere senza pagare sono le posate, che naturalmente non tentano nessuno...

Il sistema *self-service* ebbe rapida diffusione negli Stati Uniti, da principio con scopi soprattutto filantropici (verso la fine del secolo scorso, per esempio, molte organizzazioni di Chicago lo adottarono per fornire alle giovani operaie pasti a buon mercato in locali seri). Oggi è diffuso dovunque, ed alcuni *self-services* delle grandi città statunitensi servono fino a ventimila pasti al giorno.

In italiano, naturalmente, non si potrebbe tradurre *self-service* con *autoservizio* perché questa parola esiste già con il prefisso *auto-* nel senso di « automobilistico » (come in *autoambulanza*, *autorimessa*, *autotrasporto* ecc.). D'altronde la denominazione straniera rende più accetta, o comunque meno squallida, la novità. C'è piuttosto da prevedere che anche in questo campo la concorrenza dovrà escogitare rapidamente nuovi nomi ed è facile pronosticare che prima o poi ci arriverà dall'America un'altra voce che designa il ristorante *self-service*, e cioè *cafeteria*. Si tratta di una parola spagnola (*cafeteria*, pronunciata in inglese *käfi' tirie*) che a Cuba indica il negozio in cui si vende caffè al minuto, e altrove, per esempio in Messico, il locale dove si serve la bevanda.

Anche in Russia esistono ristoranti di tipo « self-service ». Questo è attualmente in funzione nel centro di Mosca

Da un punto di vista strettamente linguistico, l'arrivo di *cafeteria*, probabilmente inevitabile, è da vedere di buon occhio perché la voce sarà certo italianizzata in *caffetteria*, parola che già esiste per indicare il complesso dei generi che si servono nei caffè (per es.: « allo stadio funziona un servizio di caffetteria »).

Spiacevole sarebbe invece l'affermazione, sia pure in veste italianizzata, dell'americano *automat* e di ciò che esso designa: « ristorante in cui i cibi sono serviti al cliente da macchine a gettone », secondo la definizione del dizionario del Webster (che è per gli americani ciò che l'Oxford è per gli inglesi).

Questo ristorante automatico è una brillante combinazione del *self-service* con la *slot-machine* (altra espressione che ci sta arrivando dall'America). Nacque in Germania, dove però l'*Automatenrestaurant* è ormai quasi completamente scomparso, e potrebbe attecchire fra noi come una novità d'oltre Oceano (i distributori automatici di sigarette potrebbero esserne l'avanguardia). Qui ogni contatto umano è abolito, l'individuo è disperatamente solo come il primo uomo sulla luna. Gli sta davanti un casellario cromato e luminoso in cui ogni loculo contiene una vivanda: introducendo una moneta nell'apposita fessura (*slot*), si apre lo sportello. Anche le bevande sono servite dalla *slot-machine*. Si colloca un bicchiere di cartone o di plastica sotto un cannello, si mette la moneta e la macchina mesce con dosata precisione.

Il turista italiano a New York che va a mangiare in un *automat* per curiosità o per economia, nove volte su dieci introduce la moneta prima di collocare il bicchiere. E riceve automaticamente sui pantaloni una mescita di coca-cola.

Emilio Peruzzi

QUI I RAGAZZI

CHISSÀ CHI LO SA? Sono continuate alla Televisione, ogni giovedì, le puntate di « Chissà chi lo sa? », la rubrica di quiz per i ragazzi sospesa soltanto questa settimana in occasione del Ferragosto. Animatori della trasmissione sono l'attore Achille Millo e Tony Dallara. Nelle foto, Millo davanti ad un tabellone di indovinelli e (a destra) con due piccoli concorrenti

Gianni e Pinotto fra i "cow-boys"

televisione, mercoledì 15 agosto

NEL FILM PRESENTATO oggi alla TV dei ragazzi, Gianni e Pinotto, i due famosi attori tanto cari a tutto il pubblico dei giovani, si improvvisano niente di meno che cow-boys. Con quale risultato potete ben immaginare! Tutta l'atmosfera arroventata del Far West fa da cornice alle avventure di Gianni e Pinotto che vengono ingaggiati da un ricco proprietario dell'Arizona, padre di una vezzosa fanciulla, Anna Shaw, come cow-boys e vengono inviati in un ranch. Qui i due, armati di tutto punto ed equipaggiati del necessario per apparire autentici uomini del West, cominciano la loro nuova vita cercando di far passare il tempo alla meno peggio e lasciando agli altri, autentici cow-boys, i compiti più ardui. Un giorno, mentre Pinotto si diverte a lanciare frecce, colpisce per sbaglio la tenda di una giovane principessa indiana, sorella di uno dei capi. Questo gesto, nella tradizione indiana, è interpretato come una dichiarazione d'amore e Pinotto si trova « fidanzato » contro ogni sua volontà. Nel frattempo si sta organizzando un rodeo al quale dovrà prendere parte il ranch di Shaw, quindi anche Gianni e Pinotto.

E' a questo punto che interviene un losco individuo, un certo Ace Henderson, che essendo un giocatore impenitente ha puntato tutto il suo denaro sulla sconfitta degli Shaw. Per poter raggiungere il risultato voluto, costui non ha scrupoli e rapisce i due più abili cow-boys del ranch, Bob e Alaban. Senza costoro in campo la vittoria è senz'altro assicurata agli avversari. Ma i due giovani resisi conto di quanto è accaduto, mettono in atto tutte le loro astuzie e diavolerie per sfuggire ad Ace e, alla fine, con il valido aiuto di Gianni e Pinotto, riescono a raggiungere il campo dove si svolge il rodeo e a vincere la gara.

Un carico di diamanti

I due piloti dell'elicottero, Chuck Martin e P. T. Moore

televisione, giovedì 16 agosto

Ritornano questa settimana i due giovani piloti Chuck Martin e P. T. Moore in una nuova serie di avventure che hanno, come le precedenti, l'elicottero per protagonista.

Questa volta c'è di mezzo la polizia; anzi, per meglio dire, i funzionari del Dipartimento del Tesoro i quali sono alla ricerca di un carico clandestino di diamanti spedito da una cittadina del Messico. Accompagnati negli uffici distrettuali Martin e Moore non riescono a rendersi conto del motivo per il quale essi possano essere coinvolti in una faccenda così poco pulita. Ma le autorità di polizia insistono: le prove a carico dei due piloti sembrano anzi essere inconfutabili. I diamanti di contrabbando risultano infatti essere partiti dalla città messicana di Las Casas nello stesso giorno in cui in quella località era stata notata la presenza del loro elicottero. « Ma noi — affermano i due poveri accusati — quel giorno eravamo nel Nevada al servizio di un certo signor Morrison il quale ci ha persino dato 400 dollari per il lavoro da noi svolto ». Niente da fare. La polizia ha le sue buone ragioni per insistere ed anzi sequestra ai piloti sia l'elicottero che i 400 dollari avuti in compenso dal misterioso signor Morrison.

La situazione sembra farsi ogni ora più difficile per i due piloti i quali peraltro sono fermamente decisi a provare la loro innocenza ed a riguadagnare sia l'elicottero, che è l'unica loro fonte di lavoro, sia la loro onorabilità. Martin e Moore ci riusciranno solo dopo una movimentata serie di colpi di scena che porterà alla scoperta dei veri colpevoli.

Il soldatino

televisione, martedì 14 agosto

SAPETE CHE COS'È l'Uniformologia? E' la scienza che studia la storia delle uniformi; una branca del sapere come tante altre, racchiusa in volumi dall'aspetto severo ma dal contenuto divertente quanto un romanzo d'avventure e persino illustrati da foto e disegni che variano di volta in volta, ma che hanno sempre il medesimo soggetto: le uniformi militari attraverso i tempi. A chi di voi vorrà farsi una cultura in materia basterà seguire le cinque puntate del nuovo ciclo televisivo dal titolo « Il soldatino », dedicato appunto ad una panoramica sulle varie « mode » militaresche del passato. Ma c'è di più. Nel corso delle cinque trasmissioni saranno presentate alcune tra le più famose e ricche collezioni di soldatini esistenti, oltre che in Italia, in Francia, Germania e Inghilterra. Vi saranno poi degli inserti filmati che riguardano la fabbricazione dei vari tipi di soldatini e una rassegna delle mostre allestite, in Italia e all'estero. Ma una cosa che farà particolarmente piacere ai ragazzi saranno le informazioni e i consigli pratici sul modo di organizzarsi con criteri scientifici una vera e propria collezione di soldati in miniatura. Dovremo cioè imparare a vedere il soldatino non soltanto come giocattolo, ma anche come un oggetto di valore e uno stimolo allo studio di certi aspetti, curiosi ed interessanti, della storia.

Nella prima puntata, per esempio, quella in onda la vigilia di Ferragosto, sarà innanzitutto presentata, in sintesi, una piccola storia dei soldatini, da quelli egizi a quelli della prima metà del '700 ed il presentatore, Aldo Novelli, avrà così modo di mostrare i vari tipi di soldatini che possono dar vita ad una collezione: di piombo (forse i più famosi), di stagno, di legno, di plastica, di gomma, di stoffa, di ceramica, di cartone.

Il programma è stato realizzato grazie alla collaborazione del Centro internazionale di Uniformologia, il cui segretario generale, capitano Alessandro Gasparinetti, interverrà alla trasmissione in qualità di « esperto ». (Il capitano Gasparinetti viene spesso consultato in occasione di film storici ed attualmente sta fornendo la sua consulenza in materia di divise alla produzione del film *Il Gattopardo* che si sta girando in Sicilia).

Potremo così imparare attraverso questa nuova trasmissione, l'arte di collezionare soldatini, dando a queste graziose statuette in miniatura un'anima e una « carta d'identità »; potremo cioè scoprire un *hobby* che, come apprenderemo nella prima puntata, fu iniziato ben 4000 anni fa, all'epoca dei Faraoni, con un gruppo di 40 figure in legno, oggi di valore inestimabile, custodito al Museo de Il Cairo in Egitto.

Uno dei soldatini di cartone presentati nella trasmissione

Aldo Novelli, il presentatore de « Il soldatino », fra un piccolo ospite ed il capitano Gasparinetti, segretario generale del Centro di Uniformologia e consulente della trasmissione

Una storia vera che sembra una fiaba

Lo zio d'America

radio, venerdì 17 agosto, ore 16 progr. nazionale

A S. Marco d'Urri, un piccolissimo paese della Liguria, ignorato dalla carta geografica, le lettere e i pacchi in arrivo erano sempre stati numerosi perché quasi tutti i 286 abitanti avevano parenti emigrati in America.

I fratelli Victor e Joseph Saturno

Una bella mattina d'ottobre, però, la quantità della posta era tale che il postino, Giobatta Perazzo, se ne stupì profondamente: 286 lettere da consegnare, una per ogni abitante. Ed erano tutte uguali: il destinatario era invitato da parte della Banca d'America e d'Italia a presentarsi alle nove di domenica, 8 novembre 1959, sul piazzale della Chiesa. Le ipotesi e le congetture più varie si moltiplicavano. « Le cose belle accadono soltanto nelle favole », dicevano i pessimisti, scrollando il capo. Ma lo strabiliante discorso del rappresentante della Banca dovette farli ricredere: ognuno degli abitanti di S. Marco avrebbe ricevuto in dono un pacchetto di azioni bancarie del valore di circa 800 mila lire, da parte dei fratelli Victor e Joseph Saturno che volevano con questo gesto onorare la memoria del padre, Leopoldo, nato in questa terra.

Superati i primi attimi di entusiastico stupore, tutti cercarono di rievocare la figura di Leopoldo Saturno. Ma nessuno se lo ricordava chiaramente; troppi anni erano passati da quando, nel 1880, l'allora diciottenne Leopoldo aveva deciso di « tentare la fortuna » in America. Dopo anni di duro lavoro di ogni genere egli era riuscito a scoprire il petrolio, divenendo in poco tempo uno dei più ricchi proprietari di Los Angeles. Pur non avendo mai scritto a casa, Leopoldo non aveva mai dimenticato il suo minuscolo paese tra le colline: l'ultima preghiera che rivolse ai figli, prima di morire, fu dunque di cercar di aiutare i suoi antichi compaesani meno fortunati di lui.

Fu così che con un tocco di bacchetta magica, la bacchetta della generosità e della solidarietà umana, 286 persone videro sparire la miseria dalle loro case e rifiorire la gioia e la speranza.

I racconti di Mastro Lesina

radio, venerdì 17 agosto, ore 16,15 circa, progr. naz.

Questa settimana, protagonista della fiaba di venerdì, della serie I racconti di Mastro Lesina, è Placida, una vecchia sedia a dondolo. Il tempo aveva lasciato i suoi segni su di lei, così, quando i proprietari decisero di rimodernare la casa, Placida si ritrovò all'aperto, accanto ad un maligno tavolino sfondato, finché il vecchio Bastiano non si accorse di lei. La portò nella sua casa e, ricoperta di un cuscino di velluto, la vecchia Placida poté ancora sentirsi utile. Ma la sua serenità non durò a lungo: il fuoco, che le scoppiettava allegro davanti, cominciò a parlarle con cattiveria del momento in cui le sue fiamme l'avrebbero avvolta. A poco servivano le buone parole che la caffettiera e l'orologio le dicevano per consolarla. I tarli avevano logorato le sue zampe e arrivò il temuto giorno in cui Bastiano decise di servirsene per riscaldarsi. Placida sarebbe certamente diventata un mucchietto di cenere, se un piccolo amico di Bastiano, Tonino, attirato dalla sua forma, non avesse pensato di trasformarla, almeno per un giorno prima di bruciarla, in una slitta. Placida provò così l'ebbrezza di volare a folle velocità sulla neve, felice, come mai lo era stata. Passò di lì il giovane Bernardo, che provò subito interesse per Placida, ne aveva bisogno per il trasporto della legna. Non fu difficile accordarsi con Bastiano e ancora oggi è possibile vedere questo giovanottone allegro e simpatico che va a far legna per tutto il paese, seguito dalla fedele Placida, che gli sarà sempre riconoscente per averla salvata dal fuoco.

Moda

Fantasia

Un pizzico di fantasia nell'abbigliamento, purché sostenuta dal buongusto e dal senso della misura, aiuta a valorizzare la propria personalità. Diamo alcuni esempi di fantasia, a seconda dell'età, delle occasioni.

Giovanili lo chemisier ed il tubino di Eliglau, in seta di Lione blu (il tubino) e verde chiaro (lo chemisier) su cui sono stampati ciuffi di mughetto, il fiore portafortuna

Adatto a tutte le ore del giorno il completo con giacchino-spencer a vita e le maniche cortissime a chimono. Tessuto a righe policrome. Mod. Tessinovi

Consigli

Giochi

Il pallone di gomma, il salvagente che ripete la figura di un papero, il materassino galleggiante, la maschera per vedere sott'acqua: giocattoli che formano la felicità di piccoli e grandi, al mare. Innocui all'apparenza, di vivaci colori, alcuni di essi sembra possano addirittura offrire un punto di sostegno, o meglio di galleggiamento quando ci si trova in acqua.

Esatto: il salvagente aiuta a stare a galla, il materassino permette di oziare fra cielo e mare. Eppure possono nascondere l'insidia sotto il loro aspetto innocente. Quando non si sa nuotare o si sa nuotare appena, basta un nonnulla per far perdere la calma, infondere terrore ed affondare senza possibilità di scampo. Per questo motivo i bambini, anche se muniti di salvagente o issati su un materassino dovrebbero essere sempre sorvegliati. Tutti i giocattoli di gomma, studiati per far galleggiare il corpo, danno una sensazione di sicurezza. Il bambino appoggiato all'elefante o all'orsacchiotto di plastica pieno d'aria, si sente fiducioso, portato a spingersi anche dove non tocca. Ma la gomma, la plastica scivolano via facilmente ed alla prima ondata sfuggono di mano. Il piccolo all'improvviso si spaventa, perde la testa, cerca di rincorrere il giocattolo, annaspa, va sott'acqua, fa una bevuta, torna sott'acqua. Nel migliore dei casi ne ricaverà uno *shock* psichico che lo perseguiterà per tutta la vita.

Quanto ai materassini, anche se sono larghi, anche se sembrano a tutta prova, è sempre possibile che una valvola non sia ben chiusa o che un'onda più forte

Il tailleur con bolero, in picché bianco è disseminato di grandi rose sfumate in grigio, ed è profilato in grigio. Modello Tessinovi, particolarmente adatto alla mezza età

Particolarmente adatto alle quarantenni snelle anche il completo elegante in rasatello stampato a macchie policrome. Tunichetta vagamente orientale. Mod. Tessinovi

proibiti

delle altre li spinga alla deriva. Il bambino, quando non è nuotatore o è di temperamento nervoso si trova subito in pericolo. Basta un movimento maldestro per farlo cadere in acqua con le conseguenze che si possono ben intuire.

Ed infine le maschere per vedere sott'acqua, quelle maschere che permettono di scoprire nuovi orizzonti, nuove bellezze ignorate. Sono alla portata di tutti e costano poco, ma non si dovrebbero mai lasciar infilare ai bambini, se qualcuno non è accanto a sorvegliarli, anche se provano la maschera vicino alla battigia, dove si tocca. Infatti se involontariamente si spinge il capo un po' troppo sott'acqua, ecco che il tubo « della respirazione » si sommerge, « imbarca » acqua. Il nuotatore perde la testa, se non ha i riflessi pronti, e non si alza subito, togliendosi la maschera dal viso.

Tutti questi consigli sono, naturalmente validi anche per gli adulti, che non sappiano nuotare o si reggano a malapena sulla superficie dell'acqua. Ad ogni modo sarebbe necessario, in un paese marinaro come l'Italia, conoscere il nuoto se non alla perfezione come stile, almeno alla perfezione come movimenti per rimanere a galla, come respirazione e come allenamento a dominare i propri riflessi, a mantenere l'equilibrio. Non bisogna dimenticare che il nuoto è lo sport per eccellenza, consigliato da medici e specialisti per sviluppare le membra ed anche, in certe malattie come la poliomielite od altro, come una vera e propria terapia.

m. c.

Di colori vivacissimi, di disegni pazzi l'abito in cotone stampato. Piccoli volants plissettati alle bretelle e sottovita. All'orlo un volant sempre plissettato ma più alto. Mod. Tessinovi

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Moda

Una fantasia classica per lo chemisier in cotone verde smeraldo Indanthren, appena segnato da righe sottili bianche. Mod. Bassi

Di Biki l'abito in lino giallo canarino, con un'alta fascia, in vita, di lino nero, incorniciata da due strisce color arancione. E' adatto per le crociere

Il rosso è una tinta particolarmente adatta alle donne giovani. Il modello di Roveda, in leacril, ha una balza che è divisa da un cordonetto bianco

Lavoro — Scialle estivo

Al mare, in montagna, al lago lo scialle è di rigore. Ne proponiamo uno facile da eseguire, elegante da portare. E' una creazione Francesca.

Occorrente - *gr. 600 lana Fila Shetland Cablee, in tinta pastello; ferri n. 4 ½.*

Punto - *Il numero delle maglie dev'essere divisibile per sei, più il vivagno.* Primo ferro: *lavorare 1 dr. nella prima m., 1 rov., 1 dir., 3 m. insieme a rovescio;* secondo ferro: *a rovescio e così tutti i ferri pari;* terzo ferro: *3 m. insieme a rov., 3 m. nella m. successiva (1 dir., 1 rov., 1 dir.).*

Esecuzione - *Si avviano 160 m. che si lavorano a dritto per 2 giri, quindi s'inizia con 5 m. dritte e si prosegue col punto descritto, terminando con 5 m. dritte. Si prosegue la lavorazione per mt. 1,50, terminando il lavoro con due giri a maglia dritta come all'inizio.*

Confezione - *Si rivestono venti grossi anelli di metallo con la stessa lana, adoperata per il lavoro; si attaccano ad intervalli regolari alle estremità della sciarpa. Quindi si preparano le frange (lunghe circa cm. 30) che si annodano in ogni anello.*

Parla il medico — La montagna

Le caratteristiche del clima di montagna sono principalmente la secchezza dell'aria, le condizioni particolari dell'irradiazione solare e la diminuzione della pressione atmosferica. A questi tre fattori essenziali se ne può aggiungere un altro ancora, sebbene non specifico soltanto della montagna, la purezza dell'aria. Quest'ultima ha acquistato un'importanza particolare dopo che è stata riconosciuta la natura allergica d'una serie di malattie come la febbre da fieno e l'asma bronchiale. L'efficacia terapeutica del clima d'altitudine nelle malattie allergiche è dovuta alla mancanza di polveri nell'atmosfera: sembra infatti che nei montanari l'asma sia sconosciuta.

Quanto alla secchezza dell'aria, essa produrrebbe un aumento dell'afflusso di sangue nelle mucose dei bronchi, e ciò avrebbe valore curativo nelle affezioni catarrali, per esempio le bronchiti croniche.

Se a proposito del mare l'argomento fondamentale finisce sempre per essere quello dei raggi solari, a proposito della montagna non c'è ragione di adottare un criterio molto diverso. Realmente in montagna le radiazioni sono intensissime perché trattenute in scarsa misura dall'atmosfera, sempre limpida e tersa.

Alla diminuzione della pressione atmosferica si deve il fatto che in montagna aumenta la frequenza dei battiti cardiaci e degli atti respiratori. Può darsi che in qualche soggetto ciò arrechi un certo disturbo, già all'altitudine di 1000 metri o anche al di sotto: una rapida stanchezza quando si compie un lavoro muscolare, e un senso di torpore. In tal caso è forse meglio cambiare clima.

In complesso l'insieme dei fattori del clima di montagna fa sì che esso sia da considerare come un tipico stimolante, suscitatore d'una reazione da parte dell'organismo. Ma naturalmente bisogna distinguere secondo l'altitudine. Le regioni montane si possono dividere in quattro zone: prealpina (delle vigne), da 300 fino a 600 metri, calda; valliva (del castagno), da 700 e 1100 metri, temperata; alpestre (delle conifere, dei faggi), da 1200 a 1800 metri, fredda; la zona d'alta montagna (dei pascoli), oltre i 1800 metri.

Fino ai 1000 metri circa il clima non è molto stimolante, quindi non richiede sforzi particolari d'acclimatazione, ed è ben tollerato dalla generalità delle persone. Per i bambini appunto l'altitudine fra 700 e 1000 metri è quella veramente utile, specialmente per gli anemici, gli affaticati, i gracili, i rachitici, i linfatici, e quelli che soffrono di eczemi gravi ed estesi o di asma bronchiale. Per gli scolari con il sistema nervoso stanco la montagna rappresenta una vacanza ideale. Il clima d'altitudine trova inoltre larga applicazione nelle bronchiti acute e croniche.

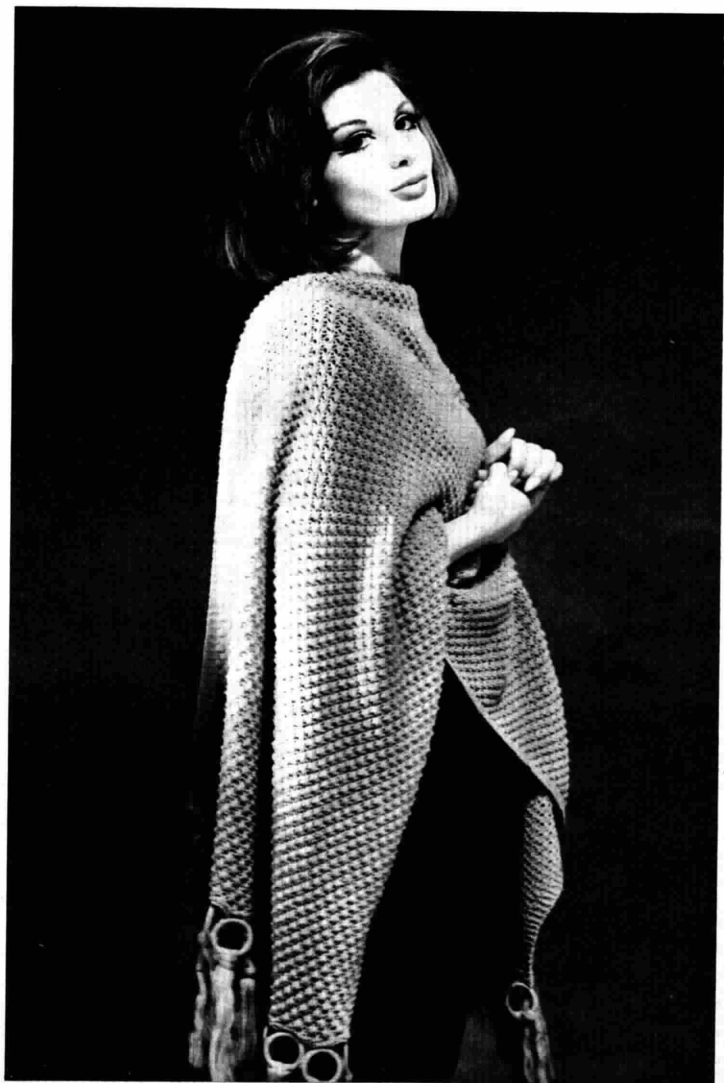
Oggi si parla molto di adenopatie ilari, cioè di quelle forme di infezione tubercolare che non sono la tubercolosi polmonare vera e propria ma un semplice ingrossamento delle ghiandole situate nel torace in prossimità dei polmoni, con febbricola o anche senza febbre. In questi casi il bambino può avere giovamento sia dal mare sia dalla montagna, ma nelle forme iniziali diremmo che è preferibile la montagna mentre per le forme che datano da più di sei mesi è consigliabile il mare.

Le controindicazioni per la montagna sono rappresentate dalle faringiti e adenoiditi (facili ricadute per i bruschi cambiamenti di tempo), cardiopatie, nefriti, forme artritiche. Però al di sotto dei 700 metri tali controindicazioni non sussistono più.

E i bambini nervosi, irritabili, insonni? La scelta del clima più adatto non è facile, mancano criteri precisi perché non si può prevedere quale sarà la reazione individuale. Può darsi che sia adatta una località montana non alta, ma se le cose non vanno bene non bisognerà ostinarsi perché può accadere che, portati al mare, questi bambini con vera sorpresa diventino rapidamente tranquilli. Del resto, dato che il clima d'altitudine è eccitante, in qualsiasi bambino, anche il più calmo, la risposta del sistema nervoso può essere variabilissima. Comunque non si prendano mai risoluzioni affrettate di rifare le valige e tornare in città, privando così il bambino d'un soggiorno climatico che potrebbe invece essere utilissimo. Non di rado dopo qualche giorno bambini che al primo momento si erano dimostrati intolleranti al clima di montagna si adattano perfettamente. Se l'intolleranza è veramente spiccata e non accenna a scomparire si potrà se mai ripiegare su località al di sotto dei 700 metri.

Quanto alle persone anziane, non è detto che non siano più in grado di sopportare gli stimoli del clima di montagna, tuttavia le condizioni del sistema nervoso, della circolazione e dei reni sono in genere tali da controindicare un soggiorno in alta montagna. Anche per esse, dunque, le quote non superiori ai 1000 metri apporteranno il massimo vantaggio.

Un consiglio, infine, anche per le mamme. Può darsi che il clima di montagna determini qualche squilibrio sul sistema ormonico sempre delicato e labile, con la conseguenza di un'accentuazione degli eventuali disturbi periodici (tensione nervosa, depressione, nausee, dolori addominali, gonfiore al viso e alle caviglie, pruriti, orticaria, stanchezza). Vi sono farmaci modernissimi particolarmente indicati per evitare questi molesti malesseri: consistono in un'associazione di ormoni, diuretici, antistaminici, sali di potassio, veramente efficace e molto bene studiata. Questi preparati devono essere presi, nella dose di una o due compresse al giorno, appena si avvertono i primi sintomi, continuando anche per una settimana, e ricominciando eventualmente il mese successivo. Naturalmente questa cura vale per qualsiasi periodo dell'anno, anche se lo spunto a parlarne ci è stato dato dai consigli per le vacanze.

Dottor Benassis

LA DONNA E LA CASA

Arredare — Due idee per la camera dei bimbi

Qualche tempo fa mi capitò di visitare la casa di campagna di una coppia di sposi, miei amici di vecchia data. La casa, di antica costruzione, non ha grandi pretese; vecchi mobili, che si tramandano da generazioni, ne formano l'arredamento, completato da semplici stuoie, poltrone e letti ricoperti in cretonne di festosi colori: le pareti chiare, quasi spoglie, i fiori campestri sempre numerosi e freschissimi in ogni stanza, creano un'atmosfera serena e allegra ad aumentare la quale contribuiscono notevolmente tre bambini in tenera età che corrono per la casa. Di questi, soprattutto, si sono preoccupati i genitori che hanno voluto, per i loro piccoli, un ambiente simpatico ed originale, utilizzando quanto era a loro disposizione. Nella camera dei due maschietti, imbiancata semplicemente a calce, una sola parete è tinteggiata in rosso vivo e una fila di pupazzetti disegnati in bianco forma un semplice e allegro motivo. La parete è stata personalmente dipinta dalla mia amica e le figurine sono state eseguite appoggiando al muro, in diverse riprese, una sagoma di cartone, e segnandone il contorno. In questa stanza vi è un piccolo armadio rustico di abete, una cassa, pure in abete, con vari cuscini colorati: tende e coperte dei letti sono di cotonina a riquadri bianchi e verdi. Sul pavimento una stuoia verde. Nella stanza della bambina vi era un piccolo vano nel muro, protetto da uno sportello: tolto lo sportello, foderato l'interno con carta a piccoli quadri bianchi e rossi, la mia amica ha disposto ai lati del vano due finte persiane, in verde brillante. L'interno, completato da tavolette in abete, a mo' di scaffale, serve per disporvi i giocattoli dei bambini: l'insieme è assai piacevole e spicca nella parete semplicemente imbiancata. La coperta del lettino, e le tende sono di cotone a quadretti bianchi e rossi: un vecchio armadietto rustico è stato dipinto con cementite, in rosso brillante. Una panchetta svedese, appoggiata alla parete è ricoperta di cuscini multicolori. Sul pavimento una stuoia verde.

Achille Molteni

ci scrivono

(segue da pag. 2)

di un germe particolare, lo streptococco emolitico, ha un ruolo di grande importanza. Sono anche noti i fattori che ne favoriscono l'insorgere, quali l'ereditarietà, la costituzione, le cattive condizioni igieniche, l'insufficienza alimentare e del vestiario. La diagnosi precoce è attualmente l'unica condizione che consente effettivi risultati terapeutici.

I rumori

« Forse vi sembrerà strano che io mi sia preoccupata perché una vicina mi ha detto di aver ascoltato alla radio che i rumori molto forti possono far male al cervello dei miei bambini: io queste cose le capisco poco, ma con tutto quello che si sente dire in giro, non si sa più bene a cosa credere. Prima le bombe atomiche, ora anche i rumori. Vi ho scritto perché informiate anche me di questa nuova diavoleria » (Gilda Duizoni - Cagliari).

Vi è nella nostra scatola cranica un fascio di fibre nervose cerebrali, chiamato per la caratteristica disposizione a rete sostanza reticolare, *che ha una funzionale importanza nell'attività della corteccia cerebrale, alla quale invia continuamente gli stimoli sensoriali che provengono dall'esterno: tiene cioè sveglia la coscienza, ma insieme provvede anche al filtraggio degli stimoli, perché essi non debbano mai risultare eccessivi. Durante il sonno la scomparsa di ogni stimolo è apparentemente totale; non tutte le facoltà percettive dei suoni e dei rumori sono però assopite. I bambini, particolarmente, restando durante il sonno privi della capacità selettiva degli stimoli, sono molestati dal rumore notturno, che mantiene il cervello in un continuo stato latente di allarme e che può provocare tensioni nervose e stati d'ansia pericolosi. L'inconveniente è antico quanto l'uomo, anche se, in effetti, la nostra civiltà è assai più rumorosa di una volta.*

Whisky-a-gogo

« Durante l'intervallo del concerto sinfonico di ieri sera sul Terzo Programma, è stata letta una conversazione sull'origine dell'espressione *whisky-a-gogo*. Poiché impegni precedenti mi hanno tenuto lontano dall'ascolto, vorrei poter leggere sul *Radiocorriere-TV* un sunto di quell'interessante nota » (Gianni Toffelordi - Venezia).

L'espressione whisky-a-gogo *sta a designare un originale e recente tipo di locale, riservato ai giovani, dove si può accedere gratuitamente senza vincoli di orario od obblighi di abbigliamento, e nei quali si balla al suono di un* juke-box. *La consumazione non è obbligatoria e spesso mancano anche i tavoli e le sedie. Si entra, si balla, si chiacchiera, e si beve in maniera comoda ed economica. Pare che la paternità di questo tipo di balere sia da attribuirsi a Paul Pacini, detto Popaul, celebre tra i buontemponi e i nottambuli della Costa azzurra, il quale, per primo, aprì a Parigi in una specie di stalla la stravagante* Plancher-des-vaches. *Questo locale fu il primo covo a base di* Scotch whisky *fondato da Pacini e costituì il suo trampolino di lancio. E' dunque accertato che il nome* whisky-a-gogo *è di importazione francese. Si è pensato che gogo potesse riferirsi al significato popolare di gonzi, creduloni, o che fosse equivalente al nostro* gagà, *ma assai più vicina al vero è la locuzione avverbiale della lingua familiare francese,* à gogo, *che significa* a iosa, a bizzeffe; *così si dice ad esempio* avoir tout à gogo, *cioè aver di tutto a profusione, e* vivre à gogo, *per vivere nell'abbondanza. Concludendo,* whisky-a-gogo *indica dunque, etimologicamente parlando, un locale dove si può bere* whisky *a volontà.*

i. p.

lavoro

Dott. Giorgio Metili - Potenza

La recente giurisprudenza riconosce possibile un rapporto di impiego tra il rappresentante (Presidente, Amministratore, Consigliere di Amministrazione, ecc.) e le società amministrate, produttivo di effetti, almeno fino a quando non venga impugnato dal rappresentato (art. 1395 c.c.).

Qualora infatti, l'Amministratore esplichi in seno alla società oltre alle mansioni proprie del mandato conferitogli, altra attività lavorativa (quale ad esempio quella di Direttore Generale, che lo pone al vertice della gerarchia impiegatizia) e percepisca per questa una retribuzione a parte alla stregua degli altri dipendenti, deve ritenersi, per detta attività, soggetto all'obbligo delle assicurazioni sociali.

Il rapporto assicurativo, in tal modo costituito, rimarrà valido sempreché in un secondo momento la Società non proceda all'annullamento del rapporto di impiego ai sensi del combinato disposto dagli articoli 1395, ultimo comma, e 1442 del codice civile.

Cura ambulatoria per tubercolosi e domanda di pensione per invalidità.

E' stabilito che le prestazioni antitubercolari, durante il corso delle quali non può procedersi alla liquidazione della pensione per invalidità, sono soltanto quelle che si attuano nei luoghi di cura a tipo sanatoriale o post-sanatoriale; pertanto, l'assicurato, di cui sia stata riconosciuta la riduzione permanente della capacità di guadagno a meno di un terzo di quella normale può ottenere la liquidazione della pensione di invalidità anche nel periodo durante il quale usufruisce di cure antitubercolari praticate in ambulatorio o al proprio domicilio.

Il concetto di permanenza dell'invalidità non va confuso con quello di definitività o di immutabilità; perché l'incapacità possa considerarsi permanente basta che nel momento in cui essa viene in considerazione non ne sia prevedibile, con un sufficiente margine di sicurezza, la cessazione, e sia, d'altro canto, da ritenere che essa debba ad ogni modo durare per un periodo di tempo indefinito e comunque non breve.

Una malattia non stabilizzata può dar luogo, nel corso delle altre condizioni di legge, alla capacità di guadagno, tutte le volte in cui, secondo i dettami della scienza medica, essa risulta di durata non breve e non definita e di esito incerto, e la tubercolosi non stabilizzata costituisce appunto una malattia di durata non breve e non definita e di esito incerto.

g. d. i.

avvocato

« Malgrado il caldo della stagione, il condominio di cui faccio parte già si sta occupando della questione dei caloriferi per il prossimo inverno. La maggioranza dei condomini è del parere che nel prossimo inverno il riscaldamento centrale debba funzionare da dicembre a tutto marzo. A questa delibera io condomino mi sono opposto, sostenendo che il periodo di funzionamento del riscaldamento centrale è troppo lungo, in considerazione della zona temperata in cui viviamo, e che in ogni caso io personalmente soffro tanto poco il freddo, che l'inverno scorso ho dovuto tenere sempre spenti i caloriferi nella mia abitazione, lasciando per di più aperte le finestre. Posso rifiutarmi di utilizzare il calorifero, e quindi di pagare la quota che mi è stata assegnata? » (Giorgio F. - Cosenza).

No, caro signore, non può opporsi alla giusta delibera della maggioranza dei condomini. A parte il fatto che la zona in cui Ella abita, sebbene più temperata di altre zone italiane, comporta certamente, nel periodo da dicembre a marzo, lunghi intermezzi di freddo intenso, debbo dirLe che la giurisprudenza è ormai ferma sul punto che il condomino non può rifiutarsi di partecipare alla spesa di gestione dell'impianto comune di riscaldamento. Pertanto, il fatto che Lei (fortunato) non soffra il freddo, La legittima certamente a tener chiusi i caloriferi e aperte le finestre, ma non La autorizza a sottrarsi al pagamento della Sua quota.

« Sono proprietario di una piccola, ma avviatissima ditta, che produce capsule speciali per bottiglie di birra e di gazose. Dato che sono entrato in controversia giudiziaria con un'altra ditta concorrente, ho pensato bene di indirizzare una lettera circolare a tutti i clienti della stessa per avvertirli dell'azione giudiziaria in corso e per metterli sull'avviso che probabilmente l'azione stessa avrà buon esito. La ditta concorrente a sua volta mi ha citato in giudizio per concorrenza sleale. Vorrei sapere quanto c'è di buon fondamento in questa azione del mio concorrente » (E. V. X.).

A me sembra che il fondamento vi sia e sia abbastanza solido. Infatti, Lei ha pienamente diritto di promuovere azioni giudiziarie contro chicchessia, ma non ha diritto di mettere in agitazione i clienti della ditta convenuta da Lei in giudizio, facendo presente l'alea cui essi si espongono nella eventualità di una Sua vittoria giudiziaria, prima che la sentenza definitiva sia stata emanata. Infatti, per quanto buono possa essere il Suo diritto, non vi è alcuna sicurezza, fino al momento della decisione, che esso venga effettivamente riconosciuto. La concorrenza sleale, quindi, esiste e Lei farebbe bene a cercare di transigere la lite con la ditta concorrente.

a. g.

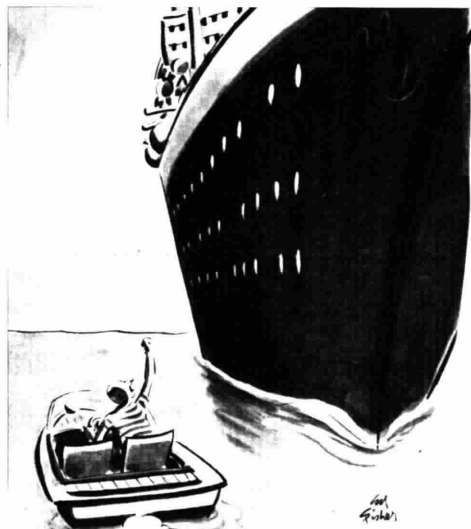
INESPERTA MASSAIA

— Non ne avrebbe, per caso, di quelle sottili, a forma di fiammifero?

SORPRESA SPAZIALE

— In fondo non c'è niente da stupirsi se, su Marte, la civiltà si è sviluppata in maniera diversa che da noi.

in poltrona

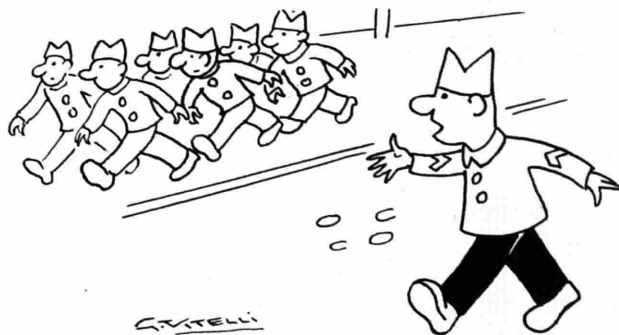
PIGNOLO NAUTICO

— Tieni la tua mano, idiota!

CARO-IDRAULICO

— Sì... credo che le verrebbe a costare meno se lei mi portasse il guasto qui.

VANITA'

— Ti piacerebbe vedermi in bikini?

CAPORALE DISTRATTO

— Uno, due.., uno, due... x, x.

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana